BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 20 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9706 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SI AVVICINA L'ORA DELLA VERITÀ?

L'altalena del dollaro

ROMA — La nuova settimana potrebbe essere decisiva per l'avvenire del dollaro e per la stessa possibilità di un ordinato svolgimento degli scambi sui mercati internazionali delle valute: questo il parere di ambienti finanziari dopo una settimana che ha visto i corsi dei cambi registrare oscillazioni di una violenza senza precedenti.

La conferenza stampa del Presidente Carter, in vista della quale il dollaro era salito a poco meno di 2 marchi, ha però deluso gravemente gli operatori. Subito il dollaro riprendeva a ribassare, precipitando a 1,96 marchi e mantenendosi debole anche venerdì. In Italia la moneta USA ha così terminato la settimana intorno a quota 829 lire, consentendo alle monete forti, ed in particolare al franco svizzero, di ritornare a livelli prossimi a quelli record: venerdì, la divisa elvetica è stata fissata a 514,375 lire con un incremento di oltre 10 punti su giovedì. Come si è accennato, negli ambienti finanziari internazionali vi è molta attesa per quanto potrebbe accadere in questo week-end o nei primi giorni della prossima settimana.

L'altalena del dollaro; l'altalena delle speranze e delle disillusioni. Il collasso del «Ferragosto nero», assorbito come immediata reazione all'intervento di Carter e del segretario al tesoro Blumenthal, è stato in parte vanificato dalla delusione generale per la «poca chiarezza» delle indicazioni fornite dal Presidente e dal suo ministro. Nonostante ciò non ci si può esimere dal notare che quella prima reazione positiva è andata al di là delle più rosee aspettative: una reazione che dimostra la fondamentale saldezza della valuta USA e la giustezza della convinzione, radicata in molti esperti e in molte autorità monetarie, che la «banconota verde» è artificiosamente sottovalutata. Il suo comportamento potrebbe essere paragonato a quello di un corpo sano che risponde positivamente alla malattia che lo ha offeso; con una risposta ancor più sorprendente, visto che un sussulto di guarigione si è manifestato al semplice annuncio di una prossima somministrazione di medicina.

In effetti gli annunci e le promesse di intervento fatte da Carter e da Blumenthal (ripetutamente in questi ultimi giorni) sono rimaste alquanto sul vago. Unico punto fermo, unica novità è stata l'elevazione del tasso di sconto dal 7,25 al 7,75 per cento a partire da domani (il tasso di sconto è l'interesse che la banca centrale applica ai prestiti concessi alle 5700 banche commerciali, membri del sistema della Riserva federale). Questa misura ha lo scopo principale di frenare l'espansione economica interna, quindi l'accrescersi della domanda e dei consumi, delle importazioni e del conseguente deficit commerciale. C'è inoltre l'intenzione di sostenere un più sostanzioso rilancio da parte della Casa Bianca del piano energetico, nel tentativo di portarlo fuori dalle sabbie mobili dell'opposizione congressuale. Sono misure di puro valore interno, che non possono sollevare e soddisfare i preoccupati possessori di riserve in eurodollari, in petrodollari e in asiandollari.

La decisione americana di riprendere l'iniziativa e di riprenderla in questa maniera (non — giova ripeterlo — quella tanto attesa e tanto sollecitata), porta con sé due spiegazioni, o meglio una dimostrazione e una spiegazione. Innanzitutto è necessario riconoscere che la cosiddetta crisi valutaria, che sta angustiando l'attuale rapporto dei cambi, andrebbe più correttamente classificata sotto l'etichetta di aggiustamenti valutari, cioè conseguenza e manifestazione di una più reale crisi dei rapporti economici e commerciali internazionali. La crisi, iniziatasi all'epoca della decisione di Nixon di interrompere il rapporto dollaro-oro, è venuto a maturare oggi, dopo sette anni di incubazione per svariate cause: concorrenzialità del prodotto giapponese, stretta sorveglianza antinflazionistica di Bonn, rincaro del petrolio, apparizione sul mercato dei paesi del terzo mondo.

Inoltre Washington ha raggiunto la consapevolezza che gli aiuti da parte dei co-attori industrializzati, ovvero Germania federale e Giappone, non potranno andare, volutamente o meno, oltre un tasso di sviluppo del 3-3,5 per cento annuo. In altre parole, gli USA hanno compreso che l'unica via da seguire sembra essere non tanto quella di sollecitare gli altri a una maggiore attività, quanto quella di frenare la propria (ieri è stato annunciato che il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo è stato dell'otto per cento). D'altra parte, se ciò dovesse avvenire, si tratterebbe di un allineamento a quel quattro per cento di sviluppo medio che la maggior parte degli esperti economici mondiali hanno pronosticato per l'area dei paesi industrializzati nel suo complesso.

Di un altro fattore, comunque, è utile tener conto: la potenza economica e industriale degli Stati Uniti è tanto forte da poter sopportare senza patemi deficit anche notevoli nelle bilance commerciale e dei pagamenti (l'indifferenza dimostrata finora dalla Federal Reserve verso le vicende del dollaro possono essere una prova). Non si può, in altre parole, giudicare la situazione e la positività o negatività della congiuntura americana basandosi su un metro europeo o anche giapponese: agli Stati Uniti non sono necessari i delicati equilibri raggiunti e strenuamente difesi da Bonn, da Tokio e oggi anche dall'Italia. Gli USA sono stati gli unici, in questi ultimi tempi, a potersi permettere, in contemporanea, elevati tassi di sviluppo economico e poderosi deficit commerciali.

Queste sono realtà presenti e forse irreversibili. Si può facilmente ipotizzare la nascita e un vicino consolidamento di nuclei economici e valutari ben distinti, se pur viaggianti in un senso di collaborazione e di colloquio. Un nuovo «status» economico mondiale, meta necessaria dell'attuale ricerca di un ordine soddisfacente. Si può anche tentare qualche audace previsione sugli sviluppi e sulle conseguenze future. Lo stesso 4 per cento di sviluppo sopra ricordato rappresenta molto meno di quanto sperato dalla maggior parte dei paesi industrializzati. Caleranno le possibilità di esportazione: aumenteranno le difficoltà di mantenere in pareggio le rispettive bilance dei pagamenti. La conseguente, inevitabile stagnazione farà riaffiorare la minaccia della disoccupazione.

Una minaccia che pende su tutti i membri dell'Ocse, ma in particolar modo su quelli che non possono contare su una struttura economica individuale decisamente robusta. L'Italia, per esempio, la cui economia si basa sull'industria di trasformazione e che, proprio per questo, dipende dalle economie altrui. Sono possibilità presenti che possono essere rese innocue con opportune misure (in pratica si tratta di non ripetere gli errori del passato).

La via d'uscita passa attraverso una riduzione della conflittualità contrattuale, attraverso la mobilità del lavoro, attraverso l'aumento della produttività e, in definitiva, della concorrenzialità del prodotto italiano. Al tempo stesso dovrà essere contenuta, e semmai diminuita, l'entità della spesa pubblica: una misura che il governo di Roma si è impegnato già da tempo a raggiungere.

Alessandro Cappellini

In XV pagina

Hua Kuo-feng sul Mar Nero «piscina» dei sovietici

* * *

Attentati alle caserme britanniche in Germania

DIREZIONE GENERALE E SINDACATO UNITARIO CONTRO GLI «AUTONOMI»

Ferrovie: contromisure per vanificare lo sciopero

Il ministro ritiene di non dover arrivare alla precettazione del personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Questo sciopero è come mettere le dita negli occhi al prossimo», dice il ministro dei trasporti Colombo commentando la decisione dei ferrovieri autonomi della Fisafs e della Cisnal di astenersi dal lavoro per 24 ore a cominciare dalle 21 di domani lunedì. «Le ferrovie non sono una fabbrica qualsiasi, il danno non va contro un datore di lavoro, ma contro tutta la comunità e mi chiedo che senso possa avere un sindacato che non ha più il consenso dell'opinione pubblica, in questo caso il consenso degli altri lavoratori».

Lo sciopero inizia domani sera alle 21 e continua fino alle 21 di martedì ma, dato che gli autonomi rappresentano solo il 10 per cento dei ferrovieri, l'azienda delle ferrovie e i lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil sperano di annullarlo completamente. Nelle città maggiori, dove esistono più stazioni, potranno verificarsi spostamenti dei convogli da una stazione all'altra; alcuni passaggi a livello resteranno incustoditi (si raccomanda la massima attenzione agli automobilisti); non mancheranno disagi e ritardi ma il ministero assicura che tutti i treni viaggeranno, specialmente quelli a lungo percorso. E' quindi del tutto ingiustificato il timore di quei viaggiatori che, fin da ieri pomeriggio, si sono presentati ai posti d'imbarco della Sicilia e della Sardegna, anche se con la prenotazione, per poter rientrare con qualche giorno d'anticipo creando in tal modo grossi ingorghi alla circolazione.

Lo sciopero della Fisafs e della Cisnal non dovrebbe riuscire, quindi, a paralizzare il sistema ferroviario; il ministro Colombo spera, anzi, in una revoca (che non appare però probabile); «Continuo a sperare — ci ha detto — nel senso di responsabilità dei lavoratori, specie in questo momento delicato. Corrono il rischio di creare uno scollamento tra le forze del lavoro e la pubblica opinione composta anch'essa da lavoratori. Ci sono altri incontri e colloqui, perché non attendere, perché non spostare lo sciopero ad altra data in modo responsabile? Così si sono comportati i lavoratori del trasporto aereo che hanno sospeso lo sciopero già indetto per il 25 agosto».

Questo nuovo tentativo di «forzare la mano del governo», secondo il parere della direzione generale delle ferrovie non servirà ad altro che a «ritardare la definizione del contratto stesso e a mettere in pericolo la possibilità di realizzare l'auspicata riforma dell'azienda». Per il sindacato unitario c'è un pericolo maggiore, quello di «dar spazio a quanti vogliono regolarmente per legge il diritto di sciopero ed estendere l'iniziativa della precettazione».

Abbiamo chiesto al ministro se abbia in mente la precettazione dei ferrovieri scioperanti già fin da domani: «La precettazione è un istituto previsto dal nostro ordinamento e tocca ai prefetti metterlo in pratica nella misura in cui lo sciopero dovesse provocare ostacoli all'ordine pubblico. Spero che prevalga il senso di responsabilità dei ferrovieri. Siccome chi sciopera è una minoranza non dovrebbe incidere massicciamente. Alla precettazione voglio pensare che non ci si debba arrivare».

Ma la preoccupazione maggiore della direzione delle ferrovie non è tanto per lo sciopero di domani e dopodomani. Tutti gli altri ferrovieri sono chiamati a far fronte alla situazione, la direzione generale delle ferrovie ha predisposto un piano che annulli le astensioni dal lavoro degli autonomi. Il pericolo maggiore viene prospettato dalla minaccia della Fisafs di riprendere le agitazioni a fine mese quando i rientri dalle ferie saranno più massicci e più alto il numero dei lavoratori che tornano dall'estero.

Anche perché in quell'occasione potrebbe essere ripreso il sistema di «rotaia selvaggia» con scioperi a singhiozzo che riuscirebbero davvero a paralizzare il sistema dei trasporti ferroviari come è stato dimostrato in precedenti occasioni. Ed è in tale circostanza che il meccanismo della precettazione potrebbe scattare.

Ieri, con un lungo comunicato, la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha riassunto i termini della questione che hanno portato allo sciopero di questi giorni. Il governo ha stanziato 80 miliardi per il premio di produzione a partire dal mese di giugno; col raggiungimento dell'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si è prevista un'ulteriore spesa di 75 miliardi; il ministero si è poi detto disposto «ad un'opportuna revisione della parte relativa alle norme tecniche e transitorie».

Per il rinnovo del materiale rotabile sono stati stanziati 1.600 miliardi, altri stanziamenti seguiranno per l'attuazione del piano triennale per gli impianti fissi. Il 3 agosto scorso tutti i ferrovieri (con federali e autonomi) hanno siglato tale ipotesi di accordo ma poi la Fisafs si è rimangiata quella siglatura ed ha chiesto migliorie di natura economica per altri 200 miliardi, proposta che «non è stato assolutamente possibile prende-

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

PROBABILE PRESENZA A UN CONVEGNO DEL FAMOSO FISICO NUCLEARE

Presto a Roma Pontecorvo a 28 anni dalla fuga in URSS

ROMA — Bruno Pontecorvo, il famoso fisico di origine italiana, che nel 1950 fuggì nell'Unione Sovietica, ritornerà probabilmente a Roma, per la prima volta dopo 28 anni, per partecipare — tra due settimane — ad un convegno in onore del suo compagno di studi Edoardo Amaldi. Si sapeva da mesi che Pontecorvo era stato invitato ma, fino ai primi d'agosto, egli non aveva confermato il suo arrivo; secondo alcune fonti, il suo telegramma di adesione è arrivato due giorni fa, ma ieri non è stato possibile averne conferma perché l'università è chiusa e a casa degli organizzatori nessuno ha risposto al telefono.

Pontecorvo — nato a Marina di Pisa nel 1913, di religione ebraica —, dopo aver preso la licenza liceale a 15 anni ed essersi laureato a 19, divenne, appena ventenne, assistente di Enrico Fermi all'università di Roma, entrando a far parte del gruppo dei cosiddetti «ragazzi di via Panisperna» (dove aveva sede il vecchio istituto di Fermi) che pose le basi dello sfruttamento dell'energia atomica. A causa delle persecuzioni razziali, Pontecorvo dovette però emigrare, nel 1938: prima in Francia, poi in Portogallo, e infine negli Stati Uniti, di nuovo a fianco del suo «maestro», che costruì la prima pila atomica.

Pontecorvo partecipò anche agli studi e alle esperienze che portarono alla realizzazione della bomba atomica. Nel 1948 si trasferì in Inghilterra, lavorando al centro di ricerche nucleari di Harwell, tanto da ottenere la cittadinanza britannica. In Gran Bretagna c'era già il maggiore degli otto fratelli Pontecorvo, Guido (un altro fratello è il noto regista cinematografico Gillo).

Nell'estate del 1950, Pontecorvo venne in vacanza in Italia con la moglie e i tre figli. Aveva dato le dimissioni da Harwell, e alla fine dell'anno sarebbe andato all'università di Liverpool. Invece, a metà agosto, salì su un aereo diretto nell'Unione Sovietica: solo dopo qualche giorno venne reso noto il suo arrivo a Mosca, e la cosa fece molto clamore. Non si è mai saputo con certezza quanto il suo lavoro nell'URSS abbia aiutato i sovietici a recuperare il ritardo rispetto agli americani nello sviluppo della bomba atomica, prima, e di quella all'idrogeno, poi.

Pontecorvo ha ottenuto la cittadinanza sovietica, dal 1955 è membro del partito comunista e nel 1963 ha avuto la massima onorificenza, l'«ordine di Lenin». Dirige un laboratorio di ricerche nucleari a Dubna e insegna «particelle elementari» alla facoltà di fisica dell'università di Mosca. Le sue ricerche riguardano principalmente i «neutrini», particelle elementari senza carica elettrica, alle quali aveva cominciato a lavorare con Fermi già nel 1934.

Dei «neutrini», appunto, Pontecorvo dovrebbe parlare a Roma, nella sua relazione, in programma la mattina di venerdì 8 settembre. Tema del convegno sono «Le prospettive della fisica fondamentale oggi». Il convegno si aprirà il 7 settembre e nella giornata conclusiva, il 9, il «Nobel» Emilio Segrè, un altro dei «ragazzi di via Panisperna», parlerà della nascita della fisica nucleare in Italia.

Bruno Pontecorvo al tempo della fuga.

AJACCIO: DECISA L'INCRIMINAZIONE DI VITTORIO EMANUELE

Un Savoia in carcere

Volontaria e non accidentale, secondo il giudice, la sparatoria che ha causato il ferimento del giovane tedesco (sempre grave) Il medico Nicola Pende «rivale» del principe nel furioso alterco

PARIGI — Vittorio Emanuele di Savoia, che da venerdì era in stato di fermo in seguito al ferimento di un giovane tedesco nel porticciolo corso dell'isola di Cavallo, è stato ieri formalmente incriminato dal giudice istruttore di Ajaccio per aggressione, ferite volontarie e detenzione di armi e munizioni da guerra; dopo un lungo interrogatorio, il principe è stato rinchiuso nelle carceri del capoluogo corso. Intanto, il ferito, il diciannovenne Dirk Jeerd Hamer, è stato trasferito in aeroambulanza a Marsiglia: il suo stato, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto all'ospedale di Portovecchio per la sutura dell'arteria iliaca e della vena iliaca destra, è giudicato serio dai medici.

La decisione del giudice istruttore lascia capire che, ad avviso del magistrato, l'atto di Vittorio Emanuele — che ha esploso alcuni colpi di carabina durante una violenta lite con il medico romano Nicola Pende, al quale egli imputava il furto di un canotto pneumatico del suo yacht — è stato volontario, e non accidentale, come il principe ha invece sostenuto; quanto al possesso della carabina da guerra, l'erede dell'ultimo re d'Italia ne ha spiegato il possesso con la paura di essere aggredito dalle Brigate rosse: il suo nome figurerebbe infatti, a suo dire, sulle «liste di proscrizione» dell'organizzazione terroristica.

La magistratura di Ajaccio ha intanto compiuto i passi necessari per procedere a un confronto tra Vittorio Emanuele e Nicola Pende, il quale — dopo aver reso la sua deposizione ai gendarmi di Bonifacio (l'isola di Cavallo si trova nelle Bocche di Bonifacio, lo stretto che divide la Corsica dalla Sardegna) — ha potuto, venerdì riprendere il mare con il suo yacht.

Nicola Pende — nipote omonimo del celebre endocrinologo, e figlio del prof. Vito, a sua volta specialista e docente di endocrinologia — è salito spesso alla ribalta delle «cronache rosa» per il suo carattere irruento e scontroso; i settimanali specializzati si sono di frequente occupati di lui, sia a causa dei rapporti turbolenti con la moglie, l'attrice Stefania Sandrelli, dalla quale è separato consensualmente da due anni, sia per i frequenti scontri con i fotografi, da lui definiti «i suoi più acerrimi nemici».

Prima del matrimonio con l'attrice, Nicola Pende era conosciuto come un abituale frequentatore dei locali romani alla moda, come il «Number One» e lo «Jakie O». Anche se le sue vicende sentimentali non erano tali da attribuirgli l'appellativo di «play-boy», il medico romano ha sempre movimentato le serate, facendosi vedere a fianco di attrici poco conosciute e in cerca di notorietà.

Dopo le nozze con Stefania Sandrelli, i settimanali «rosa» hanno trovato subito un terreno fertile perché questa unione, a parte un breve periodo iniziale, è stata caratterizzata da frequenti liti, da scenate in pubblico e da altrettante fulminee riappacificazioni, sino alla separazione definitiva, nel '76.

Quanto a Vittorio Emanuele — che trascorreva le vacanze in Corsica assieme alla moglie Marina Doria, ex campionessa di sci acquatico, e al figlioletto di sei anni — ha 41 anni e risiede abitualmente in Svizzera. L'episodio dell'isola di Cavallo ha destato un enorme scalpore nel «bel mondo» internazionale, dove il principe è uno dei personaggi di maggior spicco: tanto più che il fattaccio si è verificato su quelle coste che costituiscono il «parco giochi» preferito dell'aristocrazia europea, e a non molta distanza dal principato di Monaco, dove solo sei settimane fa tutte le teste coronate, ex coronate e blasonate si erano date convegno per il matrimonio della principessa Carolina.

Da qualche tempo Vittorio Emanuele non faceva parlare di sé. I fedeli dei Savoia — residuo di un tempo che fu — ne avevano approfittato per tappezzare Roma di manifesti nei giorni delle elezioni per il Presidente della Repubblica: «E' l'ora della monarchia». Sono stati sfortunati. Il rampollo di Umberto li ha smentiti con un altro gesto anticonformista. Questa volta si è fatto arrestare per aggressione armata e ferimento volontario.

I monarchici avevano già inghiottito amaro durante la sua turbinosa adolescenza. Nei giornali degli anni Sessanta c'è tutto un florilegio di scandali mondani, amorazzi, imprese in night tra jeunesse dorée, spogliarelliste e paparazzi. Le intemperanze furono attribuite al «carattere impetuoso» del principe e al suo «deragliamento»: i genitori divisi, un padre rigoroso ed esule, «lui paga per tutta la famiglia».

Con queste attenuanti gli adepti accettarono il seguito dell'avventura: i tempestosi fidanzamenti a catena, folli urli e schianti in auto e in aereo (è un pericolo pubblico, dissero gli svizzeri), le sue iniziative affaristiche da relation man di elicotteri a venditore all'ingrosso di auto usate. Il play-boy poteva anche pestare i fotoreporters o farli pestare: era un principe con patrimonio materno valutato un miliardo e mezzo nel '60 e un appannaggio di un milione e mezzo al mese da parte di padre.

Ora, superati i quaranta, con moglie e figlio, grosso mediatore dei commerci dell'Iran per armi e petroli, impegnato a costruirsi una villa nel «paradiso dei miliardari», ricompare in un episodio incredibile: carabina in pugno è andato all'assalto di uno yacht, ha sparato, ha rischiato di uccidere. Tutto per un canotto di gomma. Da ragazzo aveva riletto per radio agli italiani il famoso messaggio con cui suo bisnonno iniziò la conquista dell'Italia. Malinconico tramonto d'una dinastia.

INTENSA MA DISCRETA SORVEGLIANZA NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

La polizia veglia a Praga semideserta

Esodo massiccio, come in qualsiasi fine-settimana estivo Per Mosca resta valida la teoria della sovranità limitata

PRAGA — Un'intensa ma discreta vigilanza della polizia nella capitale e nelle altre principali città cecoslovacche è l'unico sintomo esteriore del decennale dell'invasione del Paese, avvenuta nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968, a opera delle truppe appartenenti a cinque Paesi del Patto di Varsavia, per stroncare la «primavera di Praga». Fin dal tardo pomeriggio di venerdì, i praghesi hanno lasciato in massa la città, per andare a trascorrere, come al solito, il fine-settimana nei molti luoghi di villeggiatura attorno alla capitale.

Unico fenomeno degno di rilievo agli occhi dell'osservatore è l'inusitata mancanza del tradizionale gruppo di giovani seduti ai piedi della statua equestre di San Venceslao, nell'omonima piazza al centro della città, che ha sempre funzionato da centro di ritrovo per tutti i praghesi nelle occasioni storiche. Qui, infatti, sono discretamente presenti — più che altrove — diversi agenti di polizia, che controllano chiunque non abbia il sicuro aspetto di un turista o di una persona che attende il tram alla vicina fermata.

Intanto, la stampa cecoslovacca celebra, a modo suo, il decennale dell'invasione, ricordando soprattutto i vantaggi politici ed economici della alleanza con l'URSS; organi come il «Rude Pravo» e la «Pravda» (portavoce della «base» slovacca) riprendono anche le argomentazioni svolte in questi giorni dalla stampa sovietica, per confutare la «campagna anticecoslovacca» svolta in Occidente. Proprio ieri, sull'argomento sono tornati, a Mosca, sia l'agenzia «Novosti» sia l'organo del Pcus, la «Pravda», la quale ha lanciato lo slogan («nemici della distensione, della pace, del socialismo») da appioppare a quanti oggi criticano il «significato internazionalista» del 21 agosto '68, siano le «forze reazionarie» o la «propaganda borghese», o anche gli «amici dei paesi occidentali». A dieci anni di distanza dall'ingresso dei carri armati in Cecoslovacchia, l'URSS ribadisce così, con energia, l'attualità e la validità della teoria brezneviana della «sovranità limitata».

La «Pravda» ieri ha affrontato l'argomento, per confermare che nell'agosto del 1968 «è stata data una risposta ferma e di principio a favore della pace e del socialismo» e per stigmatizzare la «campagna di calunnie lanciata dall'Occidente contro la Cecoslovacchia». Secondo l'organo del Pcus, la «propaganda imperialista cerca invano di screditare i successi raggiunti dal popolo cecoslovacco sotto la guida del Partito comunista nella lotta contro i revisionisti di destra, che hanno proposto sotto la maschera di un "nuovo modello di socialismo", un ritmo al vecchio ordine borghese». Gli autori di tali «atti ideologici di sabotaggio» non solo sono «antisocialisti» e «anticomunisti», ma si pongono anche «contro l'atto finale della conferenza di Helsinki», e «mirano a minacciare la distensione e la pace nel mondo».

L'articolo non menziona la posizione di condanna assunta dal Pci e da altri partiti comunisti, in Europa e nel mondo, nei confronti dell'intervento armato sovietico in Cecoslovacchia; ciò era stato però fatto nei giorni scorsi, per interposta persona, cioè pubblicando sulla stampa sovietica articoli di esponenti cecoslovacchi.

Pechino: Mai cedere ai russi

PECHINO — Nel decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, un commento dell'agenzia «Nuova Cina» afferma che ancor oggi, come dieci anni fa, «lo spettro dell'"appeasement" si aggira sugli Stati Uniti e sull'Europa occidentale». «Dieci anni fa, in Occidente molti si facevano illusioni circa l'Unione Sovietica, e coltivavano la speranza che essa avrebbe agito in modo ragionevole nei confronti della Cecoslovacchia» scrive l'agenzia cinese.

Ora, «alcuni vorrebbero tentare di barattare il riconoscimento dell'Europa orientale come sfera di influenza sovietica, in cambio della sua rinuncia ad avanzare verso Ovest; altri vorrebbero procurarsi una sicurezza temporanea, abbandonando una parte

In IX pagina

La notte più lunga di Praga

dei territori dell'Europa occidentale. Ma la realtà sta fornendo una risposta negativa. E' una legge della storia che coloro che fanno concessioni e vengono a compromessi col social-imperialismo sovietico saranno puniti dalla storia stessa».

Secondo alcuni osservatori, al di là delle ripetute messe in guardia di Pechino contro la politica di «appeasement», il nuovo commento si riferisce forse, in modo diretto, alle recenti informazioni su contatti tra Mosca e alcuni esponenti politici europei, in vista di un assetto dell'Europa nel senso indicato.

La «Nuova Cina» rende omaggio all'«eroica resistenza» opposta dieci anni fa dal popolo cecoslovacco alle «truppe di aggressione sovietiche», e per la prima volta fornisce un'analisi degli avvenimenti di quei giorni, in relazione alle decisioni prese dalla leadership cecoslovacca dell'epoca.

«I dirigenti cecoslovacchi — scrive — mancarono di vigilanza e omisero di prendere le misure necessarie per combattere la minaccia di aggressione. Quando le massicce forze sovietiche, come per una passeggiata, entrarono sul territorio del loro paese, essi mancarono di lottare contro l'aggressione appoggiandosi sul popolo e sulle forze armate. Seguirono invece una politica di non-resistenza, sottomettendosi passo per passo, e si trovarono così alla mercé dei nuovi zar. Questa sottomissione portò a un grave disastro nazionale, che perdura».

L'invasione della Cecoslovacchia, che rappresentò il più flagrante caso di aggressione armata nella storia del dopoguerra in Europa», fu tuttavia «solo un inizio», aggiunge la «Nuova Cina». «Le stesse teorie e le stesse tattiche sono state poi impiegate in regioni sempre più numerose, dovunque nel mondo». L'agenzia cinese cita «la teoria dell'intervento militare "su invito", con l'aggiunta importante, ora, dell'uso su larga scala di forze mercenarie». «L'URSS — scrive "Nuova Cina" — sostiene con insolenza che l'intervento militare sovietico e cubano nell'Angola e nel Corno d'Africa è avvenuto anch'esso su invito».

Sviluppando la tesi che ciò che è avvenuto dieci anni fa in Cecoslovacchia sta avvenendo dovunque nel mondo, la «Nuova Cina» allude anche al Vietnam, menzionato come la «Cuba in Asia»: «come in Cecoslovacchia, una volta occupato un posto, l'Unione Sovietica rifiuta sempre di andarsene: essa istiga e sostiene l'incursione militare della "Cu-

Continua in 2.a pagina

Squadra navale russa giunta in visita ad Aden

ADEN — L'agenzia «Tass», in un dispaccio datato dalla capitale Sud-yemenita, ha annunciato che una squadra navale sovietica, al comando del vice-ammiraglio N.Y. Yassakov, è giunta ieri ad Aden in visita «ufficiale di amicizia».

Dare un governo a Trieste

Martedì torna a riunirsi il Consiglio comunale di Trieste, a due mesi dalle elezioni, per cercare una soluzione che scongiuri il commissario. La necessità di dare un governo alla città anche per assicurare un interlocutore alla commissione parlamentare per Osimo che verrà a Trieste in settembre, è sottolineata in questa nota dell'on. Tombesi che fa parte, per la Dc, della commissione stessa.

Siamo alla vigilia della seduta del Consiglio comunale di Trieste nella quale si dovrebbe eleggere la giunta e dare il via all'amministrazione che tutti attendiamo con impazienza. L'attendiamo anche perché qualche settimana fa la commissione interparlamentare per Osimo ha invitato il governo a riformulare alcune leggi che aveva predisposto in attuazione degli accordi, tra cui quella per la zona industriale mista a cavallo del confine.

Abbiamo chiesto questo ripensamento al governo non per dare contentini ad alcuno ma perché riteniamo che vada ripreso e verificato il discorso della zona a cavallo. Contavamo però che la commissione che intende venire a Trieste per consultare istituzioni e forze sociali trovasse qui validi interlocutori, tra cui anche una nuova amministrazione comunale, significativa del risultato elettorale del 25 aprile.

Per questa nuova amministrazione la Dc ha proposto due soluzioni: una con la sua partecipazione alla giunta e un programma dove ci si incontri sui punti comuni, e ce ne sono, e si concordi una procedura per affrontare quelli divergenti, l'altra garantendo a una giunta monocolore della Lista per Trieste l'appoggio per quanto riguarda le incombenze proprie dell'amministrazione comunale, la realizzazione delle grandi opere che sono già finanziate e infine per uno studio approfondito su basi obiettive per accertare le possibilità concrete di realizzazione delle istanze di cui la Lista si è fatta promotrice.

Mi sembra che in queste due proposte non ci sia arroganza ma semmai un ripensamento e in ogni caso attenzione doverosa a quello che la città ha espresso. In queste proposte vi è la possibilità di incontro ricomponendo le molteplici divergenze che vi sono state e cercando un impegno comune su basi nuove ma realistiche per l'interesse di Trieste. Rifiutarle vorrebbe dire mantenere la frattura che come prospettiva ad oltranza ha uno sbocco effimero in nuove elezioni ma non è nell'interesse di Trieste.

Oggi per Trieste è necessario essere unita e governata, e affrontare con organi rappresentativi funzionanti le scadenze imminenti, e non solo quella dell'incontro con la commissione ma anche quelle che si riferiscono al porto. Sta infatti per essere promulgata la legge speciale per il porto che è il risultato di una nuova attenzione del governo che abbiamo sollecitato non senza difficoltà ed è in discussione il riconoscimento della nostra funzione di porto internazionale nella nuova legge che è all'esame della Camera.

Se Trieste non fosse oggi in grado di darsi un'amministrazione comunale la sua voce sarebbe indebolita proprio nel momento in cui deve essere più forte per cercare di raccogliere il risultato delle sue sofferenze e dei suoi travagli. E allora sarebbe persa un'occasione che forse non si ripeterà tanto facilmente e noi tutti ci sentiremmo dopo delusi e sconfitti.

Giorgio Tombesi
deputato al Parlamento

CONTI CON L'ESTERO

Energia in meno crescono gli alimentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I consumi alimentari sembrano avviati a divenire il maggior problema per la bilancia commerciale italiana, ancor più grave di quello rappresentato dai consumi energetici. Se infatti l'Italia è riuscita a contrarre in misura abbastanza sostanziosa le importazioni di combustibili e il relativo esborso valutario, non altrettanto è avvenuto nel settore agroalimentare, il cui deficit continua a crescere.

Da un'analisi degli ultimi dati dell'Istat sulla bilancia commerciale italiana si rileva infatti che nel primo semestre del 1978 il settore energetico ha causato un passivo di 3.733 miliardi di lire contro un passivo di 4.060 miliardi di lire dell'analogo semestre 1977. Il deficit derivante dall'interscambio di prodotti destinati all'alimentazione è invece cresciuto da 2.011 a 2.176 miliardi di lire.

Lo sforzo di contenere i consumi energetici emerge chiaramente dai dati quantitativi delle importazioni nel primo semestre 1978: esse sono ammontate a cinque milioni 347 mila tonnellate di carbone (meno nove per cento rispetto allo stesso semestre del 1977); a 46 milioni 696 mila tonnellate di greggio di petrolio (meno otto per cento); a 519 mila tonnellate di derivati dalla distillazione di petrolio (meno sette per cento) e a 45.548 tonnellate di derivati dalla distillazione del carbone (unica voce in aumento — del 19 per cento — ma di dimensioni trascurabili).

Per i prodotti alimentari le cifre sono invece meno incoraggianti: l'Italia ha importato fino a tutto giugno quasi 23 milioni di quintali di frumento (più 112 per cento); nove milioni di quintali di segale, orzo e avena (più 20 per cento); oltre cinque milioni di ortofrutticoli e derivati (più nove per cento). Si tratta di importazioni legate all'andamento sfavorevole della scorsa campagna agricola e perciò probabilmente destinata a ridimensionarsi nei prossimi mesi con l'immissione sul mercato del prodotto della nuova campagna. D'altronde di carattere prevalentemente stagionale è anche la forte diminuzione delle importazioni di granturco (otto milioni e mezzo di quintali, 55 per cento in meno), il cui raccolto lo scorso anno fu eccezionale.

Sempre più alta è ancora l'importazione di semi e frutti oleosi (sette milioni 600 mila quintali, più 17 per cento) e di formaggi (quasi un milione di quintali, più cinque per cento). Per quanto riguarda la carne, una voce sulla quale si sono concentrati gli sforzi per diminuire i consumi, persiste una tendenza all'aumento delle importazioni. Da gennaio a giugno di quest'anno è entrata in Italia carne macellata per tre milioni 161 mila quintali (più uno per cento), mentre si è avuto un notevole incremento dei bovini vivi (un milione 31 mila capi, pari al 12 per cento in più).

In calo invece le importazioni di suini vivi (149 mila capi, 49 per cento in meno), mentre sono cresciute quelle di pesce (un milione 253 mila quintali, più cinque per cento).

Gian Franco Lepori

Torna in edicola «Tuttoquotidiano»

CAGLIARI — Il giornale «Tuttoquotidiano» di Cagliari riprenderà le pubblicazioni lunedì dopo un periodo di due settimane di «fermo tecnico». Lo ha annunciato il comitato di redazione che ha diffuso un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che «l'assemblea dei soci della cooperativa "Ines" (iniziative editoriali sarde), hanno deciso un ulteriore sforzo per i lettori».

LA STORIA DEI CONCLAVI E' RICCA DI ANEDDOTI E DI «INCIDENTI»

Quando fu il caso a guidare la scelta del nuovo Pontefice

Il Papa più «involontario» fu Benedetto XII - Candidato tradito dal segretario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Nella ricchissima raccolta di aneddoti riguardanti il Conclave la palma della notorietà spetta certamente a quello che ha per protagonista il cardinale Felice Peretti, un quasi moribondo che s'aggira per le stanze del Vaticano appoggiandosi pesantemente a un bastone e che poi — appena eletto con il nome di Sisto V — si drizza fieramente e risponde a chi si meraviglia del cambiamento: «Prima stavo curvo perché cercavo il bastone di San Pietro; è logico che invece me ne stia ben diritto ora che l'ho trovato». Ma anche altri aneddoti sono non meno gustosi.

Nel Conclave svoltosi ad Avignone nel 1334 (dal quale sarà eletto Benedetto XII), i cardinali erano divisi in due fazioni, e, nella ricerca di una soluzione, guadagnavano tempo nelle elezioni quotidiane disperdendo di volta in volta i voti con l'assegnarli a colleghi che non avevano in effetti alcuna possibilità di riuscita. Accadde così che un giorno questi voti sui «meno papabili» finirono casualmente col concentrarsi sul francese Giacomo Fournier il quale, meravigliato dell'avvenuta elezione non meno dei suoi elettori, commentò sarcasticamente: «Complimenti, signori cardinali, siete finalmente riusciti a eleggere Papa un asino». Lo stesso risultato casuale si avrà anche nel 1431 quando l'unanimità della disistima porterà inaspettatamente all'elezione del cardinale veneziano Gabriele Condulmer, Eugenio IV.

Un'elezione «a sorpresa» fu evitata proprio per un pelo nel Conclave del 1559 (dal quale sarebbe stato eletto Pio IV), a causa del «voto di stima» che un cardinale cosciente di non poter essere eletto talvolta chiede a qualche collega pur di lasciare traccia del proprio nome negli atti ufficiali della Santa Sede. Un giorno il segretario del cardinale spagnolo Bartolomeo Della Queva si mise a girare per le celle dei conclavisti chiedendo a ognuno di essi, all'insaputa degli altri, di voler concedere il «voto d'onore» a Della Queva nella votazione dell'indomani, che era prevista come interlocutoria. Scherzando scherzando, il segretario — la storia minore delle cose vaticane ha tramandato anche il suo nome, Ferrante Torres — si assicurò così i voti di 32 cardinali su 44, una maggioranza più che sufficiente per l'elezione.

Accade però che l'indomani il cardinale Capodiferro, un attimo prima che cominciasse la votazione, chiese per celia ad alcuni giovani cardinali: «A chi darete il voto?». Quelli risposero in coro: «A Della Queva». Stupefatto dell'unanimità, il cardinale interrogò altri colleghi e se ne ebbe la stessa risposta: li indusse allora a lacerare le schede già pronte, evitando così all'ultimo momento l'elezione di un Papa per burla.

Qualche altro segretario, invece, agendo malaccortamente — ricorda l'aneddotica del conclave — riuscì a mandare a monte un'elezione «seria» già praticamente decisa. Avvenne, ad esempio, nel conclave di Callisto III (1458) quando i cardinali si recarono in massa verso la cella del collega Bessarione per «adorarlo», cioè per eleggerlo per acclamazione, e trovarono di guardia alla porta un segretario ubriaco il quale li respinse in malo modo dicendo che il suo padrone dormiva e non voleva essere disturbato.

Altri domestici nefasti capitarono al cardinale Paleotto nel conclave di Gregorio XIII (1585). Per due volte il porporato fu sul punto di raggiungere la maggioranza e tutt'e due le volte, prima che venisse proclamato il risultato e pensando invece che l'elezione fosse ormai avvenuta, i suoi domestici si affrettarono a prendere d'assalto la sua casa per saccheggiarla (un'usanza che chi diventa Papa doveva subire, perché si diceva che tanto ormai non aveva più bisogno di beni materiali)

Sembra che al Conclave del 1605 uno dei favoriti fosse certo cardinale Baronio che aveva tra i suoi più accaniti «tifosi» il cardinale Sourdis, il quale si meritò il soprannome di «mastro di posta del Conclave» perché giorno e notte non faceva che correre da un cardinale all'altro per raccomandare l'elezione di Baronio come un «fatto di coscienza». Insisteva particolarmente su questo tasto della coscienza, sicché un giorno il cardinale Sforza non potè fare a meno di sbottare: «Caro collega, io questa coscienza non ho il piacere di conoscerla; ma, a dire la verità credo proprio che non la conosca bene neppure vossignoria illustrissima giacché ne parla tanto». Il Conclave si concluse finalmente con la elezione di Alessandro de' Medici. Avvenne con una votazione a tarda sera e qualcuno propose di rinviare la vestizione all'indomani. «Neppure per sogno — risposte il neopapa — ma, invece, io mi metto subito questi abiti da pontefice. Un affare come questo è di quelli che non si rimandano proprio».

Umberto D'Arrò

«Figaro» per cardinali

Roma — Cesare Ceccarelli uno dei barbieri del Conclave, è alla sua quarta esperienza in questo «lavoro»: prestò servizio già all'elezione del '39 da cui uscì Pio XII. (Telefoto Ansa)

Contromisure

Dalla prima pagina

re in considerazione». Da qui lo sciopero degli autonomi della Fisafs.

La federazione unitaria dei ferrovieri ha duramente condannato l'azione degli autonomi invitando i propri aderenti a dissociarsi nettamente; la linea della Fisafs, se attuata, «porterebbe ad una frantumazione della categoria e a gravi sperequazioni economiche al suo interno»; il comportamento degli autonomi «non ha nulla a che fare con gli interessi dei lavoratori e sul piano politico tende palesemente ad attaccare con durezza, tentando di creare condizioni caotiche, tutti gli utenti delle ferrovie proprio nei giorni in cui il traffico ferroviario si intensifica per il rientro dalle ferie».

Che risultato possono aspettarsi i ferrovieri della Fisafs e della Cisnal dallo sciopero di domani? Per il sindacato unitario non ci sono dubbi: quello di inasprire la polemica sulla regolamentazione dello sciopero con un atto legislativo e indurre all'antipatico intervento della precettazione.

G. C. L.

Pechino

ba in Asia" sul territorio cambogiano, e il suo egemonismo regionale, per poterne trarre profitto».

«Come fece in Cecoslovacchia, l'URSS continua a macchinare dovunque colpi sanguinosi» continua l'agenzia cinese, alludendo alle regioni dell'Asia meridionale e intorno al Mar Rosso. «E' giunta al punto di usare l'orrido sistema di assassinare coloro che abbracciava prima come amici. Non appena si tenti di sottrarsi allo stretto controllo sovietico, si è in pericolo di vita».

Il commento conclude affermando: «Il sacro territorio del popolo cecoslovacco è ancora sotto l'occupazione militare dell'Unione Sovietica, ma i cecoslovacchi non hanno mai cessato di lottare per la propria libertà e indipendenza. Senza dubbio l'URSS non potrà mantenere molto a lungo la propria dominazione mediante le baionette».

Polemico concerto organizzato a Pechino

PECHINO — Un pubblico assai numeroso ha ascoltato ieri sera a Pechino, un concerto della società filarmonica centrale: in programma, musiche dei compositori cecoslovacchi Smetana e Dvorak, del polacco Moniuszko e dell'ungherese Lizt. Numerose fonti cinesi hanno confermato, in forma privata, ciò che tutti sanno, e cioè che il concerto è stato organizzato in occasione del decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia. In forma ufficiale, non si conferma e non si smentisce.

Il famoso pianista Sung Yichiang, avvicinato durante l'intervallo dai giornalisti mentre distribuiva autografi, ha detto sulle prime che l'intenzione era di «far conoscere in Cina nuovi compositori»; alla domanda se, comunque, l'iniziativa fosse da collegarsi all'anniversario, ha risposto: «Se credete, potete interpretarlo anche così».

Il concerto è stato dato al «Club internazionale» e sarà ripetuto, nelle giornate di oggi e domani, in un'altra sala, per il solo pubblico cinese. L'intenzione è evidentemente quella di sottolineare il tema dell'indipendenza nazionale, attraverso il richiamo alla tradizione culturale della Cecoslovacchia e degli altri paesi dell'Europa dell'Est.

Biasini trasferito all'ospedale di Bologna

BOLOGNA — L'on. Oddo Biasini, segretario del Pri, rimasto ferito due giorni fa in un incidente stradale nei pressi di Cesenatico, è stato trasferito ieri dall'ospedale «Bufalini» di Cesena al «Bellaria» di Bologna. L'on. Biasini deve essere sottoposto ad alcuni esami e verrà quindi trattenuto in osservazione per diversi giorni.

Sparatoria nei pressi del carcere di Bergamo

BERGAMO — Raffiche di mitra e colpi di pistola sono stati sparati l'altra notte contro una sentinella nel nuovo carcere giudiziario di Bergamo, alla periferia della città. L'agente di custodia, che ha risposto al fuoco, è rimasto illeso. Gli attentatori sono riusciti a fuggire e vane sono state per ora le battute delle guardie carcerarie, della polizia e dei carabinieri per rintracciarli.

Nella mattinata di ieri polizia e carabinieri, unitamente a contingenti di agenti di custodia, hanno fatto una battuta a vasto raggio nella zona attorno al carcere. Già nella notte c'era stato un rastrellamento che non aveva dato esito. Gli agenti stanno cercando anche di recuperare i bossoli esplosi dagli attentatori.

Le indagini sono praticamente ad un punto fermo e gli inquirenti non sanno se l'attentato di ieri sera sia da collegare allo scoppio di due ordigni avvenuto nel febbraio dello scorso anno allorché il carcere era in fase di completamento oppure se si tratti di un'azione determinata da situazioni locali. Finora l'impresa del «commando» terroristico non è stata rivendicata da nessuna organizzazione. Si è appreso che due notti fa una sentinella aveva sparato una raffica di mitra per la presenza di un'automobile sospetta. E' facile arrivare fin sotto le mura del carcere in quanto vi sono campi coltivati a granoturco, da dove gli attentatori, forse quattro, hanno sparato colpi di rivoltella e brevi raffiche di mitra verso la sentinella.

Personale della questura ha confermato che la prima pattuglia della «volante» arrivata sul posto è stata fatta segno a due colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto, ma gli attentatori si sono dileguati, pare in direzione della strada del Tonale, a bordo di un'automobile.

CONTINUANO I PREPARATIVI IN VATICANO

Distribuita la «pianta» del Conclave

CITTA' DEL VATICANO — Nella sala stampa vaticana è stata distribuita ieri «la pianta del Conclave», il recinto cioè entro cui si svolgerà a partire dal 25 agosto, il Conclave per l'elezione del 263.o successore di San Pietro. I locali del Conclave, che sono più o meno gli stessi di quelli del 1963 quando fu eletto Paolo Sesto, comprendono una buona fetta del piccolo Stato vaticano: la Cappella Sistina, la sala Regia, il cortile del Pappagallo, il cortile del Maresciallo, il cortile di San Damaso, il cortile di Sisto V entro cui sono compresi il Palazzo Apostolico e la Capella Paolina con l'annessa sacrestia.

La linea di confine, escludendo il cortile della Sentinella e il cortile Borgia, raggiunge il cortile del Belvedere, comprendendo entro il recinto gran parte delle stanze di Raffaello e l'appartamento Borgia. Numerose porte, per tutta la durata del Conclave, vengono chiuse e sigillate e gli accessi vengono anche sbarrati con due tramezzi in legno allo scopo di isolare completamente, nel modo più assoluto, gli ambienti del Conclave.

Le uniche «aperture» saranno le due «ruote», una più grande per il rifornimento dei viveri, l'altra più piccola per consentire la consegna della posta e di altre comunicazioni consentite unicamente al cardinale penitenziere in ragione del suo ufficio.

Ottanta i «rinchiusi di servizio»

CITTA' DEL VATICANO — Le persone che parteciperanno al prossimo conclave non supereranno complessivamente il numero di 200. Molto probabilmente, il loro numero sarà contenuto fra 180 e 190. Lo ha detto ieri la Radio Vaticana elencando alcune categorie di persone che, oltre ai cardinali elettori, potranno varcare la soglia del Conclave pur non partecipando all'elezione del Papa. Fra queste persone la Radio Vaticana ha indicato il segretario del Sacro Collegio, che sarà anche segretario del Conclave, mons. Ernesto Civardi; il vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, mons. Pietro Canisio van Lierde, con qualche aiutante a giudizio del Sacro Collegio; il maestro delle cerimonie pontificie, mons. Virgilio Noè, con i cerimonieri.

Inoltre alcuni sacerdoti, per le confessioni nelle principali lingue, due medici, uno chirurgo e l'altro generico con uno o due infermieri, l'architetto del conclave, ing. Tito De Micheli e due periti tecnici. Tutte queste persone devono essere scelte a maggioranza dai cardinali, su proposta del cardinale camerlengo e dei tre porporati assistenti.

Come i cardinali elettori, anche tutti costoro dovranno prestare preventivamente il prescritto giuramento riguardante il più assoluto segreto su ciò che avviene o è avvenuto nel Conclave, pena la scomunica.

IMPROVVISO RISERBO DEGLI INQUIRENTI IMPEGNATI NELLA LUNGA INDAGINE

Dal silenzio sul caso Moro emerge una foto di ricercata

E' quella di Barbara Balzarani: avrebbe avuto un ruolo chiave nella «colonna romana»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La caccia ai brigatisti rossi responsabili della strage di via Fani e dell'assassinio dell'on. Moro prosegue nel massimo riserbo. Gli inquirenti, ora che il sospetto di collegamenti internazionali è confermato da validi indizi, preferiscono mantenere segreto l'andamento delle indagini, che potrebbero avere degli sviluppi clamorosi. Nulla di intentato, come si suol dire, viene intanto lasciato per dare un volto ed un nome agli assassini di Moro e dei cinque agenti della scorta. Ieri, l'ufficio istruzione del tribunale ha diffuso la foto di Barbara Balzarani, la presunta brigatista ricercata per concorso nella strage di via Fani. Inoltre, è stato annunciato che nel mese di settembre verrà trasmessa per radio e televisione la registrazione di cinque telefonate fatte da due brigatisti ai collaboratori di Aldo Moro nei giorni successivi al rapimento. Gli inquirenti sperano che qualcuno ascoltando le telefonate possa riconoscere le voci e permettere così di identificare i terroristi. Un analogo esperimento, come si ricorderà, era stato fatto, senza successo, nel mese di giugno.*

La presunta brigatista di cui è stata oggi diffusa la foto, Barbara Balzarani, è l'ex moglie di Antonio Marini, il terrorista arrestato a Roma nel covo di via Polombini insieme a Gabriella Mariani, con la quale viveva. La Balzarani, a sua volta, è ritenuta l'amica del fantomatico «ingegnere Vincenzo Borghi», il terrorista che aveva preso in affitto il covo di via Gradoli. La presunta brigatista, inoltre, insieme a Gabriella Mariani, lavorava presso la circoscrizione comunale di piazza Irnerio come operatrice socio-pedagogica e si occupava dell'assistenza agli handicappati.

Il ruolo di Barbara Balzarani all'interno della «colonna romana delle Br» è ritenuto dagli inquirenti molto importante. La donna, infatti, avrebbe tenuto i contatti tra l'ing. Borghi (sotto questo nome, forse, si nasconde il latitante Mario Moretti, uno dei capi storici delle Brigate rosse) ed il «nucleo Roma-Sud» delle Br che faceva capo alla tipografia di via Pio Foà di proprietà di Enrico Triaca. La Balzarani è riuscita a rendersi irreperibile, insieme a un altro sospettato, Stefano Ceriani Sebregondi, prima dell'emissione nei suoi confronti di un mandato di cattura per la strage di via Fani. Contro di lei la polizia ha raccolto delle prove schiaccianti. Nel covo di via Gradoli, infatti, furono trovate delle lenti a contatto che, grazie alla testimonianza dell'ottico che le aveva vendute, risultarono appartenere alla Balzarani. Ancora, sia nel covo di via Gradoli sia nella tipografia di via Foà furono sequestrati degli appunti scritti di pugno dalla terrorista.

Una delle telefonate registrate che a settembre verranno trasmesse dalla radio e dalla televisione nella speranza di identificare i brigatisti è la stessa fatta ascoltare a giugno, senza esito positivo. Si tratta della telefonata giunta la mattina del 9 maggio in casa di un collaboratore di Moro, il prof. Tritto, con la quale le Br annunciavano che il cadavere del presidente della Dc si trovava all'interno di una «Renault» rossa parcheggiata in via Caetani, nel centro di Roma. L'autore della telefonata, parlando a volte con una leggera inflessione meridionale, invitò il prof. Tritto a comunicare la notizia alla famiglia di Aldo Moro, spiegando che questo era stato l'ultimo desiderio della loro vittima. Le altre telefonate registrate furono fatte da un'altra persona che parlava con uno spiccato accento ligure.

La vicenda Moro non è solo al centro delle attenzioni di inquirenti e magistrati, ma continua a esserlo anche negli ambienti politici. Il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro (Dc), in un'intervista alla «Repubblica», ha affermato che «la commissione di inchiesta dovrebbe indagare sulle cause politiche del rapimento e della morte, potrebbe affrontare cioè i nodi politici della questione che non possono essere del tutto oggetto di ricerca da parte dell'autorità giudiziaria».

L'ex presidente della commissione difesa della Camera, on. Falco Accame (Psi), a sua volta ha rilevato che, oltre alla ricerca dei collegamenti internazionali delle Br, «è necessario centrare l'attenzione sul traffico di armi di cui si servono i terroristi... finché non si farà chiarezza sulla destinazione della vendita delle armi — ha affermato Accame — sarà difficile rintracciare le fonti del terrorismo e contenere la portata del fenomeno».

In margine al «caso Moro», infine, è da segnalare una interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Interno presentata dal capogruppo socialdemocratico alla Camera, Preti «per sapere se intendono svolgere le opportune ricerche e affrontare le conseguenti misure, affinché sia posto fine ai provvedimenti di liberazione di pericolosi brigatisti rossi che tanto sangue hanno sparso in Italia». Preti ha ricordato la fuga dei brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, la «licenza premio» a Parigi concessa all'avv. Lazagna, condannato a vari anni di carcere, e il provvedimento del tribunale milanese che ha rimesso in libertà Miagostovich, per il quale la Digos aveva ottenuto il domicilio coatto.

A. C.

Barbara Balzarani. (Tel. Ansa)

Asinara: smentito un attentato a Curcio

CAGLIARI — I responsabili del supercarcere dell'Asinara, funzionari della questura di Sassari ed ufficiali dei carabinieri hanno decisamente smentito le voci secondo le quali nella tarda serata di ieri sarebbe stato compiuto un attentato nei confronti di Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse. «La situazione nel carcere dell'Asinara — ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri — è tranquilla e nessun episodio di violenza è avvenuto nei confronti dei detenuti e tanto meno contro Renato Curcio».

All'Asinara — ha aggiunto l'ufficiale — stiamo vivendo un periodo di massima calma anche per il comportamento abbastanza responsabile dei reclusi. Analoghe affermazioni sono state fatte dal personale di custodia e dagli impiegati della direzione del carcere, in assenza del direttore Luigi Gardullo.

Negata la libertà a Sergio Mantovani

IL CAIRO — Il tribunale di Bab el Khalk ha respinto ieri la richiesta di libertà presentata da Sergio Mantovani il quale resta quindi in carcere. Mantovani, cittadino svizzero, ex-giornalista, era stato arrestato nello scorso aprile in seguito alla scoperta — secondo la procura egiziana — di una «organizzazione di sabotaggio» della quale facevano parte giovani europei e palestinesi. Due studenti tedesco-occidentali e i coniugi Bacchetta, di nazionalità svizzera, erano stati arrestati. I due tedesco-occidentali furono espulsi dal paese il mese dopo mentre i coniugi Bacchetta sono stati rilasciati recentemente. In carcere si trovano ancora otto studenti palestinesi.

Secondo la procura egiziana, gli arrestati fanno parte di un gruppo terroristico collegato con organizzazioni eversive internazionali ed era incaricato di compiere atti di sabotaggio in Egitto.

COME LA SINISTRA ITALIANA COMMENTA I DIECI ANNI DALL'INVASIONE DI PRAGA

L'Unità riparla di «ferita aperta»

ROMA — *«Al recente convegno dell'Istituto "Gramsci" sulla svolta politica del 1968 in Cecoslovacchia, il compagno Giancarlo Pajetta raccontava come, nella riunione della direzione del nostro partito che nel maggio di quell'anno approvò l'iniziativa di un viaggio del compagno Longo a Praga, manifestazione di solidarietà con i nuovi dirigenti comunisti cecoslovacchi, lo stesso Longo ritenesse necessario sottolineare che la decisione presa in quel momento era una di quelle da cui "non si torna indietro". L'episodio conferma come vi fosse nel nostro partito già allora la coscienza di compiere una scelta di grande importanza: scelta che implicava un giudizio positivo della via intrapresa dai compagni cecoslovacchi e la necessità di aiutarli a proseguire liberamente il loro cammino».*

E' quanto scrive fra l'altro Giuseppe Boffa sull'«Unità» di oggi ricordando il decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia. «La risoluta condanna dell'intervento militare con cui esattamente dieci anni fa, l'URSS e altri paesi del Patto di Varsavia interruppero il "nuovo corso" delineatosi a Praga fu una conseguenza logica di quella decisione».

La prova più eloquente della legittimità e fecondità del corso intrapreso dai comunisti cecoslovacchi nel '68 sia — scrive ancora Boffa — in quanto è accaduto durante il decennio successivo. Nessuno dei problemi che allora vennero in luce è stato realmente risolto. La crisi aperta dall'intervento non è finita. Non vi è stata nessuna riconciliazione nazionale. La nostra condanna dell'intervento e della politica che ne è scaturita è rimasta inalterata in tutto questo periodo «non solo per un impiego di coerenza ma perché i fatti stessi con il prolungarsi dell'occupazione, ci hanno confermato che non c'eravamo sbagliati nel '68 e ci rendono convinti che è necessaria alla Cecoslovacchia, per risolvere i propri problemi, la piena indipendenza e autonomia. Sapevamo — e purtroppo non avevamo torto — che gli atti da noi deplorati portavano in un vicolo cieco. La Cecoslovacchia è tuttora una ferita aperta in Europa».

L'intervento — aggiunge Boffa — non ebbe conseguenze negative solo per la Cecoslovacchia, ma anche per i paesi che se ne resero artefici. Esso, infatti, fu anche sintomo di un processo involutivo rispetto agli orientamenti che avevano trovato nel ventesimo congresso del Pcus la loro prima sintesi. L'esigenza di un nuovo rapporto fra socialismo e democrazia non era infatti soltanto Cecoslovacchia: «Non averla affrontata è stato anche per l'URSS e per gli altri paesi dell'Est europeo una scelta che pesa tuttora sulla loro vita politica come troppi avvenimenti recenti ci hanno ricordato».

Per i sindacati è sempre condanna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In occasione del decimo anniversario dell'intervento delle forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, ha ribadito, in una nota, la propria «dura condanna». I sindacati italiani ricordano che il movimento operaio internazionale guardava «con grande partecipazione e profondo interesse politico alla primavera di Praga»; per questo oggi la federazione unitaria considera «estremamente grave che i dirigenti politici e sindacali subentrati a quelli espressi legittimamente dal popolo e dai lavoratori cecoslovacchi nella primavera del '68 non abbiano tenuto in nessun conto la sdegnata protesta contro la repressione di questo tentativo e i valori che esso rappresentava», e che al contrario, «una dura repressione abbia colpito e colpisca i tentativi compiuti da intellettuali, semplici cittadini e lavoratori di affermare libertà previste non solo dalla stessa costituzione cecoslovacca, ma anche dagli accordi solennemente sottoscritti a Helsinki».

La federazione unitaria ha espresso perciò la propria solidarietà con i lavoratori cecoslovacchi colpiti da misure repressive a causa delle loro idee e decide di assumere nelle prossime settimane «le iniziative opportune per diffondere l'informazione tra i lavoratori».

R. R.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Limitatamente alle ore pomeridiane annuvolamenti potranno manifestarsi sulle zone alpine orientali, lungo la dorsale appenninica e sulle estreme regioni meridionali della Penisola con locale sviluppo di temporali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: a regime di brezza.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17,9, 26,6; Bolzano 14, 28; Verona 15, 25; Venezia 16, 25; Milano 18, 27; Torino 17, 27; Cuneo 19, 25; Genova 20, 26; Bologna 16, 29; Firenze 17, 32; Pisa 16, 29; Falconara Marittima 15, 26; Perugia 19, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 17, 25; Bari 19, 27; Napoli 18, 28; Potenza 13, 23; Santa Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 28; Palermo 23, 26; Catania 17, 28; Alghero 15, 26; Cagliari 15, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 25; Atene 21, 31; Belgrado 12, 23; Bruxelles 12, 22; Copenaghen 12, 22; Francoforte 7, 22; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 15, 24; Helsinki 12, 21; Johannesburg 18, 23; Lisbona 15, 29; Londra 15, 22; Madrid 15, 33; Manila 26, 30; Montreal 15, 25; Mosca 13, 25; New York 22, 30; Nicosia 23, 35; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 12, 21; Parigi 14, 24; Rio de Janeiro 14, 30; Singapore 24, 31; Stoccolma 20, 25; Teheran 26, 37; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 33; Vancouver 12, 16; Vienna 15, 25.

Ripresa d.c. all'ombra di De Gasperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un solenne rito funebre nella basilica romana di San Lorenzo fuori le mura, si è celebrato ieri il 24.o anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Alla funzione religiosa in memoria dello statista democristiano erano presenti il segretario della Dc Zaccagnini, i vicesegretari Galloni e Gaspari, il ministro dell'interno Rognoni in rappresentanza del governo, il vicepresidente della Camera Scalfaro, il sen. Signorello, gli onorevoli Gonella, Spataro e Togni. Alcuni passi del discorso pronunciato da De Gasperi il 15 giugno del '53 a Roma, sono stati ricordati dal sacerdote che celebrava il rito.

«Difendere, mantenere, alimentare lo spirito cristiano — ammoniva De Gasperi — vuol dire inserire nei rapporti sociali ed economici il fermento evangelico che li preservi dalla corruzione e li muova verso la giustizia. Quando parliamo di libertà — si chiedeva lo statista — che cosa vogliamo difendere se non la libertà dello spirito contro ogni coazione o pressione violenta, o sistematica soffocazione? Quando riaffermiamo la validità della democrazia cosa vogliamo sostenere se non i diritti naturali concessi all'uomo da Dio? Quando facciamo appello al popolo, è perché crediamo che esso, illuminato dal ragionamento della coscienza morale parli con la voce di Dio».

Questa ricorrenza, al di là della celebrazione del rito vera e propria, ha da tempo assunto un altro significato. Segna tradizionalmente nella Dc, la ripresa di contatto fra i leader dopo la pausa delle ferie estive. Un'occasione come un'altra per riallacciare discorsi interrotti, programmare nuovi contatti. Il calendario del settembre democristiano si annuncia denso di appuntamenti. A cominciare dalla «Festa dell'amicizia» a Pescara, ai convegni organizzati dalle correnti base, forze nuove e fanfaniani.

Mano a mano che questi impegni si avvicinano, l'atmosfera nel partito comincia sempre più a risentire dell'avvicinarsi del congresso nazionale. Aumentano le tensioni, le bordate polemiche, le preoccupazioni per Zaccagnini ed Andreotti. Con l'anniversario della morte di De Gasperi, il segretario della Dc ha colto l'occasione con un articolo sull'organo di informazione di partito, di ribadire la validità della linea del confronto come sviluppo naturale di tutta la storia democristiana. «Quando noi ripetiamo di vedere nella Dc il partito di Sturzo, di De Gasperi, di Moro, ci riferiamo a posizioni che hanno ormai una loro precisa collocazione storica. Con Sturzo sorge il partito laico... con De Gasperi abbiamo un partito destinato a gestire il passaggio dello stato liberale a quello industriale - assistenziale; con Moro un partito che dalle premesse degasperiane ricava l'impegno di aprire un confronto serrato e coraggioso con le altre forze politiche, al fine di servire, allargare, approfondire la vita democratica del Paese».

Collocandola in questo contesto, Zaccagnini fa della linea del confronto una scelta non reversibile della Dc. Anche se restano aperte due questioni sollevate nelle ultime settimane da Forlani e da De Mita: i contenuti concreti del confronto e una diversa gestione del partito, aperta a più contributi.

I segnali di inquietudine all'interno e all'esterno del partito di maggioranza relativa non destano preoccupazioni solo nel segretario con il consuntivo delle cose fatte, delle leggi approvate o in via di approvazione. L'altro ieri, sempre sul giornale democristiano, è apparso un commento che mette in chiaro questi aspetti: «Le tensioni e le polemiche che presentemente alimentano disagi e dissensi tra i partiti della maggioranza — ha scritto "Il Popolo" — sono di ostacolo più di quanto non si voglia obiettivamente ammettere, all'azione di superamento dell'emergenza». E' questo sarebbe, secondo il quotidiano d.c., «un fattore su cui responsabilmente le forze politiche dovrebbero riflettere mentre si avvicina il momento della ripresa che vede, in prospettiva, riproporsi non tanto il problema delle cose da fare, ma quello di una rischiosa rimessa in discussione del quadro politico».

Sia Zaccagnini insomma sia Andreotti, invitano a non mettere in pericolo gli attuali equilibri ai quali tra l'altro non c'è alternativa. E si rivolgono probabilmente anche ad esponenti dello stesso governo, come il ministro Donat Cattin, che recentemente è tornato alla carica con la necessità di avere una solida maggioranza e una robusta opposizione. Le preoccupazioni sembrano alimentarsi proprio da un diffuso clima di inquietudine e di irrequietezza nei rapporti fra i partiti e tra le stesse correnti democristiane. Anche lo scorso anno, ricordiamolo, a un'estate che era sembrata tranquilla, seguì una ripresa politica molto complicata dalla scarsa incisività del governo e si arrivò alla lunga crisi di gennaio. Andreotti non ha nessuna intenzione che i fatti si ripetano tali e quali, del resto gli è sufficiente superare senza scossoni l'autunno per approdare senza altri scogli affioranti alla stagione dei congressi e alle elezioni europee.

Alberto Castagna

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	17	88	36	24	40
CAGLIARI	32	8	63	50	69
FIRENZE	23	69	67	77	24
GENOVA	49	18	35	5	77
MILANO	61	35	73	47	81
NAPOLI	28	59	19	73	40
PALERMO	57	35	72	89	65
ROMA	17	15	37	11	21
TORINO	26	90	69	86	45
VENEZIA	73	35	63	10	68

Colonna Enalotto:
1 X 1 X 2 1 X 1 1 2 X 1

La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso numero 33 di ieri, 19 agosto 1978. Hanno totalizzato dodici punti venti giocatori, che vincono cinque milioni diciannovemila lire ciascuno. Hanno totalizzato undici punti 235 giocatori, che vincono 320.400 lire ciascuno; 10 punti 2390 giocatori, che vincono 31 mila 500 lire ciascuno; il montepremi è di 250.939.301 lire.

Nella zona 3 dodici, 16 undici e 194 dieci. A Trieste 3 undici e 19 dieci. A Udine 22 dieci. A Gorizia un undici e 13 dieci. A Pordenone 8 dieci.

Piangono gli alberi?

di ENZO BIAGI

Da «E tu lo sai?» di Enzo Biagi (edito da Rizzoli) proponiamo questa inchiesta di carattere ecologico.

SI SA CHE nel mondo vegetale esistono oltre un milione di specie differenti, e ognuna ha la sua personalità. C'è la pianta carnivora, che divora gli insetti, e li attira in diverse maniere: con astuzia femminile, promettendogli gioie amorose; con odori sgradevoli, come fa il' bataccchio di campana, che invita le mosche, e poi le fa fuori; altre emettono sostanze vischiose e ci sono fiori tropicali che si comportano come trabocchetti: e il prigioniero è spacciato. Qualcuna si apre all'apparire del sole, e si chiude mentre scende la notte.

C'è chi crede ai favolosi Ufo, chi assicura che nelle acque di Loch Ness si nasconde un mostro, esploratori giurano di aver visto le impronte dell' Abominevole Uomo delle Nevi. Ora qualcuno assicura che le piante parlano, soffrono, amano, percepiscono perfino le nostre intenzioni, hanno paura e gioiscono.

Facendo ascoltare musiche differenti ai gerani, ai filodendri, alle violette, il biologo americano Francis F. Browman e la musicologa Dorothy Reballack si sono accorti che i motivi che preferiscono sono cente sonate per organo o violino di Johann Sebastian Bach, hanno insomma un debole per il repertorio classico. Alcuni agricoltori sono anche disposti a sostenere che uno spartito indovinato o eseguito a dovere, moltiplica il raccolto del mais: le onde sonore, dice Pierre Baranger, direttore del Laboratorio di Chimica organica dell'Ecole Polytechnique di Parigi, riescono a tramutare gli elementi atti alla crescita e alla fruttificazione.

Le piante hanno di certo una grande vitalità: un seme può resistere anche per tre secoli, il che' le compensa dalla condanna di non potersi muovere, e proverebbero piacere a essere circondate da affetto e da premure: una giusta innaffiata, e si capisce, ma anche la sollecitudine di chi vuol evitare loro certi traumi: una «svenne», riferiscono, per paura di un assassino che le passava davanti.

La convinzione che abbiano emozioni e sentimenti, cominciò a diffondersi all'inizio di questo secolo, quando un fisiologo indiano Sir Jagadis Chunder Bose, fondatore del Bose Institute a Calcutta, affermò che gli alberi avevano un efficiente sistema nervoso, e un meccanismo analogo al sistema cardiaco per pompare la linfa. Servendosi di un ago finissimo, attaccato a un galvanometro, Bose ha (o credette di avere) trovato la conferma alle sue ipotesi: disse infatti che le piante trasformavano le loro sensazioni in impulsi motori, e scrisse su tale argomento diversi libri.

Nel 1959 il reverendo Franklyn Loehr, dottore in teologia e anche in chimica, con una serie di curiosi esperimenti tentò di dimostrare che i fagioli, come anche i bachi da seta, mediante la preghiera crescono più rapidamente, se invece vengono maledetti inaridiscono e muoiono.

Nel 1966 gli argomenti trattati da Bose, da Loehr e da altri vennero sviluppati, rilanciati e divulgati in tutto il mondo da Cleve Backster, ex agente della Cia. Backster, il maggiore esperto americano nella applicazione della «macchina della verità» (Lie detector), non si sa bene per quale ragione, decise, un giorno, di misurare elettronicamente quanto impiegava l'acqua versata sulle radici di una pianta di casa per raggiungere le foglie, e per far ciò si servì degli elettrodi di un suo apparecchio, agganciati al tronco, come faceva con gli uomini, per capire se mentivano. Con questi e altri esami egli «scoprì» casualmente che le piante pensano, ma sulle prime nessuno prese sul serio questa rivelazione. Tre anni dopo pubblicò un articolo sull'«International Journal of Parapsychology» che fu ampiamente commentato dal «Wall Street Journal» il quale notò che sia da quelle di Backster, come da altre osservazioni, sembrava che i vegetali avessero una specie di sistema telepatico di comunicazione, e possedessero qualcosa che assomiglia agli affetti e agli impeti, apprezzassero il fatto di essere notate, si preoccupassero quando un cane gli andava vicino, perdessero i sensi se qualcuno le minacciava, e mostrassero chiaramente segni di malcontento quando nel loro mondo, persone, animali, farfalle o formiche erano colpiti da qualche male.

Backster, sempre con i suoi elettrodi, notò che l'oscillometro dell'apparecchio balzava rapidamente se egli minacciava di bruciare il ficus che aveva davanti, come appunto accadeva con i sospettati di crimini quando venivano intimoriti con la prospettiva di una tortura con il fuoco. Inoltre si rese conto che se fingeva di voler incenerire una fronda, non reagiva perché capiva che si trattava di una commedia.

Allargando queste ricerche si accorse che esisteva una specie di legame tra la rosa e il suo proprietario, che cavoli e broccoli, ad esempio, rispondevano in modo favorevole alle sue gentilezze, anche se lui era molto lontano, e li pensava con affetto.

Tali rivelazioni incoraggiarono altri studiosi a far la stessa cosa e così vennero diffuse le credenze che le piante crescono rigogliose e gioiscono se sono amate, rimangono rachitiche e soffrono se si trascurano, non sopportano il rock, e ascoltano i discorsi che gli si fanno e comunicano anche tra di loro.

Questi comportamenti sono stati narrati in diversi libri di successo, e hanno fatto da sfondo a sceneggiati televisivi, suscitando molto interesse nel pubblico e altrettanto scetticismo nei botanici.

* * *

Henry Cathey appartiene all'U.S. Department of Agricolture ed è direttore del Laboratorio di piante ornamentali; Gaylord T. Hageseth insegna all'università della Carolina del Nord; Craig R. Hibben è direttore del Laboratorio ricerche del giardino botanico di Brooklyn.

— Dott. Cathey, c'è una serie di opere sulle piante, che tendono a dimostrare, in base a molti esami, che gli alberi hanno sentimenti ed emozioni.

Queste affermazioni non sono state provate scientificamente. Mi sa che c'è in circolazione più di un Fellini, che crea universi immaginari. Oh no, io non credo che comunichino con noi o tra di loro. Un arbusto reagisce a una grande varietà di stimoli, ma non ha un sistema nervoso come il nostro. Se uno mostra odio, deve anche poter esprimere amore: e come, in che modo una pianta manifesta queste due passioni? Trovo le credenze diffuse molto divertenti, ma non mi ajutano a far crescere l' erba.

— Non sarebbe possibile che, col rancore o con la tenerezza, emaniamo qualche sostanza dal nostro organismo che le fa morire o prosperare?

Può accadere, naturalmente. Ma questo fatto, in realtà, non produce un cambiamento di qualche importanza nel loro sviluppo. Io penso che per farle più vigorose ci voglia un'azione diretta e positiva. Le piante stupiscono e consolano i miei occhi, sono molto sensibile a esse, ma non ce la faccio a chiacchierare con i gigli e i tulipani.

— Nella comunità degli studiosi prevale la stessa opinione?

Sì, e si ride di coloro che diffondono queste idee bizzarre.

— Lei sarà certo al corrente di chi si affida, invece che all'irrigazione e ai concimi, alla preghiera.

Sì, il metodo fu diffuso dal professor Bose, in India. Se andiamo indietro nel tempo troviamo una vasta letteratura sull'argomento. Potrebbe darsi che l'osservatore dia a una pianta biossido di carbonio e irradi calore, aiutandola a diventare più forte. Ma non abbiamo potuto mai creare una situazione nella quale, eliminati gli altri fattori, rimanga solo l'uomo che dice orazioni.

— Professor Hageseth, lei ha fatto delle osservazioni, dalle quali risulta che se uno fischia i tronchi si irrobustiscono, i rami si allargano, e le foglie si moltiplicano rapidamente.

In realtà io ho esaminato la germinazione dei semi in rapporto al tempo impiegato, e in relazione a suoni di varia frequenza. Mille cicli per secondo, duemila, tremila e così via. Poi produssi un grande rumore e ne studiai gli effetti. In altre parole, presi dei bulbi di tulipani e osservai il loro germogliare, quanto ci mettevano a spuntar fuori, mantenendo tutti gli altri elementi immutati, come l'ambiente, per fare un caso e cambiando soltanto la frequenza delle vibrazioni. Un frastuono acuto e diffuso ritarda di due ore il periodo di crescita, mentre un ritmo calmo la favorisce. Mi sono avvalso di un generatore ad alta precisione: niente melodie, insomma.

— C'è una interpretazione del prodigio?

Nessuna, finora. Si pensa che la sonorità acceleri le reazioni biochimiche, che sono responsabili del processo di evoluzione.

— Dottor Hibben, se le dico che sono convinto che le rose piangono, che i faggi, se gli parlo, mi ascoltano e si ricordano di quel che ho detto, che una margherita calpestata soffre e un pioppo ha bisogno di compagnia, mi prende per matto o pensa che questi miracoli in fondo possono anche essere accaduti?

I testi che descrivono questi fenomeni parlano di prove che non possono essere ripetute da altri scienziati: e quando uno scienziato non riesce a ripetere l'esperimento dubita della sua validità. Per essere chiari: se uno viene fuori con una nuova idea come quella di Backster, quell'ipotesi non ha credito tra gli addetti, fino a quando altri non riescono a riprodurre i risultati nei loro laboratori. E questo, per quanto ne so io, non è ancora accaduto.

— Poiché si tratta di scoperte soggettive, non si potrebbe dedurre che quei fenomeni accadono, ma solo perché lo sperimentatore ha delle speciali proprietà in sé, che altri non hanno, che gli permettono di comunicare con le piante e via dicendo?

Certamente, questo è possibile. Chi potrebbe documentare che lo studioso sbaglia?

— Lei non crede in nessuno dei fatti meravigliosi di cui si è parlato?

Vi è qualcosa di vagamente accettabile in questo: qualcuno ritiene che se uno parla alle piante assiduamente, si sviluppino meglio. Perché? Perché noi emettiamo biossido di carbonio dalla bocca, ma non sono le chiacchiere che fanno bene, è questo composto che contiene una piccola quantità di ossigeno.

— Vi sono piante che crescono meglio in compagnia?

Sì, ma da un punto di vista biologico, perché c'è una ragione chimica. Non è un problema di solitudine o di malinconia.

Enzo Biagi

DAL LEGGENDARIO BOTVINNIK A PETROSIAN E AL GRANDE KARPOV

Sopra lo scettro degli scacchi

Appena un anno fa la battaglia terribile per i quarti di finale - L'impassibile e inesorabile tra lo sfortunato e il transfuga - Un ex giornalista sul demone

A Baguio City, centro montano delle Filippine, è situato il grande teatro che ospita dal 18 luglio, il campionato mondiale di scacchi imperniato sull'incontro tra il campione russo Karpov e lo sfidante, il sovietico esule Korchnoi. Karpov, il campione, è noto in Italia, avendo partecipato, nel 1975 a Milano, a un torneo tra i dodici più forti giocatori del mondo: impassibile, il ciuffo ben pettinato, distaccato e discreto, era inesorabile sulla scacchiera. A quel torneo presero parte anche due ex-campioni del mondo: l'anziano Tigran Petrosian e il quarantenne Tal, colui che aveva sbalordito il mondo nel 1960, strappando il titolo mondiale — lui appena ventitreenne — al leggendario Botvinnik. Nel marzo dell'anno scorso, invece, si cimentò in un torneo a «Il Ciocco» (Lucca) l'esule Korchnoi, il quale incontrò — tra gli altri — il citato Petrosian per la disputa dei quarti di finale del campionato del mondo.

Alloro e vendetta

Allo stesso tavolo per cinque ore al giorno, in una saletta di una villa sita a pochi passi dalla casa del Pascoli, battagliarono due «grandi maestri» che «non potevano» perdere: Petrosian, perché difendeva la bandiera dell'Urss, Korchnoi perché, boicottato dal regime e transfuga, sognava un alloro come vendetta: una situazione identica a quella che si verifica in questi giorni a Baguio City, con l'aggravante, per quest'ultima, che questa volta è in palio il titolo mondiale. I due del Ciocco erano divisi da un sordo rancore: non si parlavano, non si guardavano in viso, non frequentavano amici per paura che diventassero comuni, pranzavano in sale diverse e, nelle passeggiate, sceglievano itinerari opposti. I due avversari erano stati amici prima che tra loro calasse una pesante cortina. Avevano conquistato ancora giovanissimi il titolo di «gran maestro» e avevano trionfato entrambi sulle scacchiere sovietiche e poi su quelle internazionali. L'armeno Petrosian, detto «la roccia» per la sua eccezionale resistenza fisica, era riuscito a diventare campione del mondo sconfiggendo il grande Botvinnik e aveva tenuto il titolo per sette anni, dal 1963 al 1969; meno fortunato Korchnoi, che ha sempre toccato con la punta delle dita la corona di campione mondiale senza mai potersene impossessare. Egli non dissente per motivi ideologici, ma per aver subito un trattamento a suo vedere ingiusto da parte della Federazione degli scacchi sovietica.

Abbiamo accennato sopra all'ex compione mondiale Mikail Tal. Egli conquistò il titolo mondiale il 7 maggio 1960, togliendo lo scettro alla 17.a mossa della 21.a partita al formidabile Botvinnik, che lo deteneva da dodici anni. Il giovanissimo lettone aveva piegato, in quella finale, i più forti maestri di tutto il mondo; a Botvinnik non concesse un attimo di tregua in tutte le 21 partite: lo attaccò, circondò, minacciò senza risparmio di mezzi. Lo scarto tra i due avrebbe potuto essere ancora maggiore, se Tal non avesse prudenzialmente accettato di pareggiare una decina di partite. Per ore e ore, per giorni e settimane i due campioni si fronteggiarono, immersi in una profonda concentrazione che li isolava dal pubblico, silenziosi in mezzo a centinaia di spettatori eccitatissimi. Non si erano mai incontrati, ma Botvinnik aveva studiato per mesi le trionfali partite giocate da Tal in Jugoslavia e altrove: conosceva tutto di lui, la sua forza e le sue debolezze, la sua strategia e il modo di reagire alle avversità. Gli stili dei due scacchisti erano estremamente contrastanti: cauto, scientifico, maestro del gioco intermedio Botvinnik; audace, genialissimo e maestro del movimento e del «sacrificio» Tal; alcuni lo chiamavano «il demone», mentre l'appellativo che più si addiceva a Botvinnik era quello di «scienziato». Quando Botvinnik era divenuto campione dell'Unione Sovietica e aveva cominciato a fare piazza pulita dei più grandi scacchisti di tutto il mondo, incluso Capablanca, Tal emetteva i primi vagiti. A 5 anni il futuro campione mondiale dava già prova della sua eccezionale precocità e memoria: un giorno, avendo accompagnato il padre, medico, a Riga, ove teneva una conferenza scientifica, al ritorno la madre gli chiese per scherzo se ricordava qualcosa: ebbene, egli ripeté, parola per parola, tutta la conferenza, senza naturalmente averne capito nulla.

Tal divenne il più giovane campione mondiale degli scacchi di tutti i tempi: la sua ascensione all'empireo dei grandi maestri fu meteorica. Autentico divoratore di avversari, egli era in grado di disputare e vincere centinaia di partite alla settimana e di ritenere a memoria tutte le mosse più importanti; instancabile ed ecclettico, invece di riposare nelle pause tra una partita e l'altra dei tornei, come faceva Botvinnik, scriveva corrispondenze giornalistiche; era un musicista di talento e un formidabile linguista (a 15 anni fu ammesso all'Università di Riga per studiarvi filologia storica). Nato con la mano destra deforme, il difetto non gli impedì di coprire il ruolo di portiere nella squadra di calcio della università e di divenire un campione di tennis da tavolo di notevole valore.

Attacchi improvvisi

Come scacchista, Tal fu indubbiamente un campione di eccezionale talento, un maestro dell'improvvisazione, estremamente imprevedibile e nemico della cautela; i suoi attacchi improvvisi assomigliavano a un assalto di kamikaze, non solo per le vittime che mieteva, ma anche per le perdite che il suo schieramento subiva; alla fine, però, rimaneva sempre in piedi quanto occorreva per sbaragliare i pezzi dell'avversario. I suoi attacchi fulminei ricordavano quelli di Alekhine, la sua velocità di calcolo non era inferiore a quella di Capablanca, la sua memoria non aveva l'eguale nella storia degli scacchi. I suoi «fans» sostenevano che il suo era uno stile «psicologico», ma i suoi denigratori insinuavano che egli vinceva perché «ipnotizzava» i suoi avversari con quegli occhi straordinariamente penetranti e le fattezze del viso che lo facevano assomigliare a un falco. Dicevano anche che la sua tecnica era superficiale e che Botvinnik si sarebbe avvantaggiato dei suoi «sacrifici» (che gli saranno fatali, come vedremo). Lasker era accusato di mettere fuori combattimento gli avversari col cattivo odore dei suoi potenti sigari: in realtà era un grande campione che riuscì a tenere il titolo mondiale per diversi anni ed è classificato tra i «grandi maestri». Crediamo di non errare se collochiamo anche Tal nella esigua schiera dei più grandi campioni di tutti i tempi.

Un anno più tardi, però, accadde un fatto incredibile: Botvinnik incontrò nuovamente Tal, titolo in palio, e, contro tutti i pronostici che lo davano perdente, lo sconfisse! Si trattò, indubbiamente, di un'impresa poco meno che stupefacente, se si considera che fu compiuta da un campione quasi cinquantenne. Questa volta Botvinnik riuscì a imporre il suo stile di gioco a Tal: questi, maestro della tattica e dell'improvvisazione, era nemico della cautela e non aveva alcun riguardo per le perdite subite. Botvinnik, invece, era uno stratega di classe eccelsa; nelle partite egli sembrava applicare il rigore scientifico appreso nelle aule universitarie (era laureato in ingegneria), imponendo agli avversari un gioco d'una severità classica. Egli possedeva una capacità di concentrazione e una profondità di visione quali nessun altro scacchista in qualsiasi tempo ha mai avuto; quando gli riusciva, imbrigliava l'avversario nella ragnatela insidiosa delle sue manovre strategiche a largo raggio e apparentemente innocue. Ironia della sorte: la sconfitta di Tal avvenne nella stessa settimana in cui usciva un volume contenente «I giochi scelti da M. Tal». Egli non riuscirà mai più a riconquistare lo scettro mondiale.

Geo Malagoli

Cleveland — L'ex ministro inglese Edward Heath non demorde dalle sue passioni che sono la vela e la musica. Eccolo dirigere la Cleveland Orchestra in un programma dedicato a Brahms. (Ap)

Quel mare istriano

L'estate a Pola, sulle rocce levigate e bianche ai piedi della strada costiera che a grandi curve va da Valcane a Valsaline, era per noi ragazzi tempo di mare e di sole: sciolti da ogni impegno di studio non conoscevamo limiti alla nostra libertà. E non importa se la salsedine sulla pelle scura ci rendeva ruvidi e riarsi e, in assenza di quei conforti che oggi rendono comoda la vita ai bagnanti, l'unico nostro diversivo era una partita a briscola seduti sulla pietra nuda. Il mare, spesso inquieto su queste spiagge irregolari e dai fondali profondi e trasparenti, dominava ogni nostro atto e ci proiettava in una condizione di felicità esclusiva che non ammetteva altri rapporti.

Ricordavo tutto questo ripercorrendo l'itinerario abituale della mia adolescenza, mentre nella calda giornata di agosto altri ragazzi ripetevano dalle stesse rocce i nostri tuffi e le loro voci salivano fino alla strada, ai bordi della quale il sangrego già stinto dal gran sole ma d'un profumo ancora penetrante mi riportava a sensazioni vive e forti di quei lontani giorni d'estate. Assente ogni pensiero, il passato ridiventava presente nel partecipare a ritroso del tempo, e rifacevano vive immagini e voci. Nulla era cambiato: laggiù potevo ritrovarmi ragazzo nel mio mare a inseguire i pesci guizzanti sul fondo, fino all' ultimo sole.

* * *

La memoria riesce a vincere il tempo se alimentata e rinverdita dalle cose della natura che esso non può intaccare se non a lungo termine. Ma la mia illusione è durata poco: il presente vero e inquietante ha ripreso il sopravvento quando, sceso a contatto con l'acqua tra gli scogli, non ho più visto i fondali luminosi, nitidi di allora. Già a Rovigno — dove avevo conosciuto bellezze insospettate — m'era apparsa agli occhi increduli, intorno alle isole pur lontane dal porto e a Scarabba, una distesa quasi opaca, mistura di minutissime alghe, strane infiorescenze, indecifrabili oleosità dove i pesci si muovevano come fantasmi e scomparivano in breve alla vista mentre qua e là sott' acqua si libravano piccole meduse. Ora a deludermi era anche il mare di Pola: l'uomo aveva ovunque compiuto la sua opera insensata, impegnato a distruggere i miracoli della natura, nulla trascurando per trasformarne l'eterna giovinezza in una squallida precoce vecchiaia.

Sono stati costruiti alveari di vetrocemento dove annidare turisti a migliaia, e a valanga ne scendono al mare i rifiuti, detersivi e ogni materiale non biodegradabile. Dai cantieri sono uscite navi enormi per alimentare di petrolio le industrie insaziabili e le perdite di greggio hanno inquinato ogni angolo dell'Adriatico. Il consumismo, insolente e inarrestabile, marchio della nuova barbarie, ha alterato i ritmi della vita e le cose della natura hanno pagato forse più presto di noi il prezzo imposto dalla nostra follia: il mare prima di tutto poiché sta perdendo ormai ogni smalto e tutti i giorni si fa più torbido e inospitale, come aveva previsto Jacques Cousteau inascoltato difensore dell'ambiente marino. La catastrofe ecologica non è uno spauracchio agitato dai pessimisti e sul mare istriano, come su quello lagunare veneto, essa ha già avanzato i suoi tentacoli.

* * *

Ma forse non tutto è perduto. Forse è ancora possibile per l'uomo con un estremo atto di ravvedimento evitare la rovina totale: l'ho pensato rincuorandomi quando, nella quiete della baia tra Promontore e Medolino, ho ritrovato la verginità della natura tra i pini, sui sentieri non asfaltati, lungo le spiagge non deturpate dal catrame. Ho raggiunto un'isola solitaria e deserta, sulla quale nessuna costruzione umana ostenta meschine vanità e la vegetazione bassa cresce spontanea e il vento libero agita i brevi steli dei fiori selvatici. Un'isola dove pochi innamorati del silenzio approdano e vivono le ore del giorno lontano dagli agi e dalla confusione dei ristoranti. Mi sono immerso nelle acque calme sottovento, e ho rivisto i fondali variegati di colori e di pietre candide sulle quali spiccano i nerissimi ricci: forse un miracolo, raro ormai, della natura non disturbata dall'uomo, forse un'oasi in questo Adriatico mortificato, non ancora scoperta dalle aziende turistiche. E la memoria rinvigorita ha cancellato ancora una volta il tempo riunendo passato e presente.

Rimesso piede sulla costa, dopo la breve traversata con la barca a remi assaporandone il lento sciabordare sul mare fatto specchio, quando un sole stranamente vigoroso e senza veli scendeva verso le case del villaggio, ho risentito nella pineta l'ultimo concerto delle cicale. E profumi di erbe e di cortecce, di terra fresca e di salsedine hanno dissolto le angosce sofferte nel duro scontro con la realtà sulle spiagge di Rovigno e di Pola. Anche la gente mi era ridiventata amica, ma era stato un atto generoso della natura, non dell'uomo, a farmi dimenticare le tristezze di questo nostro mondo, di questa società estenuata nella sua folle corsa verso l'inutile.

* * *

L'Adriatico malato aveva fatto riunire due anni or sono a Spalato rappresentanti di diciotto Paesi, impegnati a concordare un piano che ponesse freno all'incalzante deperimento ambientale marino provocato da agenti microbiologici e chimico-fisici. E, dopo il riconoscimento della diagnosi indicata da esperti internazionali, era stata prescritta ad Atene la cura necessaria, in base a un preciso programma delle Nazioni Unite sulle misure protezionistiche da adottare. Ma intanto il mare continua a morire e gli scarichi urbani e industriali stravolgono l'ambiente naturale, mentre gli uomini invadono i loro alveari sulle coste e cercano emozioni nelle furibonde corse in motoscafo e trascorrono le notti nell'assurdo vorticare delle danze in discoteca, ignari delle poche oasi che potrebbero rimetterli a contatto con le cose semplici, le sole che contano.

Fulvio Monai

Agosto a Parigi

Parigi — D'agosto tutte le città sono uguali. Ecco alle Tuileries turisti in relax. (Upi)

Libri ricevuti

Georges Bernanos: «L'eretica e santa Giovanna» (Città Armoniosa Editrice, Reggio Emilia 1978 - Pagg. 90 - Lire 1800).

Lucien Cerfaux: «Quelli di Corinto» (ivi, 1978 - Pagg. 134 - Lire 2500).

Alphonse Gratry: «La responsabilità» (ivi, 1978 - Pagg. 150 - Lire 3000).

Ettore Albèri: «Miro» (ivi, '78 - Pagg. 110 - Lire 1500).

Emilio Bonicelli: «Paola» (ivi, 1978 - Pagg. 72 - Lire 1200).

Continua, avviatissima, la produzione dei titoli e delle proposte da parte della Editrice «Città Armoniosa» di Reggio Emilia che presenta ormai un sceltissimo catalogo nel quale ciascuno può trovare il libro più vicino alla propria spiritualità. Di recente, nella collana «Ex libris», sono apparsi alcuni testi di estremo interesse, a cominciare da quello di Georges Bernanos, «L'eretica e santa Giovanna», che mette particolarmente in risalto due aspetti della vita dello scrittore francese generati dall'attesa cristiana: il suo senso dell'amicizia e la sua attenzione ai giovani. La solitudine di Giovanna è la solitudine di Bernanos stesso: è una solitudine che non è isolamento, che non fa appartare dal resto degli uomini, che anzi testimonia una vera vocazione agli altri, all'affezione fraterna. Giovanna d'Arco, come Bernanos, è uno spirito tormentato: arriva alla propria pienezza attraverso la sofferenza. Lo scandalo del processo la tende violentemente tra il mondo dell' innocenza e quello dei mediocri, dei tiepidi, dei conformisti, dei clericali borghesi «che Dio vomita». E, come in tanti altri suoi libri, anche qui sono sempre vivi e presenti soprattutto i due sentimenti «bernanosiani»: il male personale e la gioia cosmica della verità.

Lucien Cerfaux è certo stato uno dei maggiori conoscitori della vita e del pensiero di Paolo. Ne è testimonianza l'ultimo suo libro (Cerfaux è morto nel '68), «Quelli di Corinto», che appare una lettura fondamentale per coloro che sono e si dicono cristiani. Oggi, mentre molti scoprono comunità nuove, animate da un soffio rianimatore, è molto istruttivo rileggere le lettere che Paolo scrisse da Efeso alla comunità di Corinto. Quella era infatti una chiesa giovane, entusiasta, vivace, animata da correnti diverse e talvolta persino contraddittorie.

Ai giovani è specialmente indirizzato il testo di Alphonse Gratry, «La responsabilità» — terzo volume del ciclo di «Le Sorgenti» —, uno dei maggiori pensatori ed educatori della Francia della seconda metà del XIX secolo, opportunamente riproposto dalla editrice emiliana.

La collana «Gli altri» dell'editrice è invece nata con un «taglio» particolare: presenta fatti reali, esperienze di vita, problemi posti dalla realtà contemporanea. Si rivolge a tutti coloro che desiderano affrontare il presente con l'aiuto, sia informativo che formativo, degli altri, di ciò che è altro da sé: quindi specie ai giovani nell' età in cui è necessario che lo spirito della personalità emerga dal proprio guscio e che l'interesse si spalanchi agli altri. Il primo titolo della collana è «Miro» di Ettore Albèri, una breve biografia di Vladimiro Spallanzani (Miro per gli amici), giovane direttore di un collegio popolare in provincia di Reggio Emilia, insignito del premio nazionale al merito educativo, tragicamente scomparso in un incidente automobilistico: è l'occasione perché i valori da lui espressi e vissuti possano riproporsi e rivivere. Il secondo titolo è «Paola» di Emilio Bonicelli, la storia di Paola Giroldi, una ragazza di diciassette anni, anch'essa tragicamente scomparsa, dopo aver lasciato un grande vuoto tra gli amici ma soprattuto un limpido ricordo.

San

Il nuovo successo di un grande scrittore

ALBERTO BEVILACQUA

UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA

Un personaggio femminile forte e carnale al centro di questo romanzo che ci guida in una provocante e segreta storia del secolo

«La Scala» Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

A DUE GIORNI DALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ufficiale la rinuncia di Cecovini

L'ordine del giorno prevede per martedì l'elezione di un altro sindaco I tentativi dell'ultima ora per scongiurare la gestione commissariale

La rinuncia all'incarico da parte del sindaco Cecovini, della Lista per Trieste, è ormai ufficiale. L'ordine del giorno per la seduta di martedì del Consiglio comunale riporta infatti al primo punto la presa d'atto della rinuncia di Cecovini al proprio mandato, per cui — al secondo punto — sono previste le votazioni, daccapo, per un altro sindaco. Poiché l'ordine dei lavori consiliari viene fissato dalla Giunta uscente, tuttora in piedi per l'ordinaria amministrazione, su indicazione del sindaco eletto, è evidente che l'avv. Cecovini ha definitivamente rinunciato all'incarico esplorativo affidatogli dal Consiglio alla fine di luglio, ed è altrettanto evidente — nonostante gli appelli dell'ultima ora, da parte di qualche esponente della Lista, per un'intesa fra tutti i partiti democratici, dalla Dc al Pci — la pratica abdicazione della stessa Lista alle proprie responsabilità di partito di maggioranza relativa.

Intanto si sono intrecciati ancora ieri vari contatti tra i partiti interessati a un accordo che scongiuri l'avvento di una gestione commissariale del Comune; e sono state diffuse note il cui comune denominatore è un appello in extremis alla Lista per Trieste affinché proceda alla formazione di una Giunta minoritaria. Oltre ai vari contatti informali, si sono registrati ieri due incontri ufficiali, quelli dei responsabili del Pci con l'Unione slovena e con una delegazione del Partito radicale guidata dall'on. Pannella.

Al termine del primo incontro è stato diffuso un comunicato congiunto, nel quale si sottolinea che — dopo un confronto dei rispettivi punti di vista sulla situazione del Comune e della Provincia — il Pci e l'Unione slovena sono d'accordo «sulla necessità di dare quanto prima una guida stabile ai due principali enti locali cittadini» e «sull'opportunità che tale guida sia espressione di una maggioranza la più larga e unitaria possibile tra le forze democratiche e costituzionali, capace di affrontare i gravi problemi di Trieste e della sua popolazione italiana e slovena».

Il Pci e l'Unione slovena — conclude la nota — hanno confermato di «operare autonomamente per perseguire questo obiettivo, anche per scongiurare il pericolo del commissario». Anche l'Unione slovena — come già i socialisti — ritiene opportuno «verificare in un incontro collegiale tra le forze democratiche la possibilità di dare vita a maggioranze e Giunte unitarie, autosufficienti, che superino ogni discriminazione».

Per quanto riguarda l'incontro delle delegazioni del Pci e del Pr — ieri dalle 11 alle 15, presente l'on. Pannella — risulta che i dirigenti comunisti hanno illustrato il proprio documento programmatico, specie per la parte che si riferisce alla zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo. Nell'occasione il Pci ha ribadito di ritenere assolutamente valida la cooperazione economica italo-jugoslava, ma di voler essere confortato nella scelta del Carso dai risultati degli studi di fattibilità, delle analisi sui costi sociali dell'iniziativa e del sistema di controlli che dovrebbe presiedere all'attuazione di ogni singolo insediamento; intanto, a parere del Pci, dovrebbero essere avviate le infrastrutture «polivalenti» — che in ogni caso sarebbero utili per i collegamenti portuali — e potrebbe venire anticipata una sperimentazione di cooperazione economica - industriale con la Jugoslavia in altre zone della provincia e della regione, nonché in territorio jugoslavo.

I dirigenti comunisti hanno altresì precisato i propri obiettivi per la soluzione dei problemi del Comune e della Provincia: maggioranze e Giunte di «emergenza cittadina», che tengano conto della situazione politica anomala di Trieste la quale è tale — secondo il Pci — da imporre soluzioni unitarie senza che ciò significhi un'introduzione di «compromessi storici». Il Pci, in sostanza, non prende in considerazione l'ipotesi di una Giunta minoritaria di sinistra (anche perché essa comporterebbe il pratico assorbimento di tutti i componenti dei gruppi di sinistra in impegni di Giunta), ma in subordine — qualora risultasse impraticabile una soluzione unitaria d'emergenza — considera la possibilità di Giunte minoritarie, nei confronti delle quali lo stesso Pci si riserva di valutare il proprio atteggiamento, cioè se esso debba essere d'appoggio o di opposizione.

Il dialogo fra comunisti e radicali è rimasto aperto, i secondi avendo manifestato interesse per le proposte del Pci sul problema della zona franca industriale italo-jugoslava ed avendo espresso il proprio favore all'ipotesi di una Giunta di «unità cittadina»; secondo i radicali tale formula potrebbe facilitare un eventuale ricupero della Lista per Trieste, previo un chiaro pronunciamento antifascista da parte di quest'ultima. Prima della seduta consiliare di martedì, le due parti hanno concordato d'incontrarsi nuovamente.

I radicali commentano poi i risultati dell'incontro da essi avuto il giorno prima con i socialisti: risultati che essi giudicano deludenti, dal momento che il Psi «non ha fondato su alcuna proposta politica nuova la sua ipotesi di una Giunta di sinistra, anche minoritaria»; anzi, secondo i radicali, «permane sul problema dell'ubicazione della zona franca industriale un atteggiamento di sostanziale conferma, da parte del Psi, delle scelte operate dal regime democristiano, mentre — insistono i radicali — qualunque maggioranza a Trieste deve fondarsi su un programma che veda al primo punto la questione dell'ubicazione della Zfic e del quale la sinistra deve farsi seriamente carico».

Altre note sono state diffuse ieri dalla Dc, dal Pri e dal Msi. La Dci — per bocca dell'on. Tombesi, di cui pubblichiamo un intervento in prima pagina — rivolge un invito in extremis alla Lista per Trieste affinché si faccia carico di un governo cittadino al quale possa fare riferimento la commissione parlamentare per Osimo, che su richiesta dello stesso Tombesi ha rinviato all'11 settembre una sua visita a Trieste.

Dal canto suo l'esecutivo provinciale del Pri (dopo aver rilevato la propria disponibilità a una «serena, ma anche severa, valutazione delle proposte avanzate da quelle forze politiche che per la loro consistenza numerica hanno la precisa responsabilità d'affrontare i problemi» e dopo aver criticato «il rapporto preferenziale mantenuto durante le trattative dalla Lista per Trieste con la Dc» e «il rifiuto da parte della stessa Lista a formare una Giunta "monocolore" pur in presenza della disponibilità di alcune forze politiche a darle il loro appoggio») intravede la seguente via d'uscita: «Occorre un concreto impegno a ricercare un accordo politico sulla base di un programma rispondente alle esigenze di rinnovamento nel modo di gestire la cosa pubblica, finalizzato al pronto avvio e compimento di opere essenziali, volto a realizzare o a predisporre gli strumenti necessari a recepire i contenuti delle leggi di riforma approvate o in corso d'approvazione soprattutto nel settore sociale e in quello delle autonomie locali».

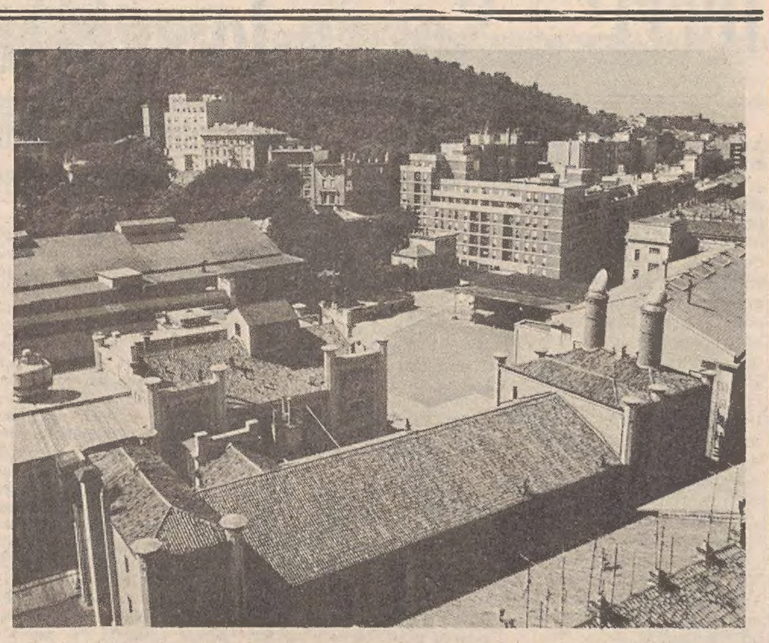
Il Pri persegue «un accordo che raccolga un largo consenso e che investa anche la Provincia, mentre non corrisponde a tale esigenza la proposta avanzata dal Psi, che punta per il Comune a una soluzione minoritaria di sinistra analoga a quella già mostratasi insufficiente alla Provincia». In attesa di ulteriori «verifiche» e qualora la Lista confermi la propria rinuncia alle responsabilità che le competono come partito di maggioranza relativa, il Pri dichiara fin d'ora un proprio atteggiamento «non pregiudiziale» nei confronti di «chi, in seconda battuta, avrà l'onere di esperire i tentativi per un'urgente soluzione amministrativa al Comune»; il Pri condizionerà il proprio «successivo, eventuale appoggio» a una soluzione che sia adeguata al compito di affrontare i problemi della città.

Dal gruppo del Msi viene infine rilanciato — in una nota — un appello alla Lista affinché «si assuma la responsabilità della guida della città, al fine di poter contare su una voce anti-Osimo in occasione della indagine della commissione parlamentare e di evitare la possibilità d'elezione di un sindaco di sinistra, che certamente sarebbe favorevole all'attuazione integrale degli accordi italo-jugoslavi».

Giorgio Pison

Il tenente del diavolo

Dedichiamo oggi una pagina — e una ne dedicheremo martedì — alla rievocazione dell'invasione russa della Cecoslovacchia di dieci anni fa: per ragioni tecniche siamo costretti a sospendere per due numeri la pubblicazione delle puntate del romanzo di Maria Fagyas. Chiediamo scusa ai lettori.



Parziale visione panoramica del grande complesso della fabbrica Dreher in via Bonomo.

DOPO LA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' ALLA DREHER

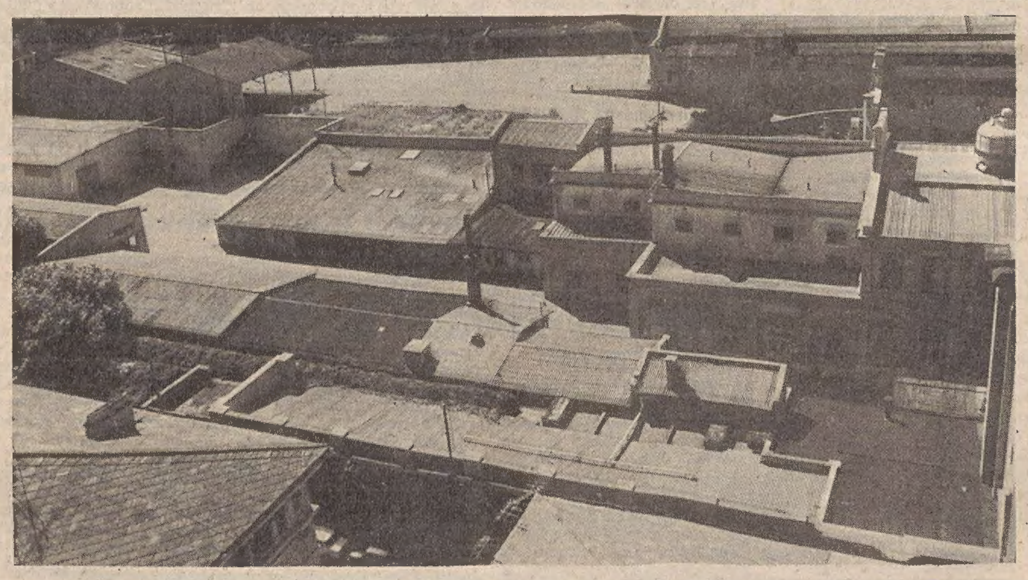
Scompare la fabbrica non però la birreria

Si è voluta considerare una diversa soluzione urbanistica

Cessata l'attività produttiva della Dreher, l'utilizzazione del vasto comprensorio che si estende fra le vie Giulia, Bonomo, Pindemonte e la rotonda del Boschetto è prevista in un piano di sistemazione urbanistica già approvato dal Consiglio comunale, piano condizionato all'impianto della nuova Dreher che, con diverso indirizzo produttivo, sorgerà nella zona industriale. Questa sistemazione proponeva la realizzazione di edifici residenziali, di scuole e altro, sacrificando però la tipica e nota birreria di via Giulia, destinata a scomparire assieme alla fabbrica di birra. Questo era previsto nella prima definizione della variante che modificava la destinazione di quella zona, appunto da industriale a zona mista residenziale e di servizi.

Ora si apprende, però, che con la recente definizione del piano comunale riguardante le aree edificabili rientranti nella legge «167», la sorte della birreria è stata riconsiderata in una diversa soluzione urbanistica che fa salva dalla demolizione quella parte del corpo di fabbrica. Il nuovo piano (elaborato dall'architetto milanese Vigano) mirerebbe a conservare tutto o gran parte dell'edificio di via Giulia che fa angolo con la via Bonomo. Certa, in ogni modo, la conservazione della birreria.

E' interessante notare che anche il nuovo piano mantiene, di quello originario elaborato dagli architetti Celli e Tognon, la proposta di prolungare il viale XX Settembre fino alla rotonda del Boschetto, «rompendo» l'attuale strozzatura di via Bonomo. Il viale, insomma, penetrerebbe nell'area della Dreher, attraversandola, e dando continuità alla passeggiata pedonale fino al Boschetto.



Un altro aspetto del comprensorio: in primo piano si può notare la birreria, che il nuovo piano salva dalla demolizione.

MALFATTORE INTERNAZIONALE DAI MOLTI VOLTI

Braccato dall'Interpol preso in piazza Libertà

Da sei anni ricercato dall'Interpol che nelle sue schedine di ricerche inviate alle polizie di tutta Europa lo ha definito «malfattore internazionale dedito a furti e truffe» chiedendo l'immediata segnalazione telegrafica dell'eventuale arresto, Slavko Surjanac, di 38 anni, cittadino jugoslavo, è stato arrestato ieri in piazza Libertà dagli agenti della Mobile. Assieme a lui il maresciallo Scozzai e le guardie Dulcinati e Cerna hanno tratto in arresto anche il saldatore Milovan Milacic, di 39 anni, pure cittadino jugoslavo. Entrambi dovranno rispondere di false dichiarazioni della propria identità personale. Al primo, inoltre, è stato notificato l'ordine di carcerazione segnalato dall'Interpol.

Slavko Surjanac, l'uomo dagli undici volti — come è stato definito — per la sua abilità di modificare identità (nella segnalazione di ricerca dell'Interpol compaiono infatti ben undici nomi diversi sotto i quali egli si mascherava) è stato tradito da una fattura d'albergo jugoslavo trovatagli addosso ed intestata al suo vero nome.

Ma vediamo l'arresto nei suoi particolari. Dapprima sembra un episodio normale, uno dei tanti che capitano quotidianamente alla Mobile: il maresciallo Scozzai e le due guardie in servizio anticrimine in piazza Libertà, notano due personaggi equivoci che si aggirano tra le bancarelle. Li seguono per un po', poi decidono di fermarli per identificarli. Non hanno alcun documento addosso: «Li abbiamo — dicono — nella macchina di un nostro amico. L'auto è parcheggiata sulle Rive». I due vengono condotti in Questura; entrambi forniscono due nomi che poi risulteranno falsi.

Nel corso dell'inchiesta, salta fuori la famosa fattura di un albergo in Serbia, intestata appunto a Slavko Surjanac: «E' di un mio amico» si affretta a dire il fermato. Gli inquirenti svolgono ricerche presso il cervello elettronico di Roma e all'indice dei ricercati: così salta fuori la famosa schedina dell'Interpol datata 1972. Nel «dossier» di Slavko Surjanac c'è un arresto da parte della polizia criminale svizzera per una rapina a Berna; una condanna a quattro anni di carcere in Australia per un'aggressione; una ricerca in tutte le Repubbliche federali jugoslave per una serie di reati. Egli è sempre riuscito a sfuggire alla cattura grazie alla sua perfetta conoscenza di alcune lingue che gli permettevano di spacciarsi ora per cittadino ungherese, ora russo, ora dell'Arabia Saudita. Dalla Questura è subito partita la comunicazione telegrafica richiesta dall'Interpol e dalla Criminalpol di Roma. Lo straniero assieme al suo socio — che però non ha storia — si trova al Coroneo.

Treni difficili

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa che, attuandosi il preannunciato sciopero ferroviario proclamato dal sindacato autonomo Fisafs dalle ore 21 di domani alla stessa ora di martedì, potranno verificarsi ritardi, soppressioni di treni, trasbordi su autoservizi sostitutivi.

I viaggiatori sono invitati a prestare particolare attenzione agli annunci che saranno diffusi nelle stazioni a mezzo di altoparlante, di avvisi scritti e in ogni altra forma.

Particolare attenzione dovrà essere usata dagli utenti della strada nell'attraversamento delle sedi ferroviarie ai passaggi a livello che potrebbero risultare incustoditi.

INCIDENTE SOLITARIO DURANTE LA NOTTE

Gravissimo scooterista caduto in via Bonomea

Gravissimo incidente notturno nella parte alta della via Bonomea: un giovane che scendeva da Opicina in sella alla propria motoretta si è schiantato contro il muro riportando lesioni gravissime: ora versa tra la vita e la morte al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Vittima della disgrazia notturna è un giovane di 24 anni, Claudio Cecchini, abitante in via Santi 3. Alla guida della propria «Vespa» di 200 cc, targata TS 47401, il giovane stava scendendo dall'altipiano diretto verso casa. Dopo aver imboccato la discesa che parte dall'Obelisco, la motoretta nella seconda curva a metà strada tra la statale e l'ospedale sanatoriale, è sfuggita al controllo del conducente, che è andato a schiantarsi contro il muro a destra; poi è stato catapultato verso sinistra ed infine sbalzato dal sellino. Nell'impatto sull'asfalto, egli ha riportato lo sfondamento della volta cranica, contusioni multiple alle braccia e alle gambe con la frattura del polso sinistro e altre lesioni.

In stato di coma il giovane è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale e ricoverato con prognosi strettamente riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo. — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06; la luna si leva alle 20.12 e cala domani alle 8.43.

Ieri: temperatura massima gradi 29,6, minima 17,9; pressione millibar 1020,7 in leggera diminuzione; umidità 35 per cento; vento 12 km da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,3.

Mare: bassa alle 5.15 con cm 60, alle 17.42 con cm 36 e domani alle 5.45 con cm 60 sotto il livello medio; alta alle 11.41 con cm 51 e alle 23.30 con cm 41 sopra il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 780965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 780965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Carabinieri: tel. 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: tel. 113.

AVEVA DERUBATO UNA CONNAZIONALE IN VIA MACHIAVELLI

Due vigili urbani bloccano uno scippatore jugoslavo

«E' lui!» esclama la donna ai sottufficiali che l'accompagnano

Due vigili urbani hanno catturato in piazza Libertà uno scippatore jugoslavo al quale sono state trovate addosso banconote straniere per un equivalente di circa mezzo milione di lire. Il movimentato episodio ha inizio verso le 11.30 in via Machiavelli. Marija Blumenreder, 38 anni, da Novi Sad, giunta a Trieste per acquisti, osserva assieme a un'amica la vetrina di un negozio nei pressi dell'incrocio con via Roma. Improvvisamente, si sente strappare di mano la borsa che contiene, fra l'altro, un portafogli con 6000 nuovi dinari e 300 marchi (un totale di 400 mila lire circa); si volta di scatto e fa appena in tempo a vedere in viso l'uomo che subito prende il volo con il maltolto.

Disperata, la donna chiede aiuto e, in piazza Ponterosso, dopo pochi minuti, si imbatte provvidenzialmente in una vettura dei vigili urbani, con all'interno i sottufficiali Beacovich e Bussani in servizio di vigilanza nella zona. Le due jugoslave vengono subito fatte salire in macchina: si inizia così una battuta nelle strade del centro. Visto che nel borgo Teresiano le ricerche non hanno dato esito, i due vigili puntano su piazza Libertà, e proprio qui la Blumenreder e l'amica di questa riconoscono lo scippatore che si aggira tra le baracche del mercatino.

L'uomo, alla vista delle divise, si dà alla fuga non senza essersi prima liberato del portafogli (che poi sarà ritrovato sotto le ruote di un'autocorriera jugoslava in sosta). Dopo un rapido inseguimento tra la folla allibita, lo sconosciuto viene acciuffato. Contemporaneamente la Blumenreder, a causa dell'emozione, viene colta da collasso e accompagnata all'ospedale Maggiore, da cui viene dimessa dopo una visita di controllo. Nel frattempo lo scippatore catturato, di sua iniziativa, indica ai vigili il luogo dove ha gettato il portafogli della Blumenreder e, senza opporre altra resistenza, si fa accompagnare in questura. Qui, dalla carta d'identità, viene identificato per Bajrami Ramadan, cittadino jugoslavo di 31 anni: lo straniero è provvisto anche di un passaporto, ma il documento è intestato a un'altra persona. Si tratta ora di verificare se esso appartiene a un «compagno di ventura» dello scippatore, o è un documento rubato con il quale lo straniero ha potuto passare illegalmente la frontiera. All'uomo vengono poi trovati addosso altri 2320 dinari nuovi, pari a circa 100 mila lire.

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: viale D'Annunzio; via dell'Istria (cimiteri lato mare); viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 21; Opicina; via Fabio Severo; largo Canal; Aurisina; via D'Alviano; Riva Grumula; Salita di Gretta; via Revoltella; Grignano mare; Riva N. Sauro; Sistiana - statale n. 14; piazzale Valmaura; via San Cilino; largo Sonnino 10; Via Giulia 58; viale Miramare (Barcola); via Carducci; via Balamonti; piazzale Cagni.

Non bomba ma bombola

Ancora allarme a Barcola per residuati bellici: alle 10.30 qualcuno ha avvertito la polizia che nei pressi del Cedas c'era una bomba d'aereo a pochi metri di profondità. Sono accorsi subito gli uomini della Capitaneria di porto e i «sub» dei carabinieri, i quali hanno però accertato che la bomba altro non era se non una vecchia bombola di gas liquido.

Veri residuati sono stati invece scoperti verso le 14 nei pressi dei bagni «Topolino», sempre dagli uomini della Capitaneria di porto e dai sommozzatori dell'Arma dei carabinieri.

Gita al canale di Leme

con la motonave Dionea
sabato 26 agosto 1978
Prenotazione Uffici U. T. A. T.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 16-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

L'AUTO ESEMPLARE

Chrysler Simca 1307-1308
in tre versioni
da Lire 4.720.000
IVA e trasporto compresi
pronta consegna
SCONTO SPECIALE
PER TUTTO AGOSTO
EXPO 78
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
ditta GIOVANNI DUPLICA
Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487 - 763488

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI
APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12, 17.30-19.30)

UGV CIT VIAGGIARE SETTEMBRE

3 gg. - S. MARINO, RIMINI, URBINO	23-25/9	L.	63.000
4 gg. - VIENNA	2-5/9 e 23-26/9 da	L.	105.000
UMBRIA	8-11/9	L.	126.000
MONACO per l'OKTOBERFEST	15-18/9	L.	179.000
5 gg. - BUDAPEST	9-13/9	L.	175.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI	15-19/9	L.	164.000
TOSCANA ed ISOLA D'ELBA	16-20/9	L.	155.000
COSTA AZZURRA	23-27/9	L.	157.000
7 gg. - GIROTONDO CALABRESE	3-9/9 e 24-30/9 da	L.	300.000
MOSCA e LENINGRADO	4-10/9	L.	395.000
TOUR DELLA PUGLIA	10-16/9	L.	220.000
8 gg. - IRLANDA	10-17/9	L.	560.000
9 gg. - PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA	9-17/9	L.	380.000
16 gg. - TOUR DELLA SPAGNA	1-16/9	L.	590.000

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Ambulatorio Polispecialistico di Criochirurgia
(Chirurgia con il freddo)
- PROCTOLOGIA: emorroidi, ragadi, polipi anali
- GINECOLOGIA: cerviciti croniche, polipi cervicali, condilomi
- DERMATOLOGIA E CHIRURGIA PLASTICA: acne, verruche, condilomi, angiomi, cheloidi
- OTORINOLARINGOIATRIA: tonsillectomie, polipi nasali, riniti allergiche e ipertrofiche

— Visite preventiva, trattamento e assistenza medica continuativa —

POLIAMBULATORIO TRIESTINO - Tel. (040) 732626 - 732627
Via San Francesco d'Assisi 3 — Trieste
Aut. San. N. 1900/2075-78

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

È tempo di viaggiare... con l'U.T.A.T.!!

PROSSIME PARTENZE

BUDAPEST, viaggio in autopullman	23-27 agosto
SPAGNA (Madrid, Barcellona, Andalusia), viaggio con nave e autopullman	26 agosto - 9 settembre
combinazioni aeree da Ronchi	29 agosto - 8 settembre
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Campania, Calabria)	26 agosto - 2 settembre
VIAGGIO SOGGIORNO IN VAL D'AOSTA	26 agosto - 2 settembre
VIAGGIO SOGGIORNO IN CALABRIA	26 agosto - 3 settembre
VIAGGIO SOGGIORNO AL GARGANO	27 - agosto - 3 settembre
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA, in autopullman	27 agosto - 10 settembre
VIENNA, per il turismo facile	31 agosto - 3 settembre
ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA	31 agosto - 3 settembre
CIRCUITO DELL'UMBRIA ROMANTICA	31 agosto - 3 settembre
LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE	31 agosto - 3 settembre
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA	2-10 settembre
GRAZ e VIENNA, in autopullman	2- 6 settembre
BUDAPEST, viaggio in autopullman	2- 6 settembre
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Campania, Calabria)	2- 9 settembre
SPAGNA (Madrid, Barcellona, Andalusia), viaggio con nave e autopullman	2-16 settembre
combinazione aerea da Ronchi	5-15 settembre

U. T. A. T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

AGOSTO... il mese del risparmio!
MARCUZZI
VIA SETTEFONTANE ANGOLO VIA DONADONI
comunica l'inizio dell'abituale
VENDITA SPECIALE

GIORNALE DI TRIESTE

IN VISTA DELLA RIUNIONE DI MARTEDI'

Lettera a Cecovini

Il dott. Ermanno Costerni ci invia, con preghiera di pubblicazione, una lettera aperta all'avv. Manlio Cecovini, che ha accettato con riserva l'incarico di sindaco. La pubblichiamo quasi integralmente, omettendo, per ragioni di spazio, solo alcuni capoversi non determinanti per la tesi sostenuta.

«Egregio avv. Cecovini, ho seguito da lontano, con trepidazione, le trattative per la formazione della nuova giunta comunale. E, pur apprezzando la coerenza e la spinta morale che l'hanno portata alla decisione di rinunciare, nel corso della prossima seduta, al mandato esplorativo per non aver trovato la corrispondenza necessaria per costituire un'amministrazione stabile ed efficiente, mi consenta di esprimere in merito le mie perplessità, anzi il mio netto parere contrario.

«Lei e la Lista — a quanto ho letto — temete che, se doveste formare una giunta minoritaria, con l'appoggio esterno dei partiti democratici, mettereste la Dc in condizioni di fare il gioco del "massacro" e potreste essere accusati dagli elettori di averli traditi per avere rinunciato a realizzare i tre punti cardinali per i quali siete scesi in campo. Ebbene, egregio avvocato, tutto ciò è possibile, ma non per questo bisogna rinunciare al mandato della maggioranza degli elettori.

«In primo luogo perché lei è la persona più idonea per rivestire la carica di sindaco, perché è triestino, perché è un uomo moralmente integro, dotato di una larga cultura e di una notevole grinta, perché ha già acquisito una sufficiente esperienza politica, perché è un democratico autentico, perché in forza dell'alta carica che riveste può contare anche sull'appoggio dei più qualificati ambienti imprenditoriali.

«Secondariamente perché la situazione del Comune di Trieste (soprattutto negli ultimi anni degenerata oltre i limiti che la cittadinanza crede o teme) è tale, che richiede di essere affrontata subito, senza ulteriori discussioni sul sesso degli angeli, nei quali i nostri politici tradizionali hanno dimostrato di essere maestri. E' ben vero che la Dc ha praticamente respinto le sue — le nostre — richieste ma dobbiamo obiettivamente riconoscere che, per il momento, non poteva andare oltre nelle concessioni, per quel minimo di coerenza che deve conservare ogni forza politica per non perdere la faccia e la credibilità. E poi, anche se non possiamo condividere la prassi — spinta sino ad un arrogante e suicida masochismo — con la quale il Governo che essa esprime aveva condotto le trattative e stipulato il Trattato di Osimo, dobbiamo riconoscere che, essendo lo stesso vincolante, non può non rispettarlo senza meritare al nostro Paese nuove accuse di fellonia e di inosservanza degli impegni assunti. Dobbiamo lasciare al Governo un ragionevole tempo per ristudiare tecnicamente e finanziariamente il progetto e di ritrattare quanto meno le clausole della dislocazione della Zona franca industriale in una località più idonea di quella, assolutamente negativa, rappresentata dal Carso. Se poi la vicina Repubblica non vorrà aderire alla richiesta, indirettamente dimostrerà quali erano i veri fini che si prefiggeva di conseguire con il trattato.

«Ma, indipendentemente dal conseguimento prossimo o venturo dei nostri obiettivi. Dobbiamo accogliere l'offerta che la Dc — e qualsiasi altro partito, dal Msi al Pci, nessuno escluso — ci ha fatto o vorrà farci, in linea permanente o contingente, di appoggiarci dall'esterno per assicurare alla città l'oculata amministrazione che si attende.

«E' un'occasione unica per la Lista di concretare gli obiettivi per i quali è nata ed ha ottenuto i suffragi, sotto certi aspetti inattesi. Non c'è da temere il gioco del "massacro", perché la Dc, che tale gioco non potrebbe occultare anche se lo volesse (e sono convinto che oggi non lo voglia, anche se coltiverà qualche riserva mentale, dal suo punto di vista più che legittima), si squalificherebbe ancor più agli occhi degli elettori, che mira invece a "recuperare".

«D'altronde sussiste in Italia e in Europa una palese inversione di tendenza per quanto riguarda certi compromessi più o meno storici e come la Dc spera che dalla periferia (e in particolare da Trieste, che per certi aspetti rappresenta il cuore d'Italia) pervengano le spinte che la legittimino a rivedere una politica che la portava (e assieme ad essa l'intero sistema democratico) al suicidio, dall'altra parte il Pci — scaltro e spregiudicato come sempre — per ora si accontenterebbe di vedere estromessa dalla gestione cittadina una forza che in tutti questi anni l'aveva monopolizzata, e non mancherebbe di prestare i propri buoni uffici, pur anch'esso con le sue riserve mentali».

SEGNALAZIONI

Servizi ospedalieri e no

Dall'Ente ospedaliero regionale riceviamo la seguente nota con preghiera di cortese pubblicazione:

«In riscontro all'articolo comparso in data 9 agosto u. s. sulle "Segnalazioni", a firma di alcuni medici della clinica ginecologica, e avente per titolo "Un servizio medico diventato impossibile" sento il dovere, per opportuna conoscenza della pubblica opinione, di precisare quanto segue:

«1) Presso la clinica ginecologica dell'Ospedale maggiore non esiste alcun servizio di endocrinologia ginecologica, diagnosi e cura della sterilità e infertilità coniugale e di pianificazione familiare; infatti, detto servizio necessiterebbe di un preventivo accordo fra l'amministrazione degli OO.RR. e l'Università degli studi, accordo che non è stato mai stipulato.

«2) E' vero, altresì, che il direttore della clinica ginecologica, a suo tempo, aveva richiesto alla sovrintendenza sanitaria di poter fornire, nell'ambito dell'attività ambulatoriale che per legge è tenuto a svolgere, anche consulenze endocrinologiche, al fine della diagnosi e cura della sterilità e infertilità coniugale. Tali prestazioni, quindi, rientrano nella comune attività ambulatoriale ginecologica e non richiedono alcuna formalizzazione. Detta attività, quindi, non essendo istituzionalizzata, non giustifica, né la dizione usata di "servizio", né un'apposita pianta organica che, comunque, dovrebbe venire preventivamente concordata dal consiglio di amministrazione e poi autorizzata dalla Giunta regionale. Pertanto, ogni rivendicazione in materia manca di presupposti giuridici.

«3) Poiché l'attività ambulatoriale endocrinologica svolta dai sanitari della clinica ginecologica mira alla pianificazione familiare, appare ovvio il contenuto medico sociale di tale iniziativa, che esula, in senso stretto, dalle finalità istituzionali dell'Ente ospedaliero, rientrando invece in quelle del Consorzio sanitario di Trieste. Pertanto, l'istituzionalizzazione di un siffatto servizio dovrebbe essere quanto meno concordata con il Consorzio sanitario se non gestito dallo stesso».

Bus: linee 8 e 15

L'Azienda consorziale trasporti prega di voler cortesemente pubblicare la seguente nota:

«Con riferimento alle segnalazioni apparse recentemente su "Il Piccolo", si fa presente che, i disservizi verificatisi sulla linea 15, come su tutta la rete urbana, sono da imputare alla temporanea carenza di personale e di materiale rotabile, dovute alle note difficoltà economiche in cui versa l'azienda.

«Le riduzioni citate nelle "Segnalazioni" sono state dettate anche da esigenze di contenimento dei mezzi in servizio non disgiunte da una valutazione delle effettive esigenze di trasporto nelle zone interessate, e ciò al fine di poter predisporre un'adeguata manutenzione dei mezzi aziendali per far fronte alle esigenze del prossimo settembre alla ripresa delle scuole e della produzione nelle fabbriche».

Fotografo deluso

«Spett. "Segnalazioni", spero che questa mia lettera che non vuole essere uno sfogo, ma solo una constatazione, venga pubblicata e spero letta da quell'opinione pubblica che così generalmente tende ad additare i giovani come la rovina del futuro del Paese. I primi giorni dell'estate apparse tra gli annunci economici una richiesta da parte della Rai di Trieste, per un pubblico concorso di tecnici cine-operatori. Visto che alla fine della scuola dell'obbligo, intrapresi presso un laboratorio fotografico un apprendistato di cinque anni al fine di conseguire la qualifica di fotografo di terzo grado, vidi in questo annuncio una speranza per il futuro. Mi presentai nella locale sede della Rai per alcune delucidazioni, e appresi a malincuore che la mia qualifica non serviva a nulla ma al suo posto veniva richiesta la licenza superiore. Alle mie rimostranze venne risposto: "Faccia pure la domanda tanto poi gliela scartano".

«Recatomi all'Unione artigiani mi sentii dire che loro non potevano nulla in quanto non ero artigiano: conclusione logica, chi lavora presso un artigiano, finito l'apprendistato, diventa...? Da un colloquio con un rappresentante dei sindacati vengo a sapere che ho tutte le ragioni dalla mia parte ma che purtroppo "viviamo in un paese di... e le cose vanno avanti così e non si può fare niente". Successivamente venni a sapere che tali disposizioni venivano da Roma e loro non potevano far niente. Si rafforza il detto: tutte le strade portano a Roma.

«A questo punto chiedo se qualcuno è in grado di spiegarmi che cosa avrei dovuto studiare o apprendere per poter diventare quello che speravo. Chiedo gentilmente se possibile non venga pubblicato il nome perché nel prossimo concorso per ragionieri la mia qualifica non torni utile». Lettera firmata.

Il ringraziamento di «Pro Senectute»

«Egregio Direttore, abbiamo appreso dal "Piccolo" del 10 agosto, la chiusura della sottoscrizione a favore della "Pro-Senectute", iniziata il 20 maggio 1978, e ammontante a L. 1.121.000.

«A nome del consiglio direttivo e dei Soci della "Pro Senectute", la ringraziamo vivamente per la generosa iniziativa e speriamo di avere anche nel futuro il suo autorevole appoggio per la nostra opera che ogni giorno più risulta tanto neccessaria ai numerosi anziani privi di ogni conforto. Il presidente dott. Giuseppe Valente».

La direttrice dell'Uso

Nell'articolo del 12 agosto sulla solidarietà ai distrofici da parte dei marinai della portaerei statunitense «Kennedy», è stata attribuita alla signorina Francesca Glissem la direzione dell'United Service Organization (Uso) per l'Italia, Spagna e Grecia; in realtà invece, l'incarico è tuttora ricoperto dalla signorina Dixie Dohrmann.

È autogestita la nobile Comunità famiglia Opicina

«Egregio direttore, sentiamo il dovere di ringraziarla per l'ampio spazio che ha riservato a noi e alla nostra iniziativa sul "Piccolo" del 12 agosto, sotto il titolo "Solidarietà ai distrofici dai marinai della Kennedy". Vorremmo poter approfittare di questa occasione per presentarci personalmente ai suoi lettori e perciò le chiediamo la pubblicazione della presente.

«La "Comunità famiglia Opicina" è nata dall'iniziativa di un gruppo di invalidi, non tutti necessariamente miodistrofici (io sono solo alcuni di essi), che intendono offrire ad altri, invalidi e non, delle occasioni di lavoro da svolgersi nella sede stessa della Comunità. Attualmente la nostra non è ancora una sede di lavoro quanto piuttosto un cantiere nel quale, più o meno lentamente o velocemente a seconda della manodopera disponibile e delle possibilità finanziarie, vanno avanti i lavori di completamento della nostra casa. Si tratta ovviamente di ambienti privi di barriere architettoniche (niente gradini, servizi igienici adatti, porte accessibili alle carrozzelle, ecc.), nei quali, una volta ultimata l'opera, gli invalidi lavoreranno accanto agli altri a parità di trattamento, ciascuno sfruttando le proprie possibilità personali.

«Da sottolineare che la Comunità non dipende da nessun organismo, ente o associazione: il nostro infatti è un esperimento di autogestione, col quale intendiamo dimostrare come anche l'invalido, purché a ciascuno sia assegnato un compito o un ruolo adatto, possa inserirsi pienamente nella comunità esterna divenendone membro attivo e partecipe. Chiediamo una collaborazione di cui tutti, anche i sani hanno bisogno, impegnandoci a offrire in cambio alla comunità esterna, vari servizi, secondo un programma che il gruppo ha già elaborato e che attendiamo di inaugurare non appena l'opera sarà terminata. Rimaniamo comunque a disposizione di chiunque, desideroso di ulteriori informazioni, volesse prendere contatto con noi. L'indirizzo è il seguente: Comunità famiglia Opicina, via di Basovizza 29, Opicina, telefono 211516. Ringraziando ancora porgiamo i nostri più cordiali saluti».

La gita di un coro

«Il coro "Cantarè": quest'anno si è trasferito in Piemonte. Ha vissuto una settimana da ricordare in un castello vicino a Torino. I 57 componenti del coro hanno avuto una esperienza interessante di comunità, divertimenti, aver visto cose meravigliose che sotto il profilo didattico avranno di che raccontare sui quaderni di scuola; tutto grazie a Luciano e Maricetta e in coro dicono: Arrivederci al prossimo anno! Seguono le firme: Bruno, Flavio, Mauro, Fulvio, Tiziana, Cristina, Manuela, Alessandra, Daniela, Franca e tutti gli altri».

Piccolo albo

«Ho smarrito un anello in oro bianco con piccolo brillantino, nella parte interna porta inciso un nome e la data 1.9.1957. Trattandosi di un caro ricordo, prego l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 54105».

Il 21 luglio scorso viaggiando da Sesana a Fernetti e poi proseguento per Gretta ho dimenticato l'ombrello in una macchina della quale ero ospite occasionale; prego l'onesto rinvenitore di essere tanto gentile di restituire l'umile parapioggia. Telefonare al numero 824369.

Incuria dei giardini

«Mi riferisco alla lettera apparsa nel "Piccolo" del giorno 17 c.m., nella quale si riprende l'argomento della città sporca ed in particolar modo quello dell'abbandono dei giardini. A parte il riferimento ai vigili urbani disoccupati — o quasi — la protesta appare anche per altri aspetti eccessiva.

«I giardini di Trieste c'è chi cerca di tenerli puliti (chi scrive è un dipendente comunale stipendiato proprio per questo, come altri suoi colleghi addetti alle stesse ed ancor più delicate mansioni); dico "cerca di tenerli" perché, fatto il rapporto tra addetti e utenti, è facile immaginare cosa succede se il pubblico non collabora e non comincia ad insegnare anche a quei bambini che non hanno passeggi decenti, a "tenere pulita la nostra città", secondo un appello tante volte lanciato.

«Dove sono i guardiani di una volta? dice la cara signora. E dove sono i cittadini di una volta, chiedo io? Un po' di buona volontà da parte di tutti, e poi si potrà decentemente e giustamente lamentarsi. Altrimenti non si fanno che infoltire le schiere dei soliti "cittadini modello che protestano", protestano "bene" e razzolano "male"! Paolo Ulcigrai, dipendente della XII ripartizione».

Amici affettuosi

«Care "Segnalazioni", ci tengo molto a pubblicare questa foto, dato che giornalmente si sentono lamentele per gli animali. Sono proprietaria di un Collie (Lassy) di due anni e mezzo e faccio presente a molti proprietari di questi tesori, quanto sono amabili. Basti notare la foto per rendersi conto, che molto spesso sono più civili di noi cristiani.

Stanno dormendo tranquillamente, il mio Collie, con un bastardino di 11 mesi, dopo aver giocato in un campo, come al solito. Mi domando, come può la gente, abbandonare in macchina o per le strade questi amici dell'uomo. Io sono vedova senza figli e nessuno dei miei cari. Ho sempre amato gli animali più del prossimo, faccio assistenza privata, cosa che stringe già il cuore, pensando che siamo di passaggio, ma non per questo abbandonerei a se stessi. Fare del bene è umano, ed ancor più a queste povere creature a cui manca la parola. Ringraziando. Amorina Madafferi ved. Culot di Gorizia».

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Le compagnie lavoratori portuali e il problema dei mezzi meccanici

Dalle compagnie lavoratori portuali di Trieste riceviamo il seguente comunicato.

«I consigli direttivi delle compagnie portuali di Trieste (compagnia sbarco e imbarco merci varie, compagnia maneggio merci a terra, compagnia carboni e minerali), al termine di una riunione congiunta, hanno deliberato di emettere il seguente comunicato per far conoscere ai lavoratori e all'intera opinione pubblica le posizioni delle compagnie portuali in merito ai problemi dell'occupazione, della produttività e della pubblicizzazione del porto di Trieste, intendendo anche portare elementi di chiarezza in una discussione che sviluppatasi da tempo su tali temi, troppo spesso è stata inquinata da superficialità, fraintendimenti e interpretazioni forzate.

«1) Le compagnie portuali, in coerenza con quanto indicato dalla quarta piattaforma sindacale, dal Codice della navigazione, dalla legge istitutiva e suo regolamento, ribadiscono che lo sviluppo e l'organizzazione del lavoro all'interno del porto devono articolarsi sul binomio Ente-Compagnie. In tale ambito va realizzata una migliore utilizzazione del personale per evitare da un lato il frequente ricorso al salario garantito dei lavoratori delle compagnie — con costo lavoro accresciuto — e dall'altro per assicurare una operatività del porto anche nei momenti di punta del traffico.

«A tal fine la mobilità della mano d'opera, già in atto all'interno delle compagnie, permetterebbe di soddisfare le richieste di lavoro e di assicurare, nei momenti di riflusso, un maggior impiego di lavoratori in lavori di riparazione dei mezzi meccanici e delle attrezzature necessarie nelle operazioni. Pertanto l'Ente autonomo del porto deve, con più solerzia che nel passato, affrontare e risolvere i problemi dell'organizzazione del lavoro nel porto in relazione alla continua evoluzione tecnologica del trasporto marittimo. Da parte loro, in tema di produttività, le compagnie portuali hanno già avanzato alcune proposte relative alla modifica di alcune operazioni tradizionali, anche con l'incremento di mezzi meccanici, allo scopo di alleviare la fatica dei lavoratori e diminuire nel contempo il costo del lavoro, dichiarandosi disposte a gestire in prima persona tali proposte, qualora l'Ente non sia in grado di accoglierle.

«2) Le compagnie portuali ribadiscono altresì che la battaglia intrapresa per la completa pubblicizzazione delle operazioni portuali discende dalle piattaforme sindacali per dare attuazione alle disposizioni del Codice della navigazione e della legislazione vigente. E' precisa responsabilità delle autorità marittime e dell'Ente Porto aver consentito, in violazione di legge, il proliferare di attività privatistiche nell'esercizio di operazioni riservate alle compagnie portuali e all'Eapt stesso.

«Le compagnie portuali e le organizzazioni sindacali stanno conducendo da anni una lotta nelle sedi competenti (Camera di commercio, Consiglio del lavoro portuale ecc.) per porre fine a questo abuso che costringe centinaia di lavoratori portuali a fruire del salario garantito attinto dall'apposito fondo centrale, dal cui incremento inevitabilmente consegue un aumento del costo lavoro.

«D'altro canto le compagnie portuali non vogliono mettere sul lastrico i lavoratori delle ditte private. Infatti in sede di Consiglio del lavoro portuale a più riprese hanno avanzato l'ipotesi di studiare le possibilità di assorbimento di questi lavoratori nelle compagnie e nell'Ente.

«La recente iniziativa dei padroni della ditta privata "Previdens" che hanno chiamato in giudizio i dirigenti delle compagnie portuali per riaffermare il diritto dei privati alle operazioni del "rizzaggio" ha trovato una clamorosa smentita con l'ordinanza emessa dal giudice in data 14 agosto 1978 in cui si legge: "in base a cognizione preliminare e sommaria, che il c.d. 'rizzaggio' ('o rizzatura') — sia esso di merci, carrelli, containers od altro — nell'ambito portuale appare rientrare nel generale concetto di 'operazioni portuali', riservate ex art. 110 ult. co. Cod. nav., e che pertanto, nel caso di specie, la situazione sostanziale cautelanda non abbia per il ricorrente connotazione tecnica di 'diritto' ma rifletta situazione di fatto che, ancorché consolidatasi in più anni di pratica costante e sostanziale indisturbata, non sembra poter assurgere a presupposto legittimante l'invocato provvedimento cautelare".

«Le compagnie portuali ritengono pertanto che si debba continuare assieme ai lavoratori dell'Ente porto la battaglia intrapresa per la completa pubblicizzazione delle operazioni portuali che debbono essere poi ridistribuite tra i lavoratori del binomio Ente-Compagnie, senza pregiudizio dell'occupazione esistente.

«Acquisiti tali presupposti considerano assolutamente controproducente qualsiasi forma di concorrenzialità tra i lavoratori delle compagnie e i lavoratori dell'Ente in merito alla competenza ed alla conduzione dei mezzi meccanici. Ribadiscono invece che ogni problema di questo tipo debba trovare una soluzione concordata che non limiti, ma anzi aumenti le prospettive occupazionali e di sviluppo del binomio Ente-Compagnie. A tal fine i Consigli direttivi delle compagnie vedono con favore l'impegno assunto dalle organizzazioni sindacali di rivedere e risolvere entro settembre il problema dei mezzi meccanici».

Raduno dei chersini

Tutti i nativi dell'isola di Cherso e gli amici sono cordialmente invitati al raduno che si terrà il 17 settembre a Padova nella Basilica di Sant'Antonio e sarà presieduto dal padre Vitale Bommarco ministro generale dell'Ordine dei Frati minori conventuali. E' stato disposto un servizio di autocorriere e quanti desiderano usufruire sono invitati a prendere diretto contatto con l'Utat in Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

Biglietto postale

Il 26 agosto le Poste emetteranno un biglietto postale celebrativo del campionato mondiale di baseball in due milioni di esemplari. A commento dell'emissione, verrà distribuito il bollettino illustrativo bilingue, con un articolo a firma di Bruno Beneck, presidente della Federazione italiana baseball e softball.

Sapone mare Nubiam

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Associazione artigiani

Gli uffici di via Ghega 1 dell'Associazione artigiani rimarranno chiusi sino al 26 agosto. Soltanto per il disbrigo di pratiche di estrema urgenza, gli uffici saranno a disposizione con orario ridotto.

La Zingarelli ad Arta

Sabato, 2 settembre, alle ore 18.30 all'albergo alla Fonte di Arta Terme, si inaugura la personale della pittrice triestina Lia Zingarelli. La mostra resterà aperta tutto settembre.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 10 settembre le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1978-1979, promosso dal comitato regionale della Croce rossa italiana. Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di stato verso la fine del giugno 1979, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.

Offerte Marina Vlach

Ultima settimana di fantastiche offerte da *Marina Vlach* per i bambini. Galleria Tergesteo. Camicie cotone L. 2000; pantaloni velluto e gabardine L. 4000; gonne flanella L. 6000; pullover L. 5000.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gherardini, Ken Scott». Piazza della Borsa.

Cadette Cadette Cadette

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Taglie forti - Taglie forti

Taglie forti... Ancora per una settimana continua a prezzi scontatissimi la vendita di fine stagione. *Mode Ada*, via SS. Martiri 12, tel. 750737.

Agosto d'oro 1978

E' arrivato il momento delle «occasioni». *La Cicogna* via Carducci, 15.

Ebe pedicure

L'istituto *«Ebe Pedicure»* Trieste, piazza Ponterosso 3, comunica che ha ripreso la sua attività. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Boutique Maria Luisa

continua la vendita di fine stagione. In offerta speciale anche capi in lana, via Milano 33/b, telefono 30334.

La legge della vita

L'«onore» dell'autista

Le bugie degli ubriachi hanno le gambe più corte delle altre menzogne. Una notte di maggio, un autista ventinovenne bussò alla porta di un ufficio di polizia per denunciare che, poco prima, in una piazza del centro, era stato aggredito e percosso da un picchettino cinquantenne. Gli agenti presero atto delle sue dichiarazioni e iniziarono le indagini del caso. L'inchiesta era appena incominciata quando il presunto bastonatore fu ricoverato all'ospedale per una lesione all'occhio destro: all'atto del ricovero, il ferito, il quale guarì in due mesi, raccontò che, alcune ore prima, era stato preso a pugni e a calci dall'autista.

Il picchettino sostenne di ignorare i motivi della proditoria aggressione. Che cos'era realmente accaduto? L'autista venne interrogato e, dimostrando un grande imbarazzo, raccontò che, all'uscita dell'osteria dove avevano tracannato per lunghe ore, il picchettino gli si era avvicinato e, dopo avergli buttato le braccia al collo, gli aveva confessato di essersi follemente innamorato di lui. La... dichiarazione d'amore lo aveva indignato al punto che, perduta la tramontana, egli aveva difeso il suo onore, menando calci e pugni all'impazzata.

Il maturo ragazzo di vita negò fermamente l'addebito e ribadì di non sapersi assolutamente spiegare le ragioni della bastonatura. Venne, tuttavia, imputato di atti osceni e tentata violenza carnale mentre l'insidiato fu incriminato per lesioni volontarie aggravate. I due furono processati dal Tribunale penale, che assolse il picchettino perché i fatti a lui addebitati non sussistono e condannò l'autista a due anni di reclusione con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Valastro ricorse contro il verdetto, e del particolare interludio si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. La storia è finita, l'onore è integro ma non altrettanto la fedina penale, alla quale una sbornia da capogiro ha inferto una rude zampata.

mir

FERIE ZERIAL SPA
LA MOSTRA
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 77.27.31
in ferie dall'8-8 al 21-8

CROCIERA IN ADRIATICO
COSTA DALMATA - ZARA - DUBROVNIK
23-26 SETTEMBRE 1978
Da Venezia con la M/n «Belorussija»; cabine doppie con servizi da Lire 120.000. Posti limitati.
UCV CIT
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Su tutti gli
ABITI ESTIVI PER SIGNORA
compresi i capi della boutique
sconto 50%
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 Via Oriani, 3

Grandi iniziative U.T.A.T. in aereo
SETTEMBRE
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 3-10 settembre
SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia) dall'aeroporto di Ronchi, 14 giorni, 5-15 settembre
HELSINKI - LENINGRADO - MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 8 giorni, 7-14 settembre
CAPPADOCIA e ISTANBUL, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 11-20 settembre
LENINGRADO e MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 8 giorni, 14-21 e 21-28 settembre
TERRASANTA (Gerusalemme, Nazareth, Tiberiade, Tel Aviv, Betlemme) dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 24-9/1-10
OTTOBRE - NOVEMBRE
INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 18-29 ottobre
BANGHOK - HONG KONG - SINGAPORE, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 27 ottobre - 5 novembre
PERSIA FAVOLOSA, dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 29 ottobre - 5 novembre
INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 1-12 novembre
U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

Eccezionale viaggio a Monaco per l'Oktoberfest
20/23 settembre, 4 giorni in autopullman, alberghi di 1.a categoria, visite ed escursioni.
Quota L. 158.000
U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 - Gall. Protti 2, tel. 68311

VIAGGIO IN CINA
Dal 27 settembre al 7 ottobre viaggio in Cina con le visite di Pechino, Wuksi e Shangai.
Quota Lire 1.175.000
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

SCONTI ECCEZIONALI
SU TUTTA LA
«MODA MARE» 1978
PER IL RINNOVO DEI LOCALI
LINEA INTIMA
Piazza della Borsa 3

UN NOSTRO DEPUTATO ALLA RIBALTA DEL ROTARY

Forza del «sesso debole» sui banchi del Parlamento

Caratteristiche e utilità dell'impegno politico femminile in una serie di acute considerazioni dell'on. Tombesi

(L. C.) Di quali forze dispone a Montecitorio e a Palazzo Madama quello che un tempo veniva chiamato il «sesso debole»? A questa domanda ha risposto con brillante oratoria il deputato concittadino on. Giorgio Tombesi trattando al Rotary Club «Trieste» un tema che, di là dal motivo contingente per cui è stato scelto (la prima riunione conviviale del nuovo anno rotariano allietata dalla gentile partecipazione delle signore), riveste oggi vivissimo interesse dal punto di vista sia della politica, sia del costume: «La presenza delle donne in Parlamento».

«In particolare in queste ultime elezioni — ha rilevato il relatore — i partiti si sono posti il problema del voto alle donne, sia con l'accento posto su alcune tematiche, sia con la consistenza numerica delle candidature femminili. Del resto alcuni dei nodi che il Parlamento si è prefisso di sciogliere, o riguardano la donna direttamente (com'è il caso dell'aborto), o la coinvolgono allo stesso modo degli uomini: situazione economica, problemi del lavoro e ordine pubblico».

Nel nostro Paese la restaurazione della democrazia parlamentare ha coinciso con la concessione del voto alle donne che, secondo quanto ha ricordato l'on. Tombesi, in precedenza (come accade ancor oggi in alcune società meno evolute) si supponeva di poter ottenere attraverso il padre o il marito. Peraltro, la credenza che l'autorità dei familiari maschi finisca con l'influenzare le scelte elettorali femminili si è rivelata fallace: basti pensare — e l'on. Tombesi non ha mancato di accennarvi — alla vittoria democristiana del 18 aprile 1948 che certamente non sarebbe stata così schiacciante se molte madri, mogli e sorelle di elettori comunisti non avessero votato per lo scudo crociato.

Da queste considerazioni di carattere generale sul suffragio femminile, l'oratore è passato alle cifre che documentano l'odierna partecipazione delle donne al potere legislativo. Nel nostro Parlamento, a parte la piccola rappresentanza radicale che è costituita per il 50 per cento da donne (due su quattro) i partiti presenti con il maggior numero di portavoce femminili sui banchi della Camera e del Senato sono i due più grossi: il Pci (35 donne su 227 deputati e 7 su 116 senatori) e la Dc (9 su 263 e, rispettivamente, 2 su 135).

Assai più ridotta è la presenza del «gentil sesso» nei gruppi parlamentari degli altri partiti: una sola donna su 14 deputati del Pri, su 35 del Msi e su 57 del Psi, mentre le senatrici di queste formazioni politiche sono praticamente inesistenti.

Dopo aver ricordato che alla Camera si è eletti con il voto di preferenza e al Senato in forza del voto dato alla lista, l'on. Tombesi ha fatto rilevare che con la loro maggior presenza a Montecitorio, le donne dimostrano d'essersi conquistato personalmente il proprio seggio, anziché doverlo a una designazione dei partiti cui appartengono.

In merito alla categoria di cui fanno parte le nostre rappresentanti femminili in Parlamento, il relatore ha fatto le seguenti considerazioni: per lo più si tratta di insegnanti, soprattutto di lettere (nel gruppo del Pci, tuttavia ci sono anche due medici e un architetto) e, particolarmente tra le comuniste, prevalgono le «onorevoli» d'aspetto borghese, spesso molto eleganti e raffinate, sia nel vestire, sia nel tratto. «Pertanto — ha soggiunto l'on. Tombesi — se si dovesse ricercare una corrispondenza tipologica tra elettori ed eletti, verrebbe da domandarsi come mai i voti comunisti, nei quali indubbiamente si rispecchia una forma di contestazione al "sistema", siano andati a persone che, almeno in apparenza, del "sistema" medesimo sono le più caratteristiche rappresentanti.».

Può essere considerata attiva ed efficace la partecipazione delle donne all'impegno politico? Alcune di esse, come l'on. Tina Anselmi, fanno parte dell'esecutivo, altre, oltre ad essere presenti nel dibattito in aula, ricoprono posizioni che il relatore ha definito «significative». Al pari di tutti i deputati, anche le donne lavorano prevalentemente nelle commissioni: i settori che più s'avvalgono della loro esperienza e preparazione professionale sono quelli dell'istruzione, del lavoro, dell'assistenza, della sanità e dell'agricoltura.

«In Parlamento — ha osservato l'on. Tombesi — le donne operano con grande efficacia, per la diligenza e la passione con le quali assolvono il loro compito: in particolare durante i dibattiti sull'aborto esse si sono rivelate accese e documentate sostenitrici sia dell'una, sia dell'altra tesi».

Dopo alcune considerazioni sui motivi per i quali l'entità numerica della rappresentanza femminile in Parlamento è ben lontana dall'essere proporzionata al peso delle donne nella vita nazionale, il relatore ha così concluso.

«Una volta elette, le donne non subiscono discriminazioni ma anzi vengono in genere valorizzate per le loro capacità personali.

«Quindi la loro presenza in Parlamento è significativa e noi dobbiamo auspicare che essa trovi sempre più spazio, ma non in una visione gretta di rappresentanza di categoria bensì in quella più giusta di un impegno sempre più razionale di tutte le energie e di tutte le possibilità nella conduzione della cosa pubblica e quindi, in ultima analisi, nello sforzo comune per garantire alla nostra società il maggior progresso e il maggior benessere».

All'applaudita relazione dell'on. Tombesi ha fatto seguito un breve dibattito nel quale sono intervenuti il presidente del Rotary «Trieste» ing. Canarutto con alcuni spiritosi richiami alla commedia «Le donne a parlamento» di Aristofane, il dott. Cogoi (esiste a Montecitorio un «coiffeur pour dames»? La risposta di Tombesi è stata negativa: solo i deputati maschi hanno diritto d'esser serviti gratis di... barba e parrucca; alle signore spettano dei «buoni») e l'avv. Manlio Cecovini, che ha invitato le donne a votare per le donne, affinché le rappresentanze elettive femminili si rafforzino sempre più.

Convegno sui trasporti nella Cee

Si aprirà domani nella nostra città la 19.a edizione del corso internazionale di studi superiori sui trasporti che avrà per tema «La politica dei trasporti nella Cee vent'anni dopo».

Al convegno, che si protrarrà fino al 1.o settembre, interverranno studiosi e operatori di tutta Europa.

Una delle giornate sarà dedicata ai problemi della motorizzazione civile e della sicurezza nella circolazione stradale.

GALLERIE

Giovanelli, Piucca e Stell

Nella sede del Partito liberale, in piazza Nazario Sauro, a Muggia, hanno esposto Renata Giovannelli, Giorgio Piucca e Silvio Stell.

La Giovannelli, che si esprime talvolta nel nudo e specialmente nel paesaggio, è una pittrice di gusto espressionista, che, soprattutto nelle scogliere battute dalle onde, è capace di cogliere con semplici mezzi la forza della natura.

Giorgio Piucca tratta paesaggi per lo più istriani con «timbro» naif non alieno da effetti materici, ma risulta più convincente quando, come nel dipinto contrassegnato dal numero 14, rende la casa veneziana con maggiore ordine prospettico e limpidità di colori.

Silvio Stell si stacca dagli altri due per i suoi ricami con materiale plastico in cui, nelle tinte piatte e forti, nell'uso dell'abbreviatura compositiva e della silhouette, riesce a rendere con efficacia l'incanto fiabesco delle tematiche care alla fantasia infantile.

S. M.

Auto ritrovata — A poche centinaia di metri dal campeggio Plan del Grisa, è stata ritrovata la Renault R5, targata Ancona 312497, rubata giorni fa.

PROPOSTE DELLA CAMERA DEL LAVORO-UIL

Il porto di Amburgo modello per Trieste

In merito alla polemica sindacale in corso fra la Cgil e la Cisl provinciali da una parte e la Uil dall'altra, riguardo alla travagliata problematica del porto di Trieste, la Camera del Lavoro della Uil e la Cccdl della Uil-porti hanno emesso un comunicato in cui sono illustrate le loro posizioni, «confortate — come è detto nel comunicato — dal parere unanime dei lavoratori presenti nell'ultima assemblea degli autisti e nelle precedenti assemblee generali».

L'opinione dei responsabili sindacali della Uil è che, nella definizione della nuova legge quadro sui porti, Parlamento e governo debbano tener conto della fondamentale caratteristica del porto di Trieste quale scalo «estero per estero», per disporre adeguati finanziamenti per il potenziamento degli impianti portuali e delle infrastrutture necessarie.

La Uil chiede inoltre che venga garantita una migliore funzionalità del porto snellendo le procedure attinenti a tutta l'attività dell'Ente porto, al quale devono essere assicurate entrate sufficienti a ripristinare l'equilibrio finanziario della gestione e la copertura dei disavanzi finanziari accumulati negli ultimi anni. Ciò potrà essere fatto aumentando i contributi finanziari annuali dello Stato e della Regione.

La Camera del lavoro della Uil indica quale modello al quale dovrà ispirarsi il legislatore la gestione dei grandi porti del Nord, come Amburgo, Brema, Rotterdam, modelli di organizzazione razionale che contrastano con il caos dei porti italiani: questo adeguamento alle esperienze straniere è una via obbligata che Trieste dovrà percorrere se vuole diventare il porto meridionale del Mec.

Riguardo alla difesa dei livelli occupazionali, argomento purtroppo di grande attualità, la Uil chiede che i lavoratori delle case di spedizione e delle cooperative siano garantiti della continuità del loro lavoro, ed auspica che venga costituita al più presto la Compagnia autonoma dei «sopraccarichi».

«La volontà dei lavoratori dell'Ente porto espressa nelle due ultime assemblee generali — conclude il comunicato — dev'essere rispettata. La stragrande maggioranza dei presenti alle assemblee era contraria alle proposte dei sindacati estensori della nota del 17 agosto, sia a proposito del nuovo orario di lavoro, sia della ristrutturazione dell'Ente, come è stata da loro proposta».

UNA SORTA DI IMPOSTA DIRETTA SULLE RETRIBUZIONI

Il continuo salasso degli oneri sociali

L'incidenza ha ormai raggiunto il «tetto» della tollerabilità

E' stato rilevato che, con un costo globale pressoché uguale a quello riferito ai suoi colleghi occupati negli altri stati della Cee, il lavoratore italiano percepisce una retribuzione inferiore di circa il 20 per cento per la pesantissima incidenza, nel nostro Paese, degli oneri sociali sulla spesa per la manodopera occupata.

Di tale quota solo una parte ridotta viene utilizzata per soddisfare la tutela previdenziale del lavoratore dipendente in quanto — come si è già rilevato in altra occasione — la sua redistribuzione, sulla base di una normativa in disorganica lievitazione, mira a soddisfare istanze previdenziali di categorie con scarsissima partecipazione contributiva (lavoratori autonomi, a esempio) e a sopperire alle necessità finanziarie dell'intervento assistenziale inadeguatamente sorretto dalle sovvenzioni statali.

Gli oneri sociali, in tal maniera, diventano, almeno in certa misura, una sorta di imposta diretta sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti che, per essere i contribuenti già coattivamente soggetti all'imposizione tributaria, si trovano a sostenere economicamente un'ulteriore parte dei bisogni collettivi che dovrebbe, al contrario, essere distribuita sulla generalità dei cittadini.

Lo schema di progetto di riforma del sistema previdenziale, recentemente presentato dal ministero competente, pone l'accento sulla inderogabile necessità di una rapida revisione dei contributi a carico dei lavoratori autonomi, ma gli incrementi contributivi in concreto previsti appaiono del tutto inadeguati a ridimensionare in misura consistente il pauroso disavanzo delle relative gestioni. A parte il fatto che, per la loro corretta attuazione, si richiederebbe a monte un approfondito accertamento delle condizioni economiche dei singoli contribuenti che le attuali stutture operative non sono in grado di svolgere.

E certo, peraltro che, per évitare il completo fallimento del nostro sistema previdenziale, è assolutamente necessario trovare una strada per riequilibrare il bilancio delle varie gestioni senza passare attraverso un'ulteriore elevazione degli oneri a carico dei tradizionali contribuenti (lavoratori dipendenti).

Non bastano le mezze misure, come quella sopra ricordata di un modesto ritocco della contribuzione degli autonomi, a risolvere le situazioni più stridenti e difficili. E' necessario che, in tempi ragionevoli, il sistema di sicurezza sociale trovi adeguato finanziamento nelle imposte dirette. Ma ciò presuppone una pronta riforma tributaria e l'abbandono di ogni impostazione di tipo previdenziale nell'erogazione delle prestazioni di sicurezza sociale.

Si ripete, però, qui il discorso prima accennato circa l'incidenza degli oneri sociali. L'Italia figura già al primo posto nella classifica degli stati della Cee per quanto riguarda il prelievo fiscale a carico dei lavoratori dipendenti.

Non risulta vi sia Paese industrializzato che abbia una percentuale di prelievo fiscale sul lavoro dipendente così elevata come in Italia.

Anche in questo settore, pertanto, considerata l'estrema difficoltà, di natura psicologica e politica, di tartassare ancora l'ormai esangue lavoratore dipendente, si pone il problema di reperire presso altre categorie di cittadini almeno parte dei mezzi necessari.

Ma il fatto che sinora si sia preferito, più che altrove, spremere soprattutto il reddito da lavoro dipendente batta a evidenziare l'inadeguatezza del nostro meccanismo tributario a trovare e convenientemente realizzare soluzioni alternative.

Sono queste le amare considerazioni che fanno dubitare che si possa salvare il sistema previdenziale e quello assistenziale se non attraverso consistenti abbattimenti nelle erogazioni. Constatata, anche se non affermata, l'incapacità della pubblica amministrazione di incrementare il prelievo previdenziale e fiscale in altre direzioni che non siano quelle tradizionali, da tempo politici e sindacalisti ci vanno spiegando che bisogna limitare, gradualmente, s'intende, le prestazioni. La soluzione, non c'è che dire, è d'avanguardia.

Romano Sancin

LA «PIPELINE» DEL COKE DALLA POLONIA FINO A TRIESTE

Accordo raggiunto per il carbodotto

Attraverso il nostro porto verrà approvvigionato il Mediterraneo
La condotta potrà trasportare cinque milioni di tonnellate all'anno

Una nota della «Staffetta quotidiana petrolifera» diffusa a Roma, ha rilanciato nei giorni scorsi il progetto del carbodotto Polonia-Austria-Italia, dopo che altre notizie avevano fatto ritenere ormai sfumata quest'iniziativa.

Si è appreso ora non soltanto che Varsavia conferma l'intendimento di realizzare la «pipeline» del coke, ma che l'opera verrà realizzata da una società internazionale, alla quale partecipano anche la Coal Corp dell'Arizona, la Bechtel di San Francisco e una società di «consultants» inglese. E' già avvenuta la riunione costitutiva della società e nell'occasione il capo dell'ufficio progetti del ministero polacco delle miniere ha illustrato proprio il prolungamento del carbodotto, che partirà da Katovice in Polonia, fino a Trieste.

In effetti il progetto originario prevedeva di collegare alla Polonia soltanto l'Austria. Successivamente c'è stato un intervento del ministro Ossola che, nell'accordo raggiunto con il primo ministro polacco Gjerek, ha ottenuto di far riconoscere l'opportunità di prolungare la «pipeline» a Trieste, in modo da rifornire, attraverso il nostro porto, l'Italia e altri paesi del Mediterraneo.

La nota diffusa a Roma informa che «i polacchi sono entusiasti del progetto e vorrebbero realizzarlo al più presto, con la collaborazione dei paesi interessati. Per l'Italia è stata chiesta la collaborazione delle aziende Iri».

Va rilevato in proposito che il carbone fossile metallurgico costituisce oltre che una fonte di energia, un'essenziale materia prima per l'industria siderurgica. Lo scorso anno l'Italsider ha consumato 8,5 milioni di tonnellate di carbone coke, importato dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'Unione Sovietica, dalla Polonia e persino dalla lontana Australia. Nei prossimi dieci anni il fabbisogno, per la sola Italsider, prevede l'importazione di non meno di 100 milioni di tonnellate. Da qui l'interesse suscitato dal carbodotto, moderno e più economico mezzo di trasporto, già sperimentato con successo in altre parti del mondo e in particolare nell'Arizona.

Il carbone «viaggia» immerso in un liquido dentro la condotta e questo sistema elimina i tradizionali trasporti marittimi e ferroviari che richiedono ingenti mezzi, considerato il grosso ingombro del materiale. La condotta Katovice-Trieste potrà trasportare 5 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

La conferma dell'allungamento del capolinea a Trieste e l'interesse dell'Italsider concorrono a sottolineare l'importanza che il progetto riveste per l'industria siderurgica triestina e regionale. Il carbone fossile siderurgico è ingrediente fondamentale per la fabbricazione della ghisa negli altoforni, la quale costituisce la principale produzione dello stabilimento Italsider di Servola.

SFORTUNA DI CENTAURO

Evita l'auto ma non il muro

Centauro finisce contro un muro per evitare una vettura incrociante. Si tratta del commesso Sergio Cosoli, di 19 anni, abitante in strada per Longera 68, che alla guida della sua moto Ktm 175 (Ts 46904) stava percorrendo la stessa via quando all'altezza del n. 207, vicino alla farmacia, ha dovuto compiere una brusca manovra per evitare un'autovettura che sopraggiungeva nella direzione opposta. La strada, infatti, in quel punto disegna una leggera curva, alla fine della quale c'è una strettoia. Il centauro è riuscito a scansare la Fiat 128, targata Ts 150095, guidata da Daniele Vaglieri, di 20 anni, ma è finito con la moto contro un muro.

Trasportato al Maggiore è stato accolto in ortopedica con prognosi di 30 giorni per la frattura di un dito del piede destro e contusioni in varie parti del corpo. Sul posto la Polstrada.

Si tufta in un metro: all'ospedale

L'austriaco Franz Doucha, di 67 anni, di Vienna ha riportato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto a causa di un tuffo a Duino, in un tratto di mare in cui la profondità è di circa un metro. E' stato trasportato all'ospedale di Monfalcone da un'autoambulanza della Cri. Dopo le medicazioni è stato rilasciato.

SUCCESSO DELLA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Arte e maschere del pittore Timmel

«Don Chisciotte» dal «ciclo delle maschere» di Vito Timmel.

Continua con notevole successo di pubblico e di critica la mostra delle opere del pittore Vito Timmel allestita dal Comune nelle sale di Palazzo Costanzi.

L'ampia rassegna documenta le tappe fondamentali dell'arte di Timmel attraverso le sue varie componenti stilistiche, dalle giovanili creazioni fino alle più estreme, allucinanti realizzazioni degli ultimi anni. Ne viene fuori la complessa personalità artistica di Timmel che la mostra, attraverso il suo funzionale coordinamento, mette nella dovuta ed opportuna luce. E se c'è in tal modo la possibilità di vedere in sintesi l'itinerario spirituale dell'artista come si è sdipanato nel suo svolgimento storico ed ideologico, c'è l'occasione per ammirare il Timmel di un particolare momento della sua creazione, il Timmel del «ciclo delle maschere» che, grazie alle cure e agli interessamenti del Civico museo Revoltella, è stato recuperato e restaurato salvandolo da sicura perdita e mettendolo così nuovamente a disposizione della cittadinanza.

La mostra, che resterà aperta fino al 31 agosto, si svolge con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Tirocinio alle magistrali

Il ministero della Pubblica istruzione comunica che i posti disponibili nell'anno scolastico 1978-79 per attività di tirocinio nelle scuole magistrali statali devono essere ricoperti da insegnanti di ruolo di scuola materna statale, secondo le modalità indicate nell'ordinanza n. 202 del 26 luglio 77.

Il termine della presentazione delle domande, indirizzate al provveditore agli studi, è fissato al 5 settembre.

Le interessate possono prendere visione dell'ordinanza presso le direzioni didattiche e all'albo del provveditorato.

MOSTRE D'ARTE

CENTRO INT. DI GRAFICA
Saciletto (Cervignano)
DISEGNI - INCISIONI - LITO
di
GIACOMO PORZANO
Roma
Inaugurazione:
domenica 20 agosto, ore 11

Elargizioni dei lettori

In memoria di Daniele Verh nel IV anniversario (21/8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Livio e Tito Apollonio nel XXXIII anniversario della morte dalle famiglie Malabotta, Bucher 5000 pro Liceo Dante (Fondo Livio e Tito Apollonio).

In memoria di Gianfranco Gembrini nel XXXIII anniversario (20-8) da Anita Gembrini 20.000, da Livia Calì 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Antonio Calì nell'XI anniversario (20-8) da Livia Calì 25.000 pro Croce rossa (sezione femminile) e 25.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Dario Stabon nel VI anniversario (20-8) dalla figlia Nevia e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nicola Moques nel III anniversario (20-8) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guido Sbiatero nel I anniversario (20-8) da Luisa Heslop via Commerciale 30, 5000 pro Unione italiana ciechi (civili).

In memoria di Vinicio Madrisani dagli inquilini di via A. Emo 41 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (spastici).

In memoria di Galliano Sbisà nel III anniversario dai suoi familiari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Capasso nel V anniversario (20-8) da Giuliana Nobili 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Capasso nel V anniversario della morte (20-8) dal la moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Corte nel XX anniversario (20-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina e Marino Weber per la ricorrenza dai figli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Valerio Zannier nel I anniversario (21-8) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Gembrini nel XXXIII della morte dalle famiglie Malabotta, Bucher 5000 pro Scuola Gaspardis (Fondo Franco Gembrini).

In memoria di Nina Benvenutti nel XVII anniversario dai fratelli Emma, Gastone 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Zanon da Olga e Giorgio Brusadin 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rossana Gentilin per il 23.o compleanno dalla prozia Maria Gladi e da Elisabetta Pollitzer 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Alfredo Catania per il compleanno (25-8) dalla moglie e figli 25.000 pro Associazione medica triestina (Fondo dott. Catania).

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno dalla moglie Italia, da Licia ed Egidio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri in una ricorrenza (20-8) dalla mamma e Orlando 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Teodoro Puppis per il compleanno (20-8) da Stefy, Silvio, Mirella 20.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della cara sorella Maria Tomè dal cav. Vittorio Tomè e famiglia 25.000 pro Famiglia Parentina e 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giancarlo Cambissa da Paola Catania 10.000 pro Suore Orsoline (Gretta).

In memoria di Guido Zanon da Olga e Giorgio Brusadin 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mila Sancin da Mario Gardel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Pastore Molinari da E. F. Franzil 20.000 pro poveri parrocchia S. Francesco.

In memoria di Anna Smoli Cohen in Buttiro dalle famiglie Cerveni - Culot 15.000 pro Centro contro i tumori.

In memoria di Carlo Millo dalla famiglia 5000 pro bambini spastici e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Graziano Maccori dalla famiglia Prelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Paganelli dai condomini Fattori, Mustacchi, Strassi, Visintini, Brezzi 24.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Vida Wolf da Erna Soleri e Maria Geissler Aibl 10.000 pro «Ospizio cristiano».

In memoria di Arnoldo Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e la sorella e cognata Lydia 10.000 pro Centro tumori «Lovenati» e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Covi da Stellina e Edi Zanni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Bassanese da Leila e Silvano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romana Chiarandini dalla cugina Italia Chiarandini 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Angela Dapretto dall'amica Italia Chiarandini 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Bruno Dreolin dalla zia Carmela 5000 pro handicappati.

In memoria di Anna Gelletti da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Eufrosina Miciak ved. Jost dai condomini di via San Pasquale 13-15 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Nerina Calligaris nel IV anniversario della morte (19-8) dalla mamma 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal fratello Bruno e cognata Vally Alberti 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Dalla Via nel I anniversario (18-8) dalla sorella Ida 10.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» (comitato ex alunni).

In memoria di Italo De Bortoli nel II anniversario della morte dalla famiglia De Bortoli 20.000 pro Centro cardiologia ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Ostrich nata Ramani nell'anniversario da Maria Costanzo 5000 pro Centro tumori sez. Guido Manni.

In memoria di Leoparda Benni da Lidia Meak 5000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza (via Besenghi); da Maria e Felice Corte 5000 pro Lega contro i tumori sez. G. Manni; dalle famiglie Marussi e Nachich 40.000 pro chiesa padri Sacramentini.

In memoria di Mila Sancin dalla famiglie Bressanutti - Dau 5000 pro Centro tumori; da Carlo e Bruna Sancin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Petronio 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Bastico da Franchini, Gack, Potleca, Dalena, Cino, Giacca, Taddei 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dalle famiglie Ruzzier, D'Ambrosi, Serabotti, Degano, Raunick, Vermigli, Antonini, Zerlali 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Camillo Segata dalla famiglia Riccardo Lami 20.000 pro Unitalsi; da Giuliana Camber 10.000 pro Serra Club.

In memoria di Guido Zanon da Mariuccia, Ester, Serena, Marino, Mira, Laura, Elisabetta, Nadia, Lucia 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Paoletti, Valle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Tannitti da Elvezia Nadig e Alice Antonini 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Adriano Venturini dai cugini Marcello, Rita, Titz, Giorgio, Rossella Ferin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Mosettig ved. Maurer dalla famiglia Detoni 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Erminio Prelessini da Luisa Busetti e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioconda Doria da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich.

In memoria di Bruno Mauro nel II anniversario della morte dalla moglie 15.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Declich ved. Soravito dalla famiglia Montebugnoli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aldo Balleggi nel IV anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Attilio dalle colleghe di Mina 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto e Dora Castro dalla sorella Italia e dal cognato Attilio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Plinio Larconelli dalla moglie Ina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Miallovich da Elio, Nevia, Miki 20.000 pro chiesa di Sant'Apollinare - Montuzza (poveri).

In memoria di Gioia Tringale da Lucia Palazzo e Silvia Luciani 10.000 pro Reparto cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marta Zuliani ved. Brumatti dalle famiglie Radizza e Ghizdavcich 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Macor da Pierina ved. Poluzzi 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Elena Comac ved. Mottica da Lucia Pesaro e figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Bruno Alberti da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Lions Club Trieste (Fondo beneficenza).

In memoria di Mario Di Maio dalle famiglie Del Re 30.000 pro Cardiologia sociale; da Lidia e Pasquale Pesce 10.000 pro Centro sociale cardiologia.

In memoria di Gioconda Doria da Paola Boccasini 10.000 pro Lega Nazionale; da Natalia Lepri 5000 pro Ente comunale assistenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (200)	600 (700)	480 (400)
CAROTE	300 (—)	380 (—)	350 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (2000)	— (3000)	— (2200)
CIPOLLE BIANCHE	150 (—)	207 (—)	173 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	690 (—)	920 (—)	805 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1800)	— (2500)	— (2000)
INSALATA CAPPUCCIO	— (400)	— (800)	— (600)
MELANZANE LUNGHE	— (—)	— (—)	— (—)
MELANZANE TONDE	207 (—)	288 (—)	230 (—)
PEPERONI VERDI	173 (—)	288 (—)	230 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (200)	288 (450)	230 (350)
POMODORI TIPO S. MARZANO	230 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	575 (400)	920 (1000)	690 (650)
ZUCCHINE VERDI	— (—)	575 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	150 (—)	180 (—)	160 (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	920 (—)	690 (—)
MELE «DELICIOUS» (DELIZIA)	— (—)	— (—)	— (—)
MELONI	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PERE COSCIA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PESCHE PASTA BIANCA	460 (—)	748 (—)	518 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
SUSINE «GOCCIA D'ORO»	288 (—)	403 (—)	345 (—)
UVA PERGOLONA	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEFALI	850 (680)	3300 (800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
OCCHIATE («OCLADE»)	— (—)	— (—)
ORATE	14000 (20800)	16500 (20800)
PASSERE	1600 (2800)	1600 (2980)
ROMBI	4500 (6800)	4500 (6800)
SARDINE	320 (—)	860 (—)
SGOMBRI	800 (1280)	2000 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (—)	8800 (—)
SOGLIOLE	4300 (—)	9500 (—)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (—)	18000 (—)
TRIGLIE DI SCOGLIO	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (—)	2200 (—)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3200 (5600)	4800 (6800)
SEPPIE	2200 (2800)	3500 (3980)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	200 (—)	300 (—)
MUSSOLI	2800 (—)	2800 (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
GAMBERI ROSSI	6300 (—)	6300 (—)
SCAMPI	6000 (9800)	9000 (9800)

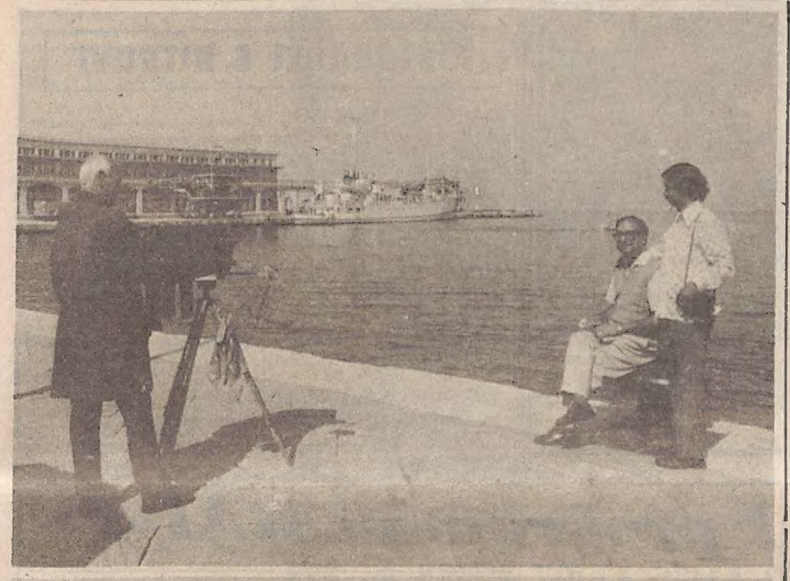
(*) **Listino prezzi del 19-8** — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) **Listino prezzi del 18-8** — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati **ieri** «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso si intende per minimo, il prezzo minimo praticato per il prodotto estero, per massimo, il prezzo massimo praticato per il prodotto locale e nazionale: la distinzione non viene praticata per i prezzi «al minuto».

Al
centro moda
IB 20
VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 728222
SALDI DI FINE STAGIONE
CON SCONTI DAL 20 AL 50%
su tutti i capi di abbigliamento estivo

NELL'OBIETTIVO DEL FOTOGRAFO C'E' ANCHE IL TERZO MONDO

Istantanee dell'estate in riva a «Chiusolandia»



Spulciamo un po' nel «catalogo» delle immagini di questa estate '78. Immagini spesso stereotipate di vacanza, di sole e di mare, di spiagge affollate e di code ai caselli autostradali. Ma anche istantanee di persone, visi, itinerari, destini diversi che si incontrano e si passano vicino uno all'insaputa dell'altro; istantanee che confermano l'antica immagine di una Trieste che, se non altro geograficamente, continua pur sempre ad essere un crocevia di popoli, una porta aperta sui quattro punti cardinali.

E' soprattutto in questi giorni durante i quali la città si trasforma veramente in una «chiusolandia» — così la battezzarono l'anno scorso due turisti inglesi esasperati nel trovare tutti i negozi chiusi — che Trieste si trasforma in terra straniera.

Agosto, le ferie e il tempo finalmente bello hanno svuotato la città dai suoi abitanti, riempiendola di altri, provenienti da terre diversissime. Da una parte gli stranieri di sempre, con i loro colori che parlano di Balcania e Croazia, stanchi del lungo viaggio compiuto, abbagliati dalla ricchezza delle vetrine e dai luoghi comuni del consumismo, smarriti tra gli austeri edifici della città teresiana, alla caccia dei pochi negozi rimasti aperti, all'assalto dei chioschi di angurie o a consumare una frettolosa merenda sulle panchine nelle ore più calde.

Dall'altra parte gli stranieri d'estate, per i quali Trieste non è che una tappa necessaria di un viaggio più lungo verso altre direzioni e altri paesi. La maggioranza di essi consuma l'inevitabile liturgia della vacanza nelle code ai valichi: del loro passaggio non rimarrà che un numero nelle statistiche della polizia di frontiera. Sono soprattutto tedeschi, belgi, austriaci, olandesi e francesi che si dirigono o provengono dalle terre del sole.

Nel miraggio del Sud, essi tralasciano di fermarsi nella città che vedono solo dal finestrino e nella quale, magari, si ripromettono di ritornare chissà quando. Altri sostano per un giorno, o anche per qualche ora, dando alla città un tocco di esotico e di internazionalità. Ecco così i giovani «globe trotters», in versione più evoluta e rassettata rispetto a quelli della generazione «maledetta» del '68, che, francescanamente confidavano assai di più nella provvidenza e nella benevolenza altrui.

Poi — l'antitesi è inevitabile — vi sono i turisti provenienti dalle vicine località balneari, riconoscibilissimi dalla macchina fotografica, e dai sandali spesso abbinati germanicamente a calzette bianche: per essi la città — svuotata dell'elemento umano che la riempie negli altri mesi dell'anno — non è altro che un insieme di monumenti, di musei, di ricordi del passato.

Vi sono infine i turisti provenienti dagli altri continenti, Asia e Africa, per i quali Trieste non è più tappa di passaggio, ma vera e propria «porta dell'Occidente».

Ed ecco i pakistani, i marocchini, i turchi, gli indiani, i negri.

Ad essi sono riservate queste immagini, scattate in questi giorni sulle Rive. In alto una famiglia proveniente dal Kuwait: il padre si chiama Abdullah Jawait, la madre Risma Hamadee; i figli Najem e Jaber.

Nella foto al centro due «crani» del centro internazionale di fisica teorica di Miramare si fanno ritrarre sullo sfondo del mare per spedire un ricordo alla famiglia lontana: provengono dall'India, come denuncia la loro carnagione. Pure i quattro uomini ritratti nella foto in basso sono indiani e provengono da una nave alla fonda. Il primo a sinistra è Illundur Punjab; gli altri sono i fratelli Ruldip, Amarjit e Fasbir Singm. Volti tra i tanti. (Foto Ukovich)

Cronache degli spettacoli

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO

«Ugole d'oro» a Villa Manin

Nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano si è concluso ieri sera il Concorso internazionale per cantanti lirici organizzato dal Centro internazionale di studi vivaldiani. Tra i 72 iscritti, dopo le dure prove eliminatorie, si è avuta la seguente classifica: 1.o premio «ex aequo» ai tenori Yamagi Joshihisa (Giappone) e Nazareno Antinori (Italia); 2.o premio alle soprano Deborah Miller (Usa) e Ana Pusarjevic (Jugoslavia); 3.o premio al basso comico Frank Javornik (Jugoslavia) e al baritono Andrea Martin (Austria); 4.o premio al mezzosoprano Mary Burgett (Usa); 5.o premio al soprano Kotoho Saito (Giappone); 6.o premio al contralto Ruly Jones (Usa).

Essi hanno offerto una chiara prova della duttilità delle loro voci, dimostrando di saper reggere i difficili passaggi dei pezzi d'obbligo.

La serata di ieri, ha offerto qualcosa di più di un saggio vocale o di un momento di estasi lirica: ha richiamato gli appassionati del glorioso genere musicale ad una speranza che sembrava sopita e che, forse, addirittura stava per essere smessa. Ci si è resi, infatti, conto che l'opera lirica può ancora contare su elementi validi, che le voci non mancano e l'entusiasmo nemmeno.

Il compito della giuria, presieduta da Mario Del Monaco, si è rivelato difficile e delicato Il giudizio finale era demandato ad Anton Guadagno (Usa), Andrea Gigante (Italia), Borislav Ivanov (Bulgaria), Marta Lantieri (Italia), Wilma Lipp (Austria), Arnaldo Pertile (Italia), Alvin Reimer (Canada), Zeliko Straka (Germania Est), Milavoj Surbek (Jugoslavia) e William Warden (Usa).

I cantanti sono stati egregiamente accompagnati dall'orchestra «Estate veneta» diretta da Luigi Toffolo, che ha anche eseguito alcune sinfonie da opere liriche. I concorrenti provenivano dalla Svizzera, Romania, Bulgaria, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Jugoslavia, Canada, Stati Uniti e Giappone, nonché dall'Italia. Numerosi i partecipanti provenienti dalle scuole di Osaka e Tokio, merito degli accordi culturali intercorsi con il Cisvi.

Oltre ai concorrenti, poi, si è registrata un'alta partecipazione di giovani appassionati giunti alla villa in qualità di «auditori». Anche questo è un chiaro ed incoraggiante sintomo del «risveglio» della passione per la lirica che anima le nuove generazioni: in pratica, la constatazione che per l'anima di Verdi, Wagner e Puccini ci sarà sempre un domani.

Vivo entusiasmo tra il numeroso pubblico, tenera commozione tra i vincitori: evidentemente un ottimo traguardo per l'intera organizzazione. Ora la parola svetta ai più grandi e qualificati palcoscenici sui quali l'emozione di questi ragazzi si trasformerà in esperienza e le doti rivelate a Villa Manin verranno degnamente affinate e completate.

Scoppia la gomma: auto contro muro

Lo scoppio del pneumatico anteriore della «Mini Cooper» targata TS 95430 ha mandato all'ospedale l'insegnante Marta Zupani, di 62 anni, abitante ad Opicina, in via Pulsatille 1, in seguito all'incidente, la vettura è andata a sbattere contro un muro e la conducente, che stava percorrendo la strada che da Santa Croce conduce ad Aurisina, ha riportato contusioni alla gamba destra con sospette lesioni ossee. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica.

LA VENTENNE DANIELA PALMA ELETTA MISS VENETO 1978

La bellezza triestina ha trionfato a Caorle

Daniela Palma, al centro, con le due damigelle: sulla destra Rossella Rodriguez, a sinistra Elena Novello. (Foto Gavagnin)

Pescatore di sirene, Spartaco Vidon, il patron per il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto per il concorso di Miss Italia, comincia a gettare le reti in febbraio per esporre il meglio a fine agosto. Reginette di bellezza sono sfilate al King club di Caorle, per essere radiografate: la bambolona e l'intellettuale, la teen-ager e la sofisticata. Non dispiace che una discreta percentuale sia provvista non soltanto di fianchi aggressivi, ma anche di una buona dose di cultura. Come ad esempio la vincitrice, miss Veneto 1978, che ha lasciato i banchi di scuola per sfilare in passerella conquistando l'ambito titolo ed il passaporto per la fase nazionale che avrà luogo a fine mese in Emilia-Romagna. Si chiama Daniela Palma, ha vent'anni ed è triestina purosangue.

Damigella d'onore di Miss Friuli - Venezia Giulia, lunedì scorso a Grado, dopo Aurora Serrani, la giovane triestina si è presa quindi a Caorle la sua rivincita sulla giuria dell'Isola d'oro che l'aveva relegata ad un ruolo di comprimaria.

E' bene dirlo subito però, la sua vittoria è stata quanto mai meritata. Il corpo perfetto, i capelli biondi e fluenti, gli occhi azzurri e molto espressivi, hanno infatti colpito la giuria che non ha avuto alcun dubbio sulla sua scelta.

«Da questa esperienza — ha detto Miss Veneto 1978 — non mi aspetto nulla di eccezionale», dimostrando con questa affermazione di essere oltre che molto bella anche particolarmente intelligente. Per il momento fa l'indossatrice volante, ma il suo desiderio più pressante è quello di entrare in ruolo come insegnante, poi si vedrà.

Damigelle d'onore di Miss Veneto 1978 sono state proclamate invece la padovana Rossella Rodriguez, di 18 anni, studentessa ed un'altra «mula» triestina, Elena Novello, 16 anni, segretaria d'azienda. La prima delle due ragazze salita sul podio delle premiate assieme alla vincitrice, alterna lo studio alla professione di indossatrice. E' alta, bionda, occhi verdi, un corpo proporzionato: ha tutti i numeri quindi per sfondare in questo secondo settore.

Elena Novello, l'altra premiata, ha conteso fino all'ultimo alla concittadina Daniela Palma il titolo di Miss Veneto, soccombendo solo di misura. Con il suo visino dolce, con il suo corpo perfetto, la giovane triestina però avrà tutto il tempo, nel futuro, di rifarsi e di risultare prima assoluta magari incominciando proprio da venerdì prossimo 25 agosto a Piancavallo dove è stata invitata dall'organizzazione del concorso di Miss Italia per concorrere al titolo di Miss Prealpi.

La premiazione delle tre reginette di bellezza è stata effettuata dal titolare del King Club di Caorle, Cristiano Cerchier, che ha avuto per damigella Manuela Bellotto, Miss Veneto 1977. Ha presentato la serata, con il consueto brio, l'animatore Tony Ferrante.

D. L. A.

INCENDIO LA SCORSA NOTTE IN VIA MADONNA DEL MARE

Agosto rosso-fiamma

Ha causato pochi danni, ma molto spavento tra il vicinato

Le fiamme, alte anche alcuni metri, hanno rischiarato l'altra notte il cortile interno dell'istituto magistrale «Giosuè Carducci», in via Madonna del Mare 11.

Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, l'incendio, di modeste proporzioni, ha causato danni limitati alle cose. Lo spavento, però, è stato grande. Le fiamme, infatti, che si erano propagate da una catasta di legna, stavano raggiungendo le finestre al secondo piano di una casa a fianco della scuola.

Immediatamente è stato dato l'allarme e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio: dopo mezz'ora la situazione era tornata alla normalità.

I vigili, per sicurezza, sono intervenuti in forze (la jeep di servizio e due autobotti) al comando del caporeparto Piacentini, del vice caporeparto Ferro e del caposquadra Valevic. Via Madonna del Mare è stata bloccata dagli agenti della volante (appuntati Ferrara e Fanelli) e gli abitanti delle case vicine sono stati rassicurati.

— Non bruceremo tutti? — «No signora, può andare a dormire tranquilla».

Le cause dell'incendio sono da determinarsi, ma si esclude il dolo.

(Foto Losciardi)

I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti a domare l'incendio e a rassicurare gli inquilini.

I RESIDUATI BELLICI

Rinviata la «bonifica» della zona di Sistiana

E' stata sospesa e rinviata a data da destinarsi la bonifica dello specchio di mare antistante il porticciolo di Sistiana, nel quale erano state scoperte due bombe d'aereo inesplose.

I due artificieri-sub di Ancona, che venerdì avevano recuperato una bomba a mano Srcm e proietti antiaerei davanti ai «Topolini», sono dovuti partire improvvisamente per Senigallia, dove una rete gettata da un peschereccio si era impigliata in una grossa bomba d'aereo.

Turpe individuo

Un uomo più volte ricoverato e sempre dimesso dall'ospedale psichiatrico è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri per aver insidiato una bambina di quattro anni. L'uomo, Guerrino Veggian, di 37 anni, alloggiato in via Gozzi, è stato sorpreso dalla madre della bambina in atteggiamento inequivocabile: le sue carezze non lasciavano alcun dubbio, per cui i militari dell'Arma, avvertiti dalla madre della piccina, lo hanno denunciato per atti di libidine su minore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Shiqma» (Is); mn «Iris» (Is); mn «Juno» (Fi); mm «Babnes» (No); mc «Zitmar» (It); mp «Gentile da Fabriano» (It); mn «L. F. Marsili» (It); mn «Pelias» (Gr).

PARTENZE: mc «Melkhanik Afanasyev» (Ru); mn «Koros» (Hu); mn «Juno» (Fi); mn «Gentile da Fabriano» (It); mn «Iris» (Is); mn «Shiqma» (Is).

Aperta... con riserva la stagione venatoria

La stagione venatoria per 8 mila e 500 cacciatori delle riserve di caccia del Friuli - Venezia Giulia si è aperta il 13 agosto scorso, ma con limitazione ad alcune specie e alle riserve di pianura (l'apertura generale, infatti, è prevista per il primo ottobre).

La caccia è permessa soltanto per un elenco di specie «cacciabili» come per esempio le quaglie e gli uccelli di palude.

La stagione venatoria, salvo chiusure articolate per specie che hanno una nidificazione precoce (germano reale, folaga, gallinella d'acqua ecc., per cui la chiusura è fissata al 28 febbraio) si chiuderà per alcune specie al 31 dicembre e, per tutte le altre, al 31 marzo dell'anno prossimo.

Stato civile

NATI: Cecchi Ettore, Gruden Sara.

MORTI: Zuccolin Giuseppe, di 57 anni; Zucchiatti Giovanni, 73; Delise Giovanni, 77; Visinai Guido, 67; Perini in Stacul Vittoria, 69; Antoniani Anna, 74; Michor ved. Moro Alice, 79; Milliotti Giovanni, 79; Bessich in Villanovich Maria, 64; Stock ved. Marussan Angelina, 80; Novel in Ruman Albina, 73; Svab ved. Sedmak Cristina, 79 anni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cadei Walter, impiantista d'allarme, con Angelelli Maria, impiegata; Semec Fabio, studente, con Caronie Rita, impiegata; Makuz Alberto, magazziniere, con Redolfi Tezzat Adriana, impiegata; Ustolin Maurizio, insegnante, con Bergamo Annamaria, impiegata; Micori Olivio, netturbino, con Mazzorana Marina, parrucchiera; Bernleithner Peter, commerciante, con Boscarato Nadia, sarta; Costantinides Fulvio, medico chirurgo, con Zarcone - La Rocca Irene, studentessa universitaria; Stevani Alessandro, elettromeccanico, con Bernetti Adriana, infermiera professionale; Petronio Lucio, impiegato, con Zuccheri Luciana, insegnante; Steffè Leandro, impiegato, con Valenti Gianfranca, impiegata; Guerrini Domenico, medico, con Fontanesi Patrizia, procuratrice legale; Antonini Franco, impiegato, con Scocchi Ornella, impiegata; Mariotti Gianni, impiegato, con Nordio Adriana, studentessa; Bagato Pierpaolo, impiegato, con Nigris Erica, impiegata; Cosoli Fortunato, bidello, con Salamon Angela, casalinga; Mosetti Bruno, collaudatore meccanico, con Laurica Cinzia, casalinga; Matrai Zoltan, odontotecnico, con Nagy Judit, dattilografa; Drabeni Giorgio, funzionario regionale, con Kirac Mirna, architetto; Prestinenzi Pasqualino, insegnante di educazione fisica, con Desenibus Fulvia, insegnante di educazione fisica; Giurgevich Luigi, operaio, con Tuljak Nevia, commessa; Geromella Elio, operatore macchine utensili, con Pobega Maria Cristina, sarta; Brezovec Marino, ferroviere capo tecnico, con Hafner Varna, studentessa; Muscardin Luciano, impiegato, con Zulini Lucia, impiegata; Peraino Vito, impiegato, con Savoldelli Aurora, impiegata; Fontanella Gianni, impiegato, con Cavalieri Nicoletta, impiegata; Benvenuto Paolo, impiegato, con Tadeo Tiziana, impiegata; Gallo Fernando, impiegato, con Omari Maria, telefonista; Galletti Claudio, autista, con Paoletti Fulvia, commessa; Chersovani Fabio, operaio, con Scarazzato Lorenza, fisioterapista.

BOMBONIERE BIANCHI
via delle Torri, 3 telefono 68892
aperto anche il lunedì

APPLAUDITA INTERPRETE ALLA «SAGRA DELLA SARDELLA»

Chitarra in primo piano

Nelle canzoni di Elvia Dudine c'è la melodia del folclore

(F. M.) E' considerata la «fioza» prediletta di Toni Pastrovicchio, il popolare cantastorie del nostro fecondo patrimonio musicale. Parliamo di Elvia Dudine, apprezzata cantante e chitarrista che da diversi anni propone dai microfoni di Radio Trieste — nel corso di rubriche e programmi improntati al folk nostrano — le più genuine melodie della nostra tradizione, valorizzandole con la sua incisiva e ricca estensione vocale e le sue gradevoli tonalità.

Anche lei è una delle simpatiche e applaudite personalità musicali ospitate recentemente nel corso della Sagra della sardella, promossa dalla nostra Azienda di soggiorno nella cornice del Molo Pescheria.

Nel suo repertorio l'artista ama raccogliere — come il bravo Pastrovicchio — pezzi e composizioni poco diffusi, talora inediti, e questo perché ama ricercare e proporre melodie originali del nostro patrimonio folcloristico.

Elvia, come personaggio del folk giuliano, si propose all'attenzione della critica nel 1967, anno in cui furoreggiavano i cantautori «genovesi», come Paoli e Bindi. E in tale anno appunto entrò nei programmi di Radio Trieste in quanto curava con Andro Cecovini (un altro concittadino) il repertorio peculiare appunto dei cantanti-compositori che andavano allora per la maggiore.

(Ukofoto)

E' considerata la figlioccia prediletta di Toni Pastrovicchio

Da allora le sue «presenze» sulle onde radiofoniche hanno costituito un appuntamento abituale nell'attività di questa brava interprete.

Anche sul «video» Elvia Dudine ha colto belle affermazioni: basti pensare al programma di novità musicali «Adesso musica» con Vanna Brosio e Nino Fiscagni,

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE DI FARRA

Americani, canadesi e portoghesi ai corsi di interpretazione pianistica

Da ieri 27 giovani americani, canadesi e portoghesi stanno seguendo a Farra d'Isonzo i corsi di interpretazione pianistica organizzati dall'Associazione musicale culturale di Farra in collaborazione con il Centro di ricerca e divulgazione musicale di Udine. Si tratta di un'iniziativa che non ha precedenti nella nostra regione e che si è concretizzata quest'anno dopo un lungo lavoro preparatorio.

E' stato il prof. Luiz Carlos de Moura Castro, direttore artistico dei corsi, a spiegare nel corso del discorso inaugurale, come l'idea sia nata cinque anni fa, al tempo della sua prima tournée nella nostra regione, e come abbia potuto trovare attuazione grazie alla collaborazione della signora Wanda von Leitgeb Vidoni, dell'Associazione musicale culturale di Farra e del signor Cividino del Centro ricerca e divulgazione di Udine e grazie, naturalmente, alla disponibilità dei professori Raymond Hanson, Anne Koscielny, Natalie Pepin e Helena Costa, che hanno accettato di prestare la loro opera.

Il prof. de Moura Castro ha anche avuto parole di vivissimo elogio per i responsabili della scuola musicale di Farra, per l'amministrazione comunale e per la comunità farrese tutta, grazie al cui interessamento questa iniziativa ha potuto realizzarsi.

Anche il sindaco di Farra, Vincenzo Sfiligoi, ha messo in rilievo l'importanza dell'avvenimento

I corsi di interpretazione pianistica proseguiranno fino al 2 settembre, secondo il programma stabilito dai vari insegnanti.

Numerosissime sono le manifestazioni musicali di contorno programmate dagli organizzatori. Ieri sera si è svolto il concerto di musica brasiliana, mentre per questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del Consiglio comunale, è in programma un concerto della classe di interpretazione di musica francese diretta dalla prof. Natalie Pepin.

VISITA ALLA S. SINDONE

9-10 settembre, gita in autopullman a Torino in occasione della ostensione nel Duomo della Sacra Sindone. Data l'importanza dell'avvenimento i posti sono veramente limitati. Lire 62.000 più tassa.

UCV CIT
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

PONZIANA

Torneo di bocce

Il Festival de «L'Unità» e «Delo» previsto nei giorni dall'1 al 4 settembre nel giardino di Ponziana avrà un anticipo bocciofilo. Gli organizzatori, infatti, hanno arricchito il programma del Festival con la disputa del terzo Torneo di bocce a coppie nei giorni 23, 24, 25 e 26 agosto. Le gare avranno inizio ogni sera alle 18.30.

Si giocherà con il sistema UBI onde evitare contestazioni. La premiazione avverrà alle 20 di lunedì 4 settembre nel giardino di Ponziana.

Per iscriversi basta fare una capatina alla taverna di via Orlandini 43 entro le 16 di mercoledì 23 agosto. Le iscrizioni saranno comunque chiuse al raggiungimento della sessantaquattresima coppia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

British film
Cinema inglese

Una scena di «Winstanley», uno dei film presentati ieri sera nel corso della rassegna.

(F. A.) Un immigrato indiano cerca di inserirsi nella società inglese, mimandola con buon successo. E' colto, impara con rapidità ed è ambizioso. Spera di aprire un «business», un'attività di affari. Per questo si impegna in una serie di volonterosi ma goffi approcci con il mondo degli indigeni, come dire gli inglesi, e con quello degli immigrati di successo. Gli andrà male, ma il giovane, che è sveglio, potrà concludere che non ne vale la pena.

Opera prima di Peter K. Smith, «A Private Enterprise», prodotto dal British Film Institute è il lavoro più compiuto tra quelli inediti presentati nella rassegna del cinema inglese. Può fruire di un interprete ragguardevole per spontaneità e freschezza, Salmaan Peer. Ma è soprattutto il ritmo e il modo della narrazione a incantare. Letta a una luce morbida, la Birmingham a colori di Smith è spesso esplorata al ritmo di musica indiana. Le inquadrature si susseguono con una quiete priva di noia.

A un certo punto, il nostro indiano arrivista invita al cinema una ragazza inglese. Questa lo trascina in un cinema dove danno un film indiano, costruito sui prototipi cinematografici del cinema occidentale di vent'anni fa. L'indiano offre dolci inglesi all'inglese, che preferirebbe riso integrale. E' la totale ambiguità delle culture, la confusione dei continenti, il paradosso di uno sradicato in una società che a sua volta è sradicata. Senza epiche amarezze e con qualche punta di homour, Peter K. Smith indubbiamente c'è.

«A private enterprise» è stato preceduto ieri pomeriggio da cinque film sperimentali di Tony Sinden. Non staremo a raccontare tecniche e suggestioni. Ci preme di sottolineare un fatto: questi film sono precipitati su un pubblico che bene o male si aspetta storie illustrate da figure che si muovono, ovvero tutto quanto fa spettacolo; mentre la loro collocazione è più propriamente nel discorso condotto dalle avanguardie artistiche.

E' difficile mescolare cinema e cinematografia sperimentale: bisogna cambiare registro, ordine di idee, tipo di fruizione... una ginnastica alla quale pochi sono abituati.

Oggi un programma molto ricco prevede, nel pomeriggio, «A Bigger Splash», un film-documentario girato da Jack Hazan attorno alla figura del pittore David Hockney: sicuramente uno degli inediti più attesi di questa rassegna. In serata, «Juggernaut», uno splendido equivoco attorno al cinema catastrofico girato con enorme bravura da Richard Lester nel 1974. Non è il più bel film di Lester, ma è uno di quelli nei quali il regista ha messo il maggior numero di invenzioni visive. Il cast di lusso (Richard Harris, David Hemmings, Shirley Knight) vede il solo Omar Sharif chiaramente fuori posto.

Non è da meno «Una romantica donna inglese», un Losey nel 1975 con l'aiuto di gente della fama di Glenda Jackson, Michael Caine e Helmut Berger. Sotto l'eleganza si nascondono mille notazioni, e una riflessione quasi continua sulla vita inglese, sulla sua negazione, sul cinema stesso. Il dialogo di Tom Stoppard induce ad assistere: mentre l'ultimo lavoro di Losey richiede molta più attenzione di quanta si sia usi concedere al cinema.

Questa sera

ore 16.30 «A Bigger Splash» di Jack Hazan (1974)
«Out of Season» di Sara Jolly (1976)
ore 21.00 «Dialogue» (*) di Chris Majka (1973)
«Juggernaut» di Richard Lester (1974)
«Una romantica donna inglese» di J. Losey ('75)

Domani

ore 16.30 «Riddles of the Sphin» di Peter Wollen e Laura Mulvay (1977)
ore 21.00 «Windvane II» di Chris Wesbly (1976)
«Piccoli gangster» di Alan Parker (1976)

CON MIRELLA FRENI PROTAGONISTA

Arie di morte

VIENNA — «Todesarien»: arie di morte. Il titolo è lugubre, ma lo spettacolo veramente eccezionale. Mirella Freni ha registrato per la televisione austriaca (nel quadro di una serie dal titolo «Das Spiel kann beginnen»: «Lo spettacolo può cominciare») alcune morti liriche sul palcoscenico.

In un solo giorno la grande soprano modenese, sotto la guida di Otto Schenk, ha interpretato il tragico suicidio di Butterfly la mattina e la sconvolgente morte di Liù (dalla «Turandot») nel pomeriggio. Se i tempi previsti verranno rispettati la trasmisisone delle «Todesarien» dovrebbe aver luogo il 19 dicembre per la durata di cinquanta minuti e rappresenterà l'«Hauptabendprogramm», cioè il programma più importante della serata.

Intanto la Freni è impegnata con Karajan a Salisburgo per l'interpretazione della replica del «Requiem» di Verdi per quattro solisti (gli altri tre sono: José Carreras, Nicolai Ghiaurov e Agnes Baltsa). Inoltre interpreterà la parte di Elisabetta di Valois nel «Don Carlos» di Verdi. La stessa edizione del «Don Carlos» è prevista per il maggio del prossimo anno all'Opera di Stato e porterà nuovamente la Freni a Vienna.

Sempre a Salisburgo la presenza di Luciano Pavarotti è assicurata a due esecuzioni de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss, opera per la quale Veniero Colasanti e John Moore hanno preparato dei costumi deliziosi.

Come è noto, i costumi per questa «curiosa» opera di Richard Strauss sono sempre entrati nella storia del teatro, fin da quelli che Alfred Roller disegnò più di mezzo secolo fa. Le «figurine» di Colasanti e di Moore entrano ora a far parte della preziosa documentazione del Festival, divengono materiale d'archivio. Riflettono quella Vienna fantastica, che Hofmannsthal estrasse dalla sua immaginazione ed alla quale Richard Strauss non poté fare a meno di regalare un bel valzer «alla Strauss».

D. S.

Pioggia di dollari sulla Paramount

NEW YORK — Nonostante l'inflazione galoppante il 1978 si sta dimostrando l'anno migliore per la «Paramount» con 16 milioni di dollari di incassi in una sola settimana ed oltre 26 milioni in 15 giorni per i suoi film.

L'elenco degli attuali successi della «Paramount» è impressionante: «La febbre del sabato sera» ha fatto incassare 110 milioni di dollari in 205 giorni di programmazione soltanto negli Stati Uniti, mentre «Grease», i 68 milioni di dollari in 38 giorni di programmazione. «Heaven can wait» (Il cielo può attendere) il nuovo film di Warren Beatty ha ottenuto oltre 30 milioni di dollari per lo stesso periodo. E questo senza contare «Pretty baby» di Louis Malle, «Foul play», un film poliziesco umoristico appena uscito sugli schermi e «The bad news bear go to Japan» che viene attualmente programmato in numerosi paesi.

Il record mondiale di tutte le categorie appartiene tuttavia attualmente a «Guerre stellari» che ha incassato 150 milioni di dollari nell'America del Nord e oltre 52 milioni all'estero dopo nove mesi di programmazione. Il capolavoro di George Lucas ha definitivamente superato «Lo squalo» di Steven Spielberg.

Carmen di Abbado inaugura Edimburgo

EDIMBURGO — Inizia domani il festival lirico di Edimburgo. Spettacolo inaugurale d'eccezione: «Carmen» di George Bizet diretta dal maestro Claudio Abbado, con interpreti Teresa Berganza e Placido Domingo. Cinque le recite previste mentre si alterneranno sul palcoscenico altre prestigiose compagnie per completare il cartellone, uno dei più interessanti degli ultimi anni: «Pelleas e Melisande» di Claude Debussy, una trilogia di Monteverdi (Orfeo Ulisse, Poppea) «Katia Kabanova» del grande musicista ceco Leos Janacek (di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte), «Al gran sole carico d'amore» di Luigi Nono presentato in forma di oratorio. La città scozzese è piena strapiena di gente :alberghi esauriti da tempo, biglietti introvabili, appassionati convenuti da ogni parte del mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. - Rassegna del Cinema Inglese degli anni '70. Ore 16.30: «A Bigger Splash», di J. Hazan (105'); «Out of Season», di S. Jolly (18'), vietato ai minori di 14 anni.
CASTELLO DI SAN GIUSTO - Rassegna del Cinema Inglese degli anni '70. Ore 21: «Dialogue», di C. Majka (6'); «Juggernaut», di R. Lester (110'), con R. Harris, O. Sharif; «Una romantica donna inglese», di J. Losey (116'), con G. Jackson, M. Caine, H. Berger. Per tutti. In caso di maltempo all'Ariston.
PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni». — Alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Squadra antidroga». Technicolor, con Tony Musante e Susan Strasberg.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il merlo maschio», con Lando Buzzanca, Laura Antonelli. V.m. 14 anni.

Vecchi film nel nuovo Truffaut

PARIGI — François Truffaut riprende la storia del suo personaggio più caro, Antoine Doinel, protagonista di «I 400 colpi» e di «Baci rubati» e dell'episodio di «Antoine e Colette» nel film «L'amore a vent'anni», sempre interpretato da Jean-Pierre Leaud.

Il film sarà intitolato «L'amour en fuite» (Llamore in fuga) e accanto a Jean-Pierre Leaud reciterà Maire-France Pisier nel ruolo di un'avvocatessa. I due rievocheranno insieme il passato (nel film saranno integrati brani dei film precedenti) e constateranno di non essere riusciti a realizzare quella che avrebbe potuto essere una bella storia d'amore.

GRATTACIELO

BEES
LO SCIAME CHE UCCIDE

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sono stato un agente Cia». David Janssen, Corinne Clery. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «Sexy party», Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15, ult. 22.15: L'ultimo film della rassegna thrilling di Dario Argento: «Suspiria». V.m. 14 anni. Prossimamente un favoloso revival di Elvis Presley.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Uno spettacolo che solo il cinema può offrirvi «Bees lo sciame che uccide». Technicolor. Terr. Avvincente.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I ragazzi del sabato». Paul Le Mat, Dianne Hull. Il film non è vietato.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bianco il giallo il nero». Un film di Sergio Corbucci, con Tomas Milian, Giuliano Gemma, Eli Wallach. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.00: Da vedere dall'inizio l'ultimo film del tenente Colombo «Concerto con delitto», interpretato da P. Falk. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Alaska, inferno di ghiaccio», con W. Ross e K. Misubay. Gli stessi paesi e la stessa epoca della vita avventurosa di Jack London sono teatro di una drammatica storia piena di interesse e di suspense. Technicolor per tutti. Martedì inizio della rassegna «I grandi film» con il technicolor «Il braccio violento della legge».
CRISTALLO. 16.30: Dal romanzo «Un Cri» una prodigiosa interpretazione di Annie Girardot in «Il caso del dottor Gailland», con J. P. Cassel, F. Perier. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Per la rassegna «I grandi successi comici» oggi «La mazzetta», uno dei migliori film del 1978, interpretato da N. Manfredi. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. «L'occhio privato», Art Carney, Lili Tomlin, Bill Macy. Regia R. Benton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 15: «Canne mozze». Avventuroso technicolor, con A. Sabato, J. Richardson e R. Brown. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Misteriose catastrofi avvengono da più di un secolo nel famoso «Triangolo delle Bermude». Un fenomeno che non ha ancora una spiegazione. Una vicenda emozionante ed estremamente avvincente. Technicolor. Per tutti.
ASTRA. 16.30: «Anno zero, guerra nello spazio», con John Richardson e Vanti Somer. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 15: Technicolor «El Zorro» (La volpe), George Ardisson, Jack Stuart, Femi Benussi. Capolavoro western!
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Chiuso per ferie.
EX SOCI. 21.15: «I due superpiedi quasi piatti». L'ultimo grande esilarante successo di Terence Hill e Bud Spencer. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il principe e il povero». Finalmente un film che riconcilia il pubblico col cinema. Une meravigliosa storia per tutti, con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Rex Harrison, Raquel Welch, David Hemmings e molti altri celebri attori. Colori.
SALESIANI. 21: «Mark il poliziotto». Dramma poliziesco.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 16): «Il violinista sul tetto». Commedia musicale.
VALMAURA. 21: «Sfida a White Buffalo». Un film spettacolare, con Charles Bronson. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Amarcord».
CAPITOL. «Corri uomo corri».
CENTRALE. 16: «Una donna, due pensieri».
CRISTALLO. 15: «Tre adorabili viziose». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Cinderella». V.m. 18 a.
ODEON. «Il mio nome è Nessuno».
PUCCINI. «Peccati jeans». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 14.20 - 22: «Tre tigri contro tre tigri» con R. Pozzetto ed E. Montesano. Colori.
CORSO. 15.30 - 22: «Una donna tutta sola» con J. Clayburgh e A. Bates. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 15.30 - 22: L'ultimo giorno d'amore», con A. Delon e M. Darc. Colori.
VITTORIA. 15.15 - 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Con A. Sector e L. Gaisler. Panavision a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR 15: «Betsy», con Laurence Olivier e Chaterine Ross. A colori.

PRINCIPE. 16: «In cerca di mr. Goodbar», con Diane Keaton. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Fantozzi», con Paolo Villaggio, A. Mazzamauro.
CRISTALLO. 20.30: «La febbre del sabato sera», con John Travolta, Karen Lynn, Garney. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Ecce Bombo», con N. Moretti, L. Rossi. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bermude la fossa maledetta».

RONCHI

RIO. «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
EXCELSIOR. «Follie di notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Charleston».
GARIBALDI. «Donna Flor e i suoi mariti».

CASARSA

ROMA. «Emanuelle: perché violenza alle donne».

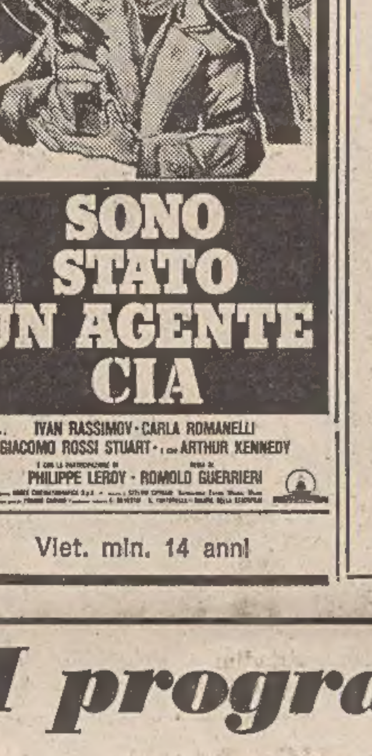
PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CAPITOL. «La famiglia Figus».

SACILE

ZANCANARO: «Alice non abita più qui».
NUOVO: «Inferno in Florida».

SUCCESSO
AL FENICE



Viet. min. 14 anni

E' l'incertezza
che dà il sale alla vita
che vi fa scegliere
L'IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ore 20.45

Grande successo AL NAZIONALE
TORNANO I RAGAZZI DI «AMERICAN GRAFFITI» !

In questo film ascolterete le favolose musiche composte ed eseguite da ELTON JOHN • EMERSON/LAKE/PALMER STEVIE WONDER • ARTIE SHAW • THE TEMPTATIONS THE UNDISPUTED TRUTH

IL FILM NON E' VIETATO

RISTORANTI E RITROVI

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Al pomeriggio soltanto dischi proposti dal bravo disc-jockey FERNANDO. Di sera con l'orchestra «Baroni del Folk» e dischi; programma misto.

BAFFO E COLLABORATORI
hanno chiuso per ferie il 18.8. Ringraziano tutti quanti. Allo stesso modo avvertiranno quando riapriranno.

ANDEMO A SERVOLA SOTTO LA PERGOLA
Specialità alla griglia, cucina casalinga all'Agricoltore. Soncini 92, bus 29, tel. 814308.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce fresco. Tel. 41861.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

11.00 Dalla Chiesa delle Suore Pie: Santa Messa.
11.55 Incontri della domenica.
13.00 «Il deserto di Atacama», con Paul De Castro. ✻
13.30 Telegiornale. *
18.15 «Orzowei», con Stanley Baker, 2.a puntata. ✻
19.00 «Azzurro, cicale e ventagli», con Sergio Leonardi.
— Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Il mondo di Pirandello», 5.a punt.: «Amori senza amore», con Jacques Sernas, Franca Parisi. ✻
22.05 La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. ✻
22.55 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Angelo Branduardi in «Auditorio A».
15.00 - 17.15 Tg2: Diretta sport - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. *
— Monaco. Ciclismo: Campion. mondiali su pista. ✻
— Varese. Ciclismo: Tre Valli Varesine.
— Cortina. Hockey su ghiacio: S.G. Doria Cortina - Calgari University Canada. ✻
18.15 «Tarzan, il signore della giungla», cart. anim. ✻
18.40 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
18.55 «Le nuove avventure di Arsenio Lupin». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.50 Tg2 - Studio aperto. *
20.00 Tg2: Domenica sprint - Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca. ✻
20.40 «Ieri e oggi», presenta Enrico Maria Salerno. ✻
21.45 Tg2: Dossier - Il documento della settimana. ✻
22.40 Tg2 - Stanotte. *
22.55 Jazz concerto: Treves Blues Band con Cooper Terry, presenta Franco Fayenz. ✻

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Musiche per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.15: Prima fila; 10.30: Special i Vianella; 11.30: Prima fila (2); 11.45: Radio sballa; 12.35: Prima fila (3); 13.30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16.30: Il calderone (2); 17.30: La musica è fatta di...; 18: Il calderone (3); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni direttore Herbert von Harajan e La vida breve di Manuel de Falla direttore Ernesto Halffter; 22.15: Discorosso; 23.05: Buonanotte da.. - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radio 2; 7.55: Domande a radio 2 (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: No non è la Bbc; 11.35. No non è la Bbc (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero: 13.40: Romanza; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo - Al termine canzoni della domenica; 15: Discoazione; 16: Commedia; 17: Gr2 musica e sport; 19: Tout Paris; 19.50: Opera '78; 21: Festival di Salisburgo 1978; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.30. Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: La stravaganza; 9.30: Recital del mezzo soprano Marilyn Horne; 10.15: I protagonisti; 11.30: Il Cantamore; 12.55: Disconovità; 14: Intermezzo; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 20.05: Festival di Salisburgo 1978; 21.45: Vivaldi, ma perché?; 22.30: Ritratto di autore; 23.25: Il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.10: «Girando pei rioni»; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Girando pei rioni»; 15: L'opera in 30' - Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario - Gr; 8.16: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. messa; 9.45: Cordialmente in musica; 10.30: Gita domenicale a Stolvizza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi: «La figlia del Corsaro nero», di Emilio Salgari; 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario - Gr; 12.15: Musica a richiesta; 13: Scusate... solo due parole; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 14: Gr - Gazzettino regionale; 15: Domenica pomeriggio: Musica leggera - Collegamenti (diretti) con manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Domenica mattina con Gisella Pagano; 8.30: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.33: Una scelta per l'intenditore; 9.39: La canzone in vacanza; 9.45: Vanna; 10: Fatti ed echi; 10.15: Kim, il mondo giovane; 10.45: Festival bar; 11: Colloquio con gli ascoltatori; 11.10: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle i; 13: Automobile story; 13.30: Notiziario; 13.33: Le canzoni più della settimana; 14: Stretta di mano - Speciale dal Friuli a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Onore al merito; 14.30: Concerto in piazza; 15: Canta il gruppo Fantasy; 15.15: E' con noi...; 15.30: Discorama; 16: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario - La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

17: In Eurovisione da Aquisgrana (Germ. occ.) - Ippica: Campionati mondiali - Individuale finale (diretta); 18.30: «Telerama», settimanale del Telegiornale; 18.55: «La brava maestra», telefilm della serie «Monroes»; 19.45: Telegiornale; 19.50: «Liederabend» - J. Brahms e Hugo Wolf, Barbara Marting-Tueler soprano e Mario Venzago, pianoforte, regia di Sandro Pedrazzetti; 20.30: «La parola del Signore»: Conversazione evangelica del pastore Angelo Alimonta; 20.40: «Il mondo in cui viviamo» - La natura in Giappone: «Il luculo ladro dei boschi»; 20.05: «Incontri», fatti e personaggi del nostro tempo; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Le inchieste del commissario Maigret», di George Simenon; (3.o) «Il mio amico Maigret», adattamento di Claude Barma e Jacques Remy con Jean Richard, regia di François Villiers; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale; 0.10: In Eurovisione da Berlino - Campionati mondiali di nuoto

TV Capodistria

19.30: Telesport - Tuffi: Berlino - Campionati mondiali, finali femminili dal trampolino; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27 - I programmi della settimana; 21.15: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale; 21.35: «Diciottenni al sole», commedia umoristica; 22.05: Telesport - Nuoto: Berlino - Campionati mondiali.

TV Lubiana

10.45: «Fuochi sul Kapela», serie Tv; 12: Film di serie; 12.30: Tv per gli agricoltori; 13.30: Commento scacchistico; 16.35: Enciclopedia britannica; 17: Telesport - Tuffi - Berlino: Campionati mondiali; 18.05: Musica popolare; 18.20: Notiziario sportivo; 18.25: Le pareti rocciose del Triglav; 20.30: Telegiornale; 21: «La strada più lunga», romanzo sceneggiato; 21.55: L'oro e l'argento di Zara, documentario; 22.25: Telegiornale; 22.40: Campionati mondiali di nuoto; 23.05: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

11: Tv per i ragazzi; 12: Rassegna del folclore '78; 12.30: Tv degli agricoltori; 18.05: Telegiornale; 18.20: Il meraviglioso mondo dei fratelli Grimm, film per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Rosso e nero, serie; 22.15: Appunti di viaggio; 22.45: Telegiornale; 23.05: Rassegna sportiva.

Cremata Jean Acker prima moglie di Rodolfo Valentino

LOS ANGELES — Le spoglie della prima moglie di Rodolfo Valentino, l'attrice del muto Jean Acker, sono state cremate e le ceneri sparse in mare.

La Acker è deceduta mercoledì presso il Medical Center di Los Angeles a 85 anni di età. L'attrice, che aveva al suo attivo film muti come «Checkers», «The ladder of lies» e «The woman in chains», si unì in matrimonio con Valentino nel 1919. L'unione durò poco perché due anni dopo ella chiedeva, ed otteneva, il divorzio.

Alla memoria del rubacuori pugliese l'attrice tuttavia rimase molto devota, tanto che spesso fu notata fra la folla dei sostenitori che ogni 23 agosto si reca in pellegrinaggio alla tomba dell'attore. La Acker non lascia parenti.

Iniziativa milanese per film erotico

MILANO — Dal prossimo mese di settembre prenderà il via a Milano un'iniziativa per la diffusione del film erotico. Ne è ideatore Domenico Laminafra, gestore di una sala cinematografica milanese che agisce con il marchio del «Playboy cineclub italiano» per portare il film «porno» agli appassionati. Laminafra farà proiettare ogni lunedì (giorno di riposo settimanale del locale) film «hard core» in lingua originale e quindi non passati all'esame della censura. Potranno assistervi i soci del club mediante acquisto di una tessera che per il valore di centomila lire darà diritto ad assistere a quaranta proiezioni.

Con questo sistema Laminafra conta di dare un contributo alla soluzione della crisi che travaglia il cinema in Italia. Se l'iniziativa avrà successo, l'esercente milanese ha già pronto un circuito di altre 25 sale sparse nella penisola, dove, sempre nei giorni di chiusura settimanale, lo schermo sarà riservato agli appassionati del pornofilm. Si comincerà il 4 settembre con la proiezione di «Le porno hostess».

Video

I giochi di Pirandello

Rete 1

«Orzowei» (Rete 1, ore 18.15, colore) — Seconda puntata del telefilm tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Manzi, regia di Yves Allegret. Orzowei affronta la «grande prova». Nudo, dipinto con una vernice bianca, dovrà difendersi dai guerrieri Bantù. Se sopravviverà a loro e alle belve feroci fino a quando la vernice non si scioglierà, verrà considerato un guerriero vero. Il protagonista è un attore romano di ventidue anni, Stefano Chelli.

* * *

«Azzurro, cicale e ventagli» (Rete 1, ore 19) — Ottava puntata dello spettacolo di varietà di Franco Alsazio e Claudio Triscoli. Presentano Sergio Leonardi e Stefania Mecchia. Regia di Luigi Costantini. La puntata è dedicata al mare. Partecipano fra gli altri la navigatrice solitaria Ida Castiglioni e il «sub» Enzo Bottesini. Non mancheranno, alla fine, le solite e ghiotte ricette marinare per la cottura del pesce.

* * *

«Amori senza amore» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si chiude stasera il ciclo dedicato al «mondo di Pirandello» e tratto dalle sue celebri «Novelle per un anno». Vedremo «La fedeltà del cane», «Nel gorgo», e «Quando si è capito il gioco» da cui poi l'autore trasse il celebre dramma «Il gioco delle parti». Fra gli interpreti: Jacques Sernas, Gabriele Ferzetti, Duilio Del Prete, Franca Parisi, Marina Malfatti. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

* * *

«La domenica sportiva» (Rete 1, ore 22.05, colore) — Resoconti e filmati dei principali avvenimenti sportivi e telecronaca dei finali dei campionati mondiali di nuoto da Berlino.

L'effimera «primavera»

Rete 2

«TG 2 — Dossier» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Il «Documento della settimana» a cura di Ezio Zefferi è dedicato all'invasione sovietica della Cecoslovacchia avvenuta in questi giorni dieci anni or sono. I carri armati russi ponevano fine all'effimera «primavera» di Dubcek e alle speranze di un comunismo dal volto umano oltre cortina. Cosa provocò l'intervento armato? Cosa stava diventando la Cecoslovacchia? Cosa è stata la «normalizzazione»? Che ne è oggi della dissidenza ceca? E soprattutto come incise sulle coscienze e sulla linea politica della sinistra italiana quel tragico evento?

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza puntata della trasmissione «Retrospettiva» a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Enrico Maria Salerno. Sono ospiti: Renzo Arbore (41 anni, nato a Foggia, laureato in legge, conduttore popolarissimo de «L'altra domenica»), e Adolfo Celi (messinese, 56 anni, una grossa attività teatrale alle spalle in Sudamerica in Italia, e popolare personaggio della televisione).

* * *

«Jazz-Concerto» (Rete 2, ore 22.25, colore) — Dal Velodromo Vigorelli di Milano si esibisce la «Treves blues band».

LE «SETTIMANE MUSICALI» DI STRESA

Musica e turismo sul Lago Maggiore

Venerdì apertura con «Juditha Triumphans»

STRESA — Con una delle opere più alte di Antonio Vivaldi, la «Juditha Triumphans» nell'esecuzione diretta da Renato Fasano, si aprirà venerdì prossimo la diciassettesima edizione delle «Settimane musicali di Stresa». Il prestigioso festival dedicherà, da quest'anno, cure sempre più attente alla promozione di saltuari decentramenti della propria attività, pur conservando come suo centro operativo principale il Palazzo dei Congressi. Gli organizzatori hanno voluto in qualche caso — ritornando ad una non dimenticata tradizione delle «Settimane» — aggiungere all'attrattiva dell'avvenimento musicale, l'invito di ambientazioni particolarmente suggestive, favorite dalla bellezza del paesaggio sul Verbano.

Già noto ai frequentatori del festival è lo storico salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, che accoglierà, in due occasioni, col fasto dei suoi arredamenti e dei suoi tesori d'arte, il pubblico delle «Settimane». Qui avranno sede, infatti, la serata schubertiana (venerdì 1.o settembre) con il baritono Herman Prey ed il pianista Geoffrey Pearson, interpreti del ciclo della «Winterreise», e il Recital che due sere dopo vedrà affiancato al violinista Uto Ughi il celebre direttore d'orchestra — per l'occasione in veste di pianista — Wolfgang Sawallisch.

Meta di «trasferta» assolutamente nuova, invece, sarà quest'anno, per il concerto del pianista Nikita Magaloff (martedì 5 settembre) l'Isola Madre, con il suo incantevole «teatro naturale» all'aperto costituito dal piazzale dominato dalla Loggia detta del Cashmere.

L'Isola Madre è la maggiore delle Isole Borromee ed è famosa per la fioritura delle azalee e dei rododentri. D'altronde essa è tutta un grande e meraviglioso giardino, frutto di un'arte del giardinaggio che si tramanda da secoli nelle più felici condizioni climatiche. Il cipresso del Cashmere che dà il nome alla Loggia è un favoloso gigante della sua specie, sovrastando tutta la vegetazione dell'isola, ed è ritenuto il più imponente del genere, esistente in Europa.

La crociera in miniatura, con speciale servizio di navigazione, che, nelle sere dei concerti sulle isole, il pubblico dovrà compiere, contribuirà ad accentuare il tocco «turistico» che intende di caratterizzare appunto il vasto quadro di «offerte musicali» programmato dalle «Settimane».

Altro film italiano per Werner Schroeter

ROMA — Werner Schroeter, il regista tedesco che ha vinto il Festival delle nazioni di Taormina con il film «La storia di Napoli», prepara un'altra pellicola di argomento italiano e meridionale. Il titolo dovrebbe essere «Palermo o il castello del lupo», lo stile freddo e analitico che ha caratterizzato la sua più recente produzione dopo un inizio (i primi anni '70) ispirato alle avanguardie americane degli anni '60. Il regista tedesco scoperto a livello internazionale nel 1973 al festival di Avignone, ha peraltro appena finito di girare un film di tematica «ecologica», dal titolo «I marinai del mondo» con la partecipazione di Maria Schneider e Margaret Clementi.

Enzo Tortora il più popolare

ROMA — E' Enzo Tortora il personaggio televisivo più popolare del '78, mentre la sua trasmissione «Portobello» che riprenderà in autunno inoltrato sulla Rete 2 è la preferita dai telespettatori.

E' quanto ha stabilito un referendum indetto da «Famiglia cristiana», il settimanale italiano più diffuso, tra i suoi lettori.

Quasi mezzo milione di telespettatori ha partecipato alla votazione che ha laureato Enzo Tortora e «Portobello» di strettissima musura su «Heidi», la serie di cartoni animati per bambini che ha suscitato tanto interesse da spingere industriali e commercianti a mettere in vendita decine di oggetti con questo marchio.

81 candidati al concorso «Busoni»

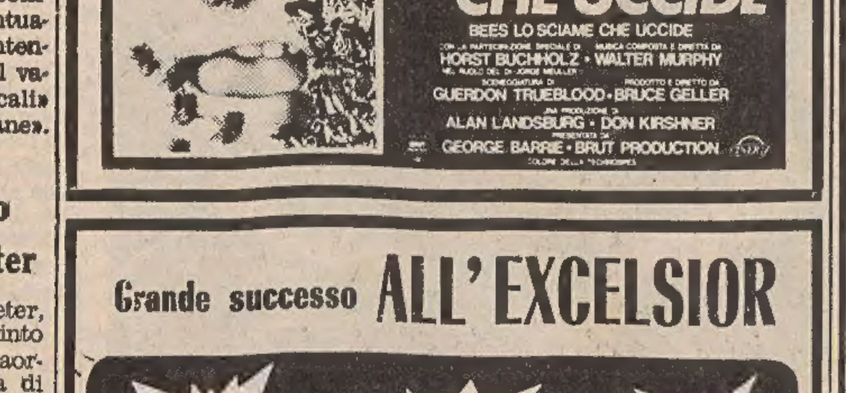
BOLZANO — Sono 81 i candidati, in rappresentanza di 25 paesi, iscritti alla 30.a edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni», che si stanno preparando per le imminenti prove. Dal 21 al 25 si svolgerà una selezione a porte chiuse, che sarà seguita il 26 agosto dalle prime prove pubbliche. Il giorno 2 settembre avrà luogo la prova finale che prevede l'esecuzione integrale di un concerto per orchestra.

Anche quest'anno il «Busoni» si avvarrà della preziosa collaborazione dell'orchestra «J. Haydn» di Bolzano e Trento, diretta dal maestro Paul Angerer.

Il concerto dei premiati si terrà il 4 settembre.

"blue moon"
LA DISCOTECA
per chi rimane in città

AL GRATTACIELO
Successo senza precedenti



Grande successo ALL'EXCELSIOR

BELLA SEXY NUDA
come non mai
LAURA ANTONELLI
un volto ormai noto... e non solo quello!!!
LANDO BUZZANCA in IL MERLO MASCHIO con LAURA ANTONELLI

Dieci anni fa la notte più lunga di Praga

Sbarrata la strada del ritorno in Europa

Dopo l'effimera stagione pseudo-rivoluzionaria del Maggio francese (rivelatosi, a lungo termine, niente di più di un «saturnale nichilista», secondo la definizione di Raymond Aron), ampi settori della sinistra europea, al declinare del '68, anno di speranze deluse, si aggrapparono allo slogan del «socialismo dal volto umano». Il dramma cecoslovacco entrava rapidamente a far parte di una mitologia socialista paneuropea, a mezza strada tra i deliri esotizzanti di una contestazione sconfitta e il rigore della «normalizzazione» neostalinista. Di fronte alla cupa dimensione del «socialismo reale», il tentativo praghese di dar vita a una democratizzazione compatibile con le condizioni geografiche e strategiche di un Paese satellite, il «movimento democratico nato dalle rovine di una dittatura fallita» — come ha scritto Antonin Liehm, redattore di «Literarni Listy» — veniva trasfigurato in «modello» di costruzione socialista.

Nell'esitante ricerca di una forma di legittimazione ideologica, sono ora gli «eurocomunisti» a volersene servire. Rinnovando con i sottili distinguo e le ambigue tortuosità proprie del loro stile e della loro tattica la critica dell'intervento russo, essi continuano a eludere quel giudizio di fondo sulla realtà dell'Est che solo potrebbe conferire credibilità alle loro asserzioni. Gli esponenti della «primavera» rifugiatisi in Occidente riconoscono di non aver percepito la politica di superpotenza dell'URSS e di aver nutrito illusioni sulla ideologia. Realizzata, sia pure a duro prezzo, l'industrializzazione di base, e denunciati i crimini di Stalin, la società sovietica era avviata, ai loro occhi, a un socialismo più democratico. Un'analisi, questa, che ha indebolito — lo riconoscono gli stessi superstiti dubcekiani — la facoltà di resistenza all'azione repressiva del Cremlino.

Argomenti non dissimili riaffiorano, oggi, nei discorsi degli «eurocomunisti» che ravvisano nell'URSS «tratti illiberali» nell'ambito di un sistema fondamentalmente socialista. Ma le enunciazioni dei Pc rivelano, anche a volerne seguire superficialmente la logica, il loro limite intrinseco e, nell'attuale momento, insuperabile: «la Cecoslovacchia del '68 — è stato detto a un recente seminario del Pci — non era l'Ungheria del '56. Il partito ha mantenuto la sua unità ed è riuscito a dirigere il processo. A Budapest, invece, i fatti scaturirono da un moto di ribellione popolare e la crisi della direzione comunista è stata così profonda che il recupero del rapporto con la classe operaia e con il popolo ha dovuto passare per il grave e doloroso intervento dell'esercito sovietico».

O il monopolio assoluto del partito, dunque, o i carri armati, a onta della pretesa «conversione al pluralismo». Anche le discussioni «a posteriori» vengono così a confermare la lezione di Praga: non esiste un comunismo alternativo a quello fondato sulla violenza totalitaria.

Quanto al preteso «modello», esso perde, se inquadrato in un contesto storico, ogni consistenza organica. La Cecoslovacchia, quando vi si instaurò il regime comunista, non era caratterizzata dal sottosviluppo economica e culturale dell'URSS. Un'antica tradizione democratica, un alto grado di istruzione e una classe operaia più numerosa di quella contadina vi costituivano premesse invidiabili per qualsiasi altre «democrazia popolare» dell'Est. La transizione al socialismo ha rappresentato, invece, per la «Svezia dell'Europa centrale» un grande e tragico passo indietro. Nel quadro della generale regressione civile dopo il colpo di stato del 1948, l'economia, in particolare, è stata soffocata da una pianificazione centralizzata e autoritaria che ha trascurato le esigenze nazionali per imitare servilmente l'esempio sovietico. La dipendenza nei confronti di Mosca, a cui si dovevano vendere a prezzi derisori macchinari e minerale d'uranio, era ed è stata pressoché completa, specialmente nei settori delle materie prime e dei combustibili.

Per porre fine a tale situazione insostenibile, che comportava il sacrificio integrale dei bisogni delle masse, i dirigenti del «nuovo corso» intendevano ridare autonomia alle unità di produzione, compensando i successi, e introdurre un sistema di prezzi fondato sui meccanismi di mercato. Questo era essenzialmente il contenuto della riforma di Ota Sik, mirante a razionalizzare i procedimenti di fabbricazione, apprendoli alla tecnologia moderna e emancipandoli dai controlli burocratici. Non era prevista una copia dell'autogestione jugoslava, ma si studiava un collegamento tra la partecipazione operaia alla direzione delle imprese e quella dei managers (tecnici ed economisti) e dei rappresentanti degli interessi sociali.

Quando i russi interruppero brutalmente l'esperienza, non erano state ancora elaborate forme precise di tale cogestione tripartita. Non esiste, quindi, una struttura esemplare a cui riferirsi per accertare la validità dei progetti. I capi cecoslovacchi, i primi a essere sorpresi dall'eco che il loro programma, in gran parte improvvisato, ha avuto nell'opininoe pubblica mondiale, erano convinti di non compromettere i fondamenti collettivisti-ci del sistema. Una volta prospettata, tuttavia, l'eventualità di ristabilire le libertà pubbliche e l'economia — sia pure «socialista» — di mercato, un movimento difficilmente guidabile era avviato. La disciplina e la dignità con cui il popolo ha seguito e appoggiato i governanti e la loro politica spesso contradditoria erano il frutto della diffusa coscienza dei pericoli che il lento ma esaltante cammino verso la libertà comportava.

Nella Cecoslovacchia di Dubcek e di Sik le rivendicazioni della cultura e le esigenze dell'economia si erano saldate in una spinta travolgente verso la liberalizzazione, il ripristino dei diritti civili e l'apertura all'Occidente. Traguardo finale non era un «modello» nebuloso e improponibile, ma il ritorno in seno all'Europa.

Mario Nordio

Praga — E' ormai il 24 agosto: i cittadini di Praga discutono ancora con i soldati sovietici sul «perché». I russi ascoltano dall'alto dei loro mezzi corazzati. (telefoto Ap)

CRONOLOGIA DELLA BREVE FIORITURA DELLA "PRIMAVERA": DAL 5 GENNAIO AL 21 AGOSTO

I 228 giorni della grande illusione

Un anno prima la denuncia degli scrittori contro il regime di Novotny - Dal manifesto delle "duemila parole" all'incontro tra Dubcek e Breznev a Cierna - Gli avvertimenti dei partiti "fratelli" del Patto di Varsavia

La notte di mercoledì 21 agosto 1968, con l'arrivo dei carri armati sovietici a Praga, si ruppe una lunga e tradizionale amicizia fra il popolo cecoslovacco e quello russo. Di fronte all'invasione delle truppe alleate i cecoslovacchi si sentirono traditi. Finiva quella notte di dieci anni fa il sogno di un «socialismo dal volto umano». Ma quali le tappe di questo sogno, e come si arrivò ad una rottura così drammatica?

Negli anni '60, in clima di destalinizzazione, riuniva nella sua persona le due cariche di segretario del Partito comunista cecoslovacco e Presidente della Repubblica lo stalinista Antonin Novotny. Al XII congresso del Pcc nel '62 le forze riformiste all'interno del partito premevano per una liberalizzazione, in particolare per la «libertà di critica». Il governo fu costretto a fare alcune concessioni (si riabilitarono alcune vittime dei processi degli anni '50). Un anno dopo Novotny pose seri limiti a tale libertà. L'«apparato» del partito divenne sempre meno tollerante e nel 1964 ricominciarono le epurazioni.

Nel giugno 1967 il IV congresso dell'Unione degli scrittori si risolse in un vero e proprio atto di denuncia contro il regime dopo la svolta conservatrice degli ultimi anni. Gli intellettuali indicavano i modi per superare la situazione di stasi determinatasi nel paese: abolizione della censura, concessione delle libertà democratiche, riconoscimento del diritto di contribuire autonomamente al dibattito politico e alla costruzione del socialismo. Solo così il popolo cecoslovacco si sarebbe risvegliato dall'apatia cui era stato abituato. Seguirono manifestazioni studentesche disperse dalla polizia e l'appello «delle duemila parole», con cui gli intellettuali liberali chiedevano l'epurazione dal partito degli stalinisti.

L'opposizione crebbe anche anche all'interno del partito. Alla fine del dicembre 1967 Novotny fu messo in minoranza nello stesso comitato centrale del Pcc. Il 5 gennaio 1968 Novotny dovette dare le dimissioni da primo segretario del Pcc cedendo la carica ad Aleksander Dubcek, il protagonista della «primavera di Praga». Al nuovo leader si presenta il difficile compito di rinnovare il partito e riconquistare la fiducia del paese senza, al tempo stesso, scontentare Mosca e gli altri membri del Patto di Varsavia.

Mosca naturalmente si schierò con le forze conservatrici del partito. L'influenza sovietica su Praga non doveva assolutamente perdere di vigore, e all'interno del Pcc c'era già chi parlava di «rivedere» i rapporti fra i due paesi. Oltre tutto con il «nuovo corso», a breve tempo dal comitato centrale del gennaio si istituì in pratica la libertà di stampa, e ciò per Mosca presagiva allo svilupparsi di una situazione controrivoluzionaria».

Novotny intanto cercava con ogni mezzo di risalire la corrente. Fu proprio un suo passo falso a segnare il consolidamento del «nuovo corso». Il 25 febbraio il generale Jan Sejna, molto vicino a Novotny, fuggì negli Stati Uniti. I giornali sostennero che l'ufficiale era coinvolto in un tentato «golpe» (subito rientrato) progettato dall'ex leader del Pcc per rimanere al potere. Il 21 marzo Novotny dovette dimettersi anche dalla carica di Presidente della Repubblica. Prese il suo posto Ludvik Svoboda, eroe della resistenza cecoslovacca, decisamente favorevole alla democratizzazione, ma allo stesso tempo legato da stretta amicizia con i sovietici. Il 30 maggio Novotny fu espulso dal partito.

Mentre in Cecoslovacchia proseguiva il dibattito sui nuovi indirizzi da seguire nell'economia socialista, sulla ristrutturazione dell'industria, sulla partecipazione alla gestione del socialismo, negli altri paesi del Patto di Varsavia si apriva una campagna di stampa contraria al «nuovo corso». URSS, Bulgaria, Germania orientale, Ungheria e Polonia chiedevano insistentemente al Pcc una rapida «normalizzazione», ossia la cessazione del dibattito nel paese. Romania e Jugoslavia, invece, appoggiavano l'esperimento cecoslovacco.

Il 20 giugno si aprirono in Cecoslovacchia le esercitazioni delle truppe militari del Patto di Varsavia. La scadenza era stata fissata da un anno. Già prima di questa data si erano diffuse nel paese notizie preoccupanti sul numero insolitamente alto di soldati presenti fin dalla primavera.

Ai primi di luglio, a manovre concluse, le truppe del Patto tardavano a lasciare la Cecoslovacchia. Voci allarmanti, inutilmente smentite, parlavano di una permanenza almeno fino alla fine dell'autunno. La stampa vedeva in questo ritardo un tentativo di influenzare gli sviluppi politici interni del paese. In settembre, infatti, si sarebbe tenuto il XIV congresso del Pcc.

Da Mosca, Berlino, Varsavia intanto continuavano ad arrivare avvertimenti ai «compagni» cecoslovacchi. Il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky dichiarò ufficialmente il 7 luglio che, pur rispettando gli impegni con gli altri paesi socialisti, la Cecoslovacchia non avrebbe ammesso alcuna forma di interferenza nei propri affari interni. Intanto la «Pravda» continuava la sua campagna diffamatoria nei confronti del «nuovo corso» e le truppe sovietiche accampavano ogni tipo di scusa per rinviare lo sgombero dalla Cecoslovacchia. Ci si avvicinava a rapidi passi verso il tragico epilogo.

Cannoni appostati sulle colline intorno a Praga sorvegliano il processo di «normalizzazione».

14 luglio

La crisi nei rapporti fra Mosca e Praga raggiunge l'apice. I leader sovietici organizzano a Varsavia un vertice di dirigenti comunisti per fare il punto sulla situazione. Al convegno partecipano le delegazioni ungherese, bulgara, tedesca orientale e polacca; non sono presenti i leader cecoslovacchi del «nuovo corso». Dal summit di Varsavia parte una lettera indirizzata «ai compagni di Praga». «Non possiamo accettare — si legge nel documento firmato dai cinque paesi dell'Est — che delle forze straniere conducano il vostro paese fuori dalla via del socialismo ed espongano la Cecoslovacchia al pericolo d'essere esclusa dalla comunità socialista. Questo è un problema di tutti i partiti comunisti e operai, di tutti i nostri paesi uniti dal Patto di Varsavia».

18 luglio

Il Cremlino si fa più esplicito: invita formalmente i responsabili di Praga a prendere in mano la situazione, condannando inequivocabilmente le forze controrivoluzionarie del «nuovo corso». Altrettanto decisa è la risposta cecoslovacca. Dubcek esclude perentoriamente che in Cecoslovacchia sia in atto un processo «controrivoluzionario» e, pur ribadendo la profonda amicizia con l'URSS e gli altri paesi dell'Est europeo, insiste sull'esigenza del reciproco rispetto, della sovranità e dell'eguaglianza. Il comitato centrale del partito ratifica il suo discorso. A Mosca intanto Podgorni afferma che i sovietici faranno il possibile ed eventualmente interverranno in fraterno aiuto»

29 luglio

Si apre nello scalo ferroviario cecoslovacco di Cierna nad Tisou, a cinque chilometri dalla frontiera russa, l'atteso vertice a due fra le delegazioni dei Pc sovietico e cecoslovacco. L'incontro era stato richiesto dai dirgenti del Cremlino all'indomani del summit di Varsavia. In seguito alla fermezza di Dubcek nel rifiutare un colloquio in territorio sovietico, Breznev ha dovuto cedere sulla scelta della località. Nei giorni precedenti lo storico vertice si parla insistentemente di movimenti di truppe ai confini tedeschi, sovietici e polacchi con la Cecoslovacchia. Alla vigilia dell'incontro l'Unione degli scrittori indirizza un appello ai leader del «nuovo corso» invitandoli a non cedere su alcun punto. Il documento viene firmato da migliaia di cittadini.

L'atmosfera a Cierna è gelida. Sui colloqui, dato il momento di particolare tensione, viene mantenuto il riserbo più assoluto. La conclusione più appariscente dell'incontro, a prescindere dall'insignificante comunicato congiunto è la decisione di convocare a Bratislava un nuovo vertice a sei. La delegazione cecoslovacca si trova di fronte, oltre ai sovietici, gli ungheresi, i bulgari, i tedeschi orientali e i polacchi.

4 agosto

A conclusione dei colloqui di Bratislava Dubcek, parlando alla televisione, si dimostra ottimista sul futuro del «nuovo corso». Il documento finale del vertice in realtà sancisce inequivocabilmente il ritorno della Cecoslovacchia nel blocco «ortodosso» del Patto di Varsavia, pur affermando il principio delle «vie nazionali al socialismo».

9 agosto

Tito giunge a Praga accolto trionfalmente.

11 agosto

Il leader del Pc tedesco orientale Walter Ulbricht si incontra con Dubcek a Karlovy Vary. Fra i due permane una reciproca incomprensione. La visita di Ulbricht coincide con l'annuncio dato contemporaneamente a Mosca e a Pankow di nuove manovre militari.

16 agosto

Mentre a Praga il leader romeno Ceausescu, accolto anche egli trionfalmente come Tito firma un nuovo accordo bilaterale, la stampa sovietica riprende la polemica con il «nuovo corso».

18 agosto

Dopo una lunga riunione dei dirigenti cecoslovacchi con gli esponenti della stampa, si esclude la possibilità di reintrodurre la censura, come vorrebbero i sovietici. Si è appreso infatti che a Bratislava i leader del «nuovo corso» si erano impegnati a far cessare le polemiche sui giornali nei confronti dell'URSS.

19 agosto

La «Pravda» accusa Praga di inosservanza dei patti di Bratislava. Secondo l'organo di stampa sovietico nulla sarebbe stato fatto, nonostante gli impegni presi, per reprimere le «forze antisocialiste» in Cecoslovacchia. Nello stesso articolo si difendono apertamente 99 operai firmatari di un appello per l'intervento delle truppe sovietiche nel paese.

20 agosto

Sul «Rude Pravo», organo ufficiale del Pcc compaiono articoli di tono «ortodosso» critici nei confronti della democratizzazione. Circolano voci di un'improvvisa riunione del comitato centrale del Pcus che avrebbe approvato un «ultimatum» per i comunisti cecoslovacchi.

21 agosto

Nella notte le truppe sovietiche invadono la Cecoslovacchia. La notizia, vero fulmine a ciel sereno, viene diffusa alle 3.11 del mattino dall'Associated Press. Radio Praga, nell'annunciare all'improvviso che i soldati russi avevano attraversato il confine, chiedeva ai cittadini cecoslovacchi di mantenere la calma e di non prendere iniziative contro di loro. Oltre a quelle sovietiche, annuncia più tardi l'Associated Press, sono entrate in Cecoslovacchia anche le truppe della Polonia, della Germania orientale, dell'Ungheria e della Bulgaria. Tutti i leader cecoslovacchi sono stati colti di sorpresa. Si riunisce immediatamente il presidium del Pcc. L'appello ai cittadini di rimanere calmi e di collaborare con gli invasori «solo sotto la minaccia delle armi» viene sostanzialmente accolto. Tuttavia già nel pomeriggio si apprendono notizie della morte di 23 persone. Alexander Dubcek, segretario del partito, il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky, Josef Spacek, Frantisek Kriegel, il primo ministro Oldrich Cernik e Cestmir Cisar vengono arrestati entro la serata e deportati in Russia. In dodici ore i carri armati si sono impadroniti della Cecoslovacchia. Nel paese paralizzato e sbigottito sono entrati più di 75 mila uomini.

Nei giorni successivi i cittadini cecoslovacchi rispondono con la resistenza passiva alla violenza degli invasori. I morti si contano a centinaia. Le città restano paralizzate. A Mosca il Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda, assieme ai leader cecoslovacchi arrestati affronta in drammatici negoziati i capi sovietici.

27 agosto

Si conclude il drammatico confronto al Cremlino fra i leader sovietici e quelli cecoslovacchi, svoltosi fra pressioni e minacce. Il compromesso raggiunto è pesante e segna la fine del «nuovo corso». Questi i suoi punti principali:

1) il ritiro delle truppe occupanti la Cecoslovacchia sarà graduale e avverrà man mano che la situazione nel paese «si normalizzerà»;

2) verrà ripristinata la censura sulla stampa e sugli organi di informazione cecoslovacchi per «purgare» ogni commento relativo all'URSS e agli altri paesi occupanti;

3) il governo e la direzione del Pc cecoslovacco vengono reintegrati e hanno il «nulla-osta» sovietico per proseguire nella propria linea politica purché «negli interessi dello sviluppo e del rafforzamento di relazioni amichevoli con i popoli dell'URSS e dell'intera comunità socialista».

Paolo Alessi

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA EUROPEA UN PAESE MESSO IN GINOCCHIO IN UNA NOTTE

Il «meccanismo» dell'invasione sovietica

20 agosto, ore 23.11: accecati i radar della Nato - Due mesi di allarmanti rapporti dei servizi occidentali

Quando il comando supremo della Nato prese coscienza che l'URSS era decisa all'intervento militare in Cecoslovacchia? Da tre mesi e mezzo le mosse delle forze del Patto di Varsavia erano seguite e studiate con attenzione: dapprima le valutazioni del Pentagono e quelle dell'ambasciata americana a Mosca concordarono nell'opinione che i febbrili movimenti militari etichettati come normali manovre andavano interpretati quali iniziative di pressione sul governo Dubcek; poi, pochi giorni prima del fatale 21 agosto, impressioni discrete raccolte nei corridoi del Pentagono lasciavano intendere che tutta la lunga serie di manovre impiantate dal Patto di Varsavia dal 20 giugno in avanti, altro non erano che la «copertura» dell'intervento. Perché, allora, il 19 agosto, cioè due giorni prima dell'invasione, il comandante supremo della Nato, all'epoca il generale Lyman Lemnitzer, raggiungeva la Tracia per assistere, in tutta tranquillità, alle esercitazioni d'estate dell'esercito greco? In questi due interrogativi si articola il «giallo» dei rapporti russo-americani nei giorni in cui la questione cecoslovacca stava per subire la brutale soluzione di forza.

Le recenti rivelazioni di stampa circa un'asserita comunicazione di Breznev all'allora Presidente degli Stati Uniti Johnson dei piani contro Praga e dell'avvertimento che nessun rischio sarebbe derivato all'intangibilità delle frontiere occidentali, alimentano talune perplessità sull'atteggiamento del quartier generale atlantico in quei giorni. Certo è che il generale Lemnitzer volando in Grecia compì un gesto che, alla luce di queste interpretazioni, rappresentò, in senso figurato, il volgere delle spalle della Nato a quanto si stava per compiere in Cecoslovacchia. E' difficile credere diversamente quando si scoprirà, come dimostreremo, che sui tavoli dei massimi responsabili politici e militari degli Stati Uniti e della Germania occidentale si andavano accumulando rapporti «superclassificati» che denunciavano in modo sempre più chiaro la drammatica svolta che si andava preparando per Praga. Il generale Lemnitzer, per primaria competenza, non poteva non averne preso visione.

Ad un certo punto la sparizione delle unità del Patto di Varsavia dai villaggi e cittadine delle zone di frontiera in cui si erano svolte le manovre e lo straordinario silenzio radio che ne era subentrato, volevano dire una sola cosa agli analisti militari: che le forze sovietiche, tedesco - orientali, polacche, bulgare e ungheresi si erano attestate sulla linea di partenza per una qualche operazione assai più impegnativa. Nondimeno il generale Lemnitzer lasciò il suo quartier generale in quel giorno d'agosto. Cattiva interpretazione dei segnali o, a sua volta, «segnale» che la pace mondiale non sarebbe stata sacrificata mettendo fine all'esperimento politico, più ingenuo che coraggioso, di un Paese dell'Est che si muoveva e si agitava come un cane senza collare? Si resta nelle ipotesi. La verità, dieci anni dopo, è ancora quella di dieci anni fa: il piano di Mosca funzionò con il meccanismo di un orologio.

* * *

Due mesi prima del colpo di mano di Praga truppe del Patto di Varsavia sono già in Cecoslovacchia. Dal 20 al 30 giugno si svolge nelle zone orientali del paese la grande esercitazione «Böhmerwald». A dispetto degli attriti ideologici già emersi tra Mosca e Praga, la presenza militare sovietica non suscita particolari sospetti perché rientra nella routine annuale delle manovre d'inizio d'estate. Ma, eccezionalmente, le esercitazioni proseguono a livelli diversi. Alla «Böhmerwald» subentra l'esercitazione «Niemen» che collauda il sistema logistico del Patto di Varsavia; è la più grande del genere tenuta finora ed è caratterizzata dalla mobilitazione parziale delle unità di stanza in quattro repubbliche occidentali dell'URSS. Non basta: esercitate le forze di linea e quelle logistiche, alla fine di luglio è tutto lo schieramento contraereo ad essere impegnato nella manovra «Scudo del cielo». Tenuto conto delle sempre più evidenti incomprensioni russo-céche e valutato il collaudo generale delle forze di combattimento e logistiche su larga scala a ridosso e all'interno della Cecoslovacchia, è scontato che i servizi informativi occidentali comincino a sentire puzza di bruciato.

Da tempo, infatti, le unità d'ascolto e di ricognizione aerea seguono i movimenti delle forze del Patto. Già il 22 maggio il ministro degli esteri tedesco occidentale aveva tenuto un rapporto a Bonn sui preparativi delle manovre tanto imponenti quanto articolate. I sospetti si fanno più concreti quando i servizi segreti segnalano che, al termine dell'esercitazione «Böhmerwald», le truppe sovietiche non solo non hanno lasciato il territorio céco, ma hanno reintegrato le scorte di carburanti e munizioni a livello massimo. Nessun provvedimento di allerta viene stabilito per la 7.a armata americana di stanza in Baviera e per il II corpo d'armata tedesco-occidentale. Un'iniziativa del genere potrebbe complicare la situazione e, perfino, creare il pretesto per quell'intervento sovietico che, in realtà, è già deciso e in corso di preparazione con le manovre in atto. Ma i servizi informativi devono lavorare più a fondo.

Poco dopo la metà di luglio si accumulano i rapporti della Cia e del Mis (Military Intelligence Service) americani e quelli degli equivalenti «Bundesnachrichtendienst» e «G-2» della Germania occidentale. Anche gli agenti inglesi e francesi sono all'opera e le risultanze collimano. Che cosa dicono, in sostanza, quei documenti? Nella Germania orientale centinaia di vagoni a piattaforma e decine di locomotive risultano requisite; si tratta di formare convogli per il trasferimento rapido di mezzi corazzati e artiglierie; movimenti di truppe, in completo assetto di guerra, sono segnalati con intensità preoccupante nel Sud della Germania orientale, in Polonia e al confine russo-polacco. Ma è l'impianto logistico mobilitato alla frontiera occidentale dell'URSS che suscita le più grandi preoccupazioni: un supporto simile non va allestito per normali esercitazioni e le foto dei satelliti artificiali confermano la vastità dello sforzo sovietico.

A questo punto il Pentagono decide di mettere in azione i ricognitori supersonici ad altissima quota SR-71 che, con i radar a banda laterale, possono sorvegliare strade, ferrovie e installazioni in profondità mantenendosi ai margini dello spazio aereo tedesco-occidentale. Senza rischio quindi.

Alla fine di luglio i servizi informativi tedeschi escono dal campo delle ipotesi e dei sospetti per sostenere con fondate motivazioni che una ventina di divisioni del Patto di Varsavia sono pronte a tagliare in due il territorio cecoslovacco. Perciò, già venti giorni prima dell'evento, l'Occidente aveva solide ragioni di ritenere che l'invasione si sarebbe compiuta. Il 18 agosto tutte le unità coinvolte nelle esercitazioni sembrano dissolversi nel nulla. Anche il normale traffico radio ammutolisce. I boschi hanno inghiottito intere divisioni. E' in quel momento che il comandante supremo della Nato, Lemnitzer, ritiene possibile allontanarsi dal suo quartier generale.

20 agosto 1968, ore 23 e 11 minuti. Gli operatori radar della Nato del Centro-Europa vedono improvvisamente gli schermi accecarsi, con gli stessi effetti di una televisione che si guasti improvvisamente in uno sfarfallio di puntini bianchi, la cosiddetta «neve»: sono in atto contromisure elettroniche che saranno annullate solo dopo qualche tempo. Una forte nuvolosità sul territorio cecoslovacco rende nello stesso momento, difficili le riprese a mezzo satellite. Sono quelli l'ora e il minuto in cui una ventina di reggimenti aviotrasportati si stanno impossessando degli aeroporti della Cecoslovacchia con particolare spiegamento di forze a Praga, dove il personale della torre di controllo viene rilevato da un gruppo di misteriosi individui scesi da un aereo russo atterrato ai margini di una lontana pista. Quegli uomini, in borghese, sono ufficiali sovietici che, subito dopo, dirigono l'afflusso di una divisione aviotrasportata nella zona della capitale.

Nello stesso momento da cinque direzioni diverse, oltre venti divisioni corazzate e meccanizzate muovono verso l'interno della Cecoslovacchia secondo questo piano d'invasione. A Nord, ai confini con la Germania orientale, la prima armata corazzata sovietica della Guardia composta da quattro divisioni e l'11.a divisione meccanizzata tedesco-orientale si muovono a ridosso dei confini con la Germania Ovest puntando da Karlovy Vary verso Marinaske Lazne, Plzen fino a Ceske Budojevice: in questo modo è isolato il lato occidentale della Boemia dalla Germania Ovest creando un cuscinetto di sicurezza contro ipotetiche sorprese da Occidente e fughe a Ovest.

A Nord-Est, dalla Germania orientale e dalla Polonia manovra la 20.a armata sovietica della Guardia, rinforzata dalla 7.a divisione corazzata di Pankow, puntando direttamente al cuore della Cecoslovacchia, a Praga, per dar mano forte alle truppe aviotrasportate. A Est, un'armata polacca di tre o quattro divisioni s'incunea tra Hradek Kralove e Olomenc, attraversano i Sudeti per raggiungere la Moravia e chiudere a Sud, in una sacca, la metà settentrionale del paese. La Slovacchia del Nord è messa sotto controllo da cinque divisioni sovietiche affluite dalla Polonia e dall'URSS. Infine, a Sud, due divisioni ungheresi con il rinforzo di unità bulgare si prendono cura della Slovacchia meridionale.

L'intera Cecoslovacchia è smembrata e ingabbiata in cinque sacche che rendono impossibile ogni tentativo di reazione del frastornato e poco combattivo esercito cecoslovacco, lasciato senza ordini. Dopo la prima fase, le unità sovietiche penetrate in Slovacchia ricevono l'ordine di rafforzare lo schieramento protettivo ai confini con la Germania occidentale. Lo spiraglio con l'Ovest appena aperto dalla politica di Dubcek si rinchiude di colpo. La porta è sbattuta in faccia all'Occidente e chiusa a doppia mandata. Si regolano i conti in famiglia.

Per lunghi emozionanti giorni ancora sapremo dei sussulti del popolo cecoslovacco, sopratutto nelle strade di Praga, fino alla torcia umana di Jan Palach. In realtà alle sei del mattino del 21 agosto 1968 l'operazione è conclusa. Il resto è convulsione preagonica. E' la prima invasione nella secolare storia europea avvenuta interamente di notte con uno spiegamento di forze eccezionale. L'opinione pubblica occidentale è sgomenta, i responsabili della Nato sono impressionati dalle capacità operative del Patto di Varsavia: le sue truppe avrebbero potuto arrivare a Monaco in alcune ore.

In Tracia, le esercitazioni dell'esercito greco sono andate bene. Da tempo la Nato sottolinea la delicatezza del fianco Sud dell'Alleanza occidentale.

Fulvio Fumis

Martedì: Praga dieci anni dopo

Un'altra pagina dedicata all'analisi della situazione cecoslovacca a dieci anni dall'invasione sovietica comparirà sull'edizione di martedì de «Il Piccolo» con servizi di Arduino Agnelli ed Ettore Petta.

Così la sorpresa

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NON CONOSCE SOSTE IL CANTAUTORE TRIESTINO

Il «Finanziere» di Pilat canta il nostro folclore

Nel nuovo 45 giri si avvicina ancora una volta alla sua città

La vitalità di Renzo Pilat, il cantautore triestino già noto con lo pseudonimo di «Pilade», non conosce soste. L'inesauribile interesse per il folclore triestino lo riavvicina ancora una volta alla sua città, con due canzoni in dialetto incise su un 45 giri attualmente in distribuzione.

«Finanziere», di Pilat-Damiani, è un motivo (già lo si sente canticchiare in qualche luogo di ritrovo o in qualche «osteria») che, con la facile musicalità delle canzoni popolari, propone una simpatica vicenda attualissima nel suo valore folcloristico, vissuta nel quotidiano andirivieni a quel confine ormai familiare che i triestini varcano sempre più spesso per le loro gite e soprattutto per la famosa «spesa». E' forse una svolta significativa nel «cantus» popolare che sembrava da tempo fermato alle cantilene e marcette nostalgiche e ormai troppo appartenenti al passato, che parlavano dell'Austria o delle solite, grandi ubriacature.

Ci voleva un passo nuovo a ravvivare con qualcosa di più attuale la cultura popolare spicciola. In «Finanziere» qualche parola «spinta» trova pulita giustificazione nel colore del dialetto parlato, senza malizia; ma è la comicità della vicenda, con l'impostazione musicale semplice e fresca, che principalmente diverte: due donne con un vicino di casa (possessore di un'automobile) vedono tristemente complicata la piccola avventura di portare un po' di merce in più oltre il confine, imbarazzati di fronte alla simpatica figura del finanziere, reso più puntiglioso dalle scuse che, con un po' della tipica ignoranza popolare, l'equipaggio triestino cerca di opporre. Non manca neanche la «vose de salso», ricorrente fra i portolani ormai inattivi, che criticano con gracchianti espressioni i fatti del giorno.

Il coautore di Pilat per «Finanziere» è in realtà costituito da un trio di amici, ai quali il cantautore è sinceramente legato e che frequenta, durante le sue visite a Trieste, per la vitalità musicale e per l'attaccamento culturale alla città che esso dimostra. Si tratta dei fratelli Toni e Franco Damiani di Vergada e di Mariano Tassan, la creatività dei quali metterebbe di più del solo impiego dilettantistico e goliardico. Ma probabilmente sta proprio qui la validità della fonte e l'autenticità dell'interpretazione della voce popolare.

L'altra canzone di Renzo Pilat si chiama «Giovedì», un bel testo d'amore adagiato su una dolce base musicale, il tutto a firma dello stesso Pilat che si fa apprezzare anche per una valida e sentita interpretazione.

Il 45 giri, con la simpatica copertina apribile a «poster» riportante con i fumetti la storia del «Finanziere», è stata realizzata da un altro concittadino Franco Devescovi già apprezzato cartellonista della stampa a fumetti.

R. T.

(Foto Omnia)
Renzo Pilat, già noto con lo pseudonimo «Pilade».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che famoso compositore inglese è sepolto sotto l'organo dell'Abbazia di Westminster?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato domenica 13 agosto è: «Per ardua ad astra». Ha vinto il libro la signora Mary Pisani. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Dal mondo dello spettacolo

Olmi e Avati tra i vincitori del «Riccione»

RICCIONE — Ermanno Olmi per «L'albero degli zoccoli» e Pupi Avati per «Jazz band» sono fra i vincitori del «Premio Riccione» destinato al mondo dello spettacolo di cui la sera del 19 corrente ,organizzata da Renato Morazzani, si terrà la 22.a edizione. La manifestazione, com'è tradizione, si svolgerà a Riccione, con presentatori Nunzio Filogamo e Nando Pucci, mentre avrà madrina d'eccezione Francesca Bertini. L'ottantaseienne attrice ha accettato di partecipare alla serata, affiancata da altre due «madrine» che saranno Sylvia Koscina e Olga Karlatos.

Fra gli altri premiati Sergio Citti (per «Casotto»), P. F. Campanile (per «Il ritorno di Casanova»), Pamela Villoresi (per le interpretazioni cinematografiche e teatrali), Turi Ferro, Rada Rassimov (per il televisivo «Tarnowska»), Corinne Clery, Nada (per il suo debutto teatrale ne «Il diario di Anna Franck»), Lando Buzzanca (per il suo successo in Messico), Elo Pannacciò ed Elisabeth Tulin, Ines Pellegrini, Virginia Zeani e Nicola Rossi-Lemeni (per il teatro lirico), Alberto Lionello e Fioretta Mari (per la ripresa de «L'anatra all'arancia»).

Prima della premiazione, nel corso della giornata, saranno proiettati i film e gli sceneggiati ambientati quest'anno in Romagna: «Jazz band», «Ligabue», «Il Passatore».

Francoise Garner in «Madama Butterfly»

MILANO — Perdurando, per ragioni di salute, l'impossibilità da parte del soprano Elena Muti Nunziata di mantenere gli impegni, e perciò di rispettare il contratto da tempo firmato con l'«Arena» di Verona, il ruolo di Cio-Cio-San in «Madama Butterfly» di Puccini è stato sostenuto con successo da Françoise Garner. L'artista francese, che già si era affermata sugli spalti areniani come protagonista, l'anno scorso, di «Romeo e Giulietta» di Gounod, affronterà il difficile personaggio pucciniano nelle ultime tre recite di «Madama Butterfly» il 20, 27 e 31 agosto.

Su misura per Ava Gardner

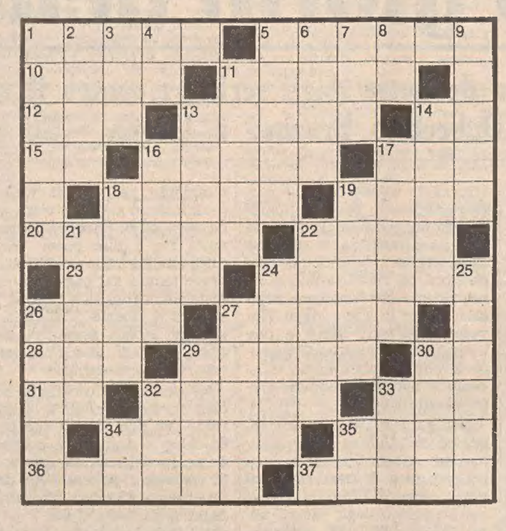
PARIGI — Marcel Carné e Suso Cecchi D'Amico hanno completato la sceneggiatura di «La notte dello scorpione», un film ideato su misura per Ava Gardner.

La «diva» vi interpreterà il ruolo di una milionaria americana che vive in Italia e che ha avuto una mezza dozzina di mariti, tutti più giovani di lei, e tutti vittime del suo temperamento tirannico. Ma l'ultimo della serie si ribella e tiene testa alla sua bella e temibile consorte. Per il ruolo di questo coraggioso personaggio si fa il nome di Giuliano Gemma.

Anche Ornella Muti e Roland Lesaffre parteciperanno al film, una coproduzione italo-franco-spagnola. La data d'inizio non è stata ancora stabilita.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Sono di chi rompe e paga - 5 Ha un beccuccio - 10 Comprende il Nepal - 11 Colori o coloriti - 12 Noto allucinogeno - 13 Riconoscenti - 14 Due volte in carica - 15 Ormai alla fine - 16 Seme delle carte - 17 Segno che moltiplica - 18 Pronta per la semina - 19 Si usano per... darle - 20 Bizzarre insolite - 22 Ha scritto «La morte a Venezia» - 23 Cerimonia - 24 Lo sport di Paolo Rossi - 26 Fiume della Francia - 27 Lo è ogni domenica - 28 Ovest-Sud-Ovest - 29 Pianta che dà more - 30 Principio di otite - 31 Stretto in principio - 32 Ornano vecchie torri - 33 Nel calendario dei Romani - 34 Incantesimi - 35 Ente che ci dà... energia - 36 Guasti a bordo - 37 Per niente dolci.

Verticali: 1 Sta di fronte a Dover - 2 Si gettano ai cani - 3 Eroe di Corneille - 4 Sigla di Cagliari - 5 Copricapo papale - 6 Ve ne sono di inutili - 7 Andati, partiti - 8 Sempre senza consonanti - 9 Tutt'altro che spendaccioni - 11 Pesci d'acqua dolce - 13 Dio bifronte - 14 Segni d'intesa - 16 Vive in convento - 17 Rozzo sedile - 18 Secco, privo di umidità - 19 Per fare la birra - 21 Coalizione d'imprese - 22 Grosse pietre - 24 Stanzette in convento - 25 Contrario, avverso - 26 Una valle autonoma - 27 Le vacanze pagate - 29 Freddi intensi - 30 Bagna Breslavia - 32 Maresciallo (abbrev.) - 33 Istituto che assicura (sigla) - 34 Si dice obiettando - 35 Iniziali di Montale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ghiaccio; 8 pag; 11 rompere; 12 doni; 13 OS; 14 iri; 15 mandù; 16 sto; 18 assente; 20 sera; 22 Irene; 24 esiti; 26 ira; 27 ar; 28 TS; 29 oro; 31 Atena; 33 amici; 35 Enit; 36 snidata; 38 Omo; 39 onice; 40 ara; 42 AR; 43 Roma; 44 scemati; 46 Aba; 47 bramosia.

Verticali: 1 Grosseto; 2 hostess; 3 IM; 4 api; 5 cera; 6 crisi; 7 ie; 8 ponte; 9 Ande; 10 giù, 12 dannate; 15 Neera; 17 ori; 19 SIRI; 21 atomica; 23 oratoria; 25 iride; 27 animati; 30 oca; 32 eno; 33 anima; 34 Itaca; 36 snob; 37 arem; 39 ora; 41 amo; 44 sr; 45 AS.

REBUS (Frase: 6, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
O re; magri GIA = crema grigia

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62937

Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

MONDOVERDE

Africane certo sì, ma violette no...

La natura, nelle sue mutazioni per seguire i cambiamenti fisici dell'ambiente quali si verificano sulla superficie del globo, giunge a stadi particolari di sviluppo che ai nostri occhi rivelano spesso speciali perfezioni. A volte sono alberi od arbusti ma possono essere anche semplici erbe, che esaminate da vicino rivelano bellezze inaspettate. Ma il più delle volte l'area di distribuzione è piuttosto grande, con climi anche leggermente diversi, e quantunque certi determinati fattori si mantengano strettamente costanti, tuttavia le piante acquistano una certa latitudine di adattabilità. E in tal caso è per noi facile creare per le piante stesse un minimo di ambiente favorevole a mantenerle rigogliose.

Quando poi, per un gioco eccezionale di circostanze, la temperatura, la luce e l'umidità che certe piante richiedono sono più o meno uguali a quelle delle nostre abitazioni, allora quelle certe piante diventano la migliore compagnia della casa. Così, ad esempio, si spiega la diffusione del Philodendrom.

Ma il coltivatore, nella sua costante ed appassionata ricerca di piante sempre nuove e sempre più moderne, ogni tanto incontra e propone una nuova varietà di piante. Facciamo l'esempio delle violette africane. In realtà esse non sono violette per niente, il loro nome botanico è Saintpaulia, e sono strette parenti di piante che già conosciamo, quali Gloxinie, Achimenes e Streptocarpus, però vengono dal Tanganica.

Il barone von St. Paul-Illaire, governatore di quella colonia tedesca, la mandò nel 1890 ad alcuni suoi amici appassionati botanici i quali presentarono queste piante alle esposizioni floreali ottenendovi grande successo. Nel loro paese di origine sono piante piuttosto rare per cui ne è attualmente vietata l'esportazione. Probabilmente adesso ci sono più violette africane in una sola nostra serra che non in un intero distretto del Tanganica.

Laggiù esse vegetano sullo strato di humus che copre il terreno, strato formatosi con la decomposizione delle foglie che cadono dagli alberi si può dire cioè che le violette africane hanno sempre nel loro paese originario un ambiente come quello che esiste, nell'estate, nei nostri boschi ove prosperano i ciclamini selvatici. Da queste nozioni generali possiamo ricavare norme che dovremo seguire per ottenere dalle nostre piante una perfetta vegetazione e una continua fioritura.

Coltivatele dunque in terra molto leggera di foglie decomposte, come si trova nei boschi di castagno, meglio ancora fatevi dare dal vostro floricoltore la terra adatta già preparata e stagionata. In questa stagione spruzzate le foglie, ma facendo sempre in modo che siano asciutte prima di sera: l'umidità fredda le macchia.

D'estate cercate un luogo fresco, magari un angolo del cortile e interrate il vaso sotto qualche cespuglio; d'inverno trovate in casa vostra un angolo umido, tiepido e senza correnti d'aria. E dimostreranno con la prossima fioritura la loro devota riconoscenza.

Bruno Natti

Un ragguardevole esemplare di violetta africana il cui nome botanico molto conosciuto è Saintpaulia. (Foto Losciardi)

La vostra posta

Ci troviamo sempre in grande imbarazzo — scrivono i fratelli G. e L. di Udine — quando dobbiamo decidere la dose di concime minerale da dare alle varie piante; vorremmo perciò chiedere se non esiste una regola precisa per determinare la quantità di polvere da spargere sul terreno o da sciogliere in acqua.

Non esiste una regola matematica, però i moderni concimi solubili vengono posti in vendita in confezioni particolari, che facilitano al massimo la dosatura del prodotto. Come relativa novità, si può indicare che un concime minerale solubile, adatto anche per la conservazione dei fiori recisi, viene preparato sotto forma di «confetto» di uso semplicissimo. Questi confetti sono raccolti in piccoli astucci (simili a quelli delle tavolette per brodo). Due di essi bastano a concimare un vaso del diametro di 10 centimetri oppure a prolungare la vita di un mazzo di fiori recisi immersi in un recipiente di media misura.

La signora A.G. mi chiede alcune informazioni sulla miosotys più conosciuta con il nome tedesco Vergissmeinnicht o meglio nontiscordardime.

La leggenda del non ti scordar di me viene dalla Germania e racconta che due giovani fidanzati passeggiavano un giorno sulle rive del Danubio là dove nascono i Vergiss, quasi lambiti dalle onde; la fanciulla prese ad ammirare i fiori, il ragazzo innamorato li volle cogliere ma per la sua imprudenza scivolò nell'acqua e la corrente lo trascinò via. Prima di sparire nei gorghi era tuttavia riuscito a tendere all'amata un mazzolino di miosotide gridandole «non mi dimenticare» e da quel giorno in Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, Finlandia e persino in Brasile questo fiore ha assunto il nome di non ti scordar di me.

La bella del giorno

Reana Lugnani, anni 14, a Grignano mentre si accinge a fare la doccia dopo le belle e salutari nuotate; si gode le vacanze dopo aver frequentato con profitto l'anno scolastico al «Carli». Ama viaggiare ma il suo hobby è l'atletica leggera e, in via subordinata, lo sci. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI

Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Non infastidite chi amate con dei problemi.

Siate prudenti al massimo: da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggior impegno. Lite in famiglia per una questione di interesse. Salute: nulla di negativo rispetto alle vostre condizioni.

Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale: colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per le giovanissime. Un invito nel pomeriggio. Salute ottima.

Siete troppo creduloni: non credete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di «no» alle sue «avances». Una nuova interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Salute: regolate meglio i vostri pasti.

Continuate a collezionare critiche per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Salute: i denti possono darvi dei fastidi. Dedicate la serata a chi amate.

Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Non esagerate nei cibi piccanti.

Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Riceverete importanti notizie da lontano.

Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro; cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia per un banale malinteso. Occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. In serata incontri sentimentali ma di scarso interesse.

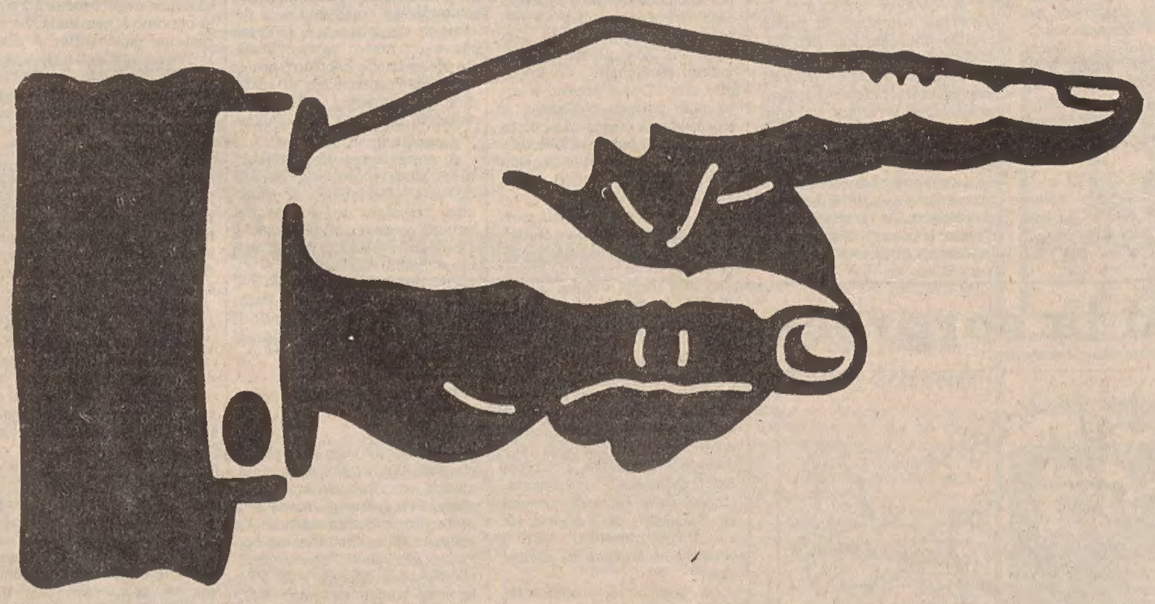
La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione, nei limiti del possibile. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: possibili bruciori di stomaco.

Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: siete in ottima forma.

Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze a compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Sogni ingannatori. Salute: attenti a non commettere imprudenze di alcun genere.

Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà facilmente realizzata nell'ambiente di lavoro, consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Arriva in serata un ospite inatteso. Salute: limitate il numero delle sigarette.

AUTOGAMMA
servizio e vendite
RENAULT
VIA VENIER 1-3-5 TELEFONO 725244 - TRIESTE



...eccezionale!
RADIO MANGIANASTRI ESTRAIBILE PER OGNI TIPO DI VETTURA — STEREOFONICO, CON RADIO OM FM — PIÙ UNA ANTENNA O UNA COPPIA ALTOPARLANTI O FILTRO ANTIDISTURBO
L.78.000
+ PIASTRA (IVA COMPRESA)
RADIO TELEX
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 27-36

CON LA STAGIONE VENATORIA ARRIVANO LE CONTESTAZIONI DEGLI ECOLOGI

Caccia: bordate di polemiche

PARMA — Invito all'opinione pubblica «perché boicotti con ogni mezzo questa fase della stagione di caccia»; minaccia, «se gli interessi corporativi dei cacciatori dovessero ancora una volta prevalere su quelli della collettività», di ricorrere al referendum abrogativo a proposito della nuova legge per l'esercizio venatorio: queste le due posizioni fondamentali con le quali la Lega italiana per la protezione degli uccelli ed il Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli si sono presentati all'apertura della stagione venatoria cominciata ieri in quasi tutte le regioni. Le due associazioni, in un documento, definiscono l'anticipazione dell'apertura della caccia «un fatto irresponsabile e antibiologico, che solo la cecità ambientale di chi ha appoggiato la legge e gli interessi corporativi connessi possono spiegare.

«L'indisciplina e l'impreparazione ornitologica dei cacciatori italiani comporterà la fine sicura di numerose specie, alcune delle quali non completamente sviluppate dopo l'ultima nidificazione». Il comunicato prosegue definendo «inconcepibile per un paese civile», permettere la caccia di uccelli canori quali i merli, i fringuelli e le peppole nonché consentire la cattura di uccelli con le reti e la caccia al capanno con l'utilizzo dei richiami». Il documento conclude affermando che «il principio cardine della caccia per territorio, che prevede che solo i cacciatori locali possano cacciare nella loro zona con conseguente responsabilizzazione e vera autogestione, è praticamente negato dall'assurdo e demagogico concetto del «libero movimento del cacciatore».

Più fortunati degli uccelli migratori, invece, gli orsi, i cervi, i caprioli, le martore, i tassi e gli altri animali protetti del parco nazionale d'Abruzzo che potranno godere, secondo le autorità venatorie della provincia dell'Aquila, piena tranquillità: nessuno punterà loro addosso doppiette e automatici, perché la caccia nel parco d'Abruzzo è assolutamente vietata a chiunque. E' quanto precisa un manifesto fatto affiggere stamane dal comitato della caccia, a firma dell'assessore provinciale presidente del comitato provinciale caccia.

Il manifesto è giunto come una «pezza a colore» per rimediare all'errore commesso nell'elaborazione del calendario venatorio, secondo il quale anche alcune zone del parco nazionale d'Abruzzo erano aperte alla caccia. Il calendario aveva messo in allarme il direttore del parco nazionale, Franco Tassi, e suscitato sensazione tra coloro che amano la natura e gli animali.

L'erronea inclusione del parco nelle zone venatorie era dovuta a mappe recanti vecchie determinazioni di confini, ha precisato stamane il presidente del parco, Di Giovanni, alla stampa. «Abbiamo provveduto con un manifesto e avvertendo tutti gli agenti di sorveglianza» — ha precisato —, «Nessuno andrà a caccia nel parco d'Abruzzo». Per ora, vale il manifesto e, soprattutto, valgono le decise guardie del Pna schierate a difesa del regno degli animali minacciato dalle doppiette.

Ma il Pna è minacciato anche da altre direzioni. La riserva confina con il Lazio, il cui calendario venatorio consente la caccia ad animali come il camoscio alpino, il capriolo, il cervo, i cinghiali, il daino e il coniglio selvatico. Tali animali non esistono al di fuori del Pna, dal quale talvolta sconfinano, non esistendo reti o muri. Appena fuori del Pna, gli animali protetti possono essere uccisi.

Primi incidenti: un morto e un ferito

GROSSETO — Un cacciatore è morto e uno versa in pericolo di vita nell'ospedale di Grosseto per due distinti incidenti di caccia accaduti ieri nel grossetano. Il muratore Franco Balocco, di 48 anni, residente a Roma in via Vigna Consorti, mentre usciva da un capanno per raccogliere una tortora che aveva abbattuto, si è lasciato sfuggire di mano il fucile ed un colpo lo ha raggiunto in pieno all'altezza dell'ascella sinistra. E' morto quasi all'istante per emorragia.

L'altro cacciatore, Livio Renieri, di 50 anni, residente a Grosseto, partecipava ad una battuta quando è stato raggiunto al torace da un colpo di fucile da caccia sparato da breve distanza da un altro partecipante alla caccia. Le sue condizioni sono gravi.

ASSURDO DELITTO IN UNO DEI PIU ELEGANTI ALBERGHI DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Milano: omicidio all'Hilton per una truffa solo supposta

L'assassino ha sorpreso la vittima mentre partecipava a una riunione della sua ditta

MILANO — Un uomo è stato ucciso ieri pomeriggio nella sala riunioni dell'Hotel Hilton di via Galbani a Milano. E' un commerciante milanese di 49 anni, si chiama Sergio Stabile ed è stato ucciso con un colpo di pistola al petto esploso da un uomo che ha fatto irruzione nella sala dell'albergo mentre era in corso una riunione di una ditta produttrice di detersivi. L'omicida è un parrucchiere di Bollate (Milano), Vincenzo Ingala, di 36 anni. Dopo un breve colloquio con lo Stabile e un altro venditore, ha estratto una pistola e ha aperto il fuoco.

Lo Stabile è crollato al suolo raggiunto da un proiettile al petto. Mentre l'assassino si dava alla fuga la vittima è stata ricoverata, ormai in fin di vita, all'ospedale Fatebenefratelli, dove è spirato poco dopo. L'omicida è già stato arrestato dalla polizia. Sembra che l'Ingala avesse stipulato un contratto con la «Golden products», una organizzazione fornitrice di prodotti detergenti da vendere porta a porta.

Il movente del delitto, stando ad una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe da ricercarsi proprio nel fatto che il parrucchiere di Bollate, dopo avere sottoscritto il contratto, si sarebbe convinto di essere stato truffato. Di qui l'idea di vendetta nei confronti dei presunti «truffatori». Ieri pomeriggio, appresa la notizia che presso la sala riunioni dell'Hotel Hilton era in corso una riunione di addestramento di nuovi venditori della «Golden», si è infilato una pistola in tasca e vi si è recato. Ha atteso l'intervallo tra la prima e la seconda ora della riunione, ed è entrato nella sala impugnando l'arma.

Attorno al tavolo, in quel momento, c'era soltanto Sergio Stabile e un altro venditore. L'Ingala si apparta col venditore e Sergio Stabile, pretende la restituzione della somma versata alla «Golden» ritenendosi truffato. «Devi inoltrare la domanda alla sede centrale di Roma — gli ribatte Sergio Stabile — nessuno ti ha truffato». Vincenzo Ingala estrae a questo punto una pistola calibro 32. «La domanda a Roma l'ho già fatta ma a truffarmi sei stato proprio tu — urla allo Stabile — e adesso me la paghi». Esplode 4 colpi in rapida successione. Un proiettile raggiunge Sergio Stabile al torace trapassandolo.

Lo sparatore scende per le scale dell'albergo per guadagnare l'uscita ma viene subito bloccato. Al dott. Lucarelli, il sostituto procuratore di turno che è intervenuto sul posto, l'omicida ha raccontato che è stata proprio quella risposta di Sergio Stabile a fargli perdere il controllo dei nervi. «Mi stava prendendo in giro per l'ennesima volta — ha raccontato agli inquirenti — così non ho capito più nulla. Ho tirato fuori la pistola ed ho sparato».

Che tipo di contratto aveva sottoscritto Vincenzo Ingala? Lo spiega un altro venditore della «Golden», Giovanni Polini di 39 anni. «Niente di speciale: Ingala, come del resto abbiamo fatto tutti prima di lui, compreso Sergio Stabile, ha deciso di vendere i prodotti forniti dalla "Golden" e ha versato la propria quota per riceverli: 1 milione e 795 mila lire. Gli incassi gli avrebbero permesso di recuperare la somma e di garantirsi un cospicuo guadagno. Io faccio questo lavoro da anni e mi trovo benissimo.

«Oltretutto — prosegue il venditore — all'atto della firma del contratto viene stipulato un accordo attraverso il quale la «Golden» garantisce il recupero della somma sborsata a tutti quegli aspiranti venditori che nel frattempo hanno cambiato idea. Ovviamente dietro la restituzione dei prodotti. Vincenzo Ingala ha versato 1 milione e 795 mila lire in luglio, poi è andato in ferie. Ieri non lo attendevamo nemmeno. Probabilmente avrebbe dovuto partecipare alla prossima riunione, in settembre, con altri venditori».

TRAGEDIA ALL'ALBA IN UN ALBERGHETTO DI BOLOGNA

Getta dalla finestra il figlio appena nato

Bologna — Mariuccia Gazzolo, la madre infanticida. (Tel. Ansa)

BOLOGNA — Una ragazza di 23 anni ha gettato da una finestra del quarto piano il figlio che aveva da poco partorito. Il piccino si è sfracellato molti metri più sotto. La madre è stata arrestata. Si chiama Mariuccia Gazzolo, è nata a San Nicolò di Roccofreno, un paese a cinque chilometri da Piacenza, dove lavorava fino al novembre scorso come infermiera nell'ospedale civile. Poi, quando si sono accorti che era incinta, i genitori l'hanno cacciata di casa; lei è andata a Bologna, ad abitare con il padre del figlio che attendeva. A fine luglio però anche questi l'ha cacciata.

Da allora Mariuccia Gazzolo ha abitato in un alberghetto del centro bolognese; qui la scorsa notte ha partorito un maschietto, che poi ha gettato, avvolto in un sacchetto di plastica, dalla finestra. Il bimbo — a quanto pare nato vivo — ha urtato contro lo spigolo di un terrazzo al terzo piano poi si è sfracellato su una pensilina di cemento all'altezza del primo piano, in un cortile interno.

Qualcuno degli abitanti dei palazzi vicini si è successivamente ricordato di aver udito un tonfo verso le cinque. La questura è stata avvisata verso le otto, da un inquilino che aveva visto lo strano sacchetto e macchie di sangue. All'albergo, il «Touring» in via De Matuani, sono andati il sostituto procuratore di turno, Claudio Nunziata, il vicecapo della squadra mobile, Salvatore Surace, accompagnati dal maresciallo Michele Calizzi.

Con la proprietaria dell'albergo sono saliti nella stanza della Gazzolo, la n. 38. La ragazza (alta circa un metro e 65, mora, robusta) era coperta solo da un panno, seduta sul letto, occhi sbarrati, inebetita. Dappertutto sangue. Descrivendo la scena i poliziotti hanno avuto parole di pietà. La ragazza ha detto poche frasi, raccontando di aver fatto tutto da sola.

E' stata ricoverata nel reparto ginecologico dell'ospedale Sant'Orsola, in stato di arresto per infanticidio a causa d'onore, delitto per il quale è prevista una pena da tre a dieci anni. Al «Touring» era giunta da una decina di giorni, senza bagagli. Ogni giorno pagava settemila lire: il prezzo di una cameretta disadorna, con il lavandino ed un bidet. Non ha mai ricevuto telefonate, parlava il minimo indispensabile, nessuno l'ha mai cercata. Usciva alle 9.30 rientrava alle 18.30.

Così ha fatto anche l'altro ieri sera. Ha chiesto che le portassero in camera una bottiglia di acqua minerale e degli asciugamani; si è fatta lasciare il tutto davanti alla porta. Ha partorito verso mezzanotte e poi ha compiuto l'orrendo delitto. Cacciata dal padre, aveva cercato inutilmente un lavoro a Bologna, dove alloggiava — a Lippo di Calderara, alla periferia cittadina — con il suo ragazzo, a sua volta domiciliato presso una sorella. Il giovane prima aveva accettato la futura paternità, poi ci aveva ripensato. Aveva scacciato la Gazzolo ed era andato in ferie nel suo paese natale, nel Sud, dove si trova tuttora.

■ VIOLENTATA — Quattro braccianti sono stati arrestati dai carabinieri di Rutigliano (Bari) per aver usato violenza con un quinto complice ad una donna, Carmela T. di 31 anni, provocandole lesioni guaribili in trenta giorni. Sono Mario Genco, di 22 anni, Leonardo Antonelli, di 30, Giovanni Lasorsa, di 22 e Saverio Lamorgese, di 26. Il quinto giovane, Vito Coladonato, di 23 anni, si è reso irreperibile ed è stato denunciato.

■ RECORD — Un «Concorde» dell'«Air France» ha stabilito ieri un primato di velocità per un aereo di linea volando da Parigi a Washington in tre ore e 35 minuti. Ne ha dato notizia a Washington un portavoce dell'«Air France». James Collins, il quale ha tuttavia aggiunto che non esisteva un record di velocità tra le due capitali e che il Concorde «ne ha stabilito uno per il libro dei primati».

Proseguono le ricerche dell'altro bambino scomparso dal Conero

TERAMO — Proseguono nel mare Adriatico, a largo di Giulianova e Pineto, nel Teramano, le ricerche del piccolo Lucio Rocchini, di 7 anni. Si tratta del piccino scomparso l'8 agosto dal Conero, presso Ancona, insieme con Massimiliano Novelli di 10 anni, il cui corpicino straziato dai pesci è stato trovato a Pineto, a due miglia dalla costa, quattro giorni fa. L'identificazione del corpicino è avvenuta solo l'altro ieri grazie al nome ricamato su un indumento intimo del bambino.

Poiché il corpicino del Novelli è stato sospinto dalla corrente marina dalle Marche fino in Abruzzo, per oltre 130 chilometri di costa, si è ritenuto che anche il corpo del secondo bambino, il Rocchini, potrebbe trovarsi al largo della costa teramana. I carabinieri con unità del soccorso navale ed elicotteri stanno battendo la fascia adriatica.

COMINCIA IL GRANDE RIFLUSSO DEI TURISTI IN VACANZA PER FERRAGOSTO

Il rientro in due ondate: già intasati i porti sardi

Critica la situazione a Golfo Aranci - Il previsto sciopero dei treni accelera le partenze

ROMA — La prima fase del rientro dalle ferie è iniziata oggi. La polizia stradale non prevede su strade e autostrade grandi intasamenti, come per l'esodo, ma uno scaglionamento dei rientri in due grandi fasi: la prima tra oggi e domani, la seconda ondata nel prossimo week-end. Difficoltà invece sono previste per il traffico ferroviario per lo sciopero di 24 ore dei sindacati autonomi previsto dalle 21 di domani. Altre astensioni dal lavoro sono state preannunciate per la fine del mese. Questo provocherà disagi per i rientri dal Sud, ma in particolare nei collegamenti marittimi gestiti dalle ferrovie dello stato (Stretto di Messina e Sardegna).

Per i turisti, i villeggianti e gli emigrati che, concluse le vacanze in Sardegna, devono fare rientro alle località di provenienza sono cominciate, infatti, da ieri le prime difficoltà nei porti sardi. La situazione si presenta critica a Golfo Aranci, dove sin dalle prime ore del mattino l'afflusso di viaggiatori è notevolmente aumentato rispetto ai giorni scorsi. Numerosi sono coloro che, a seguito dello sciopero di 24 ore proclamato dagli «autonomi», stanno cercando di anticipare la partenza.

La situazione nel porto di Golfo Aranci è destinata a subire un ulteriore peggioramento con il rischio, se gli arrivi di partenti continua al ritmo di ieri, che si crei il caos anche in considerazione della giornata di sciopero prevista domani che paralizzerà quasi completamente l'attività nello scalo. Le autorità marittime hanno pertanto invitato i turisti, specie quelli senza prenotazione, a evitare per quanto possibile di raggiungere le zone d'imbarco facendo presente che da oggi il periodo di sosta, prima di trovare posto sulle navi, crescerà in rapporto al numero dei partenti e sarà legato all'andamento della giornata di sciopero che avrà senza dubbio ripercussioni nei giorni successivi. Per quanto concerne le navi della Tirrenia tutte le unità che ieri hanno lasciato i porti di Cagliari, Olbia e Portotorres sono partite al completo.

Nello Stretto di Messina le ferrovie dello stato per far fronte al notevole traffico per il rientro hanno potenziato le linee sulle quali sono in servizio otto navi traghetto. Dai dati raccolti si ricava l'indicazione di un notevole incremento di traffico rispetto alla scorsa stagione. Per il rientro si prevede il trasporto di circa seimila automezzi al giorno nei due sensi. A questi vanno aggiunti le circa cinquemila tra autovetture e camion trasportati dai traghetti delle due compagnie private che effettueranno i collegamenti tra Messina e Villa San Giovanni.

Il traffico automobilistico si è vivacizzato in particolare sull'autostrada del Sole nel senso Sud-Nord e sull'autostrada Serenissima verso Milano e sull'autostrada del Brennero verso il confine. Su questa arteria in particolare il traffico è in costante aumento per il rientro in patria dei turisti stranieri che hanno trascorso le ferie nel nostro Paese.

La polizia della strada e l'Arma dei carabinieri hanno intensificato il controllo su strade e autostrade con l'ausilio anche degli elicotteri. In particolare viene raccomandato agli automobilisti, oltre la prudenza e l'osservanza del codice della strada, di non occupare, quando si formano code in autostrada, la corsia di emergenza. L'infrazione verrà punita con il ritiro della patente e con un'ammenda.

■ SCHIACCIATO — Un bambino di tre anni, Valerio Seritti, è morto schiacciato da una grossa botte ad Avezzano. Il piccolo si era avvicinato con altri bambini ad una botte che il padre usa per abbeverare gli animali ed ha cominciato a spingerla. Improvvisamente la botte si è rovesciata e ha schiacciato il bimbo che è morto sul colpo.

Dora Moroni continua a migliorare

ROMA — Lenti ma costanti miglioramenti del quadro clinico generale di Dora Moroni, la «valletta» di 24 anni, coinvolta il 13 luglio scorso in un incidente stradale nel quale rimase anche ferito Corrado Mantoni, il popolare presentatore di «Domenica in». La giovane respira naturalmente, senza aiuti meccanici, viene alimentata mediante flebocisi e comincia a reagire alle sollecitazioni esterne.

Dora Moroni, infatti, da qualche giorno muove le labbra, le sopracciglia e le mani. I sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni hanno detto oggi che è prematuro fare previsioni sui tempi e sulle modalità del recupero psicofisico: «Aspettiamo — hanno affermato — che si verifichi un alleggerimento del coma che è ancora di secondo grado. Solo quando si realizzeranno tali condizioni, potremo stabilire la natura e la gravità delle lesioni subite al cervello».

Si prevede che dovrà trascorrere ancora qualche settimana prima che Dora Moroni, se nel frattempo continueranno a migliorare le condizioni generali, possa essere dichiarata fuori pericolo.

Era annegato il ragazzo scomparso nel veneziano

VENEZIA — E' morto annegato Giovanni Gabban, il ragazzo di 11 anni di Chirignago (Venezia) scomparso da casa nel pomeriggio di giovedì scorso. Il cadavere è stato visto galleggiare sull'acqua di un fossato che circonda un forte abbandonato, in località Gazzera Vecchia, da un passante.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre, i quali hanno provveduto al recupero del corpo, che era già in avanzato stato di decomposizione.

IL PRIMO CONCEPIMENTO AVVENNE IN USA

Aborto in provetta Risarciti i danni

NEW YORK — Una giuria federale ha assegnato 50.003 dollari di risarcimento ai coniugi della Florida che avevano sperato di diventare, nel 1973, i genitori del primo bebé concepito in provetta, e che hanno fatto causa a un ospedale e a un ginecologo chiedendo un milione e mezzo di dollari, come risarcimento per «aborto in provetta» deciso unilateralmente dal medico che era convinto sarebbe nato un mostro.

Doris Del Zio, che ha oggi 34 anni, e il marito John, che ne ha 58, avevano citato in giudizio il Columbia presbyterian medical center, il suo capo ginecologo dottor Raymond Vande Wiele e la Columbia university, alla quale appartiene il centro medico. I coniugi accusavano l'ospedale di avere distrutto l'embrione fertilizzato, infliggendo loro uno stato di angoscia.

La giuria federale ha assegnato a Doris Del Zio un indennizzo di 50.000 dollari (circa 41 milioni di lire) per lo stato emotivo sofferto; a John Del Zio sono stati assegnati, per lo stesso motivo, tre dollari. La giuria ha invece trovato infondata l'accusa della distruzione dolosa dell'embrione.

Vande Wiele aveva detto che il dott. Shettles, il ginecologo della famiglia che aveva survisionato il concepimento in provetta, non aveva avuto l'approvazione del Comitato per gli esperimenti umani del centro medico, e che l'iniziativa non rispondeva ai criteri dell'etica, potendo generare un mostro.

Christina Onassis in luna di miele

MOSCA — Christina Onassis Kauzov è partita ieri da Mosca in treno per trascorrere tre giorni di «luna di miele» con il marito Serghiei. Lo ha rivelato all'agenzia «Afp» di Mosca la signora Kauzova, madre di Serghei, senza indicare in quale località si siano diretti gli sposi ma limitandosi a dichiarare che non si tratta del lago Baikal come era stato fissato precedentemente.

Ad Atene si è appreso inoltre che Christina non parteciperà ai funerali di suo zio, Theodoros Garofalidis, morto l'altro ieri nella capitale greca. Secondo il «Sun», uno dei giornali inglesi che in questi giorni si sono «rimpinzati» di «ghiotte» notizie su Christina Onassis, la famosa ereditiera aspetterebbe un bambino.

In un servizio da Atene, il quotidiano, che vende quattro milioni di copie al giorno, riferisce che secondo gli amici Christina aspetta un bimbo e lo sapeva già prima di partire da Mosca, il 5 agosto scorso.

PIETOSA INIZIATIVA DI UN INDUSTRIALE MILANESE

30 milioni per sapere dov'è seppellita la moglie

MILANO — L'industriale Sergio Paoletti, di 48 anni, di Cinisello Balsamo (Milano), ha deciso di far pubblicare un'inserzione su tre quotidiani, in Calabria e Milano, nella speranza di avere notizie sul conto della moglie Mariangela Passiatore, di 44 anni, rapita a Brancaleone (Reggio Calabria) il 28 agosto 1977. L'industriale, ormai rassegnato alla scomparsa della moglie, della quale non ha mai avuto alcuna notizia, offre 30 milioni a chi gli darà almeno la possibilità di rintracciare il luogo della sepoltura della salma.

Secondo quanto riferito dallo stesso Paoletti, la richiesta di pubblicazione dell'annuncio è stata fatta al «Giornale di Calabria» e ai quotidiani milanesi «Il Giorno» e «La notte». Questo il testo dell'annuncio: «Trenta milioni a chi segnalerà la sepoltura di Mariangela Paoletti. Nell'anniversario del tragico rapimento di Marinagela Paoletti, avvenuto a Brancaleone il 28 agosto 1977, la famiglia della scomparsa ha stanziato 30 milioni di lire a favore di chi sia in grado di fornirle indicazioni atte a rintracciare la sepoltura della povera signora milanese. Le eventuali segnalazioni dovranno essere indirizzate alla casella postale n. 57 di Erba (Como)».

Sergio Paoletti, che ha due figlie e si occupa della produzione di articoli per laboratori di analisi, si trovava in vacanza con la famiglia quando la moglie Mariangela venne rapita.

E' GIA' FINITA L'AVVENTURA DEL NAVIGATORE SOLITARIO SALPATO DA FIUMICINO

Partito per il giro del mondo è naufragato a un passo da casa

Fabrizio Cremonini. (Tel. Ansa)

ROMA — Fabrizio Cremonini, il navigatore solitario che cercava di circumnavigare il globo con una barca a vela senza scalo, adesso si trova a casa. E' affondato tre giorni fa al largo della Corsica. Il «Paluro - Radio in» (questo il nome della barca) è affondato a causa di un incendio sviluppatosi a bordo. Secondo una prima versione dei fatti, fornita dalla emittente privata che ha sponsorizzato l'impresa, il navigatore solitario aveva doppiato le Bocche di Bonifacio e si trovava a largo di Ajaccio. Alle prime luci dell'alba era intento nella cabina a manovrare una lampada a petrolio mentre sul fornello bolliva una pentola per il tè.

In quel momento però un colpo di mare aveva slacciato la boma. Cremonini imprudentemente si era portato in coperta per sistemare la vela lasciando la lampada a petrolio nei pressi del fornello acceso. Da qui l'origine di una fiammata che ha incendiato in breve tempo tutta la barca. Vani sono stati i tentativi di domare l'incendio ed in pochi minuti la barca è affondata. Cremonini ha fatto in tempo a gettare in mare la speciale scialuppa di salvataggio e mettersi in salvo.

Dopo alcune ore il navigatore solitario è stato intercettato da uno yacht francese che lo ha preso a bordo e che lo ha consegnato ad un battello della guardia costiera francese con cui ha raggiunto Ajaccio. Fin dalla partenza erano mancati contatti radio (come in programma) con il Cremonini, il che aveva dato adito a varie ipotesi. A quanti si è appreso il silenzio della «Paluro-Radio in» era dovuto alle pile che alimentano la radio risultate scariche. Cremonini attendeva che il generatore di corrente ricaricasse le pile per porsi poi in contatto con Roma-Radio, l'emittente del ministero delle Poste che tiene i contatti con i naviganti.

Lo sfortunato navigatore solitario, intervistato per telefono da un giornalista, parla controvoglia della sua impresa, anzi non ne vuole parlare affatto per il momento: «non ho assolutamente voglia di ripetere un'altra volta tutta la storia. Questa mattina quando sono arrivato a Genova ho avvisato di tutto "Radio in". Adesso non voglio ripetere, almeno oggi, perché non sto nemmeno bene, sto parecchio a terra...».

Ma come reagisce in generale alle critiche che le sono state rivolte? «Non reagisco assolutamente a niente. Ieri ho rischiato di lasciarci la pelle e ho visto anche la barca che se ne è andata. Quindi non me ne frega niente delle critiche, io ho perso la barca. Erano sei mesi che lavoravo su quella barca per metterla a posto. Era un anno che preparavo questa impresa».

E adesso? «Adesso non so proprio, aspetto un po'. In genere mi riprendo abbastanza bene dalle sconfitte. Adesso vediamo di stare un po' tranquilli, che passi questo ricordo... Non è detto che non ci riprovi...».

IN SETTEMBRE A ROMA

Un convegno sui trapianti

ROMA — «Le nuove frontiere dei trapianti» è il tema del VII congresso internazionale sui trapianti d'organo che si svolgerà a Roma dal 3 all'8 settembre prossimo, organizzato dalla Società internazionale dei trapianti. Il congresso avrà il significato di un autentico «summit» mondiale sui trapianti in quanto vi partecipano circa un migliaio fra gli scienziati di maggiore fama provenienti da 13 nazioni europee, nonché da Stati Uniti, Canada, Israele, Sud Africa, Iran, Giappone, India e Australia.

I lavori, ai quali il Presidente della Repubblica ha dato il suo alto patronato, si svolgono nei saloni dell'Hotel Cavalieri Hilton a partire dalla mattina di lunedì 4 al pomeriggio di venerdì 8. Nel tardo pomeriggio di domenica 3, il VII congresso sarà aperto in forma solenne nei saloni di palazzo Barberini. Il congresso sarà presieduto dal prof. Raffaello Cortesini, titolare della cattedra di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti d'organo della II clinica chirurgica dell'Università di Roma. Presidente onorario il prof. Paride Stefanini.

Fra gli scienziati di maggiore prestigio presenti a Roma ricordiamo il presidente della società internazionale dei trapianti, Leslie Brent, Sir Peter Medawar, «premio Nobel» della medicina e già presidente della società; Christian Barnard, Jean Hamburger, Sir Michael Woodruff; Willen Kolff, olandese, inventore del rene artificiale; Tom Starzl, il primo che abbia compiuto un trapianto di fegato e detentore della maggiore casistica (oltre 150 casi); Richard Lower, americano, considerato il primo, grande teorico del trapianto del cuore; l'americano Rapaport, presidente designato della Società internazionale dei trapianti.

I temi di fondo sono naturalmente i trapianti e lo stato attuale di questo tipo di chirurgia. «Si parlerà — ha detto il prof. Cortesini — del trapianto di rene, di cuore, di fegato, di polmone, di midollo osseo, di pancreas. Altro tema molto importante, il nuovo trattamento contro il rigetto; la conservazione degli organi; l'isticompatibilità; gli aspetti immunologici; i donatori di organi; la legislazione sanitaria internazionale in materia; i nuovi criteri per la determinazione della morte cerebrale; il cancro ed i trapianti.

«Ogni scienziato porterà la sintesi delle proprie esperienze. Barnard, ad esempio, ci parlerà dei suoi interventi con il "doppio cuore" di cui tanto si è discusso in questi ultimi mesi. Al tempo stesso — ha proseguito il prof. Cortesini — renderemo noti i più recenti contributi della farmacologia nei trapianti; l'attività delle più importanti organizzazioni mondiali che si occupano della raccolta di dati immunogenetici dei potenziali riceventi di trapianti renali in dialisi e le ultime statistiche in tema di trapianti d'organo.

«C'è poi — ha concluso il prof. Cortesini — un altro versante congressuale che in tema di trapianti d'organo sta diventando sempre più importante. Mi riferisco alla vasta problematica etica, morale e politica che sempre più si inserisce nella dinamica puramente scientifica di questo tipo di chirurgia e ne ispira — e al tempo stesso ne interpreta — le istanze circa un nuovo modo di valutare le intuizioni, gli studi, le sperimentazioni e la pratica».

Lievi terremoti in Albania e in California

FOGGIA — Una scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli, il cui epicentro si trovava in direzione della Jugoslavia, è stata registrata ieri sera dagli strumenti dell'osservatorio geofisico «Nigri», nel municipio di Foggia. L'epicentro del terremoto, i cui effetti sono stati avvertiti soprattutto nella regione jugoslava della Macedonia e nelle regioni orientali dell'Albania, è stato localizzato dall'istituto sismologico 360 chilometri a Sud di Belgrado. I danni causati dal sisma sul territorio jugoslavo sarebbero di entità irrilevante. Si ignora quali effetti ha avuto invece in Albania.

Un'altra scossa sismica pari per intensità a 4,2 gradi della scala Richter ha interessato una zona della California distante cinquanta chilometri a Sud di San Diego. Non si lamentano vittime o danni. Nella Repubblica latino-americana di El Salvador, invece, un'onda anomala ha investito un villaggio di pescatori sul Pacifico distruggendo diverse baracche ma non provocando né morti né feriti.

Arrestato il ragazzo che aveva drogato e violentato una giovane

ROMA — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri mattina Roberto Baldo, di 24 anni, ritenuto responsabile di aver somministrato sostanze stupefacenti e di aver violentato una giovane di 20 anni.

La ragazza Gina Mazzucchi di Piglio (Frosinone), allontanatasi da due giorni dalla casa romana della sorella, della quale era ospite, era stata soccorsa l'altro ieri notte da alcuni villeggianti di Tor San Lorenzo, accorsi alle sue invocazioni di aiuto.

Agli agenti poi intervenuti la giovane aveva dichiarato che il Baldo — da lei conosciuto occasionalmente il giorno prima — durante una passeggiata, l'aveva costretta a fumare una sigaretta drogata e poi le aveva usato violenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

OPERAIE - I lavoro turni assumonsi prontamente, presentarsi soc. Miramar, via Rio Primario 1 ore 16. 15284 D

OPERATORE commerciale corrispondente, italiano, tedesco, francese eventualmente cognizioni arabo, pratico relazioni estero import-export, ricerca importante azienda. Offerte dettagliate curriculum pregasi inviare a Publikompass, cassetta n. 19 E, 34100 Trieste. 15284 D

IMPIEGATI pratici amministrazione personale paghe, contabilità oppure stenodattilo, telex segreteria assume importante azienda. Offerte dettagliate curriculum a Publikompass, cassetta n. 20 E, 34100 Trieste. 15285 D

VENDO WV Scirocco GT 1100 1977, Suzuki 380 1974, SWM 125 350.000 (contanti). Telef. 753030. 15277 Q

i nostri prezzi sono sempre i migliori!

GARANZIA/QUALITÀ

CIS Centro Italiano Salotti s.p.a.

SACILE (PN)
Stabilimento giallo CIS sulla strada Pontebbana ad un km dal centro di Sacile - Località Cornadella. Attenzione ai cartelli indicatori nei pressi dello stabil.

TRIESTE
Via della Geppa, 15; Via Galatti, 14.

ANTIFURTO
(anche a noleggio)

Superfluo parlare dell'utilità di un buon impianto antifurto, dotato degli accorgimenti più avanzati. Se state per recarvi in vacanza, e avete qualche pensiero per la vostra casa (o per la vostra ditta, o per il vostro studio incustoditi), chiedete all'Universaltecnica un impianto, studiato su misura delle vostre esigenze, a nolo: se poi ne sarete soddisfatti, e riterrete utile acquistarlo, la spesa sostenuta per il noleggio verrà, ovviamente, detratta. Quanto al pagamento, anche su questa «voce» potrete avvalervi delle meravigliose condizioni Universaltecnica, che prevedono anche rate mensili da 10 mila lire, senza cambiali, senza avvisi a domicilio. Una formula nuova, agile, e soprattutto tanto conveniente.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 — Corso Saba 18 — Via Zudecche 1

VW Golf diesel non immatricolata disponibile subito per rinuncia. Telefonare (16-19) al 766731. 800 Q

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A prestaservizi ore mattinata per Opicina e poi Trieste zona piazza Oberdan cercano coniugi soli. Telefonare 211430 15238 B

ANZIANA offre stanza e compenso a persona anziana in cambio compagnia. Telefonare 413251. 15027 B

CAMERIERA-E con dormire referenziata-o cercasi per coniugi soli. Telefonare 224241 ore 8-10.30 e dopo le 12.30. 15131 B

CERCASI prestaservizi capace con referenze lavori domestici, mattino zona Gretta, Telefono 422669. 15125 B

CERCASI collaboratrice-ore referenziata-o per famiglia via Commerciale, dalle 8 alle 16. Telefonare 69133. 15140 B

CERCASI per Trieste, giovane cameriera - e stabile, ottimo trattamento, disponendo già di un aiuto. Telefonare Aquileia 0431-91078. 15138 B

CERCASI persona referenziata stabile collaborazione domestica ottima retribuzione ed inserimento ambiente assolutamente familiare. Cassetta Publikompass n. 14-E 34100 Trieste. 050254 B

CERCASI prestaservizi trisettimanale, zona Gretta-Faro. Telefonare 43336 ore pasti. 15128 B

CERCASI tuttofare, buona volontà, max 30enne, disposta-o trasferirsi Firenze, vitto, alloggio, stipendio adeguato. Schincaglia, via del Caparra 46, Firenze. 750 B

CERCO prestaservizi 4 ore settimanali, zona via Campanelle, Tel. 820074 lunedì dopo le 20. 15072 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi 3 ore giornaliere. Tel. 774302. 2123 7

CONIUGI soli cercano settimanalmente o bisettimanalmente prestaservizi, orario da concordarsi. Telef. 758376. 15115 B

CUOCA-O provetta-o fino ore 15 esclusi festivi cerca famiglia stipendio adeguato. Telefonare 8-10, 794804. 14959 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi 3 ore giornaliere. Tel. 54609. 15252 B

OFFRESI appartamentino in villa, cambio custodia bambino. Tel. 420817. 2100 B

PER sorveglianza bambini cercasi persona referenziata, auto propria. Telef. 422315. 15140 B

PRESTASERVIZI con referenze cercano coniugi piazza Scorcola 8-11 quattro volte settimana. Telefonare 30660. 15195 B

PRESTASERVIZI ore pomeridiane paraggi tribunale cercasi. Tel. 567512. 15213 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre mattine, zona Gretta. Telefonare 211047 ore pasti. 15256 B

SAN Giacomo cercasi prestaservizi 3 ore mattino. Telefonare 747196 lunedì dalle 9-10. 15239 B

STABILE cerca giovane famiglia con bambini. Telefonare al n. 767590. 1234 B

MANCINELLI PARCHETTI
TELEFONO 765255

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari. Riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 573531. 15236 CC

IMPRESA artigiana restaura appartamenti, tetti, poggioli, intonaci pericolanti, ripara fognature. Tel. 772228. 15085 CC

IMPRESA artigiana esegue restauri, modifiche, pitturazioni, impianti elettrici e idraulici. Telefonare 757570 ore pasti. 14243 CC

IMPRESA esegue restauri facciate, tetti rimoderna, appartamenti e pitturazioni in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 61363. 15057 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 731247. 14730 CC

MURATORE piastrellista offresi. Telefonare tutti i giorni al 767493. 15077 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Lucio, via S. Nicolò 8, tel. 68491 assume prontamente apprendista con buona volontà, serietà. 2112 D

ACCONCIATURE Walter, cerca mani-pedicure capace. Telefonare 722359. 15163 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 128 Catania. 0700 D

AIUTO banconiere cercasi bar da Francesco. Tel. 224189. 15090 D

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA 15enne volonteroso cerca primo impiego. Telefono 566348. 15182 C

AUTISTA patente C offresi. Telefonare ore pasti 745810. 15118 C

CAMERIERE capace, disponibile subito, ottima conoscenza tedesco offresi. Tel. 726376. 15135 C

CERCO impiego come autista, patente D. Telefonare ore pasti 414085. 15244 C

DICIASSETTENNE primo impiego, diploma trasporti, spedizioni offresi. Tel. 415716. 15216 C

GIOVANE volonterosa offresi commessa frutta - verdura o supermercato. Telef. 271850, max 11.30. 15015 C

IMPIEGATA steno - dattilografa pratica telex, referenziata, offresi. Telefonare al 747342. 15026 C

OFFRESI a Ditta con furgone consegne città e provincia. Tel. 810630 lunedì mattina. 15255 C

OFFRESI tornitore specializzato a ore. Telefonare lunedì 4-5.30, tel. 754789. 15105 C

PENSIONATO per lavori ufficio, Iva, mezza giornata offresi. Telefonare 60747 ore pasti. 15171 C

RAGIONIERA esperta contabilità e tutti lavori ufficio ramo commercio offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-E, 34100 Trieste. 15002 C

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità, paghe, bilanci società offresi. Telefonare 8 - 8.30 mattinata n. 820355. 15111 C

RAGIONIERE ventiduenne militesente, perfetto inglese, francese, paghe offresi. Tel. 815132. 15144 C

18ENNE cerca lavoro come apprendista commessa. Telefono 774669. 15226 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 15199 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 15199 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 15199 CC

A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze lire 20.000, porte finestre. Telefonare 726022. 15209 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 14923 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, locali, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Telefonare 725597. 14876 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 15237 CC

A. MALOSSI porte a soffietto. tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833.

A. TECNICO lavatrici, frigo, elettrodomestici aggiusta. Servizio rapido. Tel. 422822. 15011 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 15014 CC

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 14607 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 15187 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro; riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741817. 14778 CC

ARTIGIANO restaura facciate, poggioli, tetti, armatura propria. 741343 segreteria telefonica. 14404 CC

AUTOGRU' mobile fino 20 q.li lavora ovunque. Tel. 816314. 15167 CC

AUTOTRASPORTIAMO autovetture a privati tutta Italia. Tel. uff. 816314. 14971 CC

AUTOTRASPORTO con autogrù fino 15 quintali. Tel. ufficio 816314. 14921 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Servizio elettricità 827606. 14830 CC

ESEGUIAMO traslochi per Trieste, Friuli, Veneto ed inoltre sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti. Telefonare n. 725597. 14876 CC

ALBERGO cerca chef de rang, per subito. 15245 D

ALBERGO cerca aiuto segretario turnante. Tel. 226221. 14964 D

ALBERGO Peru, Ghega 2, cerca persona pulizia piani, lunedì. 15146 D

APPRENDISTA tipografo assume tipografia Bernardi, Mazzini 44. 15102 D

AUTISTA patente C per distribuzione bevande città cerca azienda settore. Ottimo trattamento. Telefonare 823478. 15188 D

AUTISTA patente B lavoro stabile, pratico consegne città, cerca ditta vini. Tel. 418816. 2111 D

CERCASI giovane operaio per negozio cornici, massima serietà. Telefonare martedì orario negozio 767940. 15074 D

CERCASI apprendista panettiere 741859 telefonare lunedì mattina. 15241 D

CERCASI operaio panettiere 741859 telefonare lunedì mattina. 15241 D

CERCASI persona pratica ufficio, mezza giornata. Presentarsi 9-12, via Beccaria 8, ammezzato, medicinali. 15149 D

CERCASI urgentemente operaio elettricista. Zanon, Parini 6. 15152 D

CERCASI personale per pulizia stabili. Presentarsi lunedì Apì, via Udine 12-A. 2125 D

CERCASI cameriere o aiuto. Presentarsi ristorante Margutta, via Donota 4. Tel. 31643. 15061 D

CERCASI apprendista pratica-o e volonterosa per salone parrucchiere per signora centrale. Telefono 910389. 15041 D

CERCASI conduttore patentato per generatore vapore 5 atmosfere con pratica meccanico. Presentarsi ditta Beltrame corso Italia 25. 050253 D

CERCASI operai capaci consegna e montaggio mobili. Scrivere casella postale c.h. 3603 Aquilinia. 15051 D

CERCHIAMO operaio fidato per magazzino, capace condurre carrello elevatore. Offerte a Publikompass, cassetta 12-E, 34100 Trieste. 15154 D

COMMESSA-O esperienza articoli vari, conoscenza croato cercasi. Offerte dettagliate, referenze a Publikompass, cassetta 8-E, 34100 Trieste. 15092 D

COMMESSA-O pratica-o per vendita caffè cerca Torrefazione Cremcaffè, piazza Goldoni n. 10. Tel. 793735. 15184 D

DATTILOGRAFE esperte per lavoro a domicilio cercasi. Telefonare 794203 feriali. 15094 D

ESTETISTA completa - o piedi reparto maschile, cerca salone Miccoli, via Mazzini 18. 15107 D

GRADO cercasi banconiera-e pratica-o esercizio bar cameriera-e e generiche-ci pratici esercizio ristorante. Telefonare (0431) 80230, escluso ore pasti. 050258 D

IMPORTANTE ditta nel settore macchine agricole cerca un commesso con funzioni di autista patente B indispensabile conoscenza sloveno pratico nel uso di macchine agricole militesente. Telefonare martedì al 62218. 15183 D

IMPORTANTE ditta nel settore ricambi cerca cassiera-e referenziata-o pratica-o carico e scarico magazzino indispensabile conoscenza sloveno. Telefonare martedì al 62218. 15183 D

LAVAGGISTA, preparatore vetture nuove e usate, assume prontamente ditta Panauto. Rivolgersi via Coroneo 33. 15141 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2/2a. 7-8 D

MURATORI e manovali cercansi, anche solo mezza giornata. Telefonare 757570. 14541 D

NEL vostro tempo libero potete guadagnare settimanalmente 100.000 extra. Aspetto curato, presenza simpatica, vettura propria. Telefonateci!!! Orario 13 - 14.30 al 040-762997. 15013 D

NOTA ditta triestina, colori, moquettes, carte da parati: cerca commesso solo se pratico del settore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-E 35100 Trieste. 050255 D

PANIFICIO Simoni, via Combi 7, cerca aiuto commessa. Presentarsi. 15156 D

SALONE Piero, Donota 1, cerca mezza-o lavorante capace mani e lavorante solo pomeriggi. 15189 D

SELF service assume cuoco-a, buffettisti. Presentarsi domani 10-12 piazza Venezia 1. 15120 D

SOCIETA' commerciale cerca per pronta assunzione impiegata-o pratica-o contabilità e lavori ufficio in genere, buona-o dattilografa-o. Tel. 64406 ore 17-19. 2102 D

S.P.A. leader su tutto il territorio nazionale, seleziona ambosessi generici, età minima 22, liberi subito, titolo studio medio-superiore. Si offrono remunerazioni superiori alla media, ambiente moderno, dinamico e giovanile. Durante l'attività corsi gratuiti di aggiornamento, garantiranno continui miglioramenti sia di carattere economico sia professionale. Per un appuntamento con un funzionario negli uffici di Trieste, telefonare lunedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 al 732086. 15123 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobigliata a distinto impiegato. Telef. 740647. 15203 F

CAMERA ammobiliata affitansi piazza tra i Rivi 5, Malusà. 15250 F

CENTRALISSIMA, bagno, affittasi impiegato. Tel. 65447 ore 9 15112 F

PENSIONATA offre gratuitamente stanza donna compagnia. Telefonare 12-15 al 51925. 15185 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DIPLOMATO impartisce lezioni di matematica superiore ed elettrotecnica a gruppi o a singoli, prezzi modici. Telefonare 753767 ore 12-15 e 19-22.

LAUREATO impartisce lezioni medie, superiori, prezzi convenienti. Telefonare 753315. 15230 G

MATEMATICA rifinisce preparazione esami insegnante superiori. Tel. 742518. 15249 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. AFFITASI USO UFFICIO appartamento quattro vani, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, piazza Goldoni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Telefono 755865 feriali 16-19. 15263 I

A.A. APPARTAMENTO 70 mq, 3 stanze, destinazione originaria ambulatorio dentistico, adatto anche studio professionista, affitto. Tel. 744559. 2110 I

A.A. GRETTA arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina bagno, comforts, affittasi 180.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15173 I

A.ACIT BORGO S. SERGIO affittasi locale nuovo 300 mq uso magazzino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21066 I

AFFITTASI locali uso ufficio, mq 100, zona corso Italia. Telefonare orario ufficio 765341. 15127 I

AFFITTASI DUINO bellissimo primoingresso, quattro stanze doppi servizi cucina giardino condominiale 250.000, altro 3 stanze 200.000. Tel. 568884. 15254 I

AFFITTASI RAFFAELO SANZIO ammobiliato tre stanze cucina conforts 250.000. Tel. 568884. 15254 I

ALLOGGIO, stanza cucina, soleggiato, modesto, 20.000 mensili, paraggi vicolo Castagneto, escluso bambini. Telefonare, domenica 20 agosto al 413635, lunedì 573629. 15194 I

BOX auto affitto 40.000, zona Baiamonti. Tel. 569856.

GIULIA, luminoso, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo 280.000 affittasi. Telefonare 767993: 15143 I

UFFICI bistanze con servizio, completamente restaurati, affittansi. Tel. 420297 - 418345, ore pasti e serali. 15029 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, UFFICI. Disponiamo clientela referenziata. 15173 L

CASA o villetta non ammobiliata minimo tre stanze letto, salone, servizi zona altipiano preferibilmente paraggi Opicina oppure zona Grignano Sistiana Duino fino Monfalcone cercasi affitto per periodo circa un anno ad iniziare da settembre - ottobre 1978 per professionista straniero. Tel. 7364 sig. S. Evans ore ufficio. 15266 L

CERCASI affitto appartamento periferia preferibilmente Opicina, massimo 150.000. Telefonare 824688. 2105 L

CERCASI appartamento 3 camere, cucina, bagno, anche da restaurare, max 100.000. Telefonare 763141. 15172 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze, cucina o soggiorno con servizi. Tel. 821180. 15258 L

CERCASI affitto urgentemente 3 stanze cucina. Telefonare da lunedì n. 742103 ore pasti.

CERCASI affitto due stanze cucina bagno massimo 120.000 mensili. Tel. 412120 dalle 10 alle 17. 2116 L

CERCASI appartamento anche ammobiliato massimo 1 anno. Telefonare lunedì 729620.

CERCO affitto box possibilmente zona Valmaura Ponziana 725015 ore pasti. 15224 L

CONIUGI australiani cercano appartamento non oltre secondo oppure ascensore, meglio periferia, con orto anche restaurare in proprio. Telefonare 826577. 15043 L

CONIUGI cercano appartamento modesto, 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 827549 (pomeriggio). 15229 L

GIOVANI sposi referenziati cercano urgentemente mini appartamento in affitto. Telefonare da lunedì 755482; 16-19. 15153 L

LAUREATA cerca appartamento con servizi affitto modico. Telefono 52449 orario ufficio. 15210 L

MEDICO cerca urgentemente affitto tre stanze non ammobiliato. Tel. 729950. 2118 L

SOFFITTA zona Giardino pubblico, mono - bilocale come pied-a-terre, coniugi referenziati cercano. Telefonare ore serali 731543. 14532 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo: lavatrice, frigo, lavastoviglie, cucina economica. Tel. 422822. 15011 M

ORGANO elettronico «Eko» vendesi occasione. Tel. 790357. 15262 M

VENDO enciclopedia universale Fabbri. Inviare offerte a Publikompass, cassetta 7-E, 34100 Trieste. 15063 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, cartoline antiche, bilance, lampade, fotografie, orologi, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 15097 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

IL mobilificio Blecher, Istria 27, avvisa, ancora pochi giorni la svendita di tutta la merce per rinnovo locali. Prezzi di occasione, assortimento anche usato. 15272 NN

LETTO imbottito 2 comodini 2 poltroncine vendesi. Telefono 71740. 15202 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 14840 NN

VENDO frigorifero con freezer 80.000, aspirapolvere Hoover 60.000, letto e materasso matrimoniale 70.000, letto e materasso singolo 20.000, divano 10.000, armadio bambino 20.000 occasioni causa partenza. Telefonare 566027. 14995 NN

VENDESI mobili usati tre camere, un divano letto e una poltrona. Telefonare al 771815. 15166 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4.700 grammo secondo titolo e specie, disimpegno polizze, Sant' Antonio Nuovo 4 II piano. 14394 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 15217 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA di pubblicità cerca produttori-trici. Tel. 64275 lunedì ore ufficio. 15227 P

AZIENDA commerciale dolciaria ricerca per ottobre agente capace di gestire un portafoglio di oltre 800 clienti. Indicare referenze e precedenti impieghi. Manoscrivere a rag. Berci piazza San Giovanni 4, Trieste. 15113 P

Continua in 14.a pagina

Campari Soda, David Niven e i giovani.

Un perfetto equilibrio di gusto, freschezza e simpatia.

CAMPARI Soda

CRONACHE DELLO SPORT

MODESTI RISULTATI PER L'ITALIA AI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

Dazzan quarto nella velocità dil. La Bissoli semifinalista inseguimento

Eliminati Notari, Bastianello, Porrini e gli «inseguitori» dilettanti

MONACO — Ancora due titoli sono stati assegnati nella terza giornata dei mondiali di ciclismo su pista. Il tedesco occidentale Rainer Podlesch si è imposto nel mezzofondo dilettanti mentre il cecoslovacco Anton Tkac ha riconquistato il titolo che già fu suo nel 1974 nella velocità dilettanti.

I campionati continuano comunque ad essere dominati, nel bene e nel male, dalla Germania orientale. La squadra della Ddr ha stabilito nelle eliminatorie, il primato del mondo dell'inseguimento a squadre con il tempo di 4'17"97.

Per l'Italia, il risultato migliore è stato quello ottenuto da Ottavio Dazzan, giunto quarto nella velocità dilettanti ad un passo dalla zona medaglie. L'azzurro ha combattuto sia nella semifinale, che lo opponeva al tedesco orientale Raasch, sino nella finale per il terzo posto che lo ha messo di fronte ancora ad un tedesco orientale, Christian Dresscher. Dopo averlo battuto nella prima manche, l'italiano ha ceduto in entrambe le prove successive lasciando quindi la medaglia di bronzo all'avversario.

Velocità dilettanti (finale terzo posto).

Prima manche: 1) Dazzan (It) 11"66; 2) Bresscher (Ddr); **seconda manche:** 1) Dresscher 11"49; 2) Dazzan; **terza manche:** Dresscher 11"38; 2) Dazzan.

Il giapponese Koichi Nakano, campione uscente della specialità, ha battuto il belga Willy De Bosscher qualificandosi per i quarti di finale della velocità professionisti. Il tempo di Nakano per gli ultimi 200 metri è stato di 11"50. Tra gli otto qualificati per i quarti figurano altri tre giapponesi, Yochikazu Sugata, Kenji Takahashi e Yoshinobu Sugano che ha superato l'italiano Giordano Turrini (11"72 negli ultimi 200 metri). Turrini è comunque entrato ugualmente nei quarti battendo nel recuperi l'australiano Gary Wiggins (12"36 negli ultimi 200 metri). L'altro italiano Stefano Notari è stato eliminato nei recuperi dall'australiano Danny Clark vincitore col tempo di 11"47. Ecco i risultati:

Velocità professionisti - Qualificazioni (cinque serie, i vincitori nei quarti di finale).

Prima serie: 1) Kenji Takahashi (Giap) 11"57, 2) Willy De Bosscher (Bel); **seconda serie:** 1) Koichi Nakano (Giap) 11"50, 2) Stefano Notari (It); **terza serie:** 1) Yoshikazu Sugata (Giap) 11"60, 2) Gary Wiggins (Ausl); **quarta serie:** 1) Yoshinobu Sugano (Giap) 11"72, 2) Giordano Turrini (It); **quinta serie:** 1) Dieter Berkmann (Rft) 11"71, 2) John Nicholson (Ausl).

Defaillance nel mezzofondo dilettanti per il campione d'Italia Marino Bastianello che è stato costretto al ritiro. Ha invece proseguito nella sua strada Luigina Bissoli nell'inseguimento femminile. L'italiana ha battuto nei quarti la tedesca occidentale Habetz e disputerà oggi le semifinali contro l'olandese Van Oostenhage.

Questa la classifica del mezzofondo dilettanti: 1) Podlesch (Rft) che percorre km 50 in 42'09"72; 2) Pronk (Ol) a m 250; 3) Rietveld (Ol) a 2 giri; 4) Van Meel (Bel) a 5 giri; 5) Schutz (Rft) a 6 giri; 6) Breuer (Rft) a 9 giri.

Nel mezzofondo professionisti la prima batteria è stata vinta dal belga Sercu. Gli italiani Vicino e Avogadri dovranno disputare i recuperi. Risultato della 1.a batteria: 1) Patrick Sercu (Bel) km 50 in 43'16"54 alla media oraria di km 69,923; 2) Cees Stam (Ol) a 260 metri; 3) Horst Schutz (Rfa) a un giro; **4) Bruno Vicino (Ita) a due giri; 5) Walter Avogadri (Ita) a tre giri;** 6) Yoshikazu Takahashi (Jpn) a undici giri. Willy De Bosscher (Bel) ha abbandonato.

Il tedesco occidentale Gregor Braun e l'olandese Roy Schuiten disputeranno la finale per il primo posto nell'inseguimento individuale professionisti. Nelle semifinali infatti Braun (5'58"09) ha battuto l'olandese Herman Ponsteen (6'00"57) e Schuiten (5'54"37) ha superato il belga Van Den Broucke (5'57"58).

Nei quarti di finale, Porrini è stato raggiunto dopo quattro chilometri dall'olandese Harman Ponsteen.

Questi i risultati dei quarti: Roy Schuiten (Ol) 5'54"04 batte Gunter Schumacher (Rft) in 5'58"55; Gregor Braun (Rft) 5'54"79 batte Daniel Gisiger (Svi) 6'01"27; Jean Luc Van Den Broucke (Bel) 5'59"95 batte Ian Bradbury (Gb) raggiunto; Herman Ponsten (Ol) 6'01"46 batte Dino Porrini (It) raggiunto.

La serata ha visto anche l'eliminazione della formazione italiana dell'inseguimento e squadre, battuta da quella elvetica. Facevano parte del quartetto azzurro De Candido, Biancoletto, Pizzoferrato e Callari.

Monaco — In una delle tre manches della velocità dilettanti Dazzan e Bresscher sono rovinati sul parquet ma senza conseguenze. Dazzan (104) guarda il suo avversario cadutogli vicino.

TUFFI E PALLANUOTO APRONO LE GARE AI MONDIALI

L'Italia batte l'Australia nel primo turno di waterpolo

Annunciata la creazione delle Coppe del mondo nelle quattro specialità

BERLINO — *Prima della fine dei campionati del mondo inaugurati ieri l'altro a Berlino, la Federazione internazionale nuoto dilettanti (Fina) deciderà di creare o meno quattro «Coppe del Mondo» (nuoto, tuffi, pallanuoto e nuoto sincronizzato) sull'esempio di quanto è già stato fatto nell'atletica leggera. Lo ha annunciato ieri a Berlino il presidente della Fina, il messicano Javier Ostos.*

Secondo quanto è stato anticipato da Ostos, le quattro coppe sarebbero aperte soltanto all'élite del nuoto internazionale (otto Nazioni al massimo, ciascuna rappresentata da un solo atleta) e sarebbero suddivise tra quattro paesi ospitanti con periodi di svolgimento molto brevi. Il presidente della Fina ha quindi reso noto che la risoluzione dei problemi connessi con la creazione di questo nuovo tipo di competizione è stata affidata a una commissione speciale della federazione, composta dall'australiano Grange, dal peruviano Salinas, dallo statunitense Helmik, dallo jugoslavo Lambasa e da lui stesso.

Quanto ai campionati del mondo, Javier Ostos ha assicurato che la Fina è orientata a dare loro una periodicità quadriennale eliminando quindi pericoli di coincidenza con le Olimpiadi

Il presidente della Fina ha quindi sorpreso i giornalisti presenti alla sua conferenza annunciando che la Federazione internazionale ha avvisato quella statunitense, che organizzerà i prossimi mondiali a Santa Clara nel 1982, della possibilità di un anticipo al 1980 nel caso le Olimpiadi di Mosca non dovessero svolgersi.

Intanto sono iniziate le prime fasi per i campionati mondiali. Dopo dieci tuffi la sovietica Irina Kalinina è in testa alla classifica nella prova del trampolino da tre metri, cominciata questa mattina nella piscina olimpica di Berlino Ovest. Irina Kalinina, che al termine della prima serie di cinque tuffi disputatasi in mattinata, era al secondo posto dietro la statunitense Jennifer Chandler, è riuscita nel pomeriggio a portarsi in testa alla graduatoria grazie ad una serie impeccabile di tuffi liberi.

Per quanto riguarda le altre concorrenti da rilevare la brillante prestazione offerta nel pomeriggio dalla giovane australiana Valerie McFarlane che è riuscita a risalire dal 18.o all'ottavo posto, qualificandosi per la finale che è in programma oggi.

Queste le concorrenti che al termine dei dieci tuffi hanno ottenuto i migliori punteggi e si sono qualificate per la finale 1) Irina Kalinina (URSS) 453.57 punti; 2) Jennifer Chandler (USA) 453.42; 3) Cynthia Potter (USA) 422.37; 4) Karin Guthke (DDR) 411.48; 5) Janet Nutter (Can) 409.26; 6) Beate Rothe (DDR) 392.58; 7) Susanne Wetteskog (Sve) 374.46; 8) Valerie McFarlane (Ausl) 368.91.

L'Italia ha battuto l'Australia per 6-5 (2-2, 1-1, 1-2, 2-0) in un incontro della fase eliminatoria, gruppo A, del torneo di pallanuoto. Ecco le due formazioni con i rispettivi marcatori:

ITALIA: *Sante Marsili (3), Gianni De Magistris (2), Alessandro Ghibellini (1).*

AUSTRALIA: *Ross Langdon, Randall Goff, Peter Montgomery, Andrew Kerr, Charles Turner, un gol ciascuno.*

Questi i risultati delle altre partite disputatesi in mattinata:

Gruppo «B»: *Romania batte Messico 10-5.*

Gruppo «C»: *Germania occidentale batte Bulgaria 9-2.*

Gruppo «D»: *Ungheria batte Jugoslavia 3-2.*

Gruppo «A»: *URSS batte Canada 5-1.*

Gruppo «C»: *Olanda batte Israele 7-1.*

Gruppo «B»: *Stati Uniti battono Cuba 5-2.*

Gruppo «D»: *Grecia batte spagna 6-5.*

OGGI LA PRIMA DELLE TRE «CLASSICHE» CICLISTICHE

«Tre Valli Varesine» gara di rifinitura

VARESE — La cinquantottesima «Tre Valli Varesine» con partenza da Brunello di Varese e arrivo allo stadio varesino di Masnago, sulla distanza di 204 chilometri, molto ondulati, adatti per la rifinitura della forma da parte degli azzurri di Alfredo Martini, senza sprecare energie preziose, inaugura oggi il «trittico» delle corse lombarde. Si tratta di una specie di corsa a tappe breve, formata da tre classiche messe in fila l'una dietro l'altra: le altre due saranno lunedì la trentaduesima «Coppa Agostoni» di Lissone, su 209 chilometri, e martedì la sessantesima «Coppa Bernocchi» di Legnano, su 217 chilometri.

Per il commissario tecnico Martini gli scopi, da domani a martedì saranno due: anzitutto quello di osservare più attentamente degli altri quei corridori che, tra i quindici designati dopo il Giro di Romagna, sono un po' in bilico o per titoli o per condizione di forma. Dato che martedì sera a Legnano il selezionatore dovrà escluderne dalla rosa azzurra due, designandoli al ruolo di riserve, sia pure viaggianti. L'altro scopo di Alfredo Martini sarà quello di provare, sia pure un po' largamente, un certo gioco di squadra, cercando l'affiatamento tra i vari settori attorno ai due capitani designati, Moser e Saronni, poi osservare come possono lavorare certi gregari a differenza di altri, per decidere la destinazione.

Anche le «mezze punte», che il capitano numero uno Moser contesta apertamente ritenendole troppo numerose, Martini dovrà tenerle attentamente d'occhio in questi tre giorni per studiare il loro migliore impiego sia in base alle loro caratteristiche personali sia al grado di forma.

Il commissario tecnico cerca di essere tranquillo e sereno e di non badare alle polemiche alle quali qualche corridore come Moser, per la sua tendenza a parlare molto, si presta. Queste «mezzepunte» da usare ad Adenau con compiti tattici per le fughe da lontano o per azioni di controllo o per eventuali conclusioni, sono anzitutto Baronchelli e Battaglin e poi Visentini, Panizza e Gavazzi.

Per una soluzione per distacco si può prevedere un Moser o un Battaglin, mentre per una soluzione in volata sono da tenere presenti Saronni o Gavazzi.

AMICHEVOLI CALCIO

Palmanova - *Tarcentina	1-0
Bari - *Barletta	2-0
Verona - *Modena	4-1
Como - *Legnano	4-1
Genoa - Torino	0-0

PROVA GENERALE PER I «CAMPIONATI DEL MARE»

Tre successi del «Saturnia»

Il campionato italiano del mare bussa alle porte (si svolgerà fra sette giorni a Trieste) e di riflesso i canottieri della zona intensificano la preparazione. Ieri pomeriggio, anzi, grazie a un'indovinata iniziativa del comitato della V zona, gli equipaggi societari che prenderanno parte alla prossima rassegna nazionale si sono affrontati a Barcola.

Dieci sono state le canottiere della zona che hanno risposto all'invito del comitato per dare vita a sette gare in barche di tipo regolamentare. Davanti ai bagnanti sistemati lungo tutto il percorso sono così sfilati «canoè», «jole a due» e «jole a quattro». Dal punto di vista tecnico il miglior risultato è stato ottenuto da Fabio Rizzo del Saturnia che col suo «canoè» ha realizzato un valido 4'28"2 sulla distanza dei mille metri. Il circolo barcolano ha svettato anche nella gara riservata alla «jole a quattro» senior per merito di Giovanni Sergi, Sarti, Minelli e Bruss e nel «canoè» veterani con Paolo Fonda. Alle spalle di quest'ultimo si è piazzato il «tandem» della Ginnastica-Cividin formato da Castriotta e Toffoli, rispettivamente secondo e terzo.

In fatto di successi un'accoppiata è stata realizzata dalla canottiera biancoceleste di Ustolin per merito della «jole a quattro» junior formata dai gemelli Boschin, Mullon e Sassetti e dal singolista senior Walter Gostisa, alla sua seconda esperienza agonistica e dalla Nettuno. La canottiera di Barcola, da alcuni mesi affidata alle cure di Dapiran si è imposta nel «doppio canoè» con Favretto e Urso e quindi nella «jole a due» senior con Stefanato e Machnich.

Nella mattinata odierna il «week end» dei canottieri proseguirà con lo svolgimento di sette gare incluse nel confronto internazionale junior che vedrà in campo le rappresentative della Slovenia, Istria, Carinzia, Veneto e Venezia Giulia e di altre sette gare riservate ad armi della zona e ad altri stranieri. L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 9.

V. F.

Jole a quattro senior, m 1500: 1) Saturnia (Sergi G., Sarti, Minelli, Bruss, tim. Kidric) 5' 51"5; 2) Timavo 6'26"2.

Doppio canoè junior, m 1000: 1) Nettuno (Favretto, Urso) 3'53"1; 2) Saturnia (Sergi A., Quarantotto) 3'53"7; 3) Ginnastica-Cividin 4'03"1.

Canoè junior, m 1000: 1) Rizzo (Saturnia) 4'28"2; 2) Morassut (Nettuno) 4'42"5; 3) Lanci (Cnm) 4'37"9; 4) Manzutto (Dop. Ferr. Ts) 4'42"5; 5) Rocco (Trieste) 4'52"4.

Jole a due senior, m 1500: 1) Nettuno (Stefanato, Machnich, tim. Rusich) 6'42"; 2) Timavo (Cristin, Paoletti, tim. Barbo) 6'49"5; 3) Adria 7'22"9.

Canoè veterani, m 1000: 1) Fonda (Saturnia) 4'52"5; 2) Castriotta (Ginnastica - Cividin) 4'58"2; 3) Toffoli (idem) 5'01"5; 4) Vesnaver (Nettuno) 5'06"; 5) Bosdachin (Circolo marina mercantile) 5'06"7.

Jole a quattro junior, m 1000: 1) Ginnastica - Cividin (Boschin Daniele, Boschin Davide, Mullon, Sassetti, tim. Canciani) 3'38"6; 2) Vv.F. Ravalico (Comel, Bruni, Karis, Busdon, tim. Vatta) 4.09"1.

Canoè senior, m 1500: 1) Gostisa (Ginnastica - Cividin) 6'55"; 2) Sofianopulo (idem) 6'55"8; 3) Skerl Dario (Saturnia) 7'14"2; 4) Skerl Gilberto (Saturnia) 7'25"6.

400 OSTACOLI, 400 E 1000 M PIANI E 4 x 100

Atletica femminile: abbassati quattro record

BERLINO — Due primati mondiali, quello dei 400 ostacoli donne e dei 1000 metri, sempre femminili, hanno contrassegnato la riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Berlino Ovest in occasione della cerimonia inaugurale dei mondiali di nuoto. La polacca Krystyna Kacperczyk ha corso i 400 ostacoli in 55"44 mentre la tedesca orientale Ulrike Bruns ha impiegato 2'32" sui 1000 m.

Ma è durata meno di 24 ore la soddisfazione della polacca. Il suo 55"44 è stato infatti subito ritoccato da una sovietica, Tatiana Velentzova, che correndo ieri a Podolsk (in Urss) ha fatto segnare 55"31.

Giunge notizia da Potsdam, che un altro record mondiale femminile è stato battuto dalla staffetta 4 x 100 tedesca orientale con il tempo di 42"27. Lo riferisce l'agenzia Adn. L'impresa, nel corso di una riunione a Potsdam, è opera di Johanna Klier, Monika Hamann, Carla Bodendorf, Marlies Goehr Oelsner. Il record abbassa di 23 centesimi di secondo il precedente limite di un'altra staffetta tedesca orientale.

Infine la tedesca orientale Marita Koch ha migliorato il primato mondiale dei 400 metri con il tempo di 49"02. Il limite precedente le apparteneva dal 2 luglio scorso (Lipsia) con il tempo di 49"19.

Questa la cronologia dei «mondiali» sui 400 ostacoli donne:

58"06 Sykora (Ausl) a Warley il 26 maggio 1973.

58"05 Sykora (Ausl) a Edimburgo il 16 giugno 1973.

57"03 Sykora (Ausl) a Francoforte il 24 giugno 1973.

56"07 Piecyk (Pol) a Varsavia il 10 agosto 1973.

56"51 Kasperzyk (Pol) ad Augsburg il 15 luglio 1974.

55"74 Storojeva (Urss) a Karl Marx Stadt il 26-6-1977.

55"63 Rossley (Ddr) a Helsinki il 14 agosto 1977.

55"44 Kasperzyk (Pol) a Berlino il 18 agosto 1978.

55"31 Velentzova (Urss) a Podolsk il 19 agosto 1978.

Questi i vincitori delle altre gare di Berlino:

Metri 100 donne: Richter (Rft) 11"16; 100 metri uomini: Williams (Usa) 10"21; 400 metri uomini: Pietrzyk (Pol) 46"26; disco uomini: Hjeltnes (Nor) m 62,90; m 3000 siepi: Malinowski (Pol) 8'11"6; lungo uomini: Cybulski (Pol) m 7,66; lungo donne: Voigt (Ddr) m 6,50; 110 ostacoli: Nehemiah (Usa) 13"44; 100 ostacoli: Rabsztyn (Pol) 12"76; 400 metri donne: Haeggmann (Fin) 51"29; 200 metri uomini: Gilkes (Guyana) 20"34; 200 metri donne: Ashford (Usa) 23"41; miglio uomini: Wessinghage (Rft) 3'55"4.

Coe 1'44"3 sugli 800: miglior tempo dell'anno

BRUXELLES — Il britannico Sebastian Coe ha stabilito il miglior tempo dell'anno sulla distanza degli 800 metri, in 1'44"3, nel corso della riunione internazionale di atletica leggera dedicata alla memoria di Ivo Van Damme, un atleta belga deceduto nel 1976 in un incidente automobilistico.

Il tempo di Coe rimane tuttavia lontano dal primato mondiale appartenente al cubano Alberto Juantorena, in 1'43"4, anche se ha migliorato di otto decimi di secondo il primato britannico della distanza. Lo stesso Juantorena ha vinto la gara dei 400 metri piani, in 45"3.

Altri risultati della riunione: metri 400 ostacoli: Moses (USA) 48"51; metri 100 «A»: Crawford (Trin.) 10"35; metri 200: Leonard (Cuba) 20"36; giavellotto: Hannisch (DDR) metri 85,62; metri 1500 donne: Purcell (Irl.) 4'18"8; metri 5000: Dixon (NZ) 13'21"8; peso: Feuerbach (USA) metri 20,30; metri 1500: Neven (Bel.) 3'38"1; metri 110 ostacoli: Casanas (Cuba) 13"57; lungo: Robinson (USA) metri 8,12.

STASERA A CASERTA

Zurlo - Buglione per l'europeo dei gallo

CASERTA — Il campionato europeo di pugilato dei pesi «gallo» tra il detentore Franco Zurlo (38 anni) e lo sfidante Franco Buglione (29 anni), campione italiano della categoria, si svolgerà oggi (ore 16) nello stabilimento termale «Rocca Terme» di Roccamonfina (Caserta).

Quello di oggi sarà il quarantasettesimo incontro di Zurlo da professionista. Dei 46 fino ad ora sostenuti ne ha vinti 37, persi 4 e pareggiati 5.

AL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA A LIGNANO

Urlando strappa a Vecchiato il record italiano del martello

LIGNANO — Oltre tremila persone hanno assistito ieri sera al quarto meeting internazionale di atletica leggera, svoltosi al Polisportivo comunale di Lignano Sabbiadoro. E' stata una serata che ha visto laurearsi campione italiano il padovano Giampaolo Urlando nel lancio del martello, togliendo il record all'udinese Mario Vecchiato che lo deteneva dal 1972. Urlando ha lanciato il martello a metri 75,64, superando di metri 1,28 il precedente primato.

Tra i risultati di rilievo quello di Giuliana Amici, nel lancio del giavellotto femminile, che ha realizzato m 55,84, davanti alla Arienti (m 46,34), mentre la Scaglia ha vinto nel lancio del disco femminile con metri 51,60, battendo così Maristella Bano (m 50,68) e Orietta Tonini, m 44,50).

E. F.

I risultati

Lancio del disco (femminile): 1) Renata Scaglia (Fiat Iveco) m 51,60; 2) Maristella Bano (Snia Milano) m 50,60; 3) Orietta Tonini (Snia Milano) m 44,50.

Classifiche per il Trofeo industria:

Lancio del giavellotto (femminile): 1) Adriana Arienti (Snia Milano) m 46,34, punti 7; 2) Ambra Giacchetti (Fiat Sud Lazio) m 45,80, punti 5; 3) Patrizia Ciprian (Snia Friuli) m 30,28, punti 4.

Disco (femminile): 1) Renata Scaglia (Fiat Iveco) m 51,60, punti 7; 2) Maristella Bano (Snia Milano) m 50,60, punti 5; 3) Nicoletta Napoleone (Assind. Pd) 40,40, punti.

Salto in alto (femminile) Trofeo Industria: 1) Donatella Bulfoni (Snia Milano) m 1,75, punti 7; 2) Florence Picaut (Francia) m 1,70; 3) Milena Pivotto (Assind. Bs) m 1,70, punti 5.

Classifica Torneo industrie dopo tre gare effettuate: Gs Snia Milano punti 19; Sisport Fiat Iveco 10,5; Fiat Sud Lazio 7.

100 metri (femminili). Prima batteria: 1) Ousanee (Tailandia 11"8; 2) Leidel (Germania federale) 12"1; 3) Baumgartnor (Ssv Brunico) 12"4. *Seconda batteria:* 1) Patrizia Lombardo (Snia Milano) 11"9; 2) Boemelburg (Germania federale) 12"2; 3) Hoeflich (Germania federale) 12"3. *Terza batteria:* 1) Wecke (Germania federale) 11"9; 2) Finger (Germania federale) 11"9; 3) Meri Carraro (Libertas Tv) 12"4.

100 metri (maschili). *Prima batteria:* 1) Steve Williams (USA) 10"85; 2) Marino Agnolin (Snia Milano) 10"98; 3) Vittorino Milanesio (Fiat Iveco) 11"7. *Seconda batteria:* 1) Heckel (Germania) 10"90; 2) Ratanapol (Tailandia) 11"4; 3) Alessandro Marelli (Snia Milano) 11"17. *Terza batteria:* Stefano Rasori (Fiat Rieti) 10"84; 2) Stefano Gorini (Acc. Piombino) 11"12; 3) Maurizio Casagrande (Atl. Go) 11"55. *Quarta batteria:* 1) Suchart (Tailandia) 10"74; 2) Ulrich Haupt (Germania) 10"99; 3) Pietro Garavaglia (Snia Milano) 11"18.

Martello Trofeo industria): 1) Giampaolo Urlando (Snia Milano) m 75,64 (primato italiano); 2) Edoardo Podberschek (Ff Gialle) m. 71,74; 3) Tiainen (Finlandia) m. 70,76.

Salto triplo: 1) Milan Spasoyevic (Jugoslavia) m 16,16; 2) Bernard Lamitié (Francia) m 16,14; 3) Paolo Piapan (Fiamme Oro) m 15,98.

110 ostacoli. I serie: 1) Pizzaglia (Snia Milano) 15"49; 2) Bastianini (Piombino) 15"88; 3) Domenghini (Lignano) 16"67. *II serie:* 1) Buttari (Iveco) 14"04; 2) Liani (Rieti) 14"27; 3) Amadio (Piumense) 14"49.

400 metri maschili. I serie: 1) Giavedoni (Fiamme Oro) 51"42; 2) Rosselli (Piombino) 52"58; 3) Stoppini (Assind.) 54"22; *II serie:* 1) Margionetto (Iveco) 49"50; 2) Donzel (Cogne) 50"18; 3) Di Carlo 50"33. *III serie:* 1) Dinca (Feltre) 50"11; 2) Calligaro (Atletica Go) 50"14; 3) Simonin (Lignano) 53"89. *IV serie:* 1) Di Guida (Fiamme Gialle) 47"94; 2) Borghi (Snia Milano) 47"98; 3) Bianchi (Panseri) 48"40 *V serie:* 1) Taskinen (Finlandia) 47"48; 2) Karge (Germania) 47"85; 3) Acevedo (Perù) 48"14.

1500 metri maschili. Trofeo industrie - 1.a serie: 1) Zoppi (Assind. Bs) 3'54"4; 2) Chericoni (Cus Pisa) 3'55"4; 3) Nalesso (Coin Mestre) 3'55"8. *2.a serie:* 1) Lederer (Germania) 3'50"1; 2) Diamante (Snia MI) 3'52"5; 3) Del Giudice (Atletica Go) 3'53"1.

100 metri maschili: 1) Steve Williams (USA) 10"61; 2) Suchart (Tailandia) 10"71; 3) Rasori (Rieti) 10"85.

Trofeo industrie - 100 metri maschili: 1) Rasori (Rieti) 10"84; 2) Agnolin (Snia Milano) 10"98; 3) Milanesio (Fiat Iveco) 11"07.

Disco maschile: 1) Simeon (Snia Milano) m 60,40; 2) Wagner (Germania) m 60,22; 3) De Vincentis (Iveco) m 60,18.

5000 metri: 1) Ortis (Fiamme Oro) 13'44"1; 2) Plischman (Germania) 14'07"2; 3) Ambrosioni (Verde Milano) 14'09"4.

EUROPEO PESI WELTER: LEGITTIMITÀ O SIMULAZIONE?

L'austriaco Pachler va k.o. ma vince per la squalifica di Hansen

Villach — Il momento drammatico dell'incontro: Pachler a terra a seguito di un irregolare colpo alla nuca da parte del campione europeo Hansen, squalificato dall'arbitro. (Telefoto Upi)

VILLACH — L'austriaco Josef Pachler è il nuovo campione europeo dei pesi welter di pugilato, vincitore per squalifica sul campione uscente, il danese Joergen Hansen, alla fine della nona ripresa.

L'arbitro ha interrotto il combattimento squalificando Hansen dopo che il danese, in seguito a un durissimo attacco dell'austriaco nello scorcio finale della 8.a ripresa ha sferrato un poderoso destro sulla nuca di Pachler dopo il gong della fine del round. Pachler ha fatto solo in tempo a voltarsi, poi è crollato pesantemente a terra dove è rimasto per diversi minuti privo di conoscenza, supino.

La dichiarazione del medico di bordo-ring, Oswald Schwinger, è stata quella secondo cui gli effetti del pugno sono stati quelli tipici del k.o. Pachler dal canto suo smentisce sdegnato qualsiasi accusa di simulazione.

Nessun dubbio sulla legittimità della vittoria per l'arbitro italiano Angelo Poletti. «Non ci sono problemi. Non ci poteva essere che la squalifica».

GRAN PREMIO DI GERMANIA

Roberts il più veloce con la 500 nelle prove

NURBURGRING — Lo statunitense Kenny Roberts, su Yamaha, è stato il più veloce della categoria 500 durante la prima sessione di prove del G.P. motociclistico di Germania che si correrà oggi sul circuito del Nurburgring. Roberts ha girato in 8'32"5 stabilendo anche il nuovo record (non ufficiale) della pista. Il primato ufficiale appartiene in 8'57"3 al venezuelano Cecotto che durante le prove ha fatto segnare 8'38"5 scendendo quindi anche lui sotto il suo stesso limite.

I seguenti piloti sono stati i più veloci nelle altre categorie: 50 cc: Ricardo Tormo (Sp.); 125 cc: Thierry Espie (Fr.); 250 cc: Kenny Roberts (USA); 350 cc: Kork Ballington (Sudafrica).

La Tris: 12-1-7

Baiocco è riuscito finalmente a imporsi in campo Tris vincendo il Premio Dante Mattii disputato all'ippodromo di Montegiorgio. L'allievo di Aristide Trivellato ha piegato di forza Hooligan e Noire, mentre al quarto posto è finito Tumbuctu.

Il totalizzatore ha pagato 97; 53, 82, 36 (853). La combinazione vincente 12-1-7 è stata azzeccata da 294 scommettitori, la quota Tris è stata di lire 582.697.

RALLYE BURMAH

Il finlandese Nikkola, su Ford Escort, ha vinto il Rally automobilistico Burham. Ha preceduto i britannici Brookes e Clark entrambi su Ford Escort, mentre al quarto posto si è classificata la Fiat 131 Abarth pilotata dal tedesco occidentale Rohrl.

CALCIATORE DELL'ANNO

Sepp Maier è stato eletto per la terza volta calciatore dell'anno della Germania occidentale. Il portiere del Bayern e della nazionale tedesca ha ottenuto 252 voti nel referendum organizzato dalla rivista «Kicker Sportmagazin».

ALABARDATI PIÙ ESPERTI, LOCALI PIÙ INTRAPRENDENTI

Triestina-Pordenone 2-0 (2-0)

Le reti sono state segnate da Panozzo e da Rossi

MARCATORI: nel p.t. al 19' Panozzo, al 45' Rossi.

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Prevedini (dal 20' s.t. Zanutel); Politi (Scarel dal 25' s.t.), Schiraldi, Mascheroni (dal 22' s.t. Clemente); Rossi (Cheber dal 38' s.t.), Trainini, Panozzo (dal 22' s.t. Mulesan), Franca, Quadrelli.

PORDENONE: Da Pieve (Cornacchia dal 34' s.t.); Canzi, Noble (Cancian); Rossi (dal 23' s.t. Rodar), Bianchin (dal 34' s.t. Feroletto), Catto; Mantellato (Furlan), Fiora (dal 23' s.t. Sbaiz), Dreolini (dal 20' s.t. Piva), Turrin (dal 23' Zanotel), Pavan (dal 23' del secondo tempo Mosolo).

ARBITRO: Polacco di Conegliano.

PORDENONE — Poco prima della partita Vasco Tagliavini ci aveva dichiarato: «Siamo venuti a Pordenone con l'intento di effettuare un buon allenamento. Attualmente la nostra condizione atletica si aggira sul 50 per cento. Finora abbiamo infatti lavorato soprattutto sul fondo, d'ora in poi cureremo lo sviluppo della velocità. La partita la prenderemo così come viene, da essa non mi attendo certo chissà quali riscontri».

E così è stato, infatti. Da un lato un Pordenone già a buon punto nella preparazione, spigliato, manovriero, anche un tantino spregiudicato e che ha messo in mostra alcune buone cose, soprattutto per merito dell'irriconoscibile Pavan (che in varie occasioni ha creato qualche serio grattacapo alla difesa alabardata); dall'altro lato una Triestina più sorniona, sarebbe quasi il caso di dire realistica, una formazione cioè che ha già assimilato una mentalità da campionato, la filosofia del risultato, per intenderci.

Il primo tempo è stato senz'altro il più attendibile sotto il profilo squisitamente tecnico. Il tema di questo primo scorcio di gioco ha visto la giovane squadra neroverde costantemente proiettata in avanti, con la Triestina a difendersi con ordine e puntiglio, quasi mai per la verità in seri affanni e pronta a ribattere in contropiede alle iniziative dei giovani avversari.

Dopo uno spumeggiante avvio dei locali, la squadra ospite passa inaspettatamente in vantaggio: c'è un passaggio all'indietro un po' avventuroso del terzino neroverde Noble, si insinua con buona scelta di tempo Panozzo (un atleta veramente valido anche in fase di distribuzione) e con un pregevole pallonetto scavalca Da Pieve. Corre il 19' di gioco. Il raddoppio giunge quasi allo scadere su un'altra distrazione della difesa pordenonese: un lancio di Politti a tagliare la retroguardia avversaria, pesca bene Rossi che, solo soletto, lascia nuovamente esterrefatto il guardiano neroverde.

Nella ripresa si continua sullo stesso cliché per una ventina di minuti, dopo di che i due allenatori immettono in campo le forze fresche (Buffoni cambia addirittura 9 undicesimi della formazione). La partita, a questo punto, non avrà più molte cose da dire.

Negli spogliatoi ambedue i mister si dichiarano soddisfattissimi delle prestazioni dei rispettivi allievi.

Tino Zava

QUESTA SERA A MONTEBELLO NEL RICORDO DI ALBERTO VECCHIET

Barclay favorito fra i 3 anni

Allevatore, proprietario, esperto gentleman, Alberto Vecchiet viene ricordato questa sera a Montebello con un convegno intitolato al suo nome e ai suoi cavalli più cari. I proprietari triestini, ai quali si deve l'iniziativa per questo «memorial», hanno messo in palio una bella coppa che spetterà al vincitore della corsa di centro, appunto il Premio Alberto Vecchiet.

Riservato ai 3 anni, il clou si presta a un «recital» di Barclay rimasto, dopo il trasferimento del rivale Apecchio in Toscana, in pratica senza avversari sulla pista triestina. Il sauro di Quadri, reduce dal conseguimento del record della pista sulla media distanza, si presenta nel ruolo di indiscusso favorito e dovrebbe allungare la serie di vittorie.

Più incerta la designazione del cavallo che dovrebbe piazzarsi alle spalle di Barclay. El Greco, che partirà allo stesso nastro del portacolori della «Only Gold», nonché gli avvantaggiati Bella Istria, Corcolla e Cuccureddu, sono difficilmente separabili nelle valutazioni vantando tutti e quattro una condizione più che valida; forse El Greco è più ferrato dei coetanei sulla media distanza, il che ci induce a fare del figlio di Tridramma il secondo favorito.

o 0 o

Fra i gentlemen in apertura (ore 20.45) potrebbero emergere i due pensionari di Ceugna, Spazio e Vuttera, con Furiosino all'agguato. L'handicap dovrebbe spettare al penalizzato Ibisco, che avrà in Focherello il più pericoloso fra i partenti allo start. Nella Totip, la svelta Maganoce potrà peritarsi nella gradita tattica d'avanguardia. Difficile per i rivali dell'allieva di Bragaloni poterla insidiare, anche se Acquarello, ben situato, quasi sicuramente ci tenterà.

Dopo il probante debutto, la grigia Delos d'Ausa si presenta nel ruolo principale fra i puledri di 2 anni dove anche Benfica e Medicina sono attese per delle prestazioni positive.

Un miglio incerto la riserva Totip, con Crepe de Chine, Regulus, Jair ed Evulsa da considerare i più probabili protagonisti, mentre nella «vendere» per 4 anni piacciono sia Dion del Ronco sia Erizia fra i quali la scelta non è semplice.

In chiusura, un handicap a invito qualitativamente valido, con Buchanan chiamato a rendere 20 metri a Safdy, Orpello e Bakshish, e ben 40 metri ad Aland, Giò e Mastergin. Da tempo digiuno in fatto di vittorie, Buchanan potrebbe rompere finalmente il ghiaccio. Che sia la volta buona per il figlio di Sinarca?

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Maharani: Spazio, Vuttera, Furiosino. **Premio Panna:** Ibisco, Focherello, Allpang. **Premio Universo (Totip):** Maganoce, Acquarello, Brindisina. **Premio Magatteno:** Delos d'Ausa, Benfica, Medicina. **Premio Arrio:** Crepe de Chine, Regulus, Jair. **Premio Alberto Vecchiet:** Barclay, El Greco, Bella Istria. **Premio Gallodoro:** Dion del Ronco, Erizia, Bonato. **Premio Marsa Matruk:** Buchanan, Bakshish, Aland.

Ultima ora

Turrini in semifinale

MONACO — L'italiano Giordano Turrini si è qualificato per le semifinali nella velocità professionisti, battendo al termine di tre prove molto equilibrate il giapponese Yoshikazu Sugata. Insieme al velocista italiano hanno superato i quarti di finale il tedesco occidentale Berkmann ed i giapponesi Nakano e Sugano.

Segue da pagina 12

CERCASI rappresentante zona Trieste e provincia, Gorizia e provincia, radio, registratori, Hifi, dischi, tv, elettronica. Seria ditta affermata nel campo in possesso di portafoglio clienti, vasto assortimento articoli vaste possibilità di guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-E Trieste. 283 P

PROVENIENTI dalla vendita in province di Trieste, Gorizia e Udine, Spa offre 400.000 minime iniziali mensili con reali possibilità di immediati aumenti e di rapida carriera. Si preferirebbero elementi particolarmente disponibili, con predisposizione alla conduzione del personale. Solo per fissare un primo colloquio telefonare 9-12.30 e 16-19 al 040-732370 di Trieste. 15124 P

SOCIETA' assicurazioni ricerca collaborazione un produttore provincia Trieste et altro zona Monfalconese. Scrivere a Publikompass, cassetta 11-E, 34100 Trieste. 15150 P

700.000 mensili, minimo guadagno nostri agenti. Per ampliamento quadri produttivi azienda grossista cerca venditori per territorio regionale ed estero. Telefonare 040-767452; 0434-32178. 15155 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA CONCESSIONARIO DUPLICA IN VIALE IPPODROMO 2, telefono 763487, PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE DISPONIBILI OCCASIONE FIAT 500 - 850 - 124 850 coupè - 127 3 porte - 128 4 porte - 128 coupè - 128 sport - 1300 - 126 - 131 - Fulvia Coupè - ALFA SUD - ALFA Coupè GT - A 112 - A 111 - Mini Minor - Simca 1000 - 1100 - 1000 Rallye 1000 coupè - 1301 - 1501 - 1308 - 160 - FORD Capri - Escort - Taunus '75 RENAULT R 6 - R 12 - NSU 600 TT - CITROEN ID - SUNBEAM 1300 - CRYSLER 2000 Automatica - DUPLICA Viale Ippodrompo 2. 7-8 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 15167 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Fiat 500 F-R, 850 special coupè, familiare, 900 T furgone, 127 3 porte, A 112, 128, 128 coupé, 128 familiare, 125 special, Alfa Romeo 2000, Giulia 1300 TI, 1600 super, Mini 850, 1001, Cooper 1300, BMW 1800, 2002, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Renault 6, 12, 16, Ford Escort, Taunus, NSU RO 80, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GL GLS, 1100 GLS, special, TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 180, Rallye 1, Rallye 2 '76. 15179 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 14990 Q

A. PRIVATO vende Fiat 127 come nuova. Telefonare al n. 749555. 15087 Q

AFFARE vendo Harley Davidson 125 nuova, Lambretta 150 rimessa nuovo, rivolgersi Volta 10. Tel. 571040. 15235 Q

ALFA Sud 1974 ottime condizioni, Fiat 128 1973 privato vende 761863. 15264 Q

ALFETTA '72 perfetta meccanica carrozzeria, mascherina nuovo tipo, impianto gas vendo 2.800.000. Tel. 775700. 14837 Q

AMATORI vendo moto Puch 250 S.G.S. anno 1956 perfetto. Telefonare 746754. 14872 Q

AUTOMERCATO Renault. Tutte le vetture sono garantite 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento dilazionato: R5 TL '73, R5 TS '76, R14 TL '78, R6 '71, R16 TL '75, R30 TS con gancio traino '77, Mini Mk3 '72, Mini 1000 '74, Fiesta sport '77, 124 sport '70, Alfetta 1.6 '77, Alfetta GT '76, Simca 1000 '71, Simca 1100 special '74, Opel Diesel fam. '77. Renault Frisori, Rotonda boschetto 3-1, tel. 55511 - 55512. 16-8 Q

AUTORICAMBI usati Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca. V. Corridoni 9. Gironda. 15081 Q

AUTOTRASPORTIAMO autovetture anche sinistrate a privati tutta Italia. Tel. 816314. 15167 Q

BENELLI 125 SS ottimo stato vendesi. Tel. 747821 ore 18-20. 15260 Q

BENELLI 250 bicilindrico freno disco 6000 km 800.000 trattabili; ciclomotore 100.000. - 744247. 15110 Q

CAMIONCINO Fiat 625 N2 B vendesi. Tel. 827344. 15091 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa 50 Gilera CBA, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roetl, Sanfrancesco 46.

CITROEN 2 cv trimestrale vendo ratealmente con permuta. Tel. 573708 posti. 15191 Q

FIAT 124 berlina '67 buone condizioni vendo 300.000. Telefonare 52579. 15134 Q

FIAT 128 vendo permutando con moto se occasione. Telefonare 422382. 15248 Q

FIAT 124 special 19.000 km. Telefonare 744528 dalle 9 alle 11. 15233 Q

FIAT 500 1973, Mini 90 1977, perfette condizioni vendesi 761863. 15264 Q

FIAT 500 L '71, 55.000 km, perfetta, vendo causa partenza. Tel. 566027. 14995 Q

FIAT 124 spider 1400 vendo urgentemente L. 1.000.000 trattabile. Tel. 768193. 15162 Q

FIAT 850 special bellissima, revisionata vendo 530.000. Telefonare 569856. 15157 Q

FORD TAUNUS 1300 due porte, immatricolata maggio '78, km 3150 vendo contanti vera occasione. Telefono 410701. 15058 Q

FULVIA coupé 1300 '70 impianto gas. Tel. 732345 vendesi. 14922 Q

FURGONE 238 ottime condizioni vendo. Tel. ore pasti al n. 573531. 15236 Q

GILERA 125 TG1 2000 km accessoriata, lire 900.000 vendesi. Tel. 775109. 15211 Q

GUZZI Stornello 160 ottimo stato vendo. Tel. 747394 ore pasti. 15215 Q

LAMBRETTA 175 perfetta con parabrezza lire 230.000 vendo. Tel. 827759. 15273 Q

LANCIA 2000 vendo ratealmente senza anticipo, via della Valle 6. 15191 Q

MEHARI '74 vendesi 1.700.000; ore serali 410117. 15133 Q

MOTO Guzzi V7 Special, buone condizioni con radio, accessoriatissima vendo miglior offerente. Tel. 812413 dalle 15-16. 15151 Q

MOTO Honda 500 '77 perfetta vendo ratealmente prezzo interessante, via della Valle 6. 15191 Q

OCCASIONE. Vendo Giulia Super 1600, motore carrozzeria perfetta con trombe elettriche, antinebbia, catene neve, volantino Personal, radio-mangianastri, L. 900.000 trattabili. Telefonare 64639. 15005 Q

OCCASIONE causa partenza vendo Moto Guzzi 250 TS come nuova visibile presso concessionaria Guzzi. Tel. 69311. 15271 Q

OCCASIONE privato vendesi o permutasi Mercedes 2000 D perfetta come nuova. Telefono 810243. 15242 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 14921 Q

PEUGEOT 1300 coupé perfetta ottimo trattamento vendesi. 912150, 65522 Moncini. 15231 Q

PRIVATO vende Simca 1308 GT giugno '78, tassa assicurazione 1 anno, 4000 km, lire 5 milioni. Tel. 211076 - 793634. 15270 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 accessori gas condizionamento ottima anno '72. Tel. 421844 dopo ore 20. 15065 Q

PRIVATO vende Innocenti J5 1971 lire 400.000 trattabili, telefonare domenica 413780. 15200 Q

SIMCA 1000 GLS '72 50.000 km comp. radio, vendo alla miglior offerta. Tel. oggi e seralmente, tel. 792121. 15197 Q

TGM 125, Puch 50, Guzzi 250 privati vendono. Rivolgersi Baroncelli, Tesa 37. 050252 Q

VENDESI Fiat 127 3p. Telefonare al 417170 dopo le ore 13. 15193 Q

VENDESI 500 Fiat e motorino 50 5 marce. Via Ghirlandaio 5. 2119 Q

VENDESI Gilera 125 Arcore, '74 Tel. 910938, ore pasti. 15192 Q

VENDESI motorino Garelli senza marce, compiuti 20 km telefonare al numero 765822. 15181 Q

VENDESI Kadett S.L. anno '74, Fiat 850 special. Telefonare 825789. 15169 Q

VENDESI Fiat 500 F buone condizioni L. 350.000. Telefonare lunedì dopo le 14 al 746080. 15174 Q

VENDESI Guzzi 50 cc 4 marce ottimo stato. Tel. 764836. 2103 Q

VENDESI Fiat 850 ottime condizioni telefonare lunedì martedì tel. 418395. 15093 Q

VENDESI permutasi Mercedes Benz 350 SE automatica '73 aria condizionata cerchi in lega impianto stereo impianto gas, telefonare 823087 dalle 9 alle 11.30. 15064 Q

VENDESI 131 5p 1300, novembre '76, ottime condizioni. Telef. 817812 oggi dalle 8 alle 12. 15164 Q

VENDESI Fiat 750. Telefonare 68487 ore pasti. 15232 Q

VENDESI Garelli 1976 3 marce. Tel. 749028. 15243 Q

VENDO Guzzi 250 elettronica 1974. Telefonare esclusivamente ore pasti al 51981. Prezzo trattabile. 15274 Q

VENDO Vespa come nuova 125 TS anno 1977. Tel. 793931.

VENDO Vespa 125 GS, via Toti 21. 15261 Q

VENDO ciclomotore Bravo '77, pochissimo usato. Tel. 761845 lunedì pomeriggio. 15114 Q

VENDO Fiat 500 L. Tel. 231817. 2109 Q

VENDO Guzzi Stornello 125 come nuovo. Telef. 744388-758526. 15122 Q

VENDO J5 anno '71 L. 500.000 trattabili. Tel. 514172. 15096 Q

VENDO pullmino 850 del '71, 1.400.000 trattabili o scambio con 112 o Fiat 127 stesso anno o più recente. Telefonare 812822 mattinata. 15076 Q

VENDO VW 1600 Cabriolet '74 perfetta, Suzuki 380 GT '75 perfetta. Telef. 816948, ore 13-14. 15168 Q

VENDO A 112 Abarth 70 Hp perfette condizioni. Telefonare 225787. 15218 Q

VENDO Guzzi Airone sport con sidecar. Tel. 793675 ore serali 15186 Q

VENDO Honda 350 '74 1.000.000 758525 ore pasti. 15178 Q

VENDO Mercedes 200 D 1967 motore 9KM, tetto apribile 2.500.000. Tel. 820261. 15219 Q

VENDO Moto Guzzi 750S 19.000 km 1.000.000. Tel. 820261. 15219 Q

VENDO 850 S 1968 350.000 trattabili, tel. 815469. 15204 Q

VENDO Suzuki 380, 20.000 km. Fiat 600 D '68, Tel. 772112 ore pasti. 15000 Q

128 coupé 1100 72 perfetta vendo, tel. 54409 ore serali. 15180 Q

131 Supermirafiori 1300 aprile 1978, bianca, accessoriata, privato vende. Tel. 743461. 15158 Q

850 special vendesi, tel. 71216 ore 11-14. 15212 Q

850 vende privato buone condizioni lire 100.000, tel. 415716. 15216 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione, anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 15008 R

AFFITTASI e-o vendesi negozio abbigliamento sito in Trieste, via Diaz. Telefonare 0432-34667. 281 R

ALIMENTARI frutta verdura cedesi gestione. Telefonare lunedì dalle 8 alle 11 al 795380. 15136 R

AVVIATA drogheria profumeria centro darebbesi in conduzione prelevando merci inventario, scrivere a Publikompass cassetta n. 16 E 34100 Trieste. 15208 R

CAUSA malattia darei in gestione Salone Parrucchiera. Massima serietà. Telefonare al 753041. 15022 R

CEDESI ambulatorio iniezioni adatto medico pedicure, telefonare pomeriggio 771360. 2117 R

CERCO licenza abbigliamento Tab IX per trasferire. Telefono 764317. 12-8 R

CERCO negozio centrale con licenza di abbigliamento (telefonare solo se la posizione è valida) tel. 764317. 12-8 R

DISCOTECA o Dancing in gestione zona Friuli orientale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-E 34100 Trieste. R 111

DROGHERIA buona posizione vendesi, telef. 817441 ore serali. 15201 R

FRUTTA verdura vasta licenza cedesi, ottimo investimento. Telefonare lunedì dopo le 20.30 al 53090. 15136 R

PRESTITI a dipendenti amministrazioni pubbliche e aziende, importanza nazionale. Telefonare 794440, p. Goldoni 5, All Secures assicurazioni. 15147 R

VENDESI vasta licenza frutta verdura. Telefonare dalle 10-12 tel. 740180. 15214 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 260 mq tutti conforts adatto importante ufficio o studio professionale Giulia 13, 794286. 15060 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Sistiana soggiorno 2 stanze cucina servizi poggiolo tutti conforts posto macchina ottimo prezzo Giulia 13, 794286. 15069 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Piccardi terreno costruibile affare interessante Giulia 13, 794286. 15069 S

A. A. A. A. A. A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi primi ingressi. vista mare, varie zone e grandezze, consegna settembre anno fine '79. Acconti minimi 5.000.000, mutui approvati. Visione progetti e prenotazioni Giulia 13, 794286. 15069 S

A.A.A.A.A.A. AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende centrale, salone, 2 stanze, servizi, poggiolo, tutti conforts, posto macchina 32.000.000. Giulia 13, 794286. 15069 S

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI in costruzione appartamenti varie grandezze e monolocali con servizi tutti comfort finiture accurate disponibili anche piani alti agevolazioni pagamento consegna entro l'anno vende Immobiliare Italia. 61512 - 61524. 4-8 S

A.A.A.A.A.A. GALLERIA piano 2.o, tre stanze, vani, accessori, riscaldamento autonomo, libero, occasione vende Immobiliare Italia. 61512 - 61514. 4-8 S

A.A.A.A.A.A. DUINO libero, piano 3.o, tutti comforts, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, box auto, campo tennis vende Immobiliare Italia. 61512 - 61514. 4-8 S

A.A.A.A.A.A. ZONA INDUSTRIALE piano 3.o, libero, tutti comforts, cucina, stanza, poggiolo vende Immobiliare Italia. 61512 - 61514. 4-8 S

A.A.A.A.R. FABIO Severo 52, complesso condominiale in avanzata fase di costruzione, appartamenti 2-3-4 stanze letto, doppi tripli servizi, attici mansarde, vista mare, posti macchina su tre piani parcheggio, rifiniture accurate e materiali di prestigio, mutuo concesso, vende direttamente Impresa Trieste Centro, via Diaz n. 6, tel. 60481. 15098 S

A.A.A.A.A. ALTURA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SECONDO LOTTO APPROFITTATE possibilità di scelta tra quelli da 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5,50 p.c. Zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara raggiungibile con l'autobus 33. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. Oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 15222 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI ultimi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno-wc, poggioli, riscaldamento autonomo gas, ascensore, posti macchina, vendesi condominio con possibilità mutui fondiari. Prezzi definitivi senza revisione. Consegna settembre '78 AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 15222 S

A.A.A. APPARTAMENTO stanza, cucina, doccia vendesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15173 S

A.A.A. VUOI VENDERE il tuo APPARTAMENTO? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 15173 S

A. A. A. VIA GIULIANI piano rialzato vendesi unità condominiale primo ingresso con posto saloncino, stanza e servizi, particolarmente adatto ambulatorio medico o dentistico o altra professione. Consegna fine settembre. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.

A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA VELTRO camera, cucina, bagno-doccia, vendesi condominio. Prezzo modesto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 15222 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/8; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccetta 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78)
- 22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.15 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S.L.
- 14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova Br. - Milano (via V Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

- 5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
- 7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
- 21.30 L Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.58 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
- 9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.40 L Udine
- 23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

---

†

Il giorno 19 agosto, dopo breve malattia, è mancato al nostro affetto

Vincenzo Gigli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, il figlio DARIO, la sorella, le cognate e i cognati unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al prof. MORANDINI, medici e personale della Divisione Neurologica per le cure prestateGli.
I funerali avranno luogo domani lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Si associa al dolore l'amica IDILIA.

Trieste, 20 agosto 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Vinco

sono vicini a SILVANA:
— NIVES e SILVANO

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano, con affetto, al lutto dell'amica SILVANA per la perdita del marito

Vincenzo Gigli

— SILVIO, LILIANA e SILVIA FRANCO
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— LUISA ZUCCA

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al dolore gli amici
— NIVEA e RUDI
— GIANNINA e GINO

Trieste, 20 agosto 1978

†

Si è spento serenamente il 17 agosto

Giovanni Delise

Ne danno il triste annuncio i figli EDILIO, DORINA ed ATTILIO con i familiari, il fratello don ATTILIO, le cognate, i nipoti e la cara nipotina ANNA.
I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Il consiglio di amministrazione di «Isola Nostra» prende parte al dolore del Rev. don ATTILIO per la perdita del fratello

Giovanni

Trieste, 20 agosto 1978

Il 18 corr. è mancata la nostra cara

Maria ved. Brunner

Ne danno il doloroso annuncio il figlio WERNER con la moglie MARISA e il nipotino ALEX.
Un sentito grazie ai medici e personale della 3.a Medica.
I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il 19 corr. è mancato il nostro caro

Aldo Dobetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVA, i figli RENZO e VALENTINA, il papà e la mamma, i fratelli, le sorelle, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del mio caro papà

Oronzo Mario Aloisio

GIULIANA ALOISIO OESER

Trieste, 20 agosto 1978

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Degobbis nata Giuricin

Ne danno il doloroso annuncio i figli DUILIO con la moglie ANNAMARIA, ELIANA con il marito MANLIO, i nipoti FRANCO, GRAZIA e FEDERICO, la cognata IDA con i figli GIACOMO e ANDREA, l'affezionata MILENA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Il Presidente ed i Consiglieri federali della Federazione Italiana pallacanestro si associano al dolore dell'amico DUILIO per la perdita della Mamma.

Trieste, 20 agosto 1978

I componenti del Collegio dei revisori dei conti della Federazione Italiana pallacanestro partecipano al lutto del loro Presidente.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto dell'amico DUILIO:
— LUCIO e MAIDA KLEIN

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— NUCCIA e LIVIO FABIANI
— CESCO e PRIMIANA GIOVANNINI
— ADRIANA e BRUNO GASTI
— LUISELLA e CESARE RUBINI
— EIA e TUCCIO SUMBERAZ
— FIORELLA e BERTO SOMMERMAN
— SISI e TITI MAZZUCATO

Trieste, 20 agosto 1978

Gli inquilini di via Cappello 1 partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Maria Degobbis

Trieste, 20 agosto 1978

Il Presidente ed i Componenti del Comitato Interzonale della F.I.P. partecipano al lutto del Dirigente Nazionale DUILIO DEGOBBIS per la perdita della madre.

Trieste, 20 agosto 1978

Il Presidente, il Consiglio Federale, il Collegio Revisori dei Conti, i Funzionari della Federazione Italiana Pallacanestro partecipano al lutto che ha colpito DUILIO DEGOBBIS, Presidente del Collegio Revisori dei Conti per la morte della madre.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto del dirigente nazionale DUILIO DEGOBBIS i gruppi Allenatori ed Arbitri della Regione.

Trieste, 20 agosto 1978

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale della Federazione Pallacanestro partecipano al dolore dell'amico DUILIO per la perdita della madre.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— NORINO e SANTINA JACOBUCCI
— BRUNO e ADA CIRELLO
— ENRICO ed ELDA ALFONSI
— ROBERTO POPAZZI
— PINO LEVI e famiglia

Trieste, 20 agosto 1978

Il fratello e sorelle di

Bruno Dreolin

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1978

Ringraziamo quanti hanno partecipato alle esequie della nostra cara

Anna

Famiglia CAIN

Trieste, 20 agosto 1978

21-8-1977 — 21-8-1978

Piero Mangini

Nel 1.o anniversario della morte Lo ricordano con affetto e rimpianto i familiari.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 20 agosto 1978

20-8-1975 — 20-8-1978

Marina Miniussi

il Tuo ricordo è sempre vivo in noi con tanto amore ed infinito rimpianto.

I genitori, il fratello la cognata e parenti

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il 18 agosto, dopo lunghe sofferenze mi ha lasciato per sempre la mia cara mamma

Nicoletta Coloni

La piange la figlia LILIANA con il marito DUILIO MAIOLA, la sorella MARIA, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento ai Proff. D'AGNOLO e ROCCAROSSETTI, ai sigg. medici TABOURET e MINUTILLO, al personale paramedico della III Medica, della Clinica Urologica e della Banca del Sangue per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Roiano.

Trieste, 20 agosto 1978

Ricordano con rimpianto la zia

Nicoletta Coloni

i nipoti NIVES, ADRIANO, FABIO, ROBERTO e PATRIZIA PETRONI.

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Burra

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai sigg. medici e personale della 1.a div. Medica e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il giorno 18 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Bessich in Villanovich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il giorno 19 agosto, dopo breve malattia, è spirato

Gastone Bruno Tonon

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e GRAZIA, la nuora, il genero, ZITA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Ludmilla Zivec in Kovacic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un particolare grazie al prof. GUIDO CURRI per i generosi ed illuminati consigli.

I Familiari

Trieste, 20 agosto 1978

PIO, LUIGI, TERESA e parenti ricordano la cara sorella

Dina Lucatelli ved. Lauri

nell'anniversario della Sua morte. Comunicano agli amici che una S. Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani 21-8 alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

20-8-1976 — 20-8-1978

Nel secondo anniversario della morte della mia diletta

Carmen Tont in Scarpa

il marito MARIO La ricorda ai parenti e conoscenti.

Trieste, 20 agosto 1978

20-8-1975 — 20-8-1978

La moglie, i nipotini e parenti ricordano l'indimenticabile

Galliano Ierse

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il giorno 17 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zuccolin

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, la figlia LAURITA con il marito FRANCO e l'adorato nipotino MATTEO, i consuoceri MILENA ed EUGENIO con la figlia ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani lunedì 21 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TASSINI
— DUSSI
— BAGLIO

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto MARINA e famiglia MATTEL.

Trieste, 20 agosto 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermelindo Fontanot

Lo piangono sconsolati la moglie LUCIA, la figlia MARINELLA, i nipoti SERENA, WALTER, DIEGO e PIERO, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Neurochirurgica e, in modo particolare, il medico curante dott. FALZONE per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 11, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 20 agosto 1978

Si associano al dolore della famiglia il cugino POMPEO PETRUZZI e famiglia.

Muggia, 20 agosto 1978

†

Il giorno 18 agosto è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Salvatore Delbello (Luciano)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio PIERO, la mamma, la sorella, i fratelli ed i nipoti unitamente ai parenti e amici.
I funerali avranno luogo domani lunedì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al lutto per la morte del nostro carissimo

Luciano

le famiglie GAMBOZ - DIONIS.

Trieste, 20 agosto 1978

Ha cessato di vivere

Giovanni Valenti (Nini)

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 13, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Santo Duca

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.
Un particolare affettuoso ringraziamento agli abitanti di Cave di Selz.

Ronchi dei Legionari, 20 agosto 1978

I Familiari

A 5 anni dalla scomparsa della nostra cara

Mimma Bello in Frausin

la ricordano con affetto e rimpianto il marito, la figlia, il genero, il nipotino ALESSIO, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti.

Trieste, 20 agosto 1978

21-8-1977 — 21-8-1978

Ad un anno dalla scomparsa di

Bruno Biagini

Lo ricordano con accorata tristezza la moglie e la figlia.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 21-8 alle ore 19 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il giorno 19 è mancata al nostro grande affetto

Amelia Contel ved. Mismas

Lo annunciano le addolorate sorelle GINA, DALIA, MARIA e NELLA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. LIVIO GIOVANNINI per le premurose assistenze.
La nostra più viva riconoscenza alle signore PINA e MARIA per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

La nipote MARIA BRUNA e PATRIZIA piangono la perdita della buona e indimenticabile Zia

Amelia

Trieste, 20 agosto 1978

Con immenso affetto e grande dolore la nipote ANNAMARIA piange l'adorata e buona Zia

Amelia

Trieste, 20 agosto 1978

†

Il giorno 16 agosto, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Gisella Nesich in Ciacotich

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CLAUDIO e i figli unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 agosto 1978

Partecipano al dolore famiglie:
— BRUNO VIDMAR
— GABRIELLA ROCCO

Trieste, 20 agosto 1978

All'Ospedale civile di Gorizia si è spento

Giovanni Pian

Insegnante elementare. ar. Maestro compositore di anni 83

La moglie ELVIRA, il figlio FRANCO, la nuora ANNA, con i nipoti FRANCESCO e ALESSIO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani, lunedì 21 corr., alle ore 16, in forma civile, dall'ingresso del Cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Gradisca, 20-8-1978

†

Il 17 corrente è mancata al nostro affetto

Albina Ruman nata Novel

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIOVANNI, la figlia LICIA con il marito DOMENICO ZUDICH, le nipoti, i pronipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della 3.a Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì 21 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Barcola.

Trieste, 20 agosto 1978

†

E' deceduto, dopo breve malattia

Eugenio Valdemarin

di anni 84

Lo annunciano, profondamente addolorati, la moglie ROSALIA, i figli UGO ed ERCOLE, e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domattina lunedì, alle ore 10.30, a Visco.

Monfalcone, 20 agosto 1978

†

E' mancato improvvisamente

Gianni Razem

Ne danno il triste annuncio il figlioletto e gli amici.
I funerali seguiranno domani lunedì 21 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Girlinger

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore ed in particolare il Prefetto, il Questore, i colleghi di lavoro nonché la Direzione e i colleghi della Camera di commercio.

I FAMILIARI

Trieste, 20 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LEADER CINESE VISITA I CANTIERI CHE COSTRUIRANNO LE SUE PETROLIERE

Hua si affaccia a Costanza sul mare «piscina» dei russi

L'apertura di un consolato di Pechino nella città romena inquieta il Cremlino per ragioni strategiche - Riserve dell'ospite sul comunicato emesso a Bucarest?

BUCAREST — E' cominciata con un ritardo nella partenza da Brasov la giornata di ieri del Presidente cinese Hua Kuo-feng, che si trova da mercoledì scorso in visita ufficiale di amicizia in Romania. Il ritardo iniziale ha fatto slittare di oltre un'ora la sua partenza dalla città transilvana con conseguente ritardo della partenza per Costanza, sul Mar Nero, dove Hua è giunto soltanto dopo mezzogiorno.

La visita ai cantieri navali di Costanza è stata però compiuta secondo il programma, mentre l'ospite cinese veniva caldamente salutato dalle maestranze. Hua ha ascoltato le spiegazioni dei vari dirigenti che lo hanno accompagnato nella visita, soffermandosi di fronte alle impalcature di numerose navi in costruzione e, soprattutto, davanti a una grande petroliera da 200 mila tonnellate. Sembra che proprio petroliere siano le navi che i cinesi ordineranno alle industrie navali romene.

Ceausescu, nel maggio scorso, durante la sua visita a Pechino, prese accordi per l'apertura di un consolato cinese a Costanza (e di uno romeno a Shanghai). Alcuni diplomatici occidentali hanno detto di ritenere che i russi «abbiano detto al Presidente romeno che l'apertura di un consolato cinese a Costanza spingerebbe la loro sopportazione al punto di rottura».

«Il Mar Nero è la piscina dei sovietici», ha spiegato un diplomatico occidentale «una presenza ufficiale cinese a Costanza potrebbe essere vista da Mosca come una minaccia, sul piano strategico: fornirebbe ai cinesi un punto d'osservazione troppo buono dei movimenti della flotta sovietica nel Mar Nero».

Dopo una visita al centro balneare di Neptun, complesso turistico sul Mar Nero fra Costanza ed il confine bulgaro, in serata Hua è stato ospite ad un pranzo dei dirigenti locali del partito comunista romeno.

Oggi, il programma prevede la visita ad una cooperativa agricola sulla via del ritorno a Bucarest. In serata, Hua offrirà all'ambasciata cinese un pranzo in onore del Presidente Ceausescu e di vari dirigenti.

Va intanto facendosi sempre più insistente la voce che Ceausescu e Hua potrebbero nuovamente incontrarsi per un colloquio privato. L'indiscrezione non è stata finora smentita dai portavoce romeni. In ogni modo, si fa notare a Bucarest, si tratterebbe di un incontro «informale», essendo le conversazioni ufficiali terminate venerdì mattina, come precisato dal comunicato diramato dall'agenzia ufficiale romena «Agerpres».

E' logico pensare che nell'incontro a quattr'occhi Ceausescu e Hua affronterebbero temi ben più delicati dei rapporti bilaterali, sui quali tanto ha insistito il comunicato dell'«Agerpres».

Frattanto, proprio su questo testo è sorto un piccolo «giallo». Sembra che da parte cinese sia stato fatto notare che il comunicato trasmesso dall'Agerpres è «una informazione della agenzia ufficiale romena» e che quindi non sarebbe stato concordato fra le parti. A questo proposito, si rileva che non è nella prassi cinese emettere comunicati congiunti al termine di visite ufficiali: in secondo luogo, è impensabile che i romeni abbiano reso noto un comunicato senza che almeno i concetti generali del testo fossero stati discussi con la controparte. Fonti ufficiose romene affermano che anche in caso di un comunicato della agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina», i testi non dovrebbero essere molto differenti.

Né ancora i cinesi hanno dato alcun segno di volersi distaccare da quell'atteggiamento estremamente collaborativo con i romeni, atteggiamento che ha caratterizzato l'intera visita e che è stato senz'altro di rispetto per le regole di un gioco di equilibri delicatissimi. Nessuna reazione si è frattanto avuta a Bucarest al duro commento dell'agenzia sovietica «Tass», che ha accusato la stampa cinese di presentare il viaggio di Hua a Bucarest e Belgrado in funzione antisovietica. Se critiche sono state fatte — si commenta nella capitale romena — esse riguardano dunque la Cina, ma non pongono in discussione la posizione romena.

Ripristino dei gradi nell'esercito cinese

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato l'adozione di misure concernenti il servizio degli ufficiali dell'esercito cinese, che, per la prima volta dalla soppressione dei gradi, decisa nel '65, sono menzionati con tale titolo.

L'agenzia indica che i «regolamenti sul servizio degli ufficiali dell'esercito popolare di liberazione» sono stati proposti dal governo al comitato permanente dell'Assemblea nazionale popolare (Parlamento) che li ha adottati. Il contenuto dei testi non è stato reso noto.

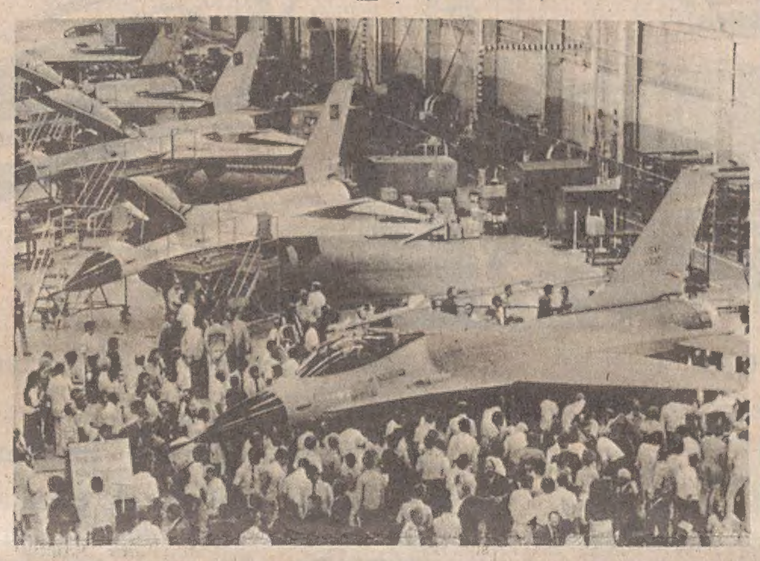
Gli osservatori ritengono che i testi indichino il ripristino dei gradi nell'esercito, che erano stati aboliti all'inizio della rivoluzione culturale.

DOPO IL RICHIAMO

Diplomatico etiopico chiede asilo a Tokio

TOKIO — Il secondo segretario dell'ambasciata etiopica a Tokio, Berhanu Tabeje, ha chiesto asilo politico in Giappone: ne danno notizia i quotidiani di Tokio. Uno di questi, il «Mainichi», scrive che il diplomatico non ha potuto ottenere lo statuto di profugo politico in Giappone, dato che questo Paese non prevede una simile possibilità, e aggiunge che Tabeje ha sollecitato l'aiuto del governo giapponese per emigrare negli Stati Uniti.

Via libera per il caccia



Fort Worth — L'Aeronautica statunitense ha deciso di dare il via alla produzione su vasta scala del caccia leggero «F-16». Nella foto: tecnici e impiegati della «General Dynamics», la casa costruttrice, si affollano dopo l'annuncio intorno ai prototipi. (Telefoto Upi)

Nixon critica Carter: non frena l'inflazione né il riarmo sovietico

LOS ANGELES — L'Amministrazione Carter non è riuscita finora a contrastare efficacemente né l'inflazione, né il crescendo del riarmo e dell'espansionismo sovietico. Lo sostiene l'ex presidente Richard Nixon in un'intervista rilasciata all'ex sindaco di Los Angeles, Sam Yorty, che sarà trasmessa oggi da un'emittente televisiva californiana.

L'ex capo della Casa Bianca si è inoltre doluto del fatto che Carter abbia deciso di rinunciare alla costruzione del «B-1», il superbombardiere americano.

«Io sarei andato avanti con il progetto. Sono infatti del parere che gli Stati Uniti debbano rafforzare la loro posizione. Le buone intenzioni non bastano. Non è sufficiente dare l'esempio e sperare che gli altri lo seguano», ha precisato Nixon.

All'ex sindaco di Los Angeles, Nixon ha poi rivelato di essere impegnato nella stesura di un secondo libro, che dovrebbe uscire entro la fine dell'anno.

I COMUNISTI RINUNCIANO ALLA CHIUSURA

Islanda: base USA non più minacciata

La partecipazione del Paese alla Nato accettata dal Pc per facilitare una coalizione di governo

REYKJAVIK — Il capo dell'Alleanza popolare «comunista» Ludvik Josefsson, che è stato incaricato nei giorni scorsi dal Capo dello Stato islandese di cercare di formare un governo di coalizione, ha dichiarato che il suo partito non può realisticamente sperare di chiudere la base aerea americana di Keflavik e di far uscire l'Islanda dalla Nato, in quanto i due partiti probabili membri del futuro governo di coalizione non accetterebbero mai.

I due partiti sono il Partito socialdemocratico e il Partito progressista. Il governo di coalizione composto dai tre partiti avrebbe 40 dei 60 seggi del Parlamento.

Josefsson ha reso noto che su richiesta dei socialdemocratici il ministero degli esteri non sarà affidato ad un comunista.

L'Alleanza popolare si era ritirata da precedenti tentativi di formare un governo di coalizione in quanto rifiutava di accettare una svalutazione della moneta islandese come metodo per porre fine all'inflazione che ha raggiunto un tasso del 40 per cento annuo. Tuttavia, in un'intervista ad un giornale, il leader del Partito socialdemocratico Benedikt Groendal ha detto oggi che le divergenze sulla politica economica sono state superate.

Dal canto suo, il Partito progressista aveva detto che avrebbe partecipato ad una coalizione con gli altri due partiti qualora essi si fossero messi d'accordo sulla politica economica.

Dopo le elezioni del 25 giugno scorso, nelle quali nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta, l'Islanda è retta da un governo incaricato del disbrigo degli affari correnti.

La brigata Gurkha non subirà riduzioni

LONDRA — La famosa brigata Gurkha, formata da soldati indiani, uno dei corpi d'«élite» dell'esercito britannico, è stata salvata da un programma di riduzione degli organici volto a risparmiare sulle spese della difesa. La notizia, che ha fatto felici i più strenui difensori delle tradizioni, è stata confermata dal ministero della difesa.

Grazie al rinnovo per cinque anni di un accordo col sultano del Brunei, che paga per il mantenimento di reparti Gurkha in prestito dagli inglesi a difesa del sultanato, il ministero ha rinunciato a «mutilare» la brigata.

I soldati Gurkha, che provengono da una regione ai piedi dell'Himalaia, nel Nepal, vengono reclutati dalla Gran Bretagna fin dai tempi della battaglia di Waterloo.

Attentati all'Armata del Reno

MOENCHENGLADBACH — Una soldatessa leggermente ferita e danni, definiti minori, agli edifici, costituiscono il bilancio di una serie di nove attentati dinamitardi avvenuti contro sei installazioni militari inglesi dell'Armata del Reno lungo il confine tra la Repubblica federale tedesca e l'Olanda. Sulla paternità degli episodi le autorità mantengono per ora il più assoluto silenzio né ha trovato conferma la voce secondo cui a firmarli sarebbero stati gli irredentisti irlandesi dell'«Ira».

«Voci di questo tenore sono mere illazioni», ha commentato il colonnello Arthur Jackson, portavoce del quartier generale inglese di Moenchengladbach, ed ha aggiunto: «Ci sono due cose che voglio però sottolineare: che non ci sono state vittime e che gli incidenti sono avvenuti lungo il perimetro esterno delle installazioni, a conferma della funzionalità dei nostri servizi di sicurezza».

Le bombe, dal peso di circa due chilogrammi e mezzo ciascuna, sono state fatte esplodere verso mezzanotte. Hanno abbattute le recinzioni, mandato in frantumi finestre e pareti di edifici situati tutti all'esterno delle basi prese di mira non solo a Moenchengladbach, ma anche a Duesseldorf, Duisburg, Krefeld, Minden e Bielefeld.

Gli attentati ricordano quelli compiuti tra la fine degli anni Sessanta ed i primi degli anni '70 contro le installazioni americane. A provocarli furono, quella volta, i terroristi della «Baader-Meinhof», provocando la morte ed il ferimento di diversi militari e danni ingenti. Furono prese di mira le basi di Heidelberg, Stoccarda e Francoforte.

La radio delle forze armate britanniche in Germania ha invitato i militari e i loro familiari a stare in guardia per l'eventualità di altri attentati e a ispezionare, in particolare, le automobili, prima di salirvi e metterle in moto.

Nella telefoto Ap: ispezione a una baracca danneggiata.

SADAT CERCA APPOGGI IN VISTA DI CAMP DAVID

Il Cairo mira al recupero dell'intesa tra gli arabi

I sauditi preoccupati dall'offensiva marxista nella regione

IL CAIRO — Mentre è già cominciato il «conto alla rovescia» per la conferenza tripartita di Camp David fra Carter, Sadat e Begin, nel mondo arabo si registrano tentativi svolti dall'Arabia Saudita, dal Sudan e, con molta discrezione, dalla Giordania, per ricostituire la solidarietà araba intorno all'Egitto.

Il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd, il Presidente sudanese Nimeiri, ambienti politici giordani e il segretario generale della Lega araba, l'egiziano Mahmoud Riad, tentano di spiegare ai partigiani del «Fronte del rifiuto» che, con la sua iniziativa di pace, Sadat non ha rinunciato ad alcuno dei grandi principi che hanno sempre guidato la politica araba nei confronti di Israele.

Questi tentativi di ricomporre l'unità araba dovrebbero dare frutti prima del vertice di Camp David in modo da dimostrare agli Stati Uniti che la «partecipazione attiva» promessa da Vance e confermata da Carter deve riguardare un piano di pace e non semplicemente la definizione di un quadro generale di negoziato.

Gli egiziani si rendono conto della possibilità, dei rischi e delle conseguenze di un fallimento dell'incontro tripartito. Temono che Carter faccia soltanto «proposte limitate», che Begin sottoponga il piano già respinto da Sadat in merito all'autonomia interna «controllata e provvisoria» per la Cisgiordania e il settore di Gaza e offra come alternativa «accordi parziali e irreversibili per il Sinai», e che non sia nemmeno possibile giungere alla definizione di modalità e di procedure per la prosecuzione del negoziato.

La paura del Cairo è di apparire a Camp David come chi respinge le proposte, cosa che potrebbe indisporre Carter e indurlo a formulare suggerimenti più precisi che, pur andando contro le richieste di massima israeliane, non soddisferebbero Sadat. Soltanto se egli potesse presentarsi come rappresentante del mondo arabo o almeno di un gruppo di Paesi importanti, gli americani si asterrebbero dall'avanzare idee contrarie alle sue e Israele risulterebbe colui che blocca il negoziato.

Il ritorno alla solidarietà araba voluto dall'Arabia Saudita — anche per motivi di strategia regionale, dinanzi alle minacce marxiste che si estendono dall'Afganistan, all'Iran, allo Yemen meridionale, al Corno d'Africa — sembra indispensabile per l'Egitto, sia per garantire una possibilità di risultato a Camp David, sia per predisporre una «rete di sicurezza» qualora il vertice dovesse fallire.

Carli: spazio in Egitto per le industrie italiane

IL CAIRO — Guido Carli, presidente della Confindustria, ha espresso al quotidiano «Al Ahram» il parere che l'attuale politica di ricostruzione seguita dall'Egitto offre molte possibilità di ampliamento delle relazioni economiche con l'Italia e ha prospettato la partecipazione di medie e piccole industrie italiane a progetti di sviluppo egiziani, in base a un accurato coordinamento e con agevolazioni nell'espletamento della loro attività sul posto.

«Gli italiani — ha aggiunto Carli — sono pronti a fornire all'Egitto e agli altri Paesi arabi la loro tecnologia industriale avanzata».

Verso un accordo tra gruppi palestinesi?

BEIRUT — Due tra le maggiori organizzazioni palestinesi, «Al Fatah» di Arafat e il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» di Habash, hanno stilato un documento congiunto, sottolineando la necessità di trovare un accordo dopo quattro anni di polemiche.

Attacco da Belgrado alla stampa tedesca per gli esuli croati

BELGRADO — L'autorevole «Politika» ha avviato una polemica a distanza con gli organi di informazione tedeschi sulla domanda di estradizione presentata da Belgrado nei confronti dei nazionalisti croati arrestati nella Rft.

«La condotta assunta da parte dei giornali e delle emittenti radio tedesco-occidentali a seguito della autorizzazione data dal tribunale di Colonia all'estradizione dei terrorista ustascia Stejpan Bilandzic merita una condanna decisamente aspra ed estremamente energica, perché in questa circostanza non sono in gioco il solito conservatorismo politico e il tradizionale atteggiamento reazionario, con affinità del passato marchiate con la svastica, ma qualcosa di più serio: una partigianeria aperta, grossolana e aggressiva con i terroristi responsabili di una serie di imprese criminali, fra cui figura un considerevole numero di assassinii», scrive il giornale belgradese nella sua edizione di ieri.

■ YOUNG E KING — L'ambasciatore USA all'Onu Andrew Young ha dichiarato di ritenere che l'assassinio di Martin Luther King sia stato il frutto di un complotto di più persone e non la semplice conseguenza di un colpo di fucile sparato da James Earl Ray.

■ NOMADI UCCISI — La stampa di Nairobi riferisce che 16 nomadi kenyani sono stati uccisi e numerosi altri arrestati dall'esercito ugandese per aver attaccato un villaggio nel Nord-Est dell'Uganda allo scopo di fare razzia di viveri.

SITUAZIONE IN MOVIMENTO NELLE TRE REPUBBLICHE DELL'AMERICA MERIDIONALE SOGGETTE ALLA DITTATURA DEI MILITARI

Appello in Argentina contro la repressione

BUENOS AIRES — «Clarin», il più diffuso quotidiano argentino, ha invitato, in un articolo di fondo, la giunta militare argentina ad utilizzare «la stessa energia e lo stesso coraggio usati contro la sovversione» per eliminare gli «elementi negativi» che tuttora esistono nel campo dei diritti umani.

Il quotidiano ne individua due, in particolare: «L'aumento nella scomparsa di persone nelle ultime settimane e il persistere di casi non risolti che continuano a colpire l'opinione pubblica».

«Clarin» cita, a questo proposito, i casi più noti delle ultime settimane: la scomparsa del giornalista Julian Delgado, direttore dell'importante settimanale «Mercado», avvenuta in pieno campionato del mondo di calcio nel giugno scorso, la scomparsa del giornalista di «Clarin» Enrique Esteban, «arrestato», dice il giornale, il 23 luglio scorso da un gruppo di nove persone armate nella città di Neuquen, e la scomparsa della presidentessa dell'associazione degi psicologi di Buenos Aires, Beatriz Perosio, denunciata il nove agosto scorso.

Di tutte queste persone, come di due avvocati, Manuel Chorny e Norma Raquel Falcone, scomparsi nei giorni scorsi a Buenos Aires, non si hanno più notizie.

La questione dei diritti umani, tema dell'articolo di «Clarin», è all'origine di un nuovo peggioramento nei rapporti tra Argentina e Stati Uniti. Patricia Derian, responsabile della sezione per i diritti umani del Dipartimento di stato, ha infatti affermato che in Argentina si continuano a registrare continue violazioni dei più basilari diritti.

Mentre numerosi settimanali argentini pubblicano in questi giorni foto di atti «brutali» commessi dalla polizia degli Stati Uniti, invitando il Presidente Carter a dare un'occhiata a quanto avviene nel suo paese prima di parlare degli altri, il quotidiano «La Nacion», in un suo recente commento, si è riferito alla probabile sospensione degli aiuti militari americani all'Argentina, prevista per ottobre, per affermare che «tre paesi europei, uno del Medio Oriente ed uno dell'Asia» sono pronti ad occupare lo spazio lasciato dagli USA, anche per quanto riguarda le forniture alle forze aeree argentine.

Nuova costituzione proposta a Santiago dal regime in crisi

SANTIAGO — Un Presidente che rimarrebbe in carica 8 anni. Il voto ai cittadini di almeno 21 anni (e non 18 come avviene adesso), una Camera eletta e un Senato di nomina presidenziale per un terzo, l'esclusione dei partiti marxisti dall'attività politica: sarebbero queste, secondo il quotidiano cileno «La Segunda», le principali caratteristiche della nuova costituzione cilena, il cui progetto è stato consegnato tre giorni fa al Capo dello Stato.

Questa costituzione dovrebbe sostituire quella adottata nel 1925 rimasta in vigore fino all'avvento al potere del governo militare.

Il nuovo progetto è stato messo a punto da una speciale commissione di nomina presidenziale che ha lavorato quattro anni e mezzo.

Secondo molti osservatori, i lavori della commissione sono stati accelerati anche in relazione alle difficoltà attraversate in questo momento dal regime di Pinochet.

L'attuale situazione cilena ha indotto diversi giornali stranieri a pronosticare una possibile sostituzione, alla testa dello Stato, di Pinochet, e a indicare nel generale German Brady, già ministro della difesa, uno dei possibili successori.

Elezione sicura in Brasile per il candidato di Geisel

Ma il partito governativo non è immune da tensioni e divisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — *Il Presidente brasiliano Ernesto Geisel, è giunto a San Paolo per una visita «di carattere amministrativo» — secondo le fonti ufficiali — ma anche con un'agenda fitta di incontri politici, che assumono particolare significato agli occhi degli osservatori locali, in un momento in cui il Paese è in pieno fermento in vista delle elezioni presidenziali del prossimo ottobre.*

San Paolo è il più grosso e dinamico centro industriale del Paese e il suo Stato è il più importante della Federazione, per cui il suo peso politico è generalmente considerato determinante. Alla vigilia della visita, Geisel ha detto che «senza San Paolo non esisterebbe il Brasile». La frase, a giudizio degli osservatori, può avere un significato che va al di là della mera espressione di cortesia. Proprio a San Paolo, il Presidente ha subito un rovescio politico nel mese di giugno, quando settori del partito ufficiale «Arena» hanno proclamato candidato alla carica di governatore l'ex sindaco Paulo Salim Maluf, lasciando in minoranza Laudo Natel, rappresentante ufficiale del governo militare di Brasilia.

Negli ambienti politici la vittoria di Maluf è stata interpretata come una reazione di alcuni settori del partito contrari alla candidatura, promossa personalmente da Geisel, alla presidenza della Repubblica, del generale Joao Baptista Figueiredo, il quale a sua volta, aveva voluto Natel per la carica di governatore di San Paolo.

Un primo sintomo di spaccatura in campo filogovernativo, a causa della candidatura di Figueiredo, si ebbe nell'ottobre dello scorso anno, quando Geisel ordinò la destituzione del ministro della Difesa Sylvio Frota, contrario alla candidatura di Figueiredo; e, successivamente, a gennaio, quando il generale Hugo Abreu — che fungeva da ufficiale di collegamento fra la presidenza e le forze armate, rassegnò le dimissioni in segno di protesta.

Il primo incontro di Geisel a San Paolo è stato proprio con Maluf, e la stampa vi ha dato risalto, mentre da parte governativa si assicura che l'incontro Geisel-Maluf servirà «a dissipare ipotetici dubbi e malintesi sull'unità esistente fra il governo e il partito che lo spalleggia».

D'altra parte, la visita del Presidente a San Paolo, si osserva, coincide con un annuncio che modifica e chiarisce l'attuale panorama elettorale: l'adesione del generale in pensione Euler Bentes Monteiro al «Mdb» (Movimiento democratico), l'unico partito di opposizione riconosciuto in Brasile, e la sua virtuale candidatura alla presidenza.

Con questo annuncio si conclude il periodo più laborioso e spesso incerto dell'opposizione brasiliana che, ora, dovrà affrontare sul terreno elettorale il partito di governo «Arena» e il suo candidato presidenziale Figueiredo, designato dallo stesso Geisel come suo successore, e accettato dal partito, nel cui seno, però, sono affiorate perplessità e riserve.

Le elezioni presidenziali si svolgeranno il prossimo 15 ottobre (quelle parlamentari a novembre); un «collegio elettorale», composto da deputati e notabili politici, dovrà scegliere, fra i due generali, il successore di Geisel per i prossimi sei anni.

Ma gli osservatori politici sono concordi nel negare fin da ora qualsiasi possibilità di successo all'antagonista di Figueiredo. Quest'ultimo dispone di ampia maggioranza in seno al collegio elettorale anche se, si dice, le riserve sollevate da certi settori politici filogovernativi contro la candidatura di Figueiredo potrebbero indurre qualche «grande elettore» dell'«Arena» a eludere le consegne ufficiali e a votare per Bentes Monteiro.

Nell'attuale situazione è improbabile in ogni modo, secondo l'opinione generale, qualsiasi sorpresa elettorale dell'opposizione, cui si concede, tutt'al più, il controllo di due o tre dei ventidue stati brasiliani.

Le stesse premesse elettorali di Bentes Monteiro, che si basano sul «ritorno immediato alla democrazia e allo stato di diritto», escludono ogni possibilità di successo sul candidato ufficiale.

Lo stesso Figueiredo, in una recente intervista, ammise che i «militari non sono ancora preparati» per la vittoria di un partito di opposizione alle prossime elezioni.

Marcello Mancini

CELEBRATO IN IRAN IL 25.o ANNIVERSARIO DELLA CACCIATA DI MOSSADEQ

Controdimostrazioni a favore dello Scià

TEHERAN — In una nuova conferenza stampa sui disordini nell'Iran lo Scià ha rinnovato le accuse ai «marxisti islamici», che egli ritiene responsabili di attività sovversive. Finché egli stesso e le forze armate esisteranno ha affermato, il suo governo non potrà essere eliminato. «Dobbiamo essere coscienti — ha aggiunto — del fatto che un cambiamento politico nell'Iran modificherebbe la faccia del mondo».

Egli ha tuttavia riaffermato il suo impegno a concedere «più libertà» e ha ricordato di aver previsto, tre mesi fa, il prezzo di questa libertà. «E' questo il prezzo dell'attuazione definitiva della nostra libertà», ha soggiunto, riferendosi sempre ai disordini di questi giorni. Ha poi sostenuto di «sapere tutto dei piani per trasformare il paese in Iranistan», cioè in uno stato dell'Asia sovietica.

In tutto l'Iran è stato celebrato ieri il 25.o anniversario della rivoluzione dell'agosto 1953, che riportò al potere lo Scià. Parlando per l'occasione, il primo ministro Jamshid Amuzegar ha esaltato i progressi sociali ed economici realizzati in Iran dal 1953 in avanti, progressi — ha detto — che sono stati fatti «a dispetto dell'atteggiamento aggressivo di una potenza straniera». Amuzegar non ha fatto nomi, ma il governo di Teheran ha spesso accusato l'Unione Sovietica di ostilità nei suoi confronti.

Mohammed Mossadeq, dopo aver proceduto alla nazionalizzazione degli impianti petroliferi iraniani il 15 agosto 1953 aveva promosso un colpo di mano che aveva provocato la partenza per l'esilio dello Scià. Sei giorni dopo, lo Scià rientrava trionfalmente a Teheran, dopo che alcuni distaccamenti dell'esercito avevano sconfitto i sostenitori di Mossadeq.

Dopo dieci giorni di manifestazioni antigovernative, si sono tenute ieri in varie città grandi manifestazioni organizzate ufficialmente in segno di appoggio allo Scià.

Lavoratori, soldati e sostenitori a vario titolo dell'attuale regime si sono radunati per una manifestazione anche ad Isfahan, la città che da nove giorni è sottoposta a legge marziale, in seguito alle sanguinose manifestazioni. Le autorità hanno spostato il coprifuoco di un'ora.

Si è intanto appreso che tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite giovedì notte in seguito ad un attentato contro un cinema di Mashad, la città santa dell'Iran, capitale della provincia del Khorassan, a 700 chilometri circa a Est di Teheran. Gli attentatori si sono introdotti nel cinematografo attraverso una porta posteriore, lo hanno cosparso di benzina e vi hanno dato fuoco. Secondo l'agenzia «Pars», gli attentatori appartengono a un gruppo di fanatici religiosi che osteggiano ogni forma di cultura occidentale.

Trasvolato il Polo Nord con aereo monomotore

MONACO DI BAVIERA — Dieter Schmitt, l'«aquila solitaria» tedesca, ha concluso ieri con successo la prima trasvolata del Polo Nord a bordo di un aereo leggero monomotore.

L'impresa del cinquantacinquenne ardimentoso è stata messa in grave pericolo dal ghiaccio, ed è durata un giorno e mezzo. Partito da Anchorage, in Alaska, Schmitt è atterrato all'aeroporto Riem di Monaco di Baviera alle 17.38 locali.

L'ANGOLA E LO ZAIRE SI RIAVVICINANO

Neto giunto a Kinshasa si riconcilia con Mobutu

KINSHASA — Un caloroso abbraccio di Mobutu ad Agostinho Neto ha segnato l'inizio della visita ufficiale del Presidente angolano nello Zaire. Migliaia di persone hanno fatto cornice all'aeroporto al primo incontro personale fra Neto e il capo dello stato zairese. Il Presidente angolano era stato preceduto da un aereo che trasportava ben 97 funzionari del regime marxista di Luanda.

Siamo quindi al momento culminante del processo di riconciliazione tra i due «giganti» dell'Africa centrale, dopo tre anni di «guerra fredda» seguiti alla proclamazione dell'indipendenza dell'Angola e all'ascesa al potere del Movimento popolare (Mpla), capeggiato dal marxista Neto.

Aiutato da Stati Uniti, Belgio, Francia e altri paesi occidentali, lo Zaire aveva sostenuto i movimenti dell'«Unita» e del «Fnla» nella guerra civile, finita con la vittoria del «Mpla», massicciamente sostenuto da russi e cubani. I momenti di maggior tensione si ebbero nel 1977 e nel maggio di quest'anno, con le due invasioni della provincia zairese dello Shaba ad opera di esuli katanghesi provenienti dall'Angola.

Mobutu accusò il governo Neto di aver aiutato i ribelli. Neto rispose smentendo. La tensione tra Kinshasa e Luanda toccò il culmine. Nessuno avrebbe scommesso che di lì a due mesi la situazione si sarebbe completamente capovolta, portando alla riconciliazione. Sia Kinshasa, sia Luanda avevano interesse a seguire tale strada, particolarmente per ragioni economiche.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Segue da pagina 14

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO PIANO ATTICO VIA MANZONI 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e soffitta vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 15223 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA GIULIA ULTIMO PIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi condominio. Prezzo modico. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 15223 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ULTIMO PIANO vista libera, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 15223 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA SALEM 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19. 15223 S

A.A.A. APPARTAMENTO San Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendesi. Telefonare ore ufficio 00627. 15099 S

A.ACIT OCCUPATI piano alto zona CRISPI 3 stanze soggiorno-cucinino 2 servizi poggiolo ascensore riscaldamento; CARPINETO 3 stanze cucina bagno ascensore; SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000; VECELLIO 2-3 stanze cucina servizi 7.300.000. Mutui 40 p.c. ZONA C. RISPARMIO appartamenti 2-6 stanze servizi poggiolo; LOCALE pianoterra ZONA MARINA grande salone 2 stanze cucina bagno soffitta vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2106 S

A.ACIT CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo a metano posti macchina cantine. Mutuo approvato visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 2107 S

A.ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina attici con terrazza vista mare zone SAN GIUSTO - COMMERCIALE - PERUGINO. Mutui massimi approvati, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2107 S

A.ACIT ROMAGNA villa con piccolo giardino proprio garage rimessa a nuovo vendesi, tel. 68810. 2107 S

A.ACIT SISTIANA villa bifamiliare con giardino garage taverna cantina, possibilità mutuo vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2107 S

A.ACIT BOX macchina zona Servola vendesi, telef. 68810.

A.ACIT VIA PUCCINI 3 stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento ascensore perfette condizioni S. PASQUALE casa recente appartamento salone 2 stanze cucina 2 servizi 2 poggioli cantina grande posto macchina TIGOR zona in palazzo signorile 5 stanze cucina 2 servizi poggiolo D'ANNUNZIO soggiorno 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento molto luminoso SANSOVINO 2 stanze cucina servizio ALTRO modesto cucina 3 stanzette servizio VIALE MIRAMARE appartamento lusso mq 220 II piano in palazzina riscaldamento garage cantina VIALE SANZIO soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2107 S

A. PRIVATO vende Sanzio, tristanze, terrazza, cantina, seminuovo, mutuo fondiario. Telefono 569734. 15126 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze, zona Giardino pubblico, da ristrutturare. Telefonare 566796. 14998 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste. Telefonare 797314 pomeriggio. 14471 S

ACQUISTO casetta anche da restaurare indispensabile giardino, pago contanti. Telefono 796524 pomeriggio dopo le 16. 15254 S

ACQUISTO casetta da restaurare. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17. Telefono 64953. VENDE VIA CORONEO appartamento libero IV p. 4 stanze, cucina, bagno, wc, soffitta, riscaldamento autonomo metano, 140 mq. 15246 S

AMMOBILIATO Brunner, 16 milioni vendesi. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vende ing. Battara. Telefonare 211528 orario 15-17. 14617 S

APPARTAMENTO lusso, Carducci angolo Milano, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli vendesi condominio. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-E, 34100 Ts. 15160 S

APPARTAMENTO Molino a vento, vendesi. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, tutti comforts vendesi. Sanzio, Valmaura, Tessa. Telefonare 31723 feriali 9-12. 15062 S

APPARTAMENTO vendesi camera, cucina, wc 111.000.000 con mutuo. Telefonare 31723 mattinata feriali. 15062 S

APPARTAMENTO v.le XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

APPARTAMENTO vista mare, Servola, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, vendesi 28.500.000. Adriatica, Mazzini 30, tel. 68549. 15099 S

AURISINA vendo palazzina con 3 appartamenti, telef. 200196. 15205 S

BAIAMONTI 500 mq terreno non costruibile, uso deposito vendesi. Tel. lunedì mattina 93546. 15095 S

BORGO Teresiano appartamento 230 mq vendesi. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

CENTRALISSIMO libero, soleggiato. 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 24.500.000 vendiamo. Tel. 415635. 15143 S

COMPRO contanti casetta oppure appartamento in casetta con giardino. Telef. 816952. 14910 S

CONDOMINIO vista mare zona Campo Marzio vuoto, stanza, cucina, vendesi, 4 milioni, telef. 744851. 15220 S

COSTIERA centrogolfo villino 2 piani, cantina, vista stupenda, ripostiglio, terrazza mare, vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-E, 34100 Trieste. 15104 S

GEOM. SBISA', CERCA per propria clientela CASETTE, VILLE preferibilmente Opicina, APPARTAMENTI recenti periferici. SEGUO PERSONALMENTE OGNI TRATTATIVA eseguendo stime, frazionamenti, contratti preliminari con competenza e serietà professionale. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende CASETTE: OPICINA camera, cucina, bagno, terreno EDIFICABILE 1700 mq; borgo S. SERGIO 140 mq con giardinetto 68 milioni. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende COMMERCIALE ultimi tre appartamenti anche con mansarda consegna febbraio. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA mare in villa bifamiliare, appartamento 300 mq più giardino, accesso spiaggia, ottimo prezzo. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende DUINO primo ingresso, soggiorno, cucinino con monoblocco, camera, taverna, doppi servizi, giardinetto, terrazza 31.500.000; altro saloncino, due camere 43.000.000. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA I piano in palazzina, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, 140 mq box verde condominiale 65.000.000. Telefonare 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA in villa trifamiliare, primo ingresso, 180 mq più terrazze giardinetto panoramico 71 milioni; Opicina CENTRO tre camere, cucina, vasta mansarda, terrazze posto macchina. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA prossima consegna soggiorno, camera cucina bagno mansarda poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina 34 milioni 500.000. Tel. 775700. 14837 S

GEOM. SBISA' vende VILLA su due piani borgo Grotta, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, cantina, box terreno 3700 mq; altre ville GRIGNANO - BARCOLA - OPICINA. Tel. 775700. 14837 S

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon. Castaldi 3, 790718. 14577 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente seguendovi con accuratezza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende centralissimi I ingresso soggiorno stanza cucina bagno terrazza piano attico 25.500.000, altro I piano, soggiorno, 2 stanze cucina bagno poggiolo. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Giardino Pubblico salone 2 stanze stanzino cucinino grande, bagno, wc, senza riscaldamento 25.000.000. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende a ROIANO in casa recente soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina abitabile, poggiolo perfetto stato 23.000.000. Telefono 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Ospedale ultimo piano senza ascensore 4 stanze, cucina, bagno, wc, grande terrazza 28.000.000. Tel. 772737. 12-8 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti liberi secondo ingresso zona Valmaura tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, conforti moderni. Altro due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, conforti moderni. Gallina 4, telefono 730344. 15251 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti primo ingresso Monfalcone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, conforti moderni. Gallina 4, telefono 730344. 15251 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Altri occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, zona Gretta, Giulia, Ginnastica. Gallina 4, telefono 730344. 15251 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero strada Longera, stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. Altro Molino a Vento 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno ripostiglio, entrambi riscaldamento centralizzato. Gallina 4, telefono 730344. 15251 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona Villa Revoltella, stanza, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina, cantina. Altro via Ginnastica 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, giardino. Gallina 4, telef. 730344. 15251 S

IPPODROMO, zona, appartamenti in palazzina signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermo, posto macchina, vende facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

MAGAZZINO centrale 100 mq vendesi. Telefonare 93546 lunedì mattina. 15095 S

MONFALCONE. L'Immobiliare VITTORIA vende i Vostri appartamenti senza pretendere firme impegnative, onde evitare che paghiate l'Agenzia pur avendo trovato da Voi l'acquirente. INTERPELLATECI. Tel. 41569. 772 S

MONFALCONE. L'Immobiliare VITTORIA vende appartamenti 1, 2, 3 stanze letto, in costruzione o pronto ingresso da 18.800.000 in poi. Ville bifamiliari, unifamiliari in costruzione. In zona centrale villa con 1000 mq terreno. INTERPELLATECI, Vi aiuteremo ad acquistare, facendo sempre un buon affare. Tel. 41569. 772 S

MUGGIA casetta vendesi 130 mq 90 cantina 650 terreno 100 milioni trattabili. Tel. ore 20-21 al 274103. 15142 S

MUGGIA, vista mare, terreno mq 1350, costruibile, luce, acqua, telefono sul posto, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

OCCASIONE privato vende appartamento occupato, prezzo ridotto. Telefonare 797314 al pomeriggio. 14182 S

OPICINA, via Papaveri, palazzina 9 appartamenti, consegna 1978, riscaldamento autonomo, ascensore, mansarde, box, tavernette, prezzi bloccati, vende in cantiere ore 12-13 Impresa Altipiano, Tel. 213260. 15161 S

PORDENONE centro vendesi appartamento signorile recente costruzione IV piano, libero mq 110. Tel. 0434-22890 Pordenone, ore ufficio. 101 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

ROIANO locale vendesi. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

S. GIUSTO locale vendesi. Telefonare lunedì mattina 93546. 15095 S

STADIO appartamento, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, più taverna 50 mq vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

STADIO, corso costruzione in palazzina vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento metano vende contanti 16.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

STUDIO commerciale vende villa avanzata costruzione Costiera accesso al mare 200 mq interni 900 mq terreno. Telefono 69030. 15132 S

STUDIO commerciale vende appartamento signorile zona tribunale 255 mq. Tel. 69030. 15132 S

STUDIO commerciale vende appartamento signorile in condominio recente costruzione zona Besenghi 150 mq garage ampie terrazze vista mare parco alberato tutti i conforts. Tel. 69030. 15132 S

TERRENO adatto roulottes pianeggiante, alberato, mq 8500 vende privato, prezzo veramente irrisorio, sicuro investimento; altro Prosecco stupendo, vista mare, mq 2400. Tel. 410701. 15058 S

VALMAURA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

VENDESI appartamento 3 camere soggiorno bagno cucina doppi servizi garage cantina orto prato (Sgonico) di fronte cimitero, tel. 229347, prezzo ragionevole. 15206 S

VENDESI casette Opicina, Monrupino, Roiano da restaurare; 2 mansarde vendonsi centro; locale affittasi e magazzini auto accessori con merce e Ape 50 vendonsi; affittasi appartamentini e terreni. Telefonare 411820. 15137 S

VENDESI 1000 metri non costruibili altipiano. Tel. 43371. 15100 S

VENDO casetta città a privato. Tel. 568679. 2124 S

VENDO comodo quadristanze restaurato 130 mq via Alfieri prezzo ridotto, telef. 751897. 15207 S

VIA Cadorna, vendesi elegante appartamento III piano, anche arredato, mq 150: salone 3 camere cucina doppi servizi soffitta nuova, riscaldamento centrale, ascensore, adatto anche uffici, tel. 790895. 15190 S

VIGNETI, impresa vende ultimi appartamenti in palazzina, zona tranquilla, mutuo accordato, prezzi interessanti, rifiniture accurate. Telef. 761092 mattino, 823919 pomeriggio. 13449 S

ZONA BELLOSGUARDO vista mare, privato vende appartamento, escluso intermediari, VI piano, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale e ascensore. Tel. da lunedì orario ufficio al 418966. 2099 S

ZONA tribunale. VI piano, signorile. mq 155 vendesi. Feriali 65781. 15165 S

2 STANZE, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, zona Sonnino, vendesi. Tel. 0481-91077. 14513 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

L'ALBERGO Dolomiti in Laggio di Cadore vi offre un soggiorno sereno in mezzo al verde a prezzi vantaggiosissimi, sconti speciali per famiglie con 2 o più bambini. Telefonate al 0435-77075. 15177 T

GRADO e Grado Pineta affittansi per il mese di settembre appartamenti 4-6 letti, prezzi favorevolissimi. Immobiliare Adriatica (0431) 81345 e 81536. 050257 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

SIGNORA 35enne, sola, bella presenza, cerca solo, indipendente, distinto, allegro, massimo 45enne, scopo matrimonio, gradita foto e telefono, massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-E, 34100 Trieste. 15021 U

27ENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Patente n. 119898 fermo posta Trieste. 15108 U

45ENNE vedova figli sposati, conoscerebbe scopo matrimonio serio massimo 55enne gradito numero telefono. Scrivere fermo posta centrale Trieste, patente n. 147470. 15221 U

56 anni di Istria, seria, giovanile, cerca signore serio, affettuoso. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-E, 34100 Ts. 15077 U

34ENNE ottima posizione cerca scopo matrimonio signora ingradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-E 34100 Trieste. 15228 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 15253 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CANILE brandina come nuova. Tel. 64195 lunedì. 15259 W

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani. Via Cesare Rossi, 53. 15129 W

CUCCIOLI setter, figli campione da caccia vendo. Telefonare ore serali. Tel. 815251. 15176 W

CUCCIOLI setter inglese, pedigree vendonsi. Tel. 0481-61090 Cormons. 15103 W

LEVRIERO afgano cucciolo vendo. Tel. 416036. 15175 W

PERSO cane di razza volpina di colore bianco nei pressi di S. Giovanni si prega chi l'avesse ritrovato di telefonare al 774061, lauta mancia. 15234 W

REGALO cucciolo lupo femmina 5 mesi a persona di cuore. Tel. ore pasti 62618. 2098 W

VENDESI cuccioli pastore tedesco. Telefonare 825972. 15060 W

VENDESI cucciola dobermann con pedigree affettuosa, telefoni 725959 - 726455. 15196 W

VENDESI cucciolo boxer femmina pedigree se richiesto, prezzo modico, tel. 0481-41027. 101 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

A.A.A. ALL'automotonautica Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8 Z

A.A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino, aperto domenica mattino, concessionaria di zona scafi Shetland sono disponibili per consegna immediata pilotine veloci 570, 536, 498 e Dinghi 440 a condizioni più favorevoli. Prenotazione modelli entrobordo 640. Anticipazione presentazione nuovi scafi Shetland 1979 da 700 e 760 entrobordo. Gommoni Novurania. 14884 Z

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia, tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F/b Archimede Volvo/Penta, Ellebi, carrelli, ganci traino. 15179 Z

A. OCCASIONISSIMA vendo causa partenza tenda nuovissima tipo «Baita» 5 posti 180 mila, tel. 39296. 14928 Z

AFFARE barca vela in legno 6,40 con motore Farymann 6 HP dotazioni, ormeggio lire 4 milioni, telef. ore 19.30-21 lunedì al 34990. 15109 Z

AFFARONE scafo pilotina cabinata metri 8,5, 300.000, telefono 040-725846 ore pasti. 15159 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni: Corsair, Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11-8 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate e Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8 Z

ARCA roulotte 1973 perfetta 4 letti bagno veranda visibile feriali Gorizia stradone Mainizza 87, tel. 0481-390389. 2101 Z

ARCA 1300 vendesi accessoriata, tel. lunedì mattina all'822968. 2108 Z

AUTOCARAVAN Arca Fiat 238 4 letti doccia acqua calda frigo wc pronta consegna vendesi causa partenza all'estero superaccessoriata, tel. 746183 Collini scala Winckelmann 2. 15033 Z

BARCA vetroresina 7,50x2,84, 5 letti completa regata crociera, lire 10.500.000 vendo. Telefono 273251. 2121 Z

BATTANA 5 metri motore Ruggerini 5 cv, vela tutte dotazioni ormeggio 900.000. Tel. 771847 oppure 61849 Mario.

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni) ripara caravan, costruisce autocase. 14908 Z

CAMPER Trieste noleggio autorizzato autocase vacanze a contatto con la natura! 15075 Z

COMET 770 vera occasione vendo prezzo convenirsi, telefono 793308 pasti. 15191 Z

EVINRUDE 4 HP nuovo con gommone 500.000 trattabili, telefono 410189. 2113 Z

GOZZO rovere diesel e vela esente immatricolazione e patente vendo. Telefonare 411969 15269 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 4,50 progetto Abbate fuoribordo Carniti 20 carrello Ellebi tutte le dotazioni entro 3 miglia superaccessoriato vendesi intermediari. Autorimessa via Palladio n. 1. 15170 Z

OCCASIONE vendesi motoscafo con Mercury 35 hp rimessi a nuovo giugno 1978 e carrello seminuovo. Prezzo L. 2 milioni 900 mila. Tel. 758080.

OCCASIONE vendesi roulotte «Sprite», rivolgersi ufficio S. Bartolomeo, campeggio. 15121 Z

ROULOTTE Elnag 375, 4 letti, vendesi occasione 1.350.000. Tel. 824149. 15268 Z

VENDESI pilotina Cranchi motore Evinrude 25 HP. Telefono 54923 dalle 8 alle 12. 2115 Z

VENDESI barca con motore 10 HP, telef. 790100 lunedì mattina. 15145 Z

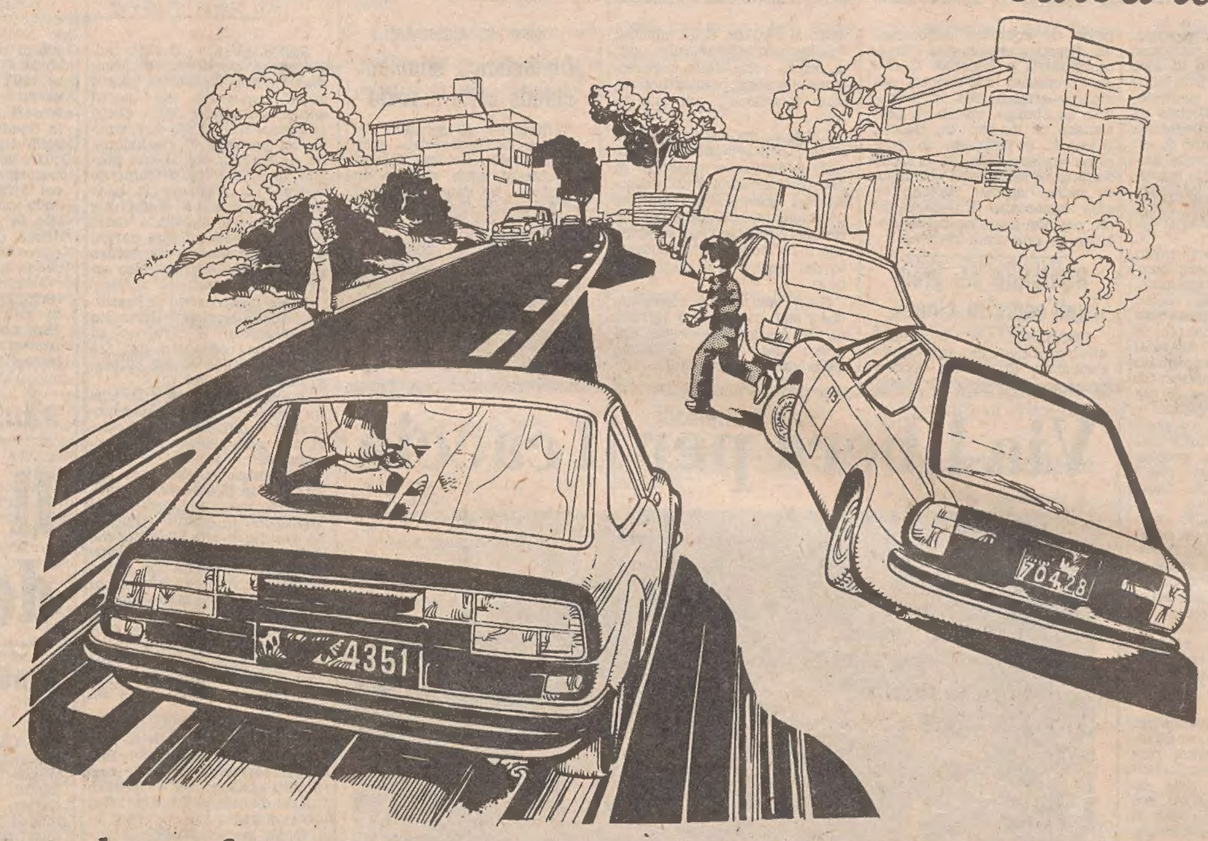
VENDESI Johnson 20 cv perfetto. Tel. 794575. 2122 Z

VENDESI barca tugata metri 6,30 con motore entrobordo diesel 9 cavalli Farymann 1 milione 800 mila, telef. ore ufficio 773909. 15139 Z

VENDO roulotte Elnagh 435, 5 posti con stufa doppi vetri veranda 1974 perfette condizioni eventuale pagamento dilazionato conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1, telefoni 55511 - 55512. 16-8 Z

sulla strada prevedere l'imprevedibile

salva la vita



In una strada poco frequentata

Guarda l'esempio: siamo in una strada poco frequentata di un quartiere residenziale. L'automobilista pensa di essere nella condizione ideale per spingere l'acceleratore. E invece ..... Un bambino, chiamato da un amico dall'altra parte della strada "esce" all'improvviso fra due auto in sosta per raggiungere il compagno. Questa situazione non prevedibile potrebbe ripetersi davanti ad un autobus fermo e in molte altre occasioni.

Se la strada sembra deserta

Anche sulla strada quel che sembra non sempre è. Una strada non è mai deserta. In questo caso l'automobilista deve:
– mantenere sempre una velocità ragionevole;
– essere nella condizione di bloccare rapidamente la propria auto.

La velocità aggrava l'incidente

E' un abile conducente chi guida la sua auto al "passo" giusto adeguandosi alla situazione nella quale si trova. Il conducente abile non è quello che va sempre piano ma quello che sa capire quando è il momento di andare piano.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Campagna Sicurezza Stradale

VENDITA APPARTAMENTI

CITTA'

A PARTIRE DA 16.000.000 in diverse zone con tutti i moderni comforts: due stanze, cucina, servizi, piani alti, pronta entrata. OCCASIONI.

REVOLTELLA pronta consegna in palazzina panoramica: tre stanze, cucina, servizi, box auto. VENDONSI CON MUTUI VENTENNALI.

MURAT appartamento pronta entrata: tre stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento centrale. VENDESI.

ROMAGNA - GUICCIARDINI inizio costruzione palazzina signorile con vista panoramicissima: salone, tre stanze, servizi, eventuale taverna, tutti i moderni comforts, box auto, giardino comune, visione plastico, progetti, prenotazioni presso la nostra agenzia.

SAN MAURIZIO appartamento composto da: quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore. VENDESI.

UFFICI con tutti i moderni comforts zone centrali: da tre ad otto stanze. VENDONSI.

PIAZZA DELLA LIBERTA' appartamento in casa signorile di 230 mq.: sei stanze, due stanzette, cucina, bagno - wc, riscaldamento centrale, ascensore. VENDESI PRONTAMENTE.

BELLOSGUARDO appartamento in palazzina signorile con parco alberato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto, moderni comfort. VENDESI PRONTA ENTRATA.

LOCCHI piano alto soleggiato e panoramico in perfette condizioni: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati. VENDESI PRONTA ENTRATA.

MOLINO A VENTO pronto ingresso: camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale. VENDESI.

CENTRALI pronta entrata appartamenti eleganti varie grandezze. Combinazioni con mansarda, tutti i comforts moderni, mutuo ventennale approvato PRIMA ENTRATA.

VILLE

COSTIERA con bellissimo giardino in zona verde e tranquilla. PRONTA ENTRATA.

CHIAMPORE panoramicissima nuova costruzione su 2 piani con grande giardino di 2700 mq: salone, 3 stanze, taverna, tripli servizi, cantina, bellissime terrazze.

OPICINA villino con giardino in costruzione prossima consegna. OCCASIONE.

BARCOLA residenziale con giardino e grande garage cantina. Pronta consegna.

ALTOPIANO

SISTIANA in costruzione complesso «LA DOLINA» appartamenti in casette a schiera: soggiorno, due stanze, servizi. ULTIMA DISPONIBILITA' MONOLOCALE. Box auto a richiesta. VENDONSI CON POSSIBILITA' MUTUO VENTENNALE.

DUINO in palazzina prima entrata 110 mq coperti: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, moderni comforts. PRONTA ENTRATA.

SISTIANA appartamento di 40 mq con giardino proprio: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno - wc, riscaldamento centrale. VENDESI PRONTAMENTE.

OPICINA vicinanze centro in zona verde imminente consegna in palazzina con possibilità mansarde box auto e posti macchina. Rifiniture accurate, moderni comforts condominiali. PREZZI INTERESSANTI CON MUTUI AGEVOLATI.

MUGGIA

I MULINI complesso residenziale di nuovo insediamento in zona verde. Unità a prezzi interessanti.

- 11.500.000 monovano per una o due persone con arredamento predisposto a richiesta, quota in contanti 3.450.000.
- 18.500.000 matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, quota in contanti 5.550.000.
- 26.500.000 due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, quota in contanti 7.950.000.
- 36.900.000 soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, disposti su due piani, quota in contanti 14.760.000.

PREZZI SENZA AUMENTI CON MUTUO GRATUITO FINO ALLA CONSEGNA DELL'ALLOGGIO.

Agenzia Immobiliare Domus
Galleria Tergesteo

domus

Telefoni 69210-61763
Orario 9-12-16-18,30